Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 dicembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 51 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SUL NATALE DEGLI ITALIANI LA MACCHIA DI UN CRIMINOSO GESTO CONTRO UN TRENO SOVRAFFOLLATO

Attentato: decine di morti nella stessa galleria dell'Italicus

Due carrozze del rapido Napoli-Milano sventrate da un'esplosione a metà del lungo tunnel tra Firenze e Bologna: già estratte venticinque vittime, moltissimi i feriti - Soccorsi drammatici e scene di terrore tra il fumo e i gas - Folle rincorsa di rivendicazioni

BOLOGNA — Come dieci anni fa, peggio di dieci anni fa. Un feroce attentato, «tecnicamente» identico a quello compiuto contro l'«Italicus» (che il 4 agosto 1974 uccise 12 persone e ne ferì altre 48), è stato attuato ieri sera, nella stessa «galleria maledetta» della linea Firenze-Bologna, tra le stazioni di Vernio e San Benedetto Val di Sambro.

Una o più esplosioni hanno letteralmente sventrato — alle 19.15, circa a metà del tunnel lungo poco meno di venti chilometri — due carrozze di seconda classe del rapido Napoli-Milano, gremite di viaggiatori. Come per l'«Italicus» e per l'attentato alla stazione di Bologna, si è mirato «nel mucchio», per fare quante più vittime possibile, in un momento di grande animazione come quello natalizio.

Quante siano le vittime sul Napoli-Milano, è ancora impossibile dirlo. Alla mezzanotte solo due vigili del fuoco, superando enormi difficoltà provocate dal fumo e dai gas tossici che hanno invaso il tunnel, erano riusciti a raggiungere il luogo dell'esplosione: i morti accertati sono almeno venticinque (ma il loro numero è destinato a crescere fortemente), e i feriti sono non meno di cinquanta, parecchi dei quali in gravi condizioni.

L'obiettivo dei criminali attentatori è stato purtroppo centrato in pieno: nel caso dell'«Italicus», l'esplosione avvenne mentre il treno stava ormai per uscire dalla galleria; ieri sera, invece, il rapido — che viaggiava pressoché in orario — è stato squarciato dallo scoppio proprio al centro della galleria, sicché l'effetto della bomba è stato accresciuto dalla compressione dell'onda d'urto tra le pareti.

Al momento della tragedia, il convoglio viaggiava a circa 140 chilometri orari. La terzultima e la penultima carrozza sono state sventrate dallo scoppio (o dagli scoppi), e sono deragliate, trascinando fuori dei binari anche la vettura di coda.

Alla stazione di Vernio il dirigente del movimento si è accorto subito che qualcosa di grave era accaduto: sul suo quadro comandi si è accesa infatti la spia che segnala un guasto alla linea elettrica. È stato allestito un carrello di soccorso sul quale sono saliti anche due medici del luogo e alcuni agenti di polizia.

Il carrello ha cercato di avvicinarsi al treno, ma i soccorritori sono stati investiti dal gran fumo e dai vapori tossici che il vento di tramontana spingeva verso Vernio dall'imboccatura Nord del tunnel.

Neanche un secondo carrello, con a bordo i vigili del fuoco con maschere antigas, è riuscito ad arrivare al treno perché le linee elettriche aeree invadevano i binari; i vigili sono allora scesi e hanno raggiunto a piedi le carrozze.

Più agevole è stato l'ingresso dei soccorritori dalla stazione di San Benedetto Val di Sambro; ma le squadre entrate da Nord si sono viste sbarrare la strada dalla motrice del rapido, bloccata, e dalla confusione totale che regnava, nella più profonda oscurità, in mezzo alla galleria, dove i passeggeri delle carrozze di testa del treno, incolumi o feriti leggermente, vagavano o cercavano di avviarsi verso l'uscita.

Il treno è rimasto letteralmente incastrato all'interno della galleria perché il tetto delle carrozze prese di mira dagli attentatori si è «gonfiato», fino a toccare la volta del tunnel. Dopo un lungo lavoro, è stato possibile rimuovere il locomotore e farlo uscire in direzione Nord, assieme alle prime carrozze piene di feriti; una ventina di ambulanze sono partite per Bologna, portando i feriti più gravi; alcuni di questi sono apparsi in gravissime condizioni, col volto coperto di sangue e gli abiti a brandelli.

I passeggeri incolumi o feriti più leggermente hanno ricostruito i lunghi momenti di terrore nella galleria: «Non abbiamo sentito esplosioni — hanno raccontato alcuni —, improvvisamente siamo stati investiti dai vetri dei finestrini che volavano in frantumi. Poi tutti ci siamo precipitati giù dal treno nella galleria, quasi completamente al buio e nella quale faticavamo a respirare. Tutto questo in mezzo alle grida di quelli rimasti sul treno, feriti, o di chi chiedeva aiuto con voce disperata».

«Io mi sono salvato per miracolo — ha raccontato uno dei passeggeri, il prof. Giuseppe Giordano —: ero entrato nella carrozza di seconda classe, che poi è esplosa, per prendere un caffè, e ho rinunciato perché il vagone era pieno di gente. Sono uscito, e poco dopo ho sentito distintamente uno scoppio, seguito a pochi istanti da un secondo. Non so cosa possano trovare i soccorritori dentro quella carrozza che, ripeto, era stipata di passeggeri».

Oltre all'affollamento del treno, uno degli elementi che fanno temere il peggio per quanto riguarda il bilancio delle vittime è rappresentato dalla distanza del luogo dell'esplosione dalle due uscite: si teme che qualcuno dei passeggeri, magari ferito solo in modo lieve, possa essere rimasto vittima del fumo e delle esalazioni sprigionatesi dopo l'attentato.

A tarda notte, i soccorritori avventuratisi nella galleria dalla parte di Vernio non erano ancora riusciti ad agganciare i resti delle due carrozze distrutte e a tentarne il recupero; si sa che i corpi di alcuni passeggeri, scagliati fuori dal treno dall'esplosione, sono stati trovati riversi sui binari, mentre molti altri corpi sono stati individuati tra le lamiere contorte dei vagoni.

«È stata una scena incredibile, allucinante, che non dimenticerò più»: così il dottor Romeo Marchi, medico condotto di Mercatale di Vernio, ancora sotto choc, ha raccontato quello che ha visto appena arrivato nella galleria, vicino al luogo del disastro. Il dottor Marchi era in casa a vedere la partita in televisione quando, alle 19.40, ha ricevuto una telefonata che lo informava di quanto era successo e lo convocava alla stazione per i soccorsi.

«La prima volta che siamo entrati in galleria — ha detto — non siamo potuti arrivare al treno per la nube tossica che impediva di respirare. Poi siamo tornati con le maschere antigas. Vicino al treno, sui binari, c'erano quattro cadaveri, due uomini e due donne. Una delle donne era giovane e l'esplosione l'aveva praticamente dimezzata. In una delle carrozze ho visto altri quattro morti, tra i quali un bambino».

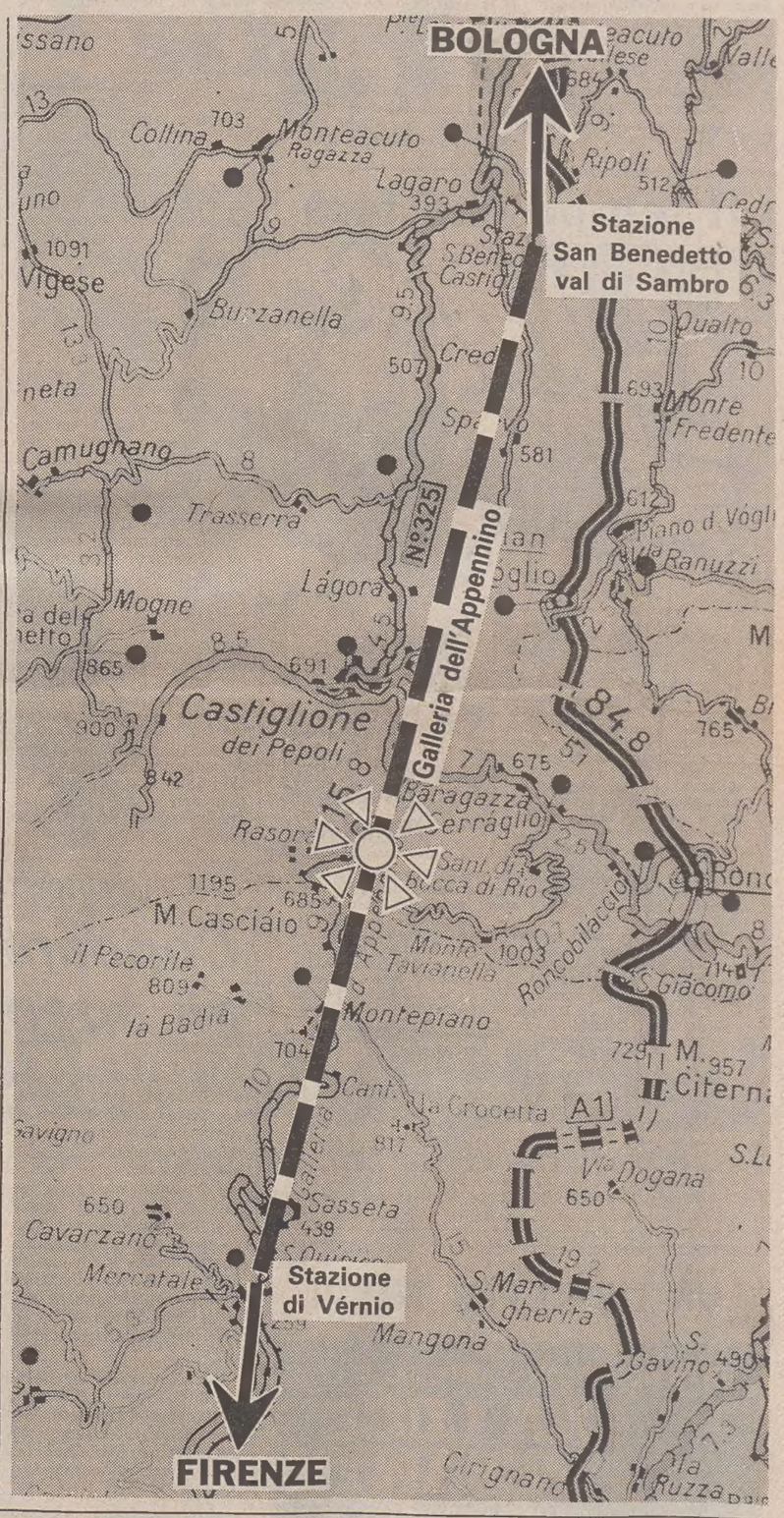
Tutto intorno, secondo quanto ha raccontato il dottor Marchi, scene strazianti di feriti che urlavano, di passeggeri rimasti illesi che tentavano di raggiungere l'aria aperta, di bambini che piangevano perché avevano perso i loro genitori. sul treno viaggiavano molte famiglie, che si sono riunite solo molte ore dopo l'esplosione nella stazione di San Benedetto Val di Sambro.

A notte inoltrata, il bilancio della tragedia si andava lentamente delineando, pur nella sua provvisorietà: alla camera mortuaria del cimitero di Bologna venivano avviati 15 cadaveri, e altri dieci a quella di Firenze. Dal canto suo, il portavoce del presidente del Consiglio rilevava che «il bilancio delle vittime è molto alto e purtroppo sembra destinato a crescere», e sottolineava come nella sola vettura in cui si sarebbe verificata l'esplosione viaggiassero non meno di 70 passeggeri.

L'attentato ha messo in moto l'ormai consueto, triste rituale delle telefonate di rivendicazione: è stato per primo un giovane a telefonare alla redazione napoletana di «Paese Sera» per attribuire la responsabilità della strage all'organizzazione neofascista «Ordine nuovo - Ordine nero»; nell'ordine sono seguite altre telefonate, in diverse città, a nome delle Brigate rosse, della Rosa dei venti, di Terza posizione e dei Nar.

Pronte e unanimi anche le reazioni di sdegno e di orrore per l'attentato: Craxi ha annunciato il suo prossimo arrivo a San Benedetto Val di Sambro, il Presidente Pertini si è messo in contatto telefonico con Roma da Selva di Gardena (dov'era giunto ieri mattina per le vacanze natalizie), la segreteria del Pci ha preannunciato «un'iniziativa straordinaria di mobilitazione unitaria contro il terrorismo e in difesa della democrazia».

Si è appreso che la tragedia è accaduta all'altezza del km 44,500 della Firenze-Bologna. La grande galleria della direttissima dell'Appennino misura esattamente 18 chilometri e 610 metri, tutta in rettifilo. Proprio quest'anno è stato ricordato il cinquantesimo anniversario della sua realizzazione.



Bologna — Gravemente ustionato uno dei feriti nell'esplosione del rapido giunge al pronto soccorso dell'ospedale bolognese

Domani «Il Piccolo» esce

«Il Piccolo» domani uscirà, in deroga alle norme sulle festività natalizie, per informare i propri lettori sugli sviluppi dell'orribile attentato che ha insanguinato questa vigilia di Natale.

L'uscita è stata decisa d'intesa con la segreteria regionale della Federazione sindacale unitaria giornalai, che ha invitato i rivenditori a tenere aperte le edicole domani per alcune ore, in modo da garantire l'informazione al Paese.

I segretari nazionali dello Snag (Sindacato nazionale giornalai) e della Fsug (Federazione sindacale unitaria giornalai) in un comunicato congiunto hanno dichiarato la disponibilità della categoria a tenere aperte le edicole nella giornata di domani sino alle 12.

PRIMA TUTTI - RIVOLUZIONARI DI OGGI E DI DOMANI IN TESTA - LO CAPIRANNO MEGLIO SARÀ

La gente vuole soltanto vivere in pace e in libertà

C'è un film di Luigi Zampa che mi torna spesso nella memoria, soprattutto nell'epoca di Natale, quando i giorni paiono possedere un'aria speciale. Il film è «Vivere in pace». Girato dopo la fine della guerra mondiale, la sua stoaia, per modesta che fosse, riusciva a individuare un nucleo sentimentale che in quegli anni, come oggi, era profondissimo nella gente: il desiderio, appunto, di avere una vita tranquilla. Il desiderio di liberarsi dall'incubo della guerra, dell'invasioni, dei bombardamenti, dei richiami sotto le armi, dei fronti, degli assalti, per condurre la propria esistenza attraverso i dolci territori della pacifica convivenza. Questo dopoguerra è stato costantemente assediato o turbato dal fantasma della guerra, di guerre possibili o di guerre reali e feroci. Perciò il desiderio di vivere in pace non è mutato, nella grande maggioranza della gente.

Coloro che appartengono alla mia generazione, che hanno visto la guerra e i suoi orrori, la sentono come un fenomeno appartenente a un'epoca arcaica, remotissima, definitivamente ripudiata. In Italia come altrove c'è stata tutta una letteratura della guerra: da Rigoni Stern a Primo Levi, da Malaparte a Bedeschi, da Moravia alla Morante, da Bassani a Montanelli. Nella varietà delle sue forme, quella letteratura si occupa della guerra soltanto per mostrare quanto il fenomeno sia barbarico e disumano; come, anche senza volerlo e senza proporselo, crei per tutti, combattenti e civili, situazioni insopportabili, infernali, al di là di ogni immaginazione. La guerra è l'inferno.

Tutta la cultura del dopoguerra, per certi versi, è stata una liquidazione del mito fascista e nazista, che aveva radici nel nazionalismo, che la guerra fosse un momento eroico ed esaltante nella vita dei popoli. Che fosse il momento della giovinezza e della salute, della conquista e dell'affermazione. Che il suo canto avesse un fascino di sirene, e fosse un'avventura necessaria dei popoli giovani e in sviluppo, per predare ciò di cui avevano bisogno ai popoli vecchi, dominati dalla denatalità, dalla sfiducia nell'avvenire, dalla rinuncia e dall'abdicazione.

La letteratura della guerra mostra il vero volto del fenomeno. La guerra è una somma di inaudite sofferenze, è macello e crudeltà; è efferatezza e distruzione di ogni conquista e costume civile; è trionfo della barbarie e culto della violenza; è genocidio, oppressione, sfacelo, fame, terrore. La guerra, che nella retorica nazionalista si risolveva in allegra, esaltante conquista, è sempre in realtà una tragica disfatta. Da essa tutti escono sconfitti, anche i vincitori. Così la gente comune ha capito profondamente, fino al livello dell'inconscio, che ciò che vuole veramente, sopra ogni altra cosa, è vivere in pace.

La guerra è stata smascherata, demitizzata fino in fondo. Le sono stati strappati di dosso tutti i suoi allettamenti, come alla femmina balba di Dante, per mostrare il puzzo insopportabile che esce dal suo ventre deforme. Così le popolazioni d'Italia e d'Europa sono vaccinate definitivamente contro possibili ritorni di fiamma della guerra. Il loro desiderio di vivere in pace è tanto forte e invincibile che stentano persino a rendersi conto della minaccia rappresentata dal comunismo e dal Patto di Varsavia; e non si decidono mai a spendere di più per rafforzare i propri mezzi di difesa convenzionali, per esser pronti a un attacco eventuale. Spesso di quel pericolo hanno dovuto ammonirci gli scrittori del dissenso sovietico, a cominciare da Solgenitsin; ma il nostro inconscio non è stato scosso minimamente.

La pace è diventata per noi europei un'aspirazione fortissima dell'istinto. Vi siamo così visceralmente legati che non riusciamo a convincerci che esista una reale possibilità di essere attaccati, anche con armi convenzionali, da chi in quel campo ci è grandemente superiore. Ci rifiutiamo di credere che possa esistere ancora per noi, anche se la vediamo sguinzagliare i suoi mostri continuamente, qua e là per il mondo, e se continuamente ne vediamo il volto terrificante nei documentari e nei giornali televisivi. Pensiamo a essa come a una fiaba lontana e paurosa, che ormai non possa mai più tornare a vestire per noi i panni della realtà.

Per capire fino in fondo che cosa voglia dire «vivere in pace», bisogna immergersi nella gente che in questi giorni riempie le vie delle città. Bisogna osservare la folla natalizia che cammina sotto i portici, libera e felice, illuminata dalle insegne dei negozi. Bisogna guardare i disegni luminosi sospesi sopra le vie, allestiti per evidenziare visivamente la gioia e la volontà della gente di godersi in pace le festività del solstizio d'inverno. È una folla così imponente e strabocchevole che deborda dai marciapiedi, invade anche le corsie del traffico, e crea seri impedimenti al passaggio delle automobili, che in questo periodo ognuno farebbe bene lasciar dormire tranquillamente nei box.

C'è chi compera nei negozi e chi si limita a guardare le vetrine, in attesa della tredicesima. C'è chi esce dai negozi già carico di pacchi eleganti, confezionati con carte colorate, da collocare sotto l'albero di Natale o sul muschio del presepio. Sì, non c'è dubbio. Chi guarda questa gente che passeggia, che sorride all'idea di abbandonarsi a un modesto consumismo (semel in anno), capisce fino in fondo che cosa voglia dire il desiderio di vivere in pace. E intuisce confusamente perché i progetti sovversivi del terrorismo siano abortiti e caduti nel cesto delle cose rifiutate.

Certo, essi sono falliti perché erano farneticanti e visionari; perché i loro autori avevano una visione deformata e paranoica della realtà, lontanissima da quella della gente comune. Sono falliti per opera delle forze dell'ordine, dei giudici, dello Stato e delle sue strutture, che non hanno ceduto alle minacce, hanno stretto i denti e si sono battuti fino in fondo. Sono falliti perché i terroristi pentiti hanno parlato e in tal modo la trama eversiva ha cominciato a disfare se stessa, come uno che tiri il filo di una maglia.

Ma sono falliti anche e soprattutto perché la gente vuole la pace ed è rimasta assolutamente estranea ed ostile al fenomeno. La gente ne ha fin sopra i capelli di terrorismi, di guerre, di rappresaglie, di violenze, di utopie rivoluzionarie, almeno in Europa. Ha respinto da sé i profeti della sovversione come il sangue di un uomo sano isola e respinge i microbi o i virus di un'infezione. Capiranno mai, i rivoluzionari di oggi e di domani, che la gente vuole, prima di tutto, vivere in pace e in libertà?

Carlo Sgorlon

NELLE PAGINE SPORTIVE

Inter seconda forza Tutti contenti al «Friuli»

È l'Inter la seconda forza del massimo campionato di calcio. Lo ha detto la Sampdoria che ha lasciato via libera ai nerazzurri nell'inseguimento all'invincibile Verona. La compagine di Castagner ha affiancato così il Torino in seconda posizione a due soli passi dalla vetta. Vedremo dal 6 gennaio in poi, quando riprenderà il campionato, se il campo darà ragione ai maghi che hanno predetto un 1985 nerazzurro. È finita in clima natalizio, con due reti per parte, la partita al «Friuli» tra Udinese e Fiorentina.

De Falco «superbomber» rilancia la Triestina

Da Empoli una strenna particolarmente gradita per gli sportivi triestini. La squadra di Giacomini ha cancellato con una brillante prestazione le ombre del dopo-Cesena con una doppietta di Totò De Falco, «superbomber» del campionato di serie B (otto reti, come Bivi). E così la Triestina si ritrova a due sole lunghezze dalla coppia Catania-Lecce (guarda caso le prossime due avversarie in calendario), a ridosso del Perugia. La classifica resta cortissima (12 squadre in quattro punti alle spalle di Pisa e Bari).

DALL'INTERNO

LA LINEA FIRENZE-BOLOGNA AL CENTRO DELLE STRAGI

Si allunga la tragica catena degli attentati più infami

L'attentato di ieri al rapido Napoli-Milano riporta all'attualità la storia, ormai lunga, degli attentati avvenuti in Italia negli ultimi diecì-quindici anni. Quegli atti criminosi, tutti ricompresi in quella che fu chiamata la strategia della tensione non hanno una precisa data d'inizio: ma già alla fine degli anni Sessanta le schiere del terrorimo avevano fatto le loro prime uscite, le loro prime prove.

Vennero allo scoperto per la prima volta e in modo estremamente sanguinoso a Milano, segnando una delle pagine più nere del dopoguerra: l'attentato del 12 dicembre 1969 alla Banca dell'Agricoltura in piazza Fontana.

Il 22 luglio del 1970, quindi pochi mesi dopo, si inizia la lunga serie di attentati che hanno come obiettivo treni e stazioni ferroviarie: a Gioia Tauro una traversina dei binari manomessa provoca il deragliamento di un treno: fra le lamiere contorte del convoglio perdono la vita sei persone, mentre altre 139 restano ferite.

Sempre i treni nel mirino dei terroristi: nella notte fra il 21 e il 22 ottobre 1972 sette cariche al plastico bloccano i binari che portano al Sud i lavoratori che dovevano raggiungere Reggio Calabria per una manifestazione indetta dai sindacati. Il 7 aprile del '73 sul direttissimo Torino-Roma, con 500 passeggeri a bordo esplode un ordigno: lo scoppio è però «coperto» dallo stesso terrorista che doveva piazzare la bomba.

Poco più di un mese dopo, il 17 maggio Gianfranco Bertoli, un sedicente anarchico, arrivato a Milano il giorno prima proveniente da Israele, lancia un ordigno a tempo davanti alla questura di Milano: quattro passanti vengono uccisi e più di quaranta rimangono feriti.

Il 1974 è un anno ancora più tragico: il terrorismo si scatena. Il 28 maggio a Brescia nella centrale piazza delle Loggia, mentre un migliaio di lavoratori stavano seguendo una manifestazione sindacale, esplode un ordigno nascosto in un cestino dei rifiuti: i morti sono otto e i feriti un centinaio.

Il 4 agosto l'attentato che ha i maggiori punti di contatto e analogie con quello di ieri sera: sullo stesso tratto della linea ferroviaria «direttissima» fra Firenze e Bologna, un ordigno esplode sull'espresso 1486 Roma-Brennero «Italicus»: dodici morti e 48 feriti. L'ordigno, nascosto nella quinta carrozza del convoglio, scoppiò quando il treno stava uscendo dalla galleria che si trova poco prima della stazione di San Benedetto Val di Sambro.

Proprio questo particolare, cioè che l'esplosione fosse avvenuta al termine del tunnel (a differenza di quanto è avvenuto ieri) impedì che i morti fossero più numerosi. Solo una circostanza: le successive indagini accertarono infatti che l'obiettivo di chi aveva programmato la strage era stato quello di far avvenire l'esplosione proprio al centro della galleria.

La linea ferroviaria fra Bologna e Firenze, forse perché rappresenta il principale collegamento fra Nord e Sud, è stato un obiettivo a lungo preferito del terrorismo: quattro mesi prima una telefonata anonima aveva impedito che l'espresso Parigi-Roma deragliasse dopo che una bomba aveva divelto i binari a Vernio sulla stessa linea. Lo scorso anno scoppiò un ordigno fra Vernio e Vaiano poco prima dell'arrivo dell'espresso Milano-Palermo.

Sempre in zona, e nell'ambito ferroviario, l'attentato più drammatico e più sanguinoso. Alle 10.25 di sabato 2 agosto 1980 un potente ordigno sventra l'atrio, la sala d'aspetto di prima e seconda classe, il ristorante e il bar della stazione di Bologna, seppellendo sotto le macerie decine e decine di persone. Il bilancio finale dell'attentato fu estremamente pesante: le vittime sono novanta i feriti quasi duecento.

A. C.

Bologna — I primi soccorsi dalla stazione di Val di Sambro

■ SOKOLOV — Il ministro della difesa, sen. Giovanni Spadolini — informa un comunicato — ha inviato al maresciallo Serghiei Sokolov, nominato ministro della difesa dell'Urss, il seguente telegramma: «Nel mondo in cui assume la sua alta carica, le giungano i più vivi auguri miei personali e del governo italiano per il suo lavoro.

UN'IPOTESI DI ACCORDO SUI CONTRATTI INTEGRATIVI

Intesa raggiunta per i bancari Oggi gli sportelli sono aperti

Resta la possibilità di qualche disagio - Una verifica sindacale il giorno 28

ROMA — Banche aperte, oggi, e disagi prevedibilmente contenuti per i clienti degli istituti di credito, nella giornata più «calda» del periodo natalizio: ieri mattina, infatti, l'Assicredito e le organizzazioni sindacali dei bancari, Fabi e Fib, hanno raggiunto un'ipotesi di accordo per il rinnovo dei contratti integrativi aziendali di 400 banche, che interessano 220 mila lavoratori; di conseguenza, gli scioperi già programmati per oggi e per i prossimi giorni sono stati revocati.

L'ipotesi di accordo — informa un comunicato della Fabi — sarà sottoposta all'approvazione degli organismi direttivi delle organizzazioni sindacali; il comitato direttivo centrale della Fabi è convocato a Milano per il 28 dicembre.

Le materie che potranno essere trattate a livello di ogni singola banca riguarderanno gli inquadramenti del personale, nonché l'erogazione di circa 620 mila lire annue medie, differenziate in relazione alle categorie di appartenenza.

L'intesa — afferma il comunicato — ha consentito di risolvere i due più importanti problemi che avevano determinato la «rottura» fra le parti, il 10 dicembre: la richiesta avanzata dalle banche di una durata dei contratti aziendali di tre anni è stata ridotta a un anno a decorrere dalla stipula del prossimo contratto nazionale di lavoro; sulle nuove tecnologie sarà possibile un intervento più incisivo del sindacato.

La Fabi e la Fib hanno invitato le proprie strutture aziendali a revocare gli scioperi già programmati: per oggi — rileva il comunicato — potranno tuttavia presentarsi delle difficoltà in relazione ai tempi tecnici necessari per informare i lavoratori.

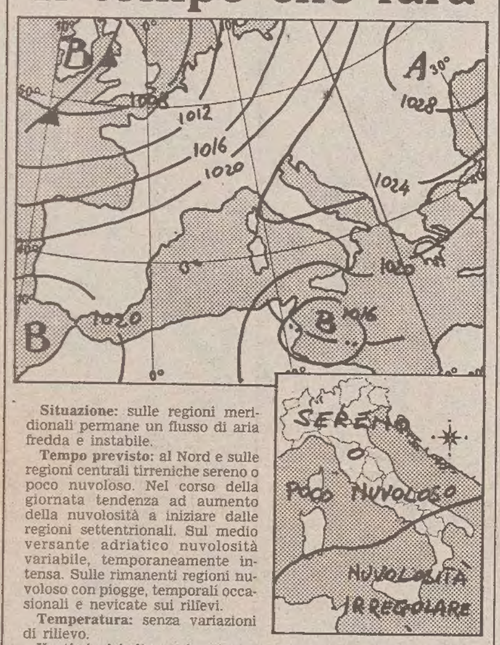
In merito all'intesa raggiunta, il segretario generale della Fabi, Luigi Marmiroli, ha dichiarato: «Si è conclusa in termini soddisfacenti una vertenza difficile, che ha richiesto un grande impegno di lotta ai lavoratori. L'accordo consente la salvaguardia della contrattazione aziendale che, anche alla luce delle profonde trasformazioni tecnologiche e organizzative, rappresenta lo strumento più efficace per la tutela delle condizioni del bancario e della sua professionalità.

«C'è ora l'esigenza che gli istituti di credito "svecchino" le proprie politiche e affrontino seriamente i problemi di una maggiore efficienza e produttività del sistema creditizio: su questo piano — ha concluso — il sindacato è pronto a fare la sua parte».

«Soddisfazione» è stata espressa dal segretario generale della Fisac-Cgil, Zirulia, per l'intesa raggiunta in sede Assicredito che consente l'avvio della contrattazione integrativa nelle banche. «Si aprono — è detto in un comunicato — spazi nuovi per le relazioni sindacali nel settore, con particolare riferimento alle innovazioni organizzative e tecnologiche, nei confronti delle quali il sindacato dispone ora di strumenti più concreti e incisivi.

Norme contrattuali finora rimaste lettera morta per indisponibilità delle aziende, che ne detenevano l'esclusivo potere di attivazione, potranno essere vitalizzate in occasione di questa tornata di rinnovi contrattuali.

Il tempo che farà



Situazione: sulle regioni meridionali permane un flusso di aria fredda e instabile.

Tempo previsto: al Nord e sulle regioni centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dalle regioni settentrionali. Sul medio versante adriatico nuvolosità variabile, temporaneamente intensa. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con piogge, temporali occasionali e nevicate sui rilievi.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: da deboli a moderati intorno Nord-Est, tendenti a provenire da Sud sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna.

Mari: generalmente mossi i bacini meridionali, poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 9; Venezia –1, 9; Verona –1,8; Bolzano –4, 6; Milano –2, 7; Torino –2, 7; Cuneo 1, 5; Genova 6, 11; Bologna –1, 8; Firenze 4, 8; Pisa 2, 10; Falconara 4, 11; Perugia 3, 6; Pescara 6, 10; L'Aquila 1, 6; Roma Urbe 4, 12; Roma Fiumicino 4, 13; Campobasso 1, 4; Bari 10, 12; Napoli 5, 10; Potenza 1, 2; S. Maria di Leuca 8, 11; Reggio Calabria 10, 13; Messina 11, 12; Palermo 11, 12; Catania 12, 15; Alghero 5, 12; Cagliari 8, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 3, 7; Atene n. 8, 13; Bangkok s. 23, 32; Beirut n. 10, 21; Belgrado n. –1, 3; Berlino n. 0, 3; Bruxelles n. 3, 7; Buenos Aires p. 11, 21; Copenaghen n. 3, 6; Dublino n. 6, 11; Francoforte n. –3, 5; Ginevra s. –2, 5; Helsinki neve –1, 1; Gerusalemme n. 10, 15; Johannesburg s. 16, 28; Lima n. 17, 24; Lisbona s. 8, 15; Londra n. 7, 12; Los Angeles n. 8, 20; Madrid s. –1, 12; Montreal neve –6, 6; Mosca s. –17, –14; Nuova Delhi s. 5, 23; New York n. 8, 16; Pechino s. –14, –2; Rio de Janeiro n. 18, 36; San Francisco s. 6, 14; Stoccolma s. –1, 3; Sydney s. 19, 25; Tokyo s. 3, 8; Vienna n. 3, 5; Varsavia n. 1, 3.

UN LIBRO PER TUTTI!

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL

EUROPA-USA:
SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS
Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».

POLIGRAFICI EDITORIALE il Resto del Carlino incontri

Distribuito dalle Messaggerie Italiane

Arrestati 17 mafiosi per omicidi ed estorsioni

NISCEMI — Un racket delle estorsioni è stato sgominato dai carabinieri a Niscemi, 26 mila abitanti in provincia di Caltanissetta. Sono state arrestate 17 persone (16 a Niscemi, una a Prato) su ordine di cattura della procura della Repubblica di Caltagirone (Catania) che ha emesso altri sette ordini di cattura a carico di altrettante persone che si trovavano già in carcere per altri motivi.

Nell'operazione antimafia compiuta da 150 carabinieri sono state sbaragliate due bande che da anni si davano battaglia a Niscemi, contendendosi il controllo del racket delle estorsioni e battendosi per accaparrarsi subappalti di opere pubbliche. L'accusa è per tutti di associazione per delinquere di tipo mafioso.

A sette degli arrestati, inoltre, sono contestati il concorso in numerosi omicidi e tentativi di omicidio. Tra gli arrestati è l'imprenditore edile Giuseppe Piazza, 39 anni, che da muratore in due anni ha accumulato un patrimonio di oltre un miliardo di lire e ha un giro di affari che supera il miliardo di lire l'anno.

ARRESTATI DAI CARABINIERI LA MADRE E UN NIPOTE SEDICENNE

Muore per le botte subite bimba toscana di due anni

LA SPEZIA — Una bambina di due anni è morta a causa dei maltrattamenti subiti. La piccola è stata picchiata a più riprese, e le violenze subite hanno lasciato tracce su tutte le parti del corpo. La madre, Antonietta Torricchio di 27 anni e un nipote, G.S. di 16, sono stati arrestati quali presunti responsabili della morte della bimba.

La tragedia è avvenuta la scorsa notte a Licciana Nardi, una frazione della Lunigiana, in provincia di Massa Carrara, nella casa dove da quattro anni vive Vincenzo Micaletto, 23 anni, manovale, assieme alla moglie Antonietta Torricchio, entrambi nativi di Brindisi, e ai due figli, Claudia di due anni e Francesco di un anno.

G.S., nipote di Micaletto, nativo di Gallipoli, si era stabilito da qualche mese a Licciana Nardi in cerca di lavoro. Secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri tra il giovane e la donna si sarebbe instaurato un affettuoso rapporto. Sarebbero stati proprio zia e nipote a rendersi protagonisti dei maltrattamenti.

La scorsa notte la bambina ha avuto una crisi: è stata allora avvertita la guardia medica che ne ha consigliato il ricovero all'ospedale di Aulla. La bimba respirava a fatica e i medici, viste le gravi condizioni ne hanno disposto il trasferimento all'ospedale della Spezia. La piccola è però morta durante il trasporto.

I carabinieri avrebbero accertato che nella casa si trovavano Antonietta Torricchio e G.S., oltre ai due bimbi. Interrogati per spiegare le ragioni delle ecchimosi sul corpo della bimba, i due hanno parlato di una accidentale caduta dalle scale.

Evasioni fiscali: 7 arresti a Roma

ROMA — Sette imprenditori operanti nei settori del materiale ferroso e dell'edilizia sono stati arrestati dal nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma perché accusati di evasioni fiscali per un valore complessivo di alcuni miliardi.

I sette arrestati sono Luciano Salvi, 51 anni, Domenico Marronaro, di 43, Vittorio Zoldan di 50, Luigi Rotondi di 40, Rinaldo Tocci di 50, Mario Puddu di 43 e Ivo Lera di 47.

I sette arresti sono stati compiuti quasi tutti a Roma. Gli ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Pio Cesare, sulla base di un primo rapporto della finanza.

I sette arrestati sono costuttori le cui ditte hanno la sede a Roma ma che operano in tutt'Italia, alcuni anche con appalti pubblici. Le accuse che fino a ora sono state contestate loro dal magistrato riguardano genericamente la frode fiscale e in particolare la falsificazione di fatture e l'esibizione di documenti contraffatti agli ufficiali incaricati dei controlli.

Le false fatture, molte delle quali riguardanti l'acquisto di materiale edilizio e in particolare tondini di ferro, consentivano agli arrestati — secondo gli investigatori — di abbassare notevolmente il margine del guadagni ai fini della dichiarazione dei redditi e di beneficiare di rimborsi dell'Iva, il tutto per un ammontare complessivo che, in un solo anno, è stato di alcune decine di miliardi di lire.

Un amico occasionale l'assassino della giovane pordenonese?

PORDENONE — Ancora in fase di stallo le indagini sull'assassinio di Nerina Dalla Bona, la tossicodipendente pordenonese, diciottenne, il cui cadavere è stato trovato venerdì mattina sulla strada per Piancavallo.

Uno spiraglio, sul misterioso, «giallo», sembrava essersi aperto l'altra sera, dopo che la squadra mobile aveva bloccato un giovane operaio che gravita da tempo attorno al mondo della droga pordenonese. A suo carico sembrava ci fossero inizialmente degli indizi. Un testimone aveva infatti affermato di avere visto il ragazzo assieme alla Dalla Bona in questi ultimi giorni.

L'indiziato è stato sottoposto a un serrato interrogatorio che si è protratto, alla presenza del sostituto procuratore Stuccilli, fino alle tre del mattino. Dopodiché l'operaio pordenonese è stato rilasciato, dato che a suo carico non sono emersi elementi tali da inchiodarlo a precise responsabilità.

Le ore piccole si sono fatte anche alla caserma dei carabinieri, dove è continuata la processione di moltissimi tossicomani.

E' stato intanto appurato, in seguito all'autopsia effettuata sabato mattina dal prof. Delendi, che Nerina Dalla Bona è stata strangolata con la stessa maglietta che aveva indosso. Il particolare rafforza in sostanza l'ipotesi dell'improvviso raptus, che ha spinto l'accompagnatore della giovane all'omicidio.

Il movente resta invece tutto da chiarire. Si fa strada l'ipotesi di un'amicizia occasionale. Nerina viaggiava spesso, e sempre in autostop. L'assassinio può essere stato quindi un automobilista di passaggio, fermato per strada dalla ragazza.

Lo stesso luogo dove il cadavere è stato ritrovato (poco più a Nord della località Pra' de Plana, a pochi chilometri da Aviano) sembra piuttosto indicativo. E' emerso infatti che la ragazza si recava spesso nel centro pedemontano.

Secondo alcune testimonianze raccolte dagli inquirenti, pare che la giovane sia stata vista per l'ultima volta mercoledì sera, non a Pordenone (come sembrava in un primo tempo) ma al bar «Edda's» di Aviano. Nel locale Nerina può aver fatto l'incontro con il suo assassino, che magari si era offerto di accompagnarla.

Le indagini proseguono a spron battuto ma il ventaglio di ipotesi, come si è visto, si sta allargando. I funerali della giovane si svolgeranno stamane alla chiesa delle Grazie.

T. Z.

■ REBIBBIA — L'ultimo film di Massimo Troisi e Roberto Benigni «Non ci resta che piangere» è stato proiettato ieri pomeriggio nella sezione penale del carcere di Rebibbia su iniziativa dell'assessorato alla cultura della provincia di Roma.

LE AUTORITÀ RIBADISCONO: IL FACCENDIERE NON ERA IN SVIZZERA

Condannati e poi liberati a Lugano gli agenti sulle tracce di Pazienza

LUGANO — I due agenti del Sismi arrestati il 13 dicembre all'aeroporto ticinese di Agno, mentre svolgevano indagini non autorizzate dalle autorità svizzere su Francesco Pazienza, sono stati liberati ieri e sono potuti rientrare in Italia. I due in precedenza erano stati condannati rispettivamente a tre mesi di arresto il tenente colonnello e a un mese il brigadiere; avevano quindi ottenuto la sospensione condizionale della pena.

Sul processo e la liberazione dei due agenti del Sismi, dei quali neppure in questa occasione sono stati rivelati i nomi, la procura pubblica di Lugano ha emesso un lungo comunicato.

«I due funzionari — è detto nel documento — vengono riconosciuti colpevoli del reato previsto dall'art. 271 del codice penale svizzero per aver svolto atti di polizia in territorio svizzero senza essere autorizzati. Questi atti vennero commessi in due occasioni in data 8/9 dicembre 1984 agli aeroporti di Zurigo Kloten e Lugano Agno da parte del tenente colonnello accompagnato da un maresciallo e in data 13 dicembre a Lugano Agno dal tenente colonnello accompagnato da un brigadiere assieme al quale venne arrestato quello stesso giorno».

Il comunicato così prosegue: «In considerazione delle diverse informazioni diffuse in questi giorni si aggiunge che nel corso di numerosi interrogatori resi al magistrato presso la procura pubblica di Lugano, gli accusati hanno riconosciuto: a) che le loro missioni non vennero comunicate a nessuna autorità svizzera come invece avviene nella prassi della cooperazione;

«b) che la persona da sorvegliare ossia il cittadino italiano Francesco Pazienza non venne mai individuata in occasione delle loro missioni e anzi le fotografie da loro scattate a Lugano il 9 dicembre raffigurano solo terze persone che erano sospettate aver accompagnato il Pazienza;

«c) che a Zurigo Kloten si registrarono all'albergo con la professione di tecnico elettronico e che a Lugano interpellati dalla polizia fornivano pure false indicazioni riguardo la loro professione presentandosi come turisti.

«Poiché — chiude il documento — gli accusati sostengono che entrambe le missioni vennero effettuate in esecuzione di un ordine impartito dagli organi superiori del Sismi hanno potuto beneficiare dell'attenuante prevista dall'art. 64 primo capoverso, quarta frase, codice penale svizzero. Pertanto può essere inflitta la pena dell'arresto invece che quella della detenzione mediante il rito sommario della sentenza di accusa da parte della procura pubblica evitando il processo e quindi il protrarsi della carcerazione preventiva fino alla celebrazione dello stesso».

R. R.

DOVREBBE ESSERE PROCESSATO CON NARIA

Anche Negri a giudizio per la rivolta di Trani

TRANI — *Toni Negri non sarebbe stato estraneo alla rivolta nel carcere di massima sicurezza di Trani del 28 e 29 dicembre del 1980: a queste conclusioni è giunto il giudice istruttore presso il tribunale di Trani Salvatore Paracampo, il quale ha rinviato a giudizio il professore padovano per sequestro di persona a scopo di terrorismo ed eversione, fabbricazione e detenzione di ordigni esplosivi, resistenza aggravata a pubblico ufficiale, lesioni gravi a danno degli agenti di custodia sequestrati.*

L'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato era giunta ai giudici di Trani dal Parlamento il 23 luglio scorso. Secondo alcune indiscrezioni, il tribunale di Trani sarebbe orientato a processare Negri insieme con Giuliano Naria, il 16 gennaio dell'anno prossimo.

Di Toni Negri il pubblico ministero Michele De Marinis, procuratore della Repubblica di Trani, aveva chiesto il 21 giugno dell'83 il proscioglimento per insufficienza di prove da tutti i reati contestati. Dopo la trasmissione degli atti al giudice istruttore, Toni Negri fu eletto deputato nelle liste radicali, e subito dopo fu chiesta al Parlamento l'autorizzazione a procedere.

A quanto si è appreso, il giudice Paracampo avrebbe deciso il rinvio a giudizio di Negri sulla base di due elementi. Il primo sarebbe relativo al «mansionario» trovato addosso al detenuto Bruno Seghetti (condannato a 21 anni di reclusione dal tribunale di Trani per la rivolta, il 19 ottobre scorso), dove sembra fosse scritto che Negri era «addetto al terzo piano e all'interrogatorio degli agenti di custodia».

Il secondo elemento di prova sarebbe costituito dalle testimonianze degli agenti di custodia, ai quali Negri avrebbe rivolto frasi del tipo: «Non vi preoccupate, che se la direzione del carcere accetterà le nostre condizioni non vi succederà niente» e «state calmi, sennò vi ammazziamo tutti».

La tesi del giudice istruttore, alla base del rinvio a giudizio di Negri, sarebbe che gli «autonomi», pur dissentendo dalle «Brigate rosse», si sarebbero uniti ai terroristi nella rivolta perché il fine era unico: destabilizzare lo Stato, chiudere le carceri speciali e abrogare il fermo di polizia. Quando poi capirono che la rivolta era destinata a fallire, gli autonomi — sempre secondo la tesi del giudice Paracampo — avrebbero diffuso, tramite i parlamentari radicali, un documento di dissociazione.

A conclusione del processo per la rivolta nel «supercarcere», i giudici del tribunale di Trani condannarono il 19 ottobre scorso otto «brigatisti rossi» a 21 anni di reclusione; altri sei imputati furono condannati a 20 anni; 14 a 18 anni e otto mesi.

Assemblea a Marzabotto per decidere su Reder

MARZABOTTO — La richiesta di convocare il 30 dicembre prossimo, alle 9.30, l'assemblea dei familiari dei caduti di Marzabotto, per esprimere il loro importante parere in merito alla liberazione dell'ex maggiore della SS Walter Reder, è stata avanzata al Consiglio comunale di Marzabotto dai rappresentanti dei consigli comunali di Marzabotto, Grizzana e Monzuno, paesi dell'Appennino bolognese, e dai componenti il consiglio direttivo del comitato per le onoranze ai caduti.

L'assemblea — la cui convocazione sarà ratificata nei prossimi giorni dal Consiglio comunale — si terrà nella sala consiliare di Marzabotto. Il presidente del comitato per le onoranze, Dante Cruicchi, sindaco di Marzabotto, in una nota alla stampa invita gli aventi diritto che abitano in altri comuni, e gli scampati alla strage dell'autunno del 1944, a prendere contatto con la segreteria comunale di Marzabotto.

Due gemelli prendono fuoco durante recita di Natale

BARI — Due fratelli gemelli, Alberto e Daniele Petrosilli, nati a Colonia otto anni fa e residenti a Policoro (Matera), sono rimasti gravemente ustionati in seguito ad un incidente durante una recita natalizia nella loro scuola. I gemelli, vestiti da babbo Natale, avevano in mano bengala accesi. Una scintilla ha dato fuoco ai vestiti di tessuto sintetico ed alle barbe finte di cotone.

Subito soccorsi, i bambini sono stati ricoverati nell'ospedale della cittadina lucana ma in seguito, per la gravità delle loro condizioni, sono stati trasferiti in autoambulanza al «Policlinico» di Bari.

■ 'NDRANGHETA — La sezione misure e prevenzioni del tribunale di Reggio Calabria ha confiscato beni mobili ed immobili per un valore di sei miliardi ai fratelli Domenico e Pasquale Libri, di 50 e 45 anni, ritenuti elementi di primo piano della 'ndrangheta di Reggio Calabria.

Cometa gigante a Verona

Verona — Una cometa gigante addobba Verona in occasione della rassegna internazionale dei presepi che si tiene all'Arena fino al 31 gennaio prossimo. È la più grande cometa in acciaio mai realizzata: pesa 64 tonnellate e la sua «coda» parte dall'interno dell'anfiteatro romano dell'Arena scendendo con un arco di oltre 60 metri sulla piazza *(Telefoto Ap)*

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

RICORDI DI NICOLA SPONZA

Odor di guerra e odor di pane

Del pittore Nicola Sponza mi persuadevano il sapore del colore, l'atmosfera dei suoi quadri di laguna. Qualche anno fa vidi a Trieste una sua ricca mostra personale e rimasi soddisfatto e meravigliato.

Di lui non sapevo nulla, da dove venisse, se fosse triestino, istriano, e se avesse studiato. D'altro canto, discorrendo, egli mi parlava con molta semplicità della sua esperienza pittorica. Mi pareva un artista in possesso di uno stile sicuro e originale.

Recentemente mi è arrivato a casa un suo libro intitolato «Fra due bandiere». Contiene la spiegazione dell'enigma di tutta la personalità di Nicola Sponza, nato a Corfù da madre greca. Presto rivelò il suo istinto di artista, e ad Atene studiò all'accademia delle belle arti. Ed è, a mio parere, in questa strana atmosfera di umanità rarefatta che il greco/italiano Nicola Sponza si apre alla visione del mondo per raccoglierlo ed esprimerlo.

Molto, del libro, io non saprei narrare, perché non ho memoria; ma questo ragazzo sereno si rivela un grande contemplatore, capace di assorbire silenziosamente, e sempre con un'adesione intima e suasiva, tutte le manifestazioni dell'ambiente.

Ma c'è in queste pagine un episodio che mi ha particolarmente toccato. Siamo alla fine della guerra e l'Accademia si riapre: il corpo insegnante decide di ammettere gli allievi dell'ultimo anno a una prova finale: un dipinto di nudo. Mancano le modelle, e allora i compagni di Sponza invitano lui a procurarne una. E questo è descritto con molto garbo.

La ragazza che dev'essere stata in qualche modo amica dello Sponza prova una grande difficoltà a spogliarsi: è ancora ritenuta dal pudore e quando si leva la camicetta copre istintivamente con le mani i suoi seni denudati. Tutti i colleghi presenziano a questo atto delicato in silenzio e rispettosi. L'intervento suasivo di Sponza induce la ragazza a vincere la sua interiore difficoltà, e tutti possono mettersi al lavoro, che a Sponza vale il diploma dell'Accademia.

Un altro episodio che mi pare importante in questo libro è la guerra: i tedeschi bombardano le navi ancorate nel Pireo. Cariche di munizioni, vanno all'aria, e tutto è avvolto da fiamme e da fumate rosse spaventose. Anche in questo momento l'occhio dello Sponza è quello di un contemplatore: constata e narra semplicemente quello che vede e non eleva un solo grido.

Naturalmente, mentre la libertà della Grecia sta perendo e il piccolo, nobile ed eroico popolo subisce la strapotenza dei tedeschi e degli italiani, la cosienza di questo ragazzo, figlio di una greca, allevato sempre nell'ambiente ellenico di Atene, resta turbata. Ma, per essere di padre italiano, egli è sospetto come possibile traditore.

Nel giovane si fa vivo il richiamo alla sua origine italiana, e i sospetti e i modi bruschi con i quali viene trattato rendono più angoscioso il problema: «Ma dov'è la mia patria? Qual è la mia gente?». Qualche suo compagno mobilitato va a combattere e perisce in guerra.

Sponza viene accantonato in un campo di concentramento: ecco che il problema della sua identità si riafferma e lo turba sempre più profondamente, aumentandogli la nostalgia di quella patria della quale ha sempre sognato. Per la sua lontananza, per il suo carattere quasi da fiaba, essa lo seduce ora più che mai e lo matura, (dirò) all'esigenza di poter vivere la propria italianità.

C'è un altro episodio, che è solo un piccolo intermezzo: c'è tanta fame in giro e niente da mangiare, e fa anche freddo. Nella piazza che Sponza sta attraversando passa un camion dell'esercito italiano carico di pane appena sfornato, e che profuma del suo tepore e del buon odore tutta la strada. Il pane degli italiani! E sponza coglie in pieno il significato del richiamo di quel tepore e di quell'odore, e descrive un episodio pietoso con il candore della sua anima.

Dopo tante traversie le autorità militari italiane decidono di mandarlo in Italia a fare il corso per allievi ufficiali. La tradotta attraversa tutta la Jugoslavia e arriva al confine, e sul territorio nazionale scorge splendere la bandiera italiana. Come sempre, Sponza sta a guardare in silenzio e avverte l'importanza di quell'ultimo transito, dai Balcani verso l'Italia: la sua vita avrà un nuovo assetto.

Quello che può interessare il lettore, oltre che il dramma di questo pittore, è il candore dello stile e del linguaggio con cui scrive. Non si può non ammirare il nitore con il quale certi episodi sono rappresentati. Si tratta di una narrazione quasi elementare, ma tersa, limpida, così suasiva che commuove. Evidentemente, è la trascrizione letteraria del linguaggio pittorico di Sponza. Alcune pagine sono più terse, più belle di qualunque suo quadro. Come ciò sia stato possibile a un ragazzo, un uomo, che ha pensato sempre in greco, io non lo so.

Certo è che durante la lettura di questo libro mi è venuto in mente il caso di Ugo Foscolo che stranamente, oltre ad essere anche lui di madre greca e di padre veneto, come lo Sponza si chiamava Nicolò.

Naturalmente, con una più solida esperienza di scrittori avrebbe dato al principio e alla fine di questo interessante libro un maggior valore costruttivo. Ma, anche così com'è, dobbiamo considerarlo un documento prezioso dell'anima nostra, e cioè di una realtà italo/greca che attraverso i secoli in qualche modo è in noi sempre presente.

Biagio Marin

Caffè Florian: in un libro la sua storia

VENEZIA — E' proprio tempo di caffè. Mentre Padova riscopre il suo «Pedrocchi» restaurato, Venezia riceve un libro sull'ancor più celebre «Florian» di piazza San Marco. Lo ha scritto Danilo Reato (Illustrazioni di Edi Pezzetta) e lo pubblica l'editore Filippi.

«Il caffè Florian», pensato e voluto dalla titolare del locale Daniela Gaddo Vedaldi, è una sorta di «condensato di storia, cultura e vita quotidiana, narrato da un ipotetico cliente che abbia potuto sedere in un angolo, non visto spettatore di tutto, in questi 260 e più anni di vita del Florian».

Tanti anni, secoli ormai, sono passati da quel lontano 29 dicembre 1720 quando, in leggero ritardo sui tempi programmati, Floriano Francesconi apriva un piccolo locale di «negra bevanda» sotto le Procuratie nuove di piazza San Marco. Tanta storia è passata e tanti personaggi illustri e no hanno sorseggiato bevande ai tavoli del «Florian».

«Il caffè Florian» di Danilo Reato è un omaggio all'unico caffè, tra le decine di botteghe della «negra bevanda» che popolavano la vita veneziana nella prima metà del '700, a essere ancora aperto, con la voglia di restare, prima di tutto, un luogo di incontro.

LA FAME, LA PAURA E ALTRO

Era il 1944: triste Natale

1944. Da quel Natale sono passati quarant'anni. Un periodo in cui si è maturata una generazione che, di quella volta, nulla può ricordare per esperienza diretta. E' l'ultimo Natale di guerra. La città era occupata dai tedeschi e la paura, il freddo, la fame e i lutti non facevano certo buona compagnia a chi viveva in città.

Il filo spinato a protezione di certi comandi militari rendeva più triste quella notte. E' vero che nell'aria già aleggiavano chiari i sintomi di disfatta per i tedeschi, ma è anche vero che per reazione essi si accanivano ancor più contro la popolazione. Le «SS» stavano conducendo una vera e propria caccia all'uomo per la scarsa, se non quasi nulla, obbedienza al bando di chiamata alle armi delle classi 1923, 1924 e 1925, i cui appartenenti — che non erano riusciti a farsi assumere da quelli enti che garantivano l'esonero dal servizio militare — tentavano di attraversare l'Isonzo per raggiungere le linee alleate e le formazioni partigiane.

Un Natale quindi, quello del '44, con le famiglie smembrate. I giovani, sbandati o al fronte, in prigionia, nei campi di concentramento o con i partigiani. I vecchi, sfollati in località ritenute più tranquille, se non proprio sicure, perché risparmiate dai bombardamenti aerei che, invece, dal 10 giugno di quell'anno si accanivano su Trieste. Posti vuoti attorno al tavolo, quindi, per quella veglia natalizia. Le donne in casa, le madri di famiglia, si dissero che ai pochi rimasti, e in particolare ai bambini, non bisognava far pesare quella tristezza. Era Natale!... Non ebbero compito facile; ma vollero comunque rispettare la tradizione familiare.

Ricorrere alla borsa nera, che imperversava, per un po' di generi alimentari in più di quanto si riceveva con la tessera, era (oltre che costoso) anche rischioso. La polizia annonaria, istituita dal Gauleiter, in quel periodo era particolarmente fiscale dato che i suoi agenti avevano diritto a una parte di ciò che sequestravano, il che lascia chiaramente immaginare con quanto accanimento espletassero il proprio compito. Eppure, malgrado ciò, quelle donne riuscirono a tenere il Natale del 1944 un po' fuori da quella triste realtà.

Faceva freddo fuori e dentro le abitazioni. I pochi chilogrammi di carbone concessi dal razionamento, ulteriormente ridotti di peso da quello dell'acqua che «el carboner», per speculazione, aveva generosamente elargita loro, dovevano essere integrati con della legna ottenuta sfasciando qualche sedia o qualche vecchio mobile, o raccolta nel già mezzo/spoglio Boschetto, oppure con delle «castagne salvadighe» raccolte allo scopo in autunno, lungo i viali cittadini affiancati da ippocastani.

Si dice, ed è vero, che il bisogno aguzza l'ingegno, e le donne in quel Natale ne fecero più che mai ricorso inventando un surrogato del carbone. Misero a macerare in acqua della cartaccia, poi la strizzarono e, a manciate, la appallottarono. La fecero poi essiccare al sole e le «bale» di quasi cartapesta, così ottenute, servirono ad alimentare il fuoco della stufa e ad aggiungere un po' di calore all'ambiente riservato alla veglia natalizia. Calore, che le finestre tappate all'interno con coperte, per impedire che qualche filo di luce filtrasse all'esterno ad infrangere l'oscuramento tenevano gelosamente imprigionato.

Non avevamo «l'albero», quel Natale del '44. L'avrà avuto forse chi si fosse azzardato a sradicare qualche giovane abete sul Carso, ma i più s'erano arrangiati sostituendolo con qualche ramoscello di sempreverde, come il ginepro o il pungitopo, di facile reperimento nelle campagne.

Quando si pensa al Natale, non si può non pensare al tradizionale pranzo. Ma quello di quarant'anni fa fu tradizionale soltanto per la data e non già per le pietanze. Si può dire che buona parte delle persone appartenenti al ceto medio festeggiarono quel Natale con qualche forchettata di pasta all'olio o alla margarina e con della polenta e «verze» si e no, accompagnate, proprio con l'occasione, con qualche pezzetto di «luganiga» e di «crodighin» che, quando c'erano, facevano festa in piatto.

Soffiava la bora quella notte. Per le strade, poca gente chiusa nei cappotti militari o avvolta in coperte pure militari, certamente reperite nel caos dell'8 settembre 1943, si recava alla Messa di mezzanotte che, se ben ricordo, si celebrava quel Natale soltanto a San Giusto e a Sant'Antonio Nuovo.

C'era l'oscuramento e le rare automobili che potevano circolare, con la sottile lama di luce emanata dai loro fari attraverso una fenditura di pochi centimetri, di tanto in tanto illuminavano dei residui di muro che avevano resistito ai bombardamenti, evidenziando l'ironica scritta: «Sono passati i liberatori» ma che suonava addirittura bestemmia in quella notte di Natale dedicata al ricordo della nascita del «Liberatore» dei peccati del mondo...

Allarmi aerei non ce ne sono stati, ma la tensione — per la paura se non altro di un'eventuale comparsa di quel solitario «Pippo» che usava sorvolare i centri abitati, sganciare qualche bomba, e andarsene — dominava un po' tutti...

Ma perché, si chiederà qualcuno, ricordare queste cose e disseppellire queste tristezze in un momento in cui ci si prepara a festeggiare il Natale con una certa prodigalità? Perché, se è vero che il ricordo dei tempi belli aiuta a superare quelli brutti, è altresì vero, purtroppo, che in tempi di abbondanza troppa spesso ci si dimentica di quelli di carestia, in altre parole, della biblica storia delle «sette vacche grasse e delle altrettante magre».

Ed è un peccato, perché in questo periodo di festività alquanto scialacquone, rammentare «il peggio» ci aiuterebbe a godere del «meglio» con saggezza e parsimonia, evitando di lasciarci prendere dalle spire del consumismo giorno per giorno sempre più sconsiderato.

Livio Grassi

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Uniti da una divisa

Fascino dei soldatini e delle uniformi in un album del 1860 dove appaiono anche le donne: graziose, e assai ben vestite

«Perché gente che normalmente ci penserebbe mille volte prima d'acquistare un'opera d'arte — scriveva Mario Praz (in "Fiori freschi", Garzanti pagg. 167 e segg.) — è capace di fare pazzie a un'asta?». E continuava: «Vedessero anche un oggetto di prim'ordine da un antiquario, potessero anche ottenerlo a un prezzo ragionevole, costoro non si sentirebbero affatto tentati (...). L'incanto è per costoro davvero un incanto in tutti e due i sensi di questa parola»: sia participio passato di incantare, sia termine derivante dal latino medioevale («in quantum?», cioè «a quanto si vende?»).

Pensieri sugli incanti, sulle aste, suggerimenti dalla recente tornata all'Excelsior con gli antiquari de Zucco (commendator Dante e figlio, il dottor Luigi) delle collezioni appartenute ai coniugi Cominotti (arte Hansi, e armi Nino) e del comandante Cobau (cineserie); ma anche dall'aver ritrovato nelle pagine di un catalogo di una libreria antiquaria un libro invano conteso in un'asta veneziana di dieci anni fa (e di certo fuori dalla «magìa» dell'asta, mai mi sarei sognato di interessarmene).

Ritrovo questo libro «perduto», offerto come splendida strenna natalizia, nel catalogo di un fornitissimo libraio antiquario pugliese («Bottega Apulia» di M. Somma, via Cognetti, 37), prezzo tre milioni e mezzo. Si tratta di un volume riccamente illustrato, legatura (di certo moderna), a mezza pelle, con angoli, titolo in oro al dorso, tagli delle pagine in oro zecchino, dedicato alle divise militari francesi del Secondo Impero.

Le vecchie divise, come del resto gli abiti nelle bacheche dei musei hanno un'aria vagamente funebre; sono sempre qua e là tarlate, incredibilmente striminzite, tanto che si fa fatica pensare qualcuno, di proporzioni normali, possa davvero averle un giorno indossate. Invece, splendide appaiono nei vecchi libri di uniformologia o di storia, come questo «Types de l'armèe et de ses cantinières». Album di divise dell'esercito di Napoleone III (o il «Piccolo» come volle Victor Hugo) disegnate dal «Mm. Lalaisse (Hippolyte, n.d.r.), Victor Adam et Blondeau» con «Préface poetique par M. Henri Deville»; stampato a Parigi per conto dell'editore G. Orengo nel 1860.

Fascino delle divise militari di un tempo che emana sia da questo volume, o meglio album, di centoventi e passa anni fa, tutto uno scintillio d'oro, come da un modesto foglio di soldatini «Marca Stella» da ritagliare, che magari qualche dimenticata cartoleria di paese conserva ancora in fondo a un cassetto assieme ai loro cugini francesi stampati da «Epinal». Soldatini che andavano, stando alle regole del gioco, incollati la sera prima con acqua e farina (non c'erano le splendide colle dei nostri giorni: forse tutto è peggiorato salvo i collanti) su candidi fogli di cartoncino uso Bristol.

Chi ha gli anni di chi scrive ricorderà gli alpini con lo scarpone piantato su uno spuntone di roccia; certi — difficilissimi da ritagliare — «soldati bombardieri» con tanto di obice dal quale spuntava una specie di razzo distruggi/reticolati tutto alettoni direzionali (e non c'era lo «scotch» per fare riparazioni).

Avevo scoperto anche una fila di «fanti di marina italiani» del Battaglione San Marco: sebbene non ricercati dagli altri ragazzini, a me piacevano perché mi ricollegavano ai racconti di mia mamma sulle vicende di Zara, cominciate con lo sbarco di quegli incredibili marinai con gli stivali chiodati che distribuivano stecche di cioccolato avvolto in carta tricolore.

Sui soldatini di carta, nel '76, è uscito un libro tutto illustrazioni (forse c'è ancora sui banconi delle «rese» o «remainders») intitolato «Nuovi soldatini», a cura di G. Gandini (Diki-Books, Milano 1976; in quarto, mm 280x220, XXXV tavole, più una, in foglio, ripiegata, da ritagliare, prezzo lire 6 mila).

L'autore, innamorato dei soldatini più che dei rebus asiatici che sono i moderni robot spaziali e «transformers», va alla ricerca non tanto dei perduti soldatini «Marca Stella», ma di quelli che nessuno mai stampò. Insomma, deluso da certa uniformologia ufficiale o ufficiosa, propone soldatini tutti di fantasia e cari — se non ai giochi dei ragazzi d'oggi — di quelli che lo son stati anche cinquant'anni fa: i «Lancieri del Bengala» ricalcati dal film «The lives of a Bengal lancer», del 1935, di H. Hathaway, interpreti G. Cooper ed E. Flynn, assieme all'artiglieria dello zar e agli eterni ribelli afgani.

Oppure, i protagonisti delle epopee dei romanzi di Salgàri: Sandokan, dalla scimitarra tempestata di pietre preziose, Yanez, i Daiachi, i Malesi fedeli, Tremal- Naik, Kammamuri, i Thugs e il loro spietato capo Suyodama, ecc. ecc.

Ma torniamo alla curiosità di questa settimana, la strenna con le divise dell'armata francese ai tempi del Secondo Impero; siamo nel 1860, l'alloro della vittoria di Solferino (23/24 giugno 1859) è ancora verde, mentre mancano dieci anni alla giornata buia di Sedan (1.o settembre 1870). Si tratta di un gioiello bibliografico non facile da trovare completo di tutte le tavole litografate a colori: finite — nella maggior parte dei casi — sotto vetro. Il libro, o meglio, l'album, si compone di 28 tavole, raffiguranti ognuna un gruppo di soldati francesi nelle loro rutilanti e splendide divise (appena con la guerra anglo/boera nascerà il concetto del mimetismo e le divise diverranno bigie, cachi, verdoline per tutti gli eserciti).

Dopo le rituali pagine bianche di guardia, l'occhiello (pagina con il solo titolo), e il frontespizio, è la volta della dedica «Aux Dames Italianes», riquadrata tra una partenza di soldati francesi per il fronte (ovviamente quello italiano) e gli stessi soldati che brindano alla vittoria, mentre sulle vignette vola, ad ali spiegate, l'aquila imperiale. Il testo è limitato a una facciata sola, intitolata «La famille du soldat».

Seguono le divise di tutti i corpi con gruppi di soldati colti in pose pittoriche. Si va dai Volteggiatori (una fanteria leggera) ai Dragoni, agli Zuavi, ai Cacciatori a cavallo e a piedi, alle Guide (cavalleggeri che andavo in avanscoperta), agli Ussari, ai Lancieri, ai Granatieri, ecc.

Singolari le tavole con le «cantiniers» o le vivandiere dell'armata (vere eredi delle coraggiose donne francesi che seguirono Napoleone, quello «vero», sino alle mura del Cremlino). Graziosissime nella loro divisa tricolore: larghi pantaloni rossi coperti da una gonna a palloncino blu e bianca, giubbetto azzurro e «cloche» nera con pennacchio rosso.

Non per fare una sterile eco a Borges (per il quale il mondo vero sta piuttosto racchiuso tra le pagine dei libri che non nelle ore di vita), ma di certo un libro come questo «Types de l'armée», non è solo un testo di uniformologia, ma ha il tratto in più delle cose che ci vengono dal «tempo di ieri», e sono tutte sotto il segno della fantasia, della «rêverie», delle beate ore di pace che si trascorrono sfogliando le pagine dei vecchi libri.

Sergio Brossi

Sopra, due illustrazioni dall'album.

NEL MONDO DELLA SCIENZA

I CINQUANT'ANNI DELL'ISTITUTO WEIZMANN

Dentro la ricerca d'Israele

Paese che non ha paragoni al mondo per le vicende tragiche e drammatiche che ne hanno segnato la nascita e lo sviluppo, Israele affonda un piede nella realtà e nella tradizione storico/religiosa del Medio Oriente e l'altro nel dominio della scienza e della tecnologia più avanzate. Su tre milioni e mezzo di abitanti, Israele può contare diecimila scienziati e ventimila ingegneri. Il budget *totale per la ricerca è pari all'1,1 per cento del prodotto nazionale lordo e sale al 2 per cento se si considera anche la spesa per lo sviluppo di tecnologie militari. E' uno sforzo rilevante, per una nazione costretta a destinare alla difesa un terzo del suo bilancio.*

L'attività di ricerca si concentra in alcuni importanti centri universitari ben noti anche all'estero, quali l'Università ebraica di Gerusalemme, il Politecnico di Haifa, l'Università Ben Gurion di Beer Sheva, alle soglie del deserto del Negev. Ma il maggior centro propulsore della scienza israeliana è l'Istituto Weizmann, non lontano da Tel Aviv.

Al Weizmann lavorano duemila persone: circa seicento sono ricercatori, un po' più di ottocento tecnici, il resto è personale amministrativo e destinato ai servizi. Ricercatori e tecnici sono distribuiti in cinque facoltà (biologia, biofisica e biochimica, chimica, matematica, fisica) e inseriti in ventuno gruppi che portano avanti un totale di 640 programmi di ricerca. Sempre all'interno del Weizmann vi sono inoltre i quattrocento studenti che frequentano la Feinberg Graduate School, una scuola di specializzazione per il conseguimento del Ph. D., alla quale è annesso il dipartimento di science teaching, *in cui vengono sperimentate, tra l'altro, nuove tecniche di insegnamento e di apprendimento in campo scientifico mediante l'impiego di speciali testi e di programmi su* microcomputer.

Rinvigorito da continue immissioni di ricercatori provenienti da tutto il mondo, il Weizmann è organizzato su una struttura interdisciplinare, vi si respira un'atmosfera estremamente stimolante. Vi sono scienziati di origine ebraica provenienti dagli Stati Uniti e dal Canada, dall'Europa occidentale e dall'Unione Sovietica, dall'Asia e dall'Africa. Per sfuggire al pericolo di isolamento culturale e psicologico (il più vicino centro di ricerca scientifica di livello comparabile dista almeno tremila chilometri), il Weizmann mantiene stretti rapporti di collaborazione con l'Istituto Pasteur di Parigi e con il Politecnico di Zurigo, con il Max Planck Institut tedesco e con l'Imperial College di Londra, con il Caltech e il MIT americani, con il Mario Negri di Milano. Una collaborazione che si realizza attraverso gli scambi di ricercatori, i programmi in comune, l'organizzazione dei congressi.

Alla storia dell'Istituto Weizmann — strettamente connessa con quella d'Israele — è dedicato questo «rapporto», frutto di recenti visite dirette in occasione dei suoi cinquant'anni di attività.

TEL AVIV — Pare un oggetto piovuto giù da un altro mondo. Due torri tozze e cilindriche collegate tra loro da alcuni ponti: l'una ospita gli ascensori, l'altra è percorsa dal tubo a vuoto dell'acceleratore in cui corrono atomi e particelle elementari. Alla sommità termina con una specie di gigantesco «uovo» munito di finestre, che contiene una saletta per le conferenze.

La *silhouette* extraterrestre della Koffler Tower, di questo singolarissimo acceleratore nucleare, domina con i suoi 56 metri di altezza l'Istituto scientifico Weizmann, il più prestigioso centro di ricerca d'Israele, uno dei più famosi al mondo. Una cittadella della scienza che ha sede ai margini di Rehovot, un centro di 65 mila abitanti a 20 chilometri da Tel Aviv. Deve il suo nome a Chaim Weizmann, chimico organico e microbiologo, suo fondatore e primo presidente d'Israele.

Quest'anno il Weizmann ha celebrato cinquant'anni di vita. Sono tanti in una nazione che esiste da appena trentasei anni, in perenne stato d'assedio, costretta a strappare la sua esistenza a una natura spesso ostile. Il primo nucleo dell'Istituto fu un edificio costruito nel 1934 con i fondi offerti da una coppia di coniugi americani, Rebecca e Israel Sieff, amici intimi di Weizmann, che intendevano in tal modo onorare la memoria del figlio Daniel. L'edificio venne battezzato Daniel Sieff Research Institute e con una decina di collaboratori Weizman vi avviò una serie di ricerche connesse con l'agricoltura e con la produzione di composti chimici d'interesse medico.

Chaim Weizmann, nato in Russia nel 1874, educato in Germania, uomo di scienza e di politica, leader del sionismo internazionale, era emigrato l'anno prima in Palestina, allora sotto mandato britannico, dove vivevano già quattrocentomila ebrei. Il paese mancava di tutto: non possedeva risorse naturali, non c'erano industrie, il commercio era limitatissimo, pochissime le scuole. Pareva una follia creare un istituto scientifico in una regione così lontana da ogni altro centro internazionale di cultura.

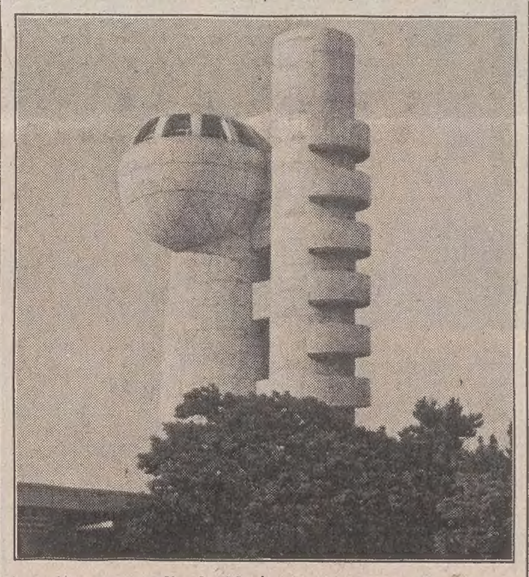
Ma Weizmann aveva sempre visto la scienza come un mezzo di riscatto intellettuale e materiale. Dirà più tardi, nel 1948, in occasione della costituzione dello Stato d'Israele, di cui venne nominato presidente: «Molti problemi devono essere risolti in Israele, molte difficoltà devono essere superate. Per tutto ciò abbiamo un'arma potente: la scienza».

Il Daniel Sieff Research Institute costituirà quindi il punto di partenza dell'Istituto Weizmann, ufficialmente inaugurato il 2 novembre 1949. Quello che era inizialmente un piccolo complesso di edifici con una sessantina di laboratori è oggi un imponente *campus* che si estende su 100 ettari, con trentacinque edifici immersi in un bellissimo parco di viali, prati, giardini. Un piccolo mare di verde sorto letteralmente dal deserto grazie a quell'irrigazione a goccia con la quale i contadini d'Israele hanno conquistato nuove regioni agricole: chilometri di tubicini di gomma che corrono sul terreno facendo uscire goccia a goccia l'acqua da minuscoli forellini direttamente sulle radici delle piante, con la minima evaporazione e il minimo spreco.

La figura e l'opera di Chaim Weizmann, già promotore dell'Università ebraica di Gerusalemme, morto a Rehovot nel 1952, sono tuttora circondate da un alone di mito. Al pianterreno della biblioteca centrale sono esposti documenti, fotografie, libri che testimoniano la sua attività, c'è il diploma della laurea in filosofia naturale conseguita all'Università di Friburgo con una tesi in chimica, c'è il microscopio con cui osservò per la prima volta il batterio che da lui prese nome, sono illustrate le sue ricerche che sfociarono nello sviluppo di un metodo di fermentazione aceton-butilica, i cui prodotti si rivelarono utilissimi per la fabbricazione di esplosivi.

Weizmann barattò con gli inglesi il relativo *know how* in cambio della promessa di creare in Palestina uno Stato ebraico. Una promessa che sfociò nel 1917 nella famosa Dichiarazione Balfour, tanto controversa quanto poi disattesa: Arthur J. Balfour, ministro degli esteri di Sua Maestà, aveva promesso la nascita di una nazione ebraica in Palestina, pur sapendo bene di non poter mantenere una tale promessa.

Oggi Weizmann riposa il sonno della morte in un angolo un po' discosto dell'Istituto, sotto una semplice lapide bianca, accanto alla moglie. Un po' oltre, su una lieve collina, c'è la sua casa trasformata in museo, costruita dal celebre architetto americano Mendelsohn.



I presidenti del Weizmann hanno sempre avuto un ruolo di primo piano nella politica scientifica d'Israele, grazie anche alla loro autorevolezza di studiosi. Il posto che fu di Weizmann è stato ricoperto, tra gli altri, da Albert Sabin, lo scopritore del vaccino antipolio, e dal biofisico Ephraim Katzir, poi diventato anch'egli — come Weizmann — capo dello Stato, in sintonia con quella simbiosi di scienza e politica che s'incontra di frequente in Israele.

A capo del Weizmann è oggi Michael Sela, immunologo di livello internazionale, polacco di origine. Sessant'anni splendidamente portati, eccellente *manager* della ricerca, Sela è ormai quasi allo scadere del suo secondo mandato quinquennale. Nel 1980, per la prima volta nella storia del Weizmann, aveva lanciato una specie di grido d'allarme, affermando senza mezzi termini: «L'Istituto si trova ad affrontare una crisi economica di proporzioni tali da minacciare letteralmente la sua esistenza, o che rischia perlomeno di diminuire quel livello elevato che ne giustifica l'esistenza».

Alcuni tagli ai fondi per la ricerca sono stati imposti dalla drammatica congiuntura economica in Israele, aggravata prima dalla guerra in Libano e ora dall'arduo equilibrio politico successivo alle elezioni dello scorso luglio. Nonostante tutto ciò, oggi la situazione pare meno allarmante e Sela manifesta anzi un ottimismo di fondo sul futuro dell'Istituto, ribadendone i molteplici contributi alla vita del paese.

Il bilancio del Weizmann è di 65 milioni di dollari, quasi 1200 miliardi di lire. I fondi provengono dal governo e dall'Agenzia ebraica, oltre al flusso ininterrotto di dollari inviati dai facoltosi ambienti ebraici americani, canadesi, europei (come in tutte le università d'Israele, i suoi edifici portano bene in evidenza, sui muri esterni o nell'atrio d'ingresso, i nomi dei finanziatori — enti e persone singole — additati quali benemeriti della nazione).

Ma il Weizmann riesce anche in parte ad autofinanziarsi grazie alla messa in commercio delle scoperte realizzate dai suoi scienziati. Nel 1959, dieci anni dopo la fondazione dell'Istituto, venne infatti costituita la Yeda Research & Development Co., un ente destinato a fare da intermediario tra il Weizmann e l'industria. I profitti vengono impiegati per finanziare i progetti di ricerca dell'Istituto e hanno portato alla creazione di due società a capitale misto con l'industria: la Miles Yeda, specializzata in prodotti chimici a elevata purezza, e la Inter-Yeda, che produce interferon da colture di fibroblasti umani, una proteina antivirale con potenziale attività antitumorale.

Un ulteriore aggancio con l'industria è stato realizzato a partire dal 1970, con la fondazione del Kiryat Weizmann Industrial Park, un «parco industriale» creato sui modelli americani e situato a breve distanza dall'Istituto. Oggi vi hanno sede ventiquattro stabilimenti industriali, le cui attività spaziano dagli strumenti ottici alle apparecchiature biomedicali, dalla chimica dei polimeri all'avionica e alla biotecnologia. Una specie di piccola Silicon Valley. Il «parco» utilizza come consulenti scienziati del Weizmann e può far uso — dietro compenso — della biblioteca, del centro di calcolo, dei laboratori del Weizmann.

Caso emblematico tra le compagnie del Kiryat Weizmann è la Biotechnology General Ltd., fondata quattro anni fa e di cui è presidente Chaim Aviv, un virologo di gran vaglia che lavorava al Weizmann e che poi ha preferito la strada dell'industria. La società si occupa di agricoltura e di veterinaria, è impegnata tra l'altro nella produzione con metodiche biotecnologiche di un ormone bovino della crescita che stimola la lattazione, di un vaccino contro l'afta epizootica, di un microrganismo che in simbiosi con le radici del mais è capace di fissare direttamente l'azoto atmosferico, sostituendo così i fertilizzanti. Al momento, la società deve ancora raggiungere la fase di commercializzazione dei suoi primi prodotti, ma le prospettive appaiono incoraggianti.

Essendo una nazione di piccole dimensioni e quindi con un mercato interno ristretto, Israele deve puntare tutto sull'esportazione, realizzando prodotti in settori ancora scarsamente coperti o tecnologicamente assai avanzati. Da qui deriva l'incentivo dato alla ricerca applicata, senza trascurare la ricerca di base.

Lo testimoniano anche le attività svolte al Weizmann, che spaziano dalle ricerche su vaccini e antigeni sintetici agli incroci tra specie di grano ad elevato contenuto proteico e capaci di crescere anche in ambienti aridi, dalle indagini geochimiche per la ricerca e lo sfruttamento di riserve d'acqua sotterranee allo studio dei meccanismi fotosintetici che ha permesso, ad esempio, la coltivazione presso Eilat, sul Mar Rosso, di un'alga in grado di utilizzare al massimo l'energia solare, dalla quale viene estratto glicerolo per uso farmacologico e che viene pure utilizzata quale alimento per animali.

Tra le nuove tecnologie messe a punto dai ricercatori del Weizmann vi sono raffinati metodi cromatografici oggi ampiamente usati per l'isolamento di enzimi nelle analisi cliniche standard e nell'industria, nonché il primo impianto per la concentrazione di quantità commerciali di isotopi radioattivi dell'ossigeno a partire da acqua comune. Al Weizmann è stato inoltre scoperto il fenomeno del fotocromismo, cioè la capacità di certi materiali di cambiare colore se esposti alla luce: un fenomeno che ha portato alla fabbricazione delle lenti per occhiali auto-oscuranti.

Dalla sommità della torre dell'acceleratore si può abbracciare con lo sguardo tutto il Weizmann, gli edifici bianchi e moderni in mezzo ai prati all'inglese, agli agrumeti, agli alberi dai fiori d'un rosso acceso. Una specie di eden della scienza, un angolo di paradiso artificiale in mezzo alle laceranti contraddizioni d'un paese che non riesce a essere altrettanto forte nella pace quanto lo è nella guerra.

Fabio Pagan

Nelle foto: la Koffler Tower, la torre dell'acceleratore, simbolo dell'Istituto Weizmann.

I computer che Einstein non voleva

Lo sviluppo degli elaboratori elettronici in Israele è legato a una storia dai risvolti particolari. Il primo computer realizzato al Weizmann (e battezzato Weizac) risale al 1954: fu costruito con componenti provenienti dall'estero, sia pure su progetto interamente israeliano. Lo stesso Albert Einstein, amico personale di Weizmann e al quale venne addirittura offerta la presidenza di Israele dopo la morte del padre della patria (offerta accolta con commossa partecipazione alla causa sionista, ma opportunamente rifiutata), aveva espresso notevoli perplessità sulla costruzione in questo paese d'una macchina che allora non esisteva neppure in Europa.

Lo scetticismo di Einstein venne superato con la considerazione che si trattava pur sempre d'un investimento a lunga scadenza. Nel 1964 è stato realizzato un secondo modello di computer e dieci anni dopo un terzo ancora più avanzato. Le due macchine sono state chiamate Golem Aleph e Golem Bet (cioè Golem A e Golem B), quale suggestivo omaggio al mitico gigante artificiale della tradizione ebraica, secondo il suggerimento di Gershom Sholem, massimo studioso contemporaneo di cultura ebraica, scomparso un paio d'anni or sono.

Oggi Israele è in grado di costruire componenti elettronici avanzati per computer che rappresentano una delle voci più importanti delle sue esportazioni, accanto ai prodotti agricoli (arance, pompelmi, avocado, cetrioli, cotone), ai diamanti raffinati, alle armi leggere e pesanti. Negli ultimi anni, inoltre, un giovane matematico del Weizmann, Adi Shamir, ha messo a punto un ingegnosissimo e ormai famoso codice crittografico praticamente inviolabile per sottrarre messaggi e informazioni ai nuovi pirati dei computer. Una scoperta che sta già trovando applicazioni negli Stati Uniti.

DALL'ESTERO

IL MINISTRO DEGLI ESTERI RIENTRATO DALLA VISITA IN POLONIA

Andreotti parla di Jaruzelski: «Un politico duro ma evolvibile»

Ambizione maggiore è la ripresa generale - Il nome Italia di moda nel paese orientale

ROMA — «Ho l'impressione che, pur potendo Jaruzelski essere definito un duro, è di una durezza politicamente evolvibile», ha detto il ministro degli esteri sull'aereo che nel tardo pomeriggio lo ha riportato a Roma. Andreotti ha definito il primo ministro polacco «un uomo che fa politica e vuol fare politica», con la «grande ambizione di favorire la ripresa della Polonia, di cercare, con un modello che resta da creare, una formula che consenta la presenza di tutte le forze. Ma senza confusioni e senza alterare gli equilibri con mosse troppo accelerate».

Andreotti ha aggiunto che la Polonia è un paese con molti problemi. «Ma la possibilità stessa che abbiamo avuto di parlare con tutti (Andreotti si è incontrato anche con esponenti dell'area del disciolto sindacato Solidarnosc) dimostra che esiste nel paese la ricerca del modello nuovo da costruire. Chiunque abbia modo di contribuire a questo processo, deve quindi farlo».

A Cracovia Andreotti è stato accompagnato dal collega Stefan Olszowski in compagnia del quale ha visitato, tra l'altro, la sede del futuro istituto italiano di cultura che verrà aperto nei prossimi mesi. Andreotti è stato ospite a colazione del sindaco della città di Cracovia.

Al momento del congedo, per riassumere i sentimenti che provava verso i polacchi, il ministro degli esteri ha fatto propria una frase di Francesco Nullo, un italiano che ha partecipato nel secolo scorso alle lotte per l'indipendenza in Polonia: «Non un dono debbono gli italiani alla Polonia ma il pagamento di un debito santo di fraternità e amore».

La visita di Andreotti è stata esaltata in modo univoco dalle autorità e dalla stampa polacca e che viene considerata un primo passo per la ripresa di normali rapporti tra la Polonia e l'Occidente dopo la profonda crisi cominciata con la proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981).

Il capo della diplomazia italiana ha avuto lunghi colloqui con il presidente del consiglio di stato (presidenza collegiale della Repubblica) Henryk Jablonski, con il primo ministro e primo segretario del Poup, generale Wojciech Jaruzelski, con il maresciallo (presidente) del Sejm (parlamento polacco) Stenislaw Gucwa, con il vice-primo ministro Roman Malinowski, con il vice-primo ministro Mieczyslaw Rakowski.

Ma aldilà dei risultati politici ed economici essa ha contribuito ad un brusco aumento d'interesse per la situazione culturale ed economica dell'Italia. Durante il soggiorno del capo della diplomazia italiana nella capitale polacca, a Torun ed a Cracovia, la televisione ha messo in onda programmi dedicati alla ripresa economica dell'Italia per concludere che il paese mediterraneo è «un partner economico importante della Polonia». La radio, negli intervalli musicali, emette un gran numero di canzoni italiane.

Jugoslavo fugge dal treno sul confine Svizzera-Rft

BONN — Un uomo di 30 anni, jugoslavo, di nome Agron Mekulli, durante un controllo su un treno in viaggio da Zurigo a Monaco di Baviera ha disarmato due guardie di frontiera tedesche, è fuggito a piedi nel centro di Lindau (Baviera) e dopo una sparatoria ha sequestrato un pensionato e la sua auto, riuscendo — per ora — ha far perdere le sue tracce.

Tra Bregenz (Svizzera) e Lindau (Rfg), due poliziotti che stavano controllando i documenti dei viaggiatori sul rapido «Bavaria», si sono visti spianare contro una pistola da un uomo di circa trent'anni, che li ha prima disarmati e poi con le mani in alto li ha costretti ad attraversare quasi tutto il treno.

A Lindau l'uomo è saltato dal treno per fuggire con tutte le armi a piedi verso il centro della cittadina. Nelle strette vie di Lindau è scoppiata anche una breve sparatoria con gli inseguitori, ma senza feriti.

Continuando la fuga, l'uomo ha bloccato un automobilista di passaggio, ex poliziotto in pensione, il quale dopo pochi metri è riuscito a strappargli l'arma e a uscire dalla macchina. A questo punto, il fuggiasco si è messo al volante e si è allontanato con l'automobile e le armi sottratte sul treno.

NATALE NELLA TERRA DI PALESTINA

Betlemme: protetta da armi israeliane la messa di stanotte

Sempre vivo il timore di incidenti e di attentati

BETLEMME — *Qualche centinaio di pellegrini provenienti da tutto il mondo potranno assistere oggi al pontificale della mezzanotte di Natale nella Chiesa francescana di Santa Caterina, mentre le consuete misure di sicurezza quest'anno saranno ancora più severe per scongiurare violenze e attentati (arabi o ebraici), secondo i timori espressi da fonti religiose e militari locali.*

Il patriarca latino, sua beatitudine Giacomo Giuseppe Beltritti, ha invocato la pace nel mondo, «irrealizzabile» senza una «vicendevole comprensione e collaborazione». Il sindaco arabo-cristiano ortodosso di Betlemme, Elias Freij, aspira dal canto suo a una pace che permetta «ai bambini arabi ed ebrei di giocare insieme».

«Ma i timori di incidenti a Betlemme quest'anno sono maggiori dell'anno scorso, quando pure gravava la minaccia della rete terroristica ebraica anti-cristiana e anti-musulmana, che ora pare smantellata». Lo ammette senza altri particolari un'eminente autorità religiosa, che rivela pure la probabile presenza di un alto esponente governativo israeliano nella funzione della Notte santa cristiana.

Nella «piazza della mangiatoia», antistante la basilica greco-ortodossa della Natività, che sorge sopra la grotta dove la tradizione evangelica vuole che sia venuto alla luce il Bambino, la municipalità ha eretto il consueto albero di Natale addobbato secondo la tradizione nord-europea.

Le salmerie delle forze armate israeliane hanno già approntato gli alloggiamenti per i soldati chiamati a sorvegliare la zona, da diciassette anni annessa allo Stato ebraico. Nella piazza, uno schermo televisivo posto all'esterno della stazione di polizia permetterà ai fedeli che non potranno entrare nella Chiesa di Santa Caterina di seguire le funzioni concelebrate da sua beatitudine Beltritti, con decine di religiosi provenienti da ogni angolo della terra. Il luogo sacro, costruito nel IV sec. dopo Cristo dalla Custodia francescana, può accogliere al massimo ottocento/mille devoti.

In quest'anno-record del turismo laico e religioso in Israele e in Terrasanta, «prevediamo la presenza a Betlemme di forse diecimila persone, un 15 per cento in più del passato Natale cristiano», dice Dalia Dromi, portavoce del ministero del turismo israeliano.

DOPO LA VISITA DELLA THATCHER

Reagan d'accordo «Scudo» parziale

Washington — La passeggiata di Reagan con la Thatcher

LONDRA — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, è rientrata a Londra dopo il viaggio di sei giorni intorno al mondo che l'ha condotta a Pechino, a Hong Kong e negli Stati Uniti.

Intanto il «New York Times» scrive che il Presidente Reagan inizialmente si accontenterebbe di un sistema difensivo capace di neutralizzare missili diretti contro l'arsenale nucleare terrestre degli Stati Uniti.

Il giornale cita esperti dell'amministrazione e spiega che questo ridimensionamento è dovuto al fatto che non esiste ancora una tecnologia così avanzata in grado di garantire la piena realizzazione — almeno per ora — del progetto dello «scudo spaziale» integrale.

Il «New York Times» cita a questo riguardo Gerald Yonas, l'esperto del Pentagono al quale è stata affidata la responsabilità del programma di difesa spaziale. Yonas ha dichiarato che il Presidente Reagan ha ancora come obiettivo finale la graduale messa in opera di uno «scudo» di difesa strategica globale. Secondo il «New York Times», il nuovo sistema prevede armi spaziali in grado di neutralizzare missili nemici lanciati contro città, arsenali nucleari, e altri obiettivi di primaria importanza.

Utah, tutti morti nella miniera?

ORANGEVILLE — Le squadre si soccorso ormai disperano di trovare vivi gli ultimi due minatori che ancora mancano all'appello dopo il disastro della miniera di Orangeville, nello Utah, dove mercoledì sera è scoppiato un violento incendio, intrappolando 27 persone in una delle gallerie. Un portavoce dell'impresa proprietaria della miniera, la «Emery Mining Corp.», ha detto che il bilancio ufficiale delle vittime è ora di venticinque morti, dopo il ritrovamento di altri dodici cadaveri.

Tra le vittime vi sono anche una donna, Nanette Wheeler, di 33 anni, e alcuni dirigenti della compagnia.

Si tratta del più grave incidente minerario avvenuto negli Stati Uniti dal 1972, quando 91 minatori morirono in una miniera di argento.

FESTE SENZA LUCI PER I LAVORATORI IN SCIOPERO NONOSTANTE GLI AIUTI

Il Natale non porterà regali ai figli dei minatori inglesi

LONDRA — Lo scorso Natale, Santa Claus aveva portato alla piccola Lisa Allen, di nove anni, un sacco intero pieno di giocattoli costosi, di oggetti di vestiario e di dolciumi. Per allietarle la festa i suoi genitori, Keith e Marie, avevano speso 170 sterline (poco meno di 400.000 lire), corrispondenti al loro guadagno di una settimana. La famiglia Allen era allora relativamente prospera e spendeva con facilità.

Ma quest'anno sarà un miracolo se Santa Claus arriverà per portare anche solo un giocattolo usato. Forse non arriverà del tutto. Quest'anno, infatti, anche Babbo Natale è in sciopero nei distretti minerari britannici, come tanti altri papà. I genitori di Lisa Allen sono entrambi in sciopero da marzo, come i due terzi dei 189.000 minatori britannici. Keith è minatore e anche Marie lavorava nella mensa di una delle tre miniere di Seaham, una cittadina di 22.000 abitanti sulla costa del Mare del Nord.

Ora essi vivono con un misero sussidio di sette sterline la settimana, equivalenti a meno di 16.000 lire, che a malapena garantisce la pura sopravvivenza, stringendo molto la cinghia. «L'anno scorso era stato un Natale splendido — dice Marie Allen —. Per settimane e settimane avevamo pianificato e previsto tutto, acquistando regali e preparando il menu del pranzo di Natale».

«Quest'anno, invece, non ci sarà niente, neppure il tacchino. Ho detto a Lisa che per questa volta Babbo Natale non viene, e penso che lei abbia capito e accetti questo sacrificio. Ma il giorno di Natale sono sicura che piangerò tutte le mie lacrime».

Non è detto però che non arrivi un giocattolo di seconda mano, grazie all'aiuto di persone caritatevoli. In seguito a un appello nazionale, sono state raccolte 250.000 sterline, pari a oltre 720 milioni di lire. Il «miliardario buono» Paul Getty II, re del petrolio, ha mandato dall'America un cospicuo contributo, che si aggiunge a quelli dei sindacati francesi (che hanno inviato dieci autotreni carichi di doni), sovietici e tedeschi occidentali.

A Seaham, poi, il sindacalista Albert Nuget ha organizzato una raccolta di giocattoli usati e un pranzo di Natale per i bambini. I contributi però non sono stati molto generosi e i bambini si dovranno accontentare di un menu piuttosto povero: salsicce, patatine, panini imbottiti, zuppa inglese alla frutta, cioccolata e bibite gassate.

Anche così, sarà un problema far fronte a tutte le spese.

Un tempo però le cose andavano anche peggio. Allora i minatori gallesi, la cui ostinazione è proverbiale, preferivano veder morire letteralmente di fame moglie e figli piuttosto che cedere. Per rendersene conto, basta leggere le drammatiche pagine che Richard Llewellyn nel suo celebre romanzo «Com'era verde la mia vallata», dedica agli scioperi dei minatori del Galles nel secolo scorso. «Agosto, settembre — scrive Llewellyn — Le donne diventavano sottili e i bambini avevano poca voglia di giocare. Gli uomini litigavano tra loro per un nonnulla perché non avevano niente da fare.

Nei villaggi gallesi lo sciopero era vissuto come un'epidemia medioevale di peste. Ora è diverso, ma l'ostinata volontà dei minatori è eguale.

IMPRESSIONANTI STATISTICHE SULLA MORTE DELLE GRANDI FORESTE D'EUROPA

Piogge acide: adesso sotto accusa è l'inquinamento dall'Inghilterra

LONDRA — Le foreste d'Europa muoiono con velocità drammatica, e la Gran Bretagna è sotto accusa: forse è il massimo inquinatore d'aria dell'Europa occidentale.

Nella Repubblica federale di Germania gli ecologisti domandano a chiese e a consigli municipali di esporre per le feste di quest'anno alberi di Natale malati, affinché tutti sappiano come le tanto amate zone boschive — inclusa la famosa Foresta Nera — vengano devastate. Bonn afferma: metà delle foreste nazionali è stata danneggiata dall'inquinamento che torna sulla terra sotto forma di piogge acide. Metà: contro un otto per cento di appena due anni fa. I boschi — dicono gli scienziati — sono perduti senza rimedio. Duramente colpite anche altre foreste europee.

Il governo di Bonn sta avvalendosi di «costanti contatti a ogni livello» per spingere Londra a ridurre l'inquinamento atmosferico delle sue fabbriche, che in gran parte valica la Manica e si riversa sul continente. Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca e Islanda da tempo esortano anch'esse il Regno Unito ad agire assieme a loro e ad altre nazioni — occidentali e comuniste — affinché entro il 1993 siano ridotte del 30 per cento le emissioni di zolfo, componente fondamentale delle piogge acide. Ma Londra si rifiuta, e ripete: «Sulle piogge acide bisogna compiere altre ricerche, per capirne di più».

Simile la posizione degli Stati Uniti, che il Canada esorta a ridurre gli inquinamenti dell'aria. La scorsa settimana a Londra si è svolto un congresso sull'ambiente. Gran Bretagna e Usa si sono detti d'accordo con Canada, Italia, Giappone, Rfg: occorre una collaborazione più stretta. Ma la disputa sulle piogge acide pare lontana dalla soluzione.

Il gruppo ecologista «Amici della Terra» afferma: quasi l'80 per cento dello zolfo sprigionato in Gran Bretagna (specialmente da centrali elettriche) viene spinto sul continente dai venti che soffiano da Ovest. Un recente rapporto parlamentare britannico dice: la Gran Bretagna è il peggiore inquinatore d'aria dell'Europa occidentale.

Molto inquinamento nasce anche all'interno del Continente, dove — dicono sempre gli «Amici della Terra» — colpevole principale è l'automobile coi suoi gas di scarico. Nella Rfg, dove i danni sono stati più vasti, la morte delle foreste è tra le massime preoccupazioni del pubblico.

Un rapporto degli «Amici della Terra» sottolinea: «Le piogge acide hanno avvelenato 18 mila laghi della Svezia. In Norvegia il 30 per cento delle foreste sono morte, morenti o sulla soglia della morte». Mats Segnestam, ecologo svedese, ha dichiarato: «Sono morti tutti i pesci in un'area di 13 mila chilometri quadrati della Norvegia meridionale».

In Francia le stazioni governative di rilevamento segnalano un livello di acidi nell'aria triplo rispetto al 1974. Le piogge acide hanno colpito un decimo delle foreste prossime al confine con la Rfg. I funzionari ungheresi incolpano l'inquinamento cecoslovacco per la morte degli alberi vicini al confine tra le due nazioni. In giugno, Urss, Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca e Bulgaria si sono impegnate a ridurre in dieci anni del 30 per cento le emissioni di zolfo. L'inquinamento ha gravemente danneggiato le foreste del Belgio, un terzo dei già piccoli boschi lussemburghesi, un decimo delle foreste dell'Austria.

La morte delle foreste svizzere è diventata questione politica: il governo calcola che sia già danneggiato il 14 per cento dei boschi. Berna ha deciso di ridurre a partire dal 1985, le velocità massime sulle autostrade e di rendere obbligatoria la benzina senza piombo dalla metà del 1986.

Bonn va avanti con i suoi piani per introdurre dal 1989 i convertitori catalitici che assorbano gli scarichi: iniziativa cui finora si sono opposti altri paesi Cee produttori di automobili. I Dieci hanno deciso di rendere disponibile dal 1989 la benzina senza piombo, ma la Rfg lo farà dal 1986: anche il Parlamento europeo vuole che si cominci prima.

Gli scienziati attribuiscono all'inquinamento la corrosione di tante strutture di grande importanza storica nel mondo: dall'Acropoli all'Abbazia di Westminster, dalla cattedrale di San Paolo al Taj Mahal in India.

Gli esperti occidentali spiegano: i venti tolgono al Regno Unito gran parte dell'inquinamento locale, rendendo così la situazione britannica meno drammatica rispetto a quella continentale e togliendo pressione alle richieste di provvedimenti rivolte a Londra. Per questo i tentativi diplomatici di ottenere nuove iniziative da parte britannica avanzano tanto lentamente.

La cucina cinese dà l'addio ai bastoncini?

PECHINO — I tradizionali bastoncini di legno o di avorio, che costituiscono uno dei simboli più caratteristici della cucina cinese, potrebbero avere i giorni contati.

Dopo un rapporto in cui lo stesso leader del Partito comunista cinese, Hu Yaobang, li definiva «poco igienici», l'organo del partito, il «Quotidiano del Popolo», è sceso in campo in quella che è ormai polemica aperta. Dopo aver nuovamente stigmatizzato questo umile strumento di cui i cinesi si servono da millenni per portare il cibo dal piatto alla bocca, il giornale sostiene che sarebbe meglio adottare il sistema occidentale della forchetta e del coltello. Un sistema, dice il «Quotidiano del Popolo», che riflette «un modello di vita civile, sano e scientifico».

A differenza di quanto accade di solito nei ristoranti cinesi occidentali, in Cina il cibo viene prelevato con i bastoncini da un piatto comune per ogni pietanza posto al centro del tavolo.

A MIGLIAIA ACCOLGONO L'INVITO DI UNA VISITA GRATUITA

Morboso boom turistico per la cortina di ferro

ESCHWEGE — Gli occidentali, ogni anno, accolgono a migliaia l'invito: visitare gratis una delle mete turistiche meno invitanti del mondo. La cancellata che percorre tutto il confine fra la Repubblica federale di Germania e l'Europa orientale. Dal Mar Baltico dopo circa 1700 chilometri raggiunge il cuore dell'Europa. Taglia ogni strada, ogni ferrovia, qualche villaggio che attraversa; divide la Rfg dalla Repubblica democratica tedesca e dalla Cecoslovacchia.

Il soldato Dietmar Bleidorn della Bgs (la «forza di pattugliamento confine» della Rfg) ha istruzioni precise: «Ora chiamiamo la cancellata "il confine con la Rdt"». La pubblicità è pochissima, ma dal 1980 la Bgs ha fatto da guida nelle visite al confine per quasi mezzo milione di cittadini: massaie, scolari, squadre di sport, reclute.

A Bonn un portavoce del ministero dell'interno ora conta sulle duecentomila visite l'anno, il quadruplo rispetto a un decennio fa. Diversamente dai soldati, gli altri chiamano il confine «cortina di ferro»: il termine scelto subito dopo la seconda guerra mondiale da Winston Churchill per definire la frontiera fra i paesi dominati dall'Urss e l'Occidente.

All'inizio degli anni Cinquanta era solo una linea quasi infinita di fil di ferro e pali di legno. Dalla parte occidentale vi si ha libero accesso, mentre l'Est tiene d'occhio la cortina, con mezzi che il corso degli anni ha reso sempre meno vistosi ma sempre più efficaci. L'ha costruita la Rdt. È fatta di pali di cemento armato che reggono reti simili a quelle dei pollai: non vi passa nemmeno un dito.

Cominciato nel 1961 per bloccare l'esodo di quanti dalla Rdt emigravano nella Rfg, il muro è visitato da quanti anche solo per poche ore dalla Rfg si recano nella parte occidentale divisa, sita in profondità nella Rdt. Da allora, oltre 70 tedeschi dell'Est sono stati uccisi mentre tentavano di scavalcarlo per fuggire in Occidente.

Le ultime cifre disponibili indicano: nelle altre parti del confine fra le due Germanie altri 116 cittadini dell'Est hanno pagato con la vita il tentativo di fuggire verso la Rfg. Hermann Bernhardt, vicecomandante della Bgs e Eschwege (responsabile del pattugliamento di 70 km di confine), ha queste cifre: «Nel nostro tratto nel 1972 riuscirono a raggiungerci 21 fuggiaschi. E quest'anno finora solo uno. Il numero di quanti tentano illegalmente di venire in Occidente, è sempre più difficile da calcolare.

A CURA DELLA REGIONE VENETO - DIPARTIMENTO TURISMO E COMITATO SPIAGGE VENETE

†

Il 22 dicembre è serenamente spirata

Margherita Simeon in Famea

di anni 68

Ne danno l'annuncio il marito GIOVANNI, le figlie MARTA, PIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Tapogliano, oggi 24 c.m., alle ore 15, ove la salma arriverà dall'ospedale civile di Udine.

Non si gradiscono fiori, eventuali offerte potranno essere devolute all'Associazione italiana contro i tumori o alle Opere parrocchiali di Tapogliano.

Si ringraziano il personale medico e paramedico della divisione Neochirurgica e Pneumologica dell'Ospedale civile di Udine per le cure prestate.

Udine-Tapogliano, 24 dicembre 1984

Partecipano al lutto NINO MASUTTO e FRANCESCO ZUPPEL.

Tapogliano, 24 dicembre 1984

†

È mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Vitantonio Luce

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA, il figlio NICOLA, la figlia GIUSEPPINA con il marito ANTONIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Si ringraziano particolarmente l'amico MARIO VIOLA con la moglie e l'amico LIVIO ELLERO e famiglia per esserci stati tanto vicini in questo triste momento.

I funerali seguiranno giovedì 27, alle ore 9, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Sant'Anna.

Muggia, 24 dicembre 1984

I familiari di

Maria Martincich ved. Bernardis

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 dicembre 1984

A quattro anni dalla scomparsa della cara

Elda Isarcich in Skarlavaj

il marito, i figli, la sorella, il fratello e tutti coloro che Le hanno voluto bene, La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 1984

Il 25 dicembre ricorre il 1.o anniversario della scomparsa di

Bruna Chiesa

I familiari La ricordano, con immutato affetto e rimpianto, a tutti coloro che Le vollero bene.

Gorizia, 24 dicembre 1984

25-12-1980 25-12-1984

Luciano Para

Il tempo passa ma Tu vivi più che mai con noi.

Mamma, papà, zie zii e cugine

Trieste, 24 dicembre 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Ugo Rosolin

la famiglia Lo ricorda con affetto e rimpianto.

Monfalcone, 24 dicembre 1984

VIII ANNIVERSARIO

Antonio Brazzanovich

NINO adorato Ti ricordo con amore e rimpianto.

Mamma

Trieste, 24 dicembre 1984

Nel XVI anniversario della scomparsa di

Odino Jerco

la moglie, figlie, nipoti e generi con imperituro ricordo.

Trieste, 24 dicembre 1984

24.12.1981 24.12.1984

Tre anni sono trascorsi da quel triste giorno che su quello sciagurato ponte gelato di Feistritz (Carinzia) persero la vita i nostri cari figli

Diego e Nives Petruzzi

da quel giorno una nube nera è scesa sopra di noi lasciandoci in un incancellabile dolore.

I genitori

Trieste, 24 dicembre 1984

In quel triste giorno bagnato di lacrime ci hanno lasciati per sempre i nostri cari nipoti

Diego e Nives

Nell'immenso dolore Li ricordano ANTONIETTO, ANNA e MARIA.

Trieste, 24 dicembre 1984

Nel sesto triste anniversario della scomparsa dei nostri cari

Carlo Gregorini

24-12-1978

e

Bruna Gregorini ved. Karnjel

5-1-1979

Li ricordano le famiglie GREGORINI.

Trieste, 24 dicembre 1984

CORTINA - C. Italia 9
CORTINA - 29 Maggio 1
MILANO - Manzoni 17
BOLOGNA - Farini 4
ROMA - Babuino 185
ROMA - Babuino 188
LACCOAMENO - Ischia
GINEVRA • ST. MORITZ

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CONSUMISMO IN PIENA RIPRESA PER QUESTO NATALE

Fino all'ultima lira

Gran ressa e negozi affollati - I tradizionali appuntamenti religiosi

Corso Italia di sera: migliaia di triestini a spasso per gli acquisti natalizi *(Foto Montenero)*

Il concerto tenuto ieri mattina nella galleria del Tergesteo dalla «Trieste Big Band»

Le strade e i marciapiedi stracolmi di gente a caccia di regali, i negozi presi letteralmente d'assalto, le casse dei grandi magazzini assediate da file interminabili: anche a Trieste il Natale è tornato a essere frivolo e spendaccione. In questi giorni quasi nessuno ha rinunciato a concedersi un ricco shopping per le festività. Merito di una tredicesima che per il 1984 è stata un po' più sostanziosa, ma anche di un atteggiamento più ottimistico, volto a dimenticare la crisi e le preoccupazioni del futuro.

Ieri la città ha accolto, vestita a festa, una gran massa di acquirenti. La bella giornata e i negozi tutti aperti hanno favorito le compere. Chi poi, più previdente, aveva già scelto i suoi doni di Natale, ha potuto passeggiare lungo le vie di un centro insolitamente animatissimo: capannelli di gente, Babbi Natale agli angoli delle strade e in mattinata, al Tergesteo, un concerto dell'orchestra «Trieste Big Band» diretta da Bruno Reitani. Il complesso (ai sax Fausto Antonini, Giorgio Micheli, Bartolomeo Gianneo, Pietro Miniussi, Celestino Sartoretto; ai tromboni Sergio Bernetti, Massimo Ongiaro, Enzo Vodopivez, Franco Gerin; alle trombe Giorgio Ruzzier, Paolo Simsic, Francesco Torre, Francesco Mognogna, Gaetano Corda; alla tastiera Alessandro Vodopivec; alle chitarre Carlo Pocecco e Andrea Turco; alla chitarra-basso Ivo Allabanda; alla batteria Franco Enrico; alle percussioni Rudy Ongaro) ha eseguito musiche americane e sudamericane e arrangiamenti di canzoni triestine e friulane. Altri concerti vocali e strumentali si sono tenuti nella chiesa della Madonna del Mare e nel teatro di Santa Maria Maggiore.

Natale però, non significa soltanto regali, ma anche solennità religiose. I riti iniziano questa mattina alle 9.30 con una messa celebrata dal vescovo Bellomi al valico internazionale di Fernetti per gli agenti di Ps, il personale della dogana e i Comuni dell'altopiano. Sempre oggi, alle 24, si svolgerà a San Giusto la tradizionale messa di Natale officiata dal vescovo, che sarà preceduta da salmi, canti e letture bibliche.

Le cerimonie natalizie culmineranno domani nella cattedrale con il solenne pontificale in programma alle 10, durante il quale la Cappella civica diretta dal maestro Radole, con all'organo il maestro Sofianopulo, eseguirà la «Messa corale» di Franz Liszt. Nella stessa giornata, alle 18, sono in programma a San Giusto i Vesperi pontificali; mercoledì una messa presieduta dal preposito della cattedrale.

Nella chiesa serbo ortodossa di San Spiridione verrà celebrato oggi alle 17 un solenne vespero con antichi canti liturgici in onore del patrono della comunità. Al rito presenzieranno il vescovo ortodosso per l'Europa occidentale mons. Lavrentije e il vescovo Bellomi. Alla solennità sono stati invitati i rappresentanti di tutte le comunità storiche e le maggiori autorità cittadine. Domani, alle 10.50, sempre nel tempio di San Spiridione, sarà celebrata una solenne liturgia.

Alla Repubblica dei ragazzi di largo Papa Giovanni 7, è stato allestito come ogni anno il Presepio parlante. La «rievocazione» verrà eseguita ogni venti minuti circa, a partire da mercoledì, dalle 15 alle 18. Altre rappresentazioni si terranno domenica 30 dicembre e il 6 e il 13 gennaio.

Una messa natalizia per i subacquei sarà celebrata mercoledì, alle 11, nello specchio di mare della Sacchetta, tra il molo a «T» e i Frigoriferi generali. La officierà don Dreossi, il cappellano di tutti i sommozzatori del golfo. L'iniziativa, alla sua sesta edizione, è del Sub Sea Club Trieste.

Venerdì alle 16, organizzata dal Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia in collaborazione con l'Itis nella sala di via Pascoli (ex Eca), si svolgerà una festa pomeridiana con cena gratuita per gli anziani del rione. Suonerà la banda «Refolo». È prevista una ricca tombola. I commercianti della zona che volessero contribuire all'iniziativa possono far pervenire i loro doni in via Foscolo 7 dalle 8 alle 14.

Infine, il Comune informa di aver aderito alla marcia contro lo sterminio per fame organizzata per il giorno di Natale dal comitato dei parlamentari. L'iniziativa è stata accolta favorevolmente anche dal rabbino Elia Richetti e dall'archimandrita Timotheos Eleftherion. Il vescovo Bellomi, dal canto suo, ha assicurato l'approvazione della campagna non-violenta.

CALENDARIETTO

OGGI

Oggi: S. Delfino vescovo — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.26; la luna si leva alle 9.45 e cala alle 18.16.

Ieri: temperatura massima gradi 9, minima gradi 4,9; pressione millibar 1026 in diminuzione; umidità 46 per cento; calma di vento; mare poco mosso con temperatura, in superficie, di gradi 12,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 9.37 con cm 45 e alle 23.41 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 4.02 con cm 6 e alle 16.43 con cm 64 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 dalle 16: via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2, Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, 421040; Prosecco (tel. 225141) e Aquilinia (tel. 274630) solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

DOMANI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, Prosecco (tel. 225141) e Aquilinia (tel. 274630): aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

DOPODOMANI

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; piazza Cavana 1, tel. 760940; via Roma 15, tel. 69042; via Oriani 2, tel. 727055.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle ore 16 alle 20.30: via Giulia 1, via S. Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2, via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, Prosecco (tel. 225141) e Aquilinia (tel. 274630): aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (se vizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti aperti domani (Natale) e, rispettivamente, dopodomani (Santo Stefano).

DOMANI

Viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49 (anche gasolio), via dell'Istria 50, via I. Svevo 21 (anche gasolio), largo Sonnino 10, via F. Severo 2/2, largo A. Canal 1/1, Duino Aurisina 129 (anche gasolio), via D'Alviano 14, riva Grumula 12 (anche gasolio), strada di Friuli 7 (anche gasolio), via Revoltella 110/2, riva N. Sauro 8, Sistiana SS 14 Duino-Aurisina (anche gasolio), piazzale Valmaura (anche gasolio), via F. Severo 8/10, viale Miramare 261, via Giulia 58 (anche gasolio), via Carducci 12, passeggio S. Andrea, piazzale Cagni 6 (anche gasolio).

DOPODOMANI

Via Giulia 76, viale Miramare 231, strada del Friuli 5, via F. Severo 2/4 (anche gasolio), riva N. Sauro 2/1, via Forti 46, Borgo S. Sergio (anche gasolio), via dell'Istria, cimiteri lato mare (anche gasolio), Aquilinia (anche gasolio), largo Giardino 1/4 (Giardino pubblico), campo S. Giacomo, via Locchi 3, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, piazza Foraggi 7 (anche gasolio), riva Ottaviano Augusto (anche gasolio), Sgonico SS. 202 km 18+945 (anche gasolio), piazzale Valmaura (anche gasolio), Duino-Aurisina SS 14 km 136+560, viale Miramare 9 (anche gasolio), via F. Severo 2/8, viale Campi Elisi - angolo via Meucci (anche gasolio), Automobile Club Trieste, via Punta del Forno 4.

Direttivo infermieri

Questo il nuovo direttivo, per il triennio 1985-87, del Collegio provinciale infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia: Maila Miselj presidente; Lucia Berto Mion vicepresidente; Gabriella Cei Pittani segretaria; Cristina Scrignari Franco tesoriere; Giovanni Ciak, Adriana Debetto, Maria Trevisan, Giuseppe Festa e Franco Vazzi consigliere; Gabriela Poropat Guglia, Fabio Cimador e Sandro Glavina revisori dei conti; Malvina Bonin revisore supplente.

RAID NOTTURNI DEI SOLITI IGNOTI

Ricco di strenne l'abete dei ladri

L'atmosfera natalizia di questi giorni non intenerisce certo i ladri. Anzi. Gli agenti della Volante hanno infatti dovuto rispondere alle chiamate di numerose persone rimaste vittime dei soliti ignoti. Soltanto in una circostanza è stato possibile rintracciare e arrestare, poco dopo il furto, un «topo d'auto».

Nella scuola edile di piazzale De Gasperi (padiglione «H» del comprensorio della Fiera) i ladri, dopo aver divelto un pannello in faesite della porta d'entrata, si sono impossessati di due tranciatrici a mano e di un grimaldello (arnese ritenuto forse utile per un prossimo raid). Ad accorgersi della «visita», avvenuta nel corso della notte, è stato il responsabile della scuola, entrato nell'edificio di prima mattina.

Sempre approfittando dell'oscurità, i malviventi si sono introdotti all'interno del ristorante «al Parangal» di piazzetta Santa Lucia 1/a. Per raggiungere i locali dell'esercizio hanno forzato un lucernaio che si trova all'altezza del primo pianerottolo, sulle scale dello stabile contrassegnato dal civico 1. Staccato un condizionatore d'aria, si sono calati nel ristorante, da dove hanno asportato una radio, 10 chili di caffè in contenitori di alluminio, un accendino in oro, un paio di pantaloni e un giubbetto in pelle. Terminata la razzia, sono usciti attraverso una porta di servizio che dà sulla via dei Crociferi.

Bottino magro invece — soltanto 50 mila lire — nel deposito legnami di via Alfieri 12. I soliti ignoti hanno forzato la porta d'ingresso e sono andati subito a controllare il contenuto del registratore di cassa, tovandovi appunto la modesta somma in contanti.

Infine l'ultimo furto, avvenuto ieri alle prime luci dell'alba. Gli agenti della Volante, in servizio di perlustrazione, hanno arrestato Roberto Ziodato, 27 anni, via D'Azeglio 19. Viaggiava ad andatura sostenuta a bordo di una «500» rubata poco prima a Emilio Boschin, 40 anni, via della Guardia 1. I poliziotti hanno visto transitare a tutto gas la vetturetta in via Polonio angolo via Battisti. È iniziato subito un inseguimento e il Diodato è stato fermato all'altezza del Banco di Roma sempre in via Battisti. Ha subito ammesso il furto, dichiarando di aver forzato la portiera dell'auto intorno alle 3.30, un'ora prima di essere intercettato dalla Volante.

PRIMI COMMENTI SUI RISULTATI NELLE SEZIONI

Quali alleanze nella Dc? Le deciderà il congresso

Sono stati resi noti ieri dalla Dc — concluse sabato le assemblee precongressuali sezionali — i risultati dichiaratamente.

Gli ex morotei dell'«Area De Mita-Zaccagnini per Trieste» hanno ottenuto 15.222 voti congressuali, pari al 32,58 per cento; gli ex forzanovisti, gli ex «giovani dorotei» e i fanfaniani fedeli all'on. Tombesi della lista «Per una nuova Dc a Trieste-Area Biasutti-Bertoli» hanno conseguito 15.118 voti, pari al 32,36 per cento; gli andreottiani, gli ex basisti e gli ex dorotei della lista «Unità della Dc per una nuova stagione a Trieste» hanno avuto 13.577 voti, pari al 29,06 per cento; e i fanfaniani che dissentono dalle posizioni di Tombesi raccolti nella lista «Continuità nel rinnovamento nella tradizione di nuove cronache» hanno avuto 2803 voti, pari al 6 per cento.

Risultano dunque pienamente confermate le previsioni della vigilia circa il consolidamento di tre grossi raggruppamenti sostanzialmente equilibrati fra loro, sicché la Dc triestina non appare governabile se non attraverso accordi tra i singoli raggruppamenti. Ed è un nodo, questo delle intese per la gestione del partito, che potrà venire sciolto solo in sede congressuale, il 20 gennaio.

L'auspicio degli ex morotei del segretario Coslovich, dell'on. Coloni, dell'assessore regionale Rinaldi e del sindaco Richetti — che conservano la prima posizione sia pure di strettissima misura — è quella di un congresso unitario basato su un'intesa programmatica finalizzata al rilancio economico e alla governabilità cittadina e ad un rapporto regionale unitario. Lo stesso segretario Coslovich — nell'esprimere soddisfazione per il dibattito politico e per l'esito delle assemblee — indica come impegno per il congresso, sulla base delle indicazioni emerse, la conferma e il rafforzamento dell'intesa unitaria nella guida del partito.

Da parte della lista dell'«area Biasutti-Bertoli» si esprime soddisfazione per il fatto che «per la prima volta dopo molti anni l'area morotea non può più vantare una posizione di induscussa maggioranza relativa» data la minima differenza che separa le due formazioni secondo dati «soggetti ancora a verifica». E si sottolinea inoltre come l'autonoma lista fanfaniana si sia presentata separatamente dall'«area Biasutti-Bertoli», alle cui posizioni tuttora si richiama, solo per un distinguo nei confronti di Tombesi; sicché, in realtà, si può dire che l'«area» abbia conseguito quasi il 39 per cento, sorpassando i morotei, i quali hanno perso il 2,5 per cento rispetto al congresso regionale di un anno fa, ma il 6,5 per cento rispetto al congresso provinciale del 1980.

Nave bloccata da uno sciopero

Una nave container del Lloyd Triestino, «La Mediterranea», è ferma da tre giorni al molo settimo per uno sciopero di tutto l'equipaggio contro i contenuti del contratto nazionale della categoria siglato recentemente a Roma dalle organizzazioni sindacali. I trentasei uomini a bordo hanno annunciato ieri che prolungheranno l'agitazione di altre 72 ore, fino a mercoledì alle 14. «La protesta — affermano — è stata estesa anche per la decisione della compagnia di sospendere la distribuzione dei pasti tranne che per i servizi di emergenza».

eccezionale Natale

Sì 1.000.000 di sconto
Sì Sì 2 anni o 30.000 km
Sì Sì Sì di garanzia e manutenzione gratuita. Dovrai pensare solo a benzina, bollo e assicurazione

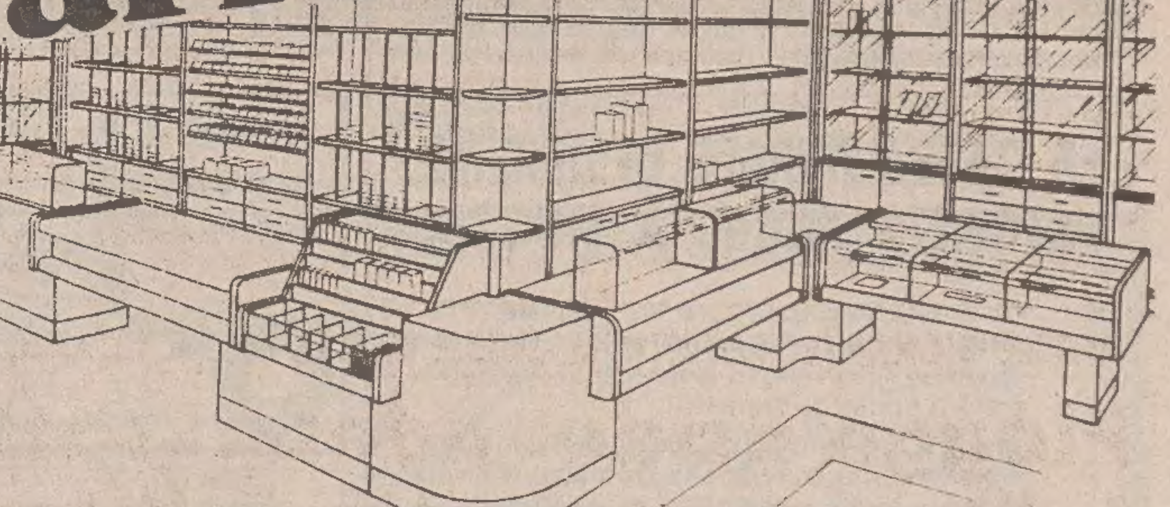
Sì due regali a chi acquista una nuova CITROËN* entro il 10 gennaio 1985

Sì
DINCONTI
VIA FLAVIA E VIA CORONEO - TEL. 830666
LA SOLA CONCESSIONARIA CITROËN A TRIESTE
* possibilità di immatricolazione nel 1985

COMUNICATO
Il Centro del Mobile
LANZA
avvisa la propria clientela che il negozio **rimarrà chiuso** dal 24 dicembre al 1.o gennaio 1985.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
SPE
Società Pubblicità Editoriale

zorzini e clementei
arreda...



●●● ABBIGLIAMENTI
●●● PROFUMERIE
●●● OTTICHE
●●● TABACCHERIE
●●● CARTOLERIE
●●● FARMACIE
●●● FERRAMENTE
●●● BAR
●●● ARTICOLI REGALO
●●● PANIFICI
●●● AGRARIE
●●● SUPERMERCATI
●●● FRIGORIFERI INDUSTRIALI
●●● UFFICI
●●● PARETI ATTREZZATE
●●● ARCHIVI E BIBLIOTECHE
●●● MAGAZZINI
●●● SOPPALCHI

ZC
MOSTRA E STABILIMENTO
UDINE - V.LE PALMANOVA, 486
TEL. 0432 / 600231

AUGURI DA ROIANO

Camiceria CARLI
Via dei Salturari 2
Tel. 414292

«la beccheria»

PIAZZA TRA I RIVI
TEL. 414679

A. SEDMACH
OROLOGERIA OREFICERIA
Piazza tra i Rivi, tel. 410680

Scoiattolo

ABBIGLIAMENTO BAMBINI E NEONATI
TRIESTE - Scala Santa 1, tel. 414151

NORMA
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO CORSETTERIA
Trieste, via Villan de Bachino 2

CERAMICHE
Monte Baldo
RUBINETTERIE E SANITARI
MOBILI DA BAGNO - ACCESSORI
TRIESTE - Campo Belvedere 5 (via Udine 26), tel. 422538

SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA AI PREZZI MIGLIORI
ROIANO
Largo Petazzi 1
SAN GIOVANNI
Via Donatello 14

MODE FABY
Via di Roiano 7
Tel. 913355

DITTA
FONIO LIBERO
IMPIANTI TERMO-IDRO-SANITARI
Trieste via V. de Bachino 4
tel. 422031

Calzature Coretti
augura buone feste
TRIESTE - VIA UDINE 49 - TEL. 418785

"la Magnolia"
Laboratorio cornici
Via Udine 30, tel. 418711

FUOCHI ARTIFICIALI
BERNARDI ROIANO
• PROFESSIONALMENTE DA 40 ANNI •
Licenze di P. S. - Severe limitazioni di vendita ai minori a seconda norme di legge
BERNARDI - VIA S. ERMACORA 2/4

Pomo D'Oro
Primizie - Frutta esotica fresca
- Verdure della migliore qualità
- Delicatezze
ROIANO - Via Stock 5

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE È UNA PIAZZA REDDITIZIA PER LE BANCHE? - 1

Prospettive inquietanti per i bancari triestini

Quasi tutti gli istituti di credito hanno diminuito il personale

Trieste è ancora una piazza redditizia per le banche? La domanda viene spontanea dopo le clamorose agitazioni al Banco di Napoli del settembre scorso (quando il direttore fece addirittura intervenire la polizia contro gli impiegati che inalberavano cartelli di protesta davanti all'istituto) e quelle attuali al Banco di Roma. Agitazioni tutte motivate da riduzioni del personale, attuate o ventilate.

MENO PERSONALE

Ma questi episodi non sono che la punta dell'iceberg di un disagio che si avverte in quasi tutti gli istituti di credito cittadini, salvo le banche di interesse locale. Infatti l'emorragia di occupati nel credito è un dato complessivo — afferma Giorgio Uboni, responsabile regionale della Cgil per il settore bancario e assicurativo — poiché quasi tutti gli istituti di credito presenti a Trieste hanno diminuito gli organici in maniera più o meno «strisciante».

Soltanto la Cassa di Risparmio ha mantenuto i livelli occupazionali, ma ha aperto uno sportello a Porcia (vicino a Pordenone) e anche questo, secondo Uboni, è un segnale significativo.

Il responsabile della Cgil fornisce subito gli esempi di queste manovre «striscianti»: la Banca Commerciale, attraverso il blocco del turn over (cioè senza rimpiazzare i dipendenti che se ne sono andati o per pensionamento o per altre cause) è passata da 190 a 170 dipendenti circa. Stessa situazione alla Banca Nazionale del Lavoro e al Credito Italiano.

PROMOZIONI E INCENTIVI

Altri istituti — raccolta Uboni — hanno invece agito in modo più appariscente. Il Banco di Sicilia ha aperto una filiale a Udine ed ha elegantemente invitato una quindicina di impiegati (su 80) a trasferirsi, sollecitandoli con promozioni ed altri incentivi. Più brutale il metodo usato al Banco di Napoli, dove il direttore ha avvertito al venerdì tredici dipendenti che avrebbero dovuto trasferirsi sempre a Udine (dove pure questo istituto ha aperto una filiale, costata sei miliardi) il lunedì successivo. Da ciò la protesta e il contenimento dei trasferimenti a nove con modalità più «corrette».

Anche al Banco di Roma sta avvenendo lo stesso — denuncia Claudio Meloni del Fabi (sindacato autonomo) — che parla senza mezzi termini di «pressioni» sugli impiegati perché vadano a Mestre, dove il Banco ha creato un grosso centro servizi per tutte le Tre Venezie.

Secondo Meloni, la direzione del Banco dimostra «una volontà politica di abbandono della piazza triestina che viene declassata a punto di vendita, senza che venga mantenuta in loco nessuna capacità decisionale».

Insomma sui duemila bancari triestini gravano prospettive inquietanti, acuite dalla vertenza nazionale del settore, sulla quale ci soffermeremo più avanti. Quindi è proprio vero che Trieste non è più redditizia per le attività bancarie? I sindacati rifiutano questa interpretazione. Sia Uboni, sia Riccardo Fortuna, segretario regionale della Uil bancari, affermano concordemente che la piazza è ancora valida.

LA CRISI JUGOSLAVA

Fortuna ricorda che negli anni Settanta il settore ha avuto una crescita in termini di assunzioni del 23,5 per cento. Certo — sottolinea Fortuna — quel che creava aumento di personale era la grande operatività che derivava dal piccolo commercio con gli jugoslavi. Commercio che portava a Trieste 800-1000 miliardi l'anno.

La coincidenza della crisi economica della vicina repubblica e delle innovazioni tecnologiche (il punto più difficile della trattativa nazionale tra dipendenti e istituti di credito) ha comportato — secondo Fortuna — una frenata delle assunzioni a Trieste specie nelle banche a interesse nazionale. Inoltre — precisano Uboni, Fortuna e Meloni — la città si sta dibattendo da anni nella crisi delle sue grandi strutture economiche (cantieristica, linee di navigazione, industria) e il crollo del piccolo commercio con la Jugoslavia ha costituito il detonatore che ha fatto esplodere queste difficoltà.

E questi sono i motivi per i quali i bancari sostengono la trattativa in atto tra Regione, Sindacati e Iri per il rilancio delle aziende a partecipazione statale nell'area giuliana.

Ed è questo il punto sul quale l'analisi dei sindacati concorda con quella dei dirigenti bancari. Le stesse preoccupazioni, infatti, sono condivise dal dott. Mario Marchetti, direttore del Banco di Roma e dal dott. Nerio Benelli, vice direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste.

MERCATO POCO FELICE

Ma allora questa «redditività» della piazza? A fronte delle banche che riducono gli organici — affermano i sindacalisti — ce ne sono delle altre che aprono degli sportelli. Ad esempio la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone e la Banca popolare di Pordenone hanno inaugurato due sedi di rappresentanza ed è prossimo il battesimo della nuova sede della Banca popolare di Novara.

Sul mercato bancario locale, Benelli fa un'analisi articolata affermando che «non è felice». E', in particolare, non è felice per le filiali delle banche di interesse nazionale o che comunque hanno le direzioni altrove.

Dall'alto della potenza a Trieste della CrT (che raccoglie e impiega il 43 per cento del denaro sul mercato) Benelli avverte che gli altri sedici istituti che agiscono in zona debbono contendersi il restante 57 per cento. Contesa ben difficile perché l'economia triestina è in fase di stasi: infatti gli impieghi di capitale si sono ridotti globalmente del 7 per cento (i dati sono di agosto), anche se la Cassa ha avuto uno sviluppo del 3 per cento.

Le cause sono quelle note della stagnazione di attività delle grandi aziende e del crollo del piccolo commercio. Su questo ultimo punto, però, Benelli è cautamente ottimista: il settore sta dando segni di lieve ripresa.

E IL RILANCIO?

Ma a conclusione del suo discorso Benelli ripropone la questione centrale: la ripresa economica di Trieste passa attraverso il rilancio delle industrie a partecipazione statale. Se queste ricominceranno a tirare ci sarà ossigeno per tutti e ovviamente in primo luogo per le banche.

Pierluigi Sabatti

ORE DELLA CITTA'

Messa per Viozzi

Il 29 dicembre, alle 19, nella chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini) sarà celebrata una messa in suffragio del maestro Giulio Viozzi nel trigesimo della scomparsa. Saranno eseguite anche alcune musiche inedite del maestro con la gentile collaborazione di alcuni esecutori del coro del Verdi diretti dal maestro Andrea Giorgi e da un quintetto d'archi dell'orchestra del Comunale.

Pubblica assistenza

Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nel ringraziare quanti generosamente contribuiscono alla loro attività, rinnovano l'augurio di un sereno Natale e di un propizio anno nuovo ad autorità, personalità e a tutti i cittadini che, in varia forma, manifestano il loro costante interessamento verso queste istituzioni.

Consultorio familiare

Il consultorio familiare di via Battisti 13 comunica che un'esperta qualificata per il metodo Billings riceverà in sede ogni secondo e quarto venerdì del mese dalle 17 alle 19. La segreteria, inoltre, è a disposizione tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Per gli utenti l'orario è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10.

Mozzarella la Favorita

con il latte bufalino; grande specialità prodotta da sapienti maestri casari del Meridione insuperabili nella lavorazione della pasta filata; gustose, sugose, così come veramente devono essere e sempre freschissime, le potete acquistare alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Patronato Acli

Per venire incontro alle pressanti richieste di servizio, il Patronato Acli informa i pensionati che per la compilazione dei modelli Inps relativi alla conferma degli assegni familiari, sono stati istituiti dei recapiti fissi presso i seguenti circoli Acli: San Luigi (via Aldegardi 15), San Vito (via Muzio 5), San Giacomo (campo San Giacomo 14), Servola (via Banelli 10). Il Patronato informa inoltre che è necessario che gli interessati si presentino muniti dei seguenti documenti: mod. 740/84 e 740/83, mod. 101 e 201 del 1982 e 1983, stato di famiglia uso assegni familiari e codice fiscale di tutti i componenti la famiglia.

Combattenti e reduci

La sezione Centro dell'Associazione combattenti e reduci informa che la distribuzione delle tessere tramviarie inizierà giovedì 27 dicembre; nello stesso giorno verrà anche consegnata la tessera sociale per il 1985.

Boutique Adriana

via Tor Bandena 3. Vendita promozionale dal 30% all'80%. Com. Com. 9.11.84.

Galleria arte antica

La Galleria nazionale d'arte antica (piazza della Libertà 7) è aperta tutti i giorni (escluso la domenica e le seguenti festività: Capodanno, 25 aprile, 1.o maggio, 15 agosto, Natale) dalle 9 alle 13.30, mentre nelle festività infrasettimanali, lunedì di Pasqua, 1.o novembre, 8 dicembre, 26 dicembre l'orario è dalle 9 alle 12.30. I primi quattro sabati del mese l'ingresso è libero. L'ingresso è gratuito tutti i giorni per i cittadini italiani che non hanno compiuto il 20.o anno di età e per quelli che hanno superato il 60.o anno. La galleria rimarrà aperta il 26 dicembre dalle 9 alle 12.30.

In Terra Santa

Dall'11 al 18 febbraio, con l'assistenza tecnica della «Nevemar» di Monfalcone, si svolgerà un pellegrinaggio in Terra Santa. Per informazioni sul programma dettagliato ed iscrizioni rivolgersi alla Rettoria di Nostra Signora di Sion, in via don Giovanni Minzoni 3, ogni lunedì dalle 17 alle 19.

La Pellicceria Chiaratto

di via S. Francesco 16, augura alla sua gentile clientela un caldo Natale '84 e un folto e lucente 1985.

Arresto cardiaco: un corso

L'Associazione amici del Cuore inizierà prossimamente i corsi sul trattamento dell'arresto cardiaco per soci, familiari e simpatizzanti. La prima lezione teorica, sarà seguita da altre tre ore pratiche (con manichino) tenute dalla tecnica di cardiologia signora Wilma Savoldelli.

Alla fine di ogni corso verrà consegnato ai partecipanti un cartellino-tessera attestante la partecipazione a detti corsi. I corsi saranno diretti dalla dott. Patrizia Maras e la prima lezione introduttiva sarà tenuta dal prof. Fulvio Camerini.

Saggio di Derin

«Il mare nei poeti di Roma», il saggio antologico di Mario Derin sui vari aspetti della marineria antica, della navigazione, delle attività nautiche viste attraverso i versi dei poeti latini, sarà presentato dalla prof. Maria Grazia Novaro e dal dott. Aldo Cherini venerdì 28 dicembre, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Pellico 2).

Alcolisti anonimi

Nessuno può aiutare un alcolista meglio di un altro alcolista. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30, in via del Bastione 4, tel. 767574.

Mostre d'arte

Giuliana Bonetti in Val Badia

Pitture su vetro della triestina Giuliana Bonetti sono esposte da ieri al «Sass Dlacia» di San Cassiano-Armentarola (Val Badia). Chiuderà il 22 febbraio prossimo.

Galleria Cartesius

Trieste di

ALDO BRESSANUTTI

All'Endas

Via Zudecche 1

ALDO MIRARCHI

Ultimo giorno

In poche righe

Consegnati i premi «Vittorio Veneto»

Nel corso di una breve cerimonia sono stati consegnati in Municipio, presenti il sindaco, l'assessore alla Pubblica istruzione Vattovani, autorità civili e militari, i premi di studio intitolati alla «celebrazione del 40.o anniversario della vittoria di Vittorio Veneto», relativi all'edizione 1982-83 e ai due anni accademici precedenti.

Il premio, costituito da un assegno attribuito a studenti triestini iscritti ad una delle accademie per ufficiali delle forze armate, è stato assegnato rispettivamente a Dario Giacomin (ed. 1980/81), Roberto Costantino (1981/82) — entrambi delle Accademie di Livorno — e a Mauro Tagliaferro (1982/83) dell'Accademia di Modena.

Il sindaco Richetti ha ricordato come «anche e soprattutto per i giovani il senso della patria e la solidarietà nazionale rappresentino valori ancora ben vivi e reali, al di là e oltre gli stravolgimenti e le strumentalizzazioni cui tali sentimenti radicati nell'intimo di ogni uomo sono stati sottoposti in passato». (Foto Marin).

Concorso per le Imposte dirette

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 329 del 29 novembre, è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso, per esami, a 44 posti di contabile in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'amministrazione periferica delle Imposte dirette, che avranno luogo il 28 e 29 dicembre, alle ore 8, a Roma, nelle seguenti sedi: Palazzo degli esami, via Girolamo Induno 4, per i candidati residenti nelle regioni Abruzzo, Calabria, Molise, Sardegna, Sicilia e Umbria; Hotel Ergife, via Aurelia 619, per i candidati residenti nelle regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Puglia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto.

Orario d'accesso all'albo pretorio

Il Comune informa che, a seguito di una delibera giuntale ravvisata legittima dal comitato di controllo, l'albo pretorio (via Malcanton 2) sarà aperto al pubblico con il seguente orario: giorni feriali dalle 8 alle 14; giorni festivi dalle 9 alle 12. L'accesso all'albo è libero.

Disdetta del canone Rai

Il comitato per la disdetta del canone Rai, in considerazione dell'alta affluenza di pubblico informa che l'apertura della sede di via San Nicolò 8 è anticipata alle 17.30 (chiusura alle 20). Si ricorda ai disdettandi di portare con sè il libretto di abbonamento.

Le adesioni al «movimento dei blu»

Le adesioni al «movimento dei blu», voluto dal regista fiorentino Franco Zeffirelli per sottrarre gli animali a stenti e crudeltà, vengono accettate nella sede degli Escursionisti speleologi triestini, in via Corridoni 17.

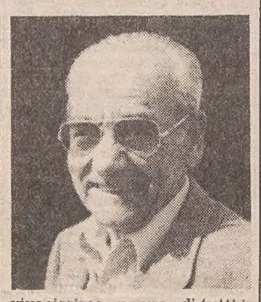
Gli uffici sono aperti tutti i giorni dalle 17 alle 20, domeniche e festivi esclusi. Le sottoscrizioni possono anche essere inviate a Franco Zeffirelli, Domenica del Corriere, via Scarsellini 17 (20100) Milano.

FESTA PER IL DECANO DEI CINEOPERATORI

Gli ottanta Natali di nonno Frausin

Attivissimo e vitale ha tagliato ieri il traguardo degli ottant'anni Francesco Frausin, decano dei cineoperatori triestini. Come ama spesso ricordare, Frausin ha cominciato a lavorare in cabina di proiezione nell'epoca ormai mitica in cui i film erano muti. Era ancora un ragazzino quando entrò per la prima volta là dove si aziona il «magico» meccanismo del cinema e il suo primo compito fu quello di stare attento che la pellicola non si incendiasse e che i carboni ardessero sempre.

Attento e preciso nel suo lavoro, Francesco Frausin ha curato, nella sua lunga carriera, le proiezioni in moltissime sale cinematografiche cittadine, amando la sua professione e appassionandosi al cinema. Infatti, è tutt'ora è una figura popolarissima tra i cinéphiles triestini: qualsiasi frequentatore della Cappella Underground conosce il simpatico e



vivacissimo «nonno» di tutti i soci, sempre pronto a dare informazioni sull'attività del cineclub, a scambiare quattro chiacchiere o qualche battuta.

Tutti gli amici della «Cappella» gli hanno fatto ieri gli auguri più affettuosi, attendendo di vederlo nuovamente quando il cineclub potrà riprendere la sua consueta attività.

RIUNIONE IN MUNICIPIO CON PACOR

Presentato un piano di edilizia popolare

La bozza dello studio di edilizia popolare elaborata dall'Oikos è stata discussa in Municipio nel corso di una riunione congiuta della commissione consiliare competente e di quella urbanistica presieduta dall'assessore Pacor.

L'Amministrazione comunale ha così voluto assicurare la consueta possibilità di esaminare lo stato di avanzamento degli elaborati e quindi di integrare con osservazioni l'importante documento operativo prima della sua stesura definitiva.

In apertura dei lavori, sui programmi di edilizia popolare ha relazionato l'assessore all'Urbanistica avv. Sergio Pacor mentre il prof. Melograni, che per l'Oikos ha coordinato il lavoro, ha indicato l'articolazione operativa della ricerca. È stata compiuta un'accurata analisi della domanda di abitazioni per i prossimi anni tenendo in debito conto sia la composizione dei nuclei familiari che gli attuali standard abitativi.

Sono già state individuate delle ipotesi di nuove possibili aree per i prossimi interventi di edilizia popolare divise per insediamenti di grandi dimensioni (mille alloggi), medie (trecento) e piccole dimensioni (meno di cento). È stato pure riscontrato un surdimensionamento delle aree destinate dalla variante 25 ai servizi evidenziato anche dal mancato aumento della popolazione cittadina.

La bozza dello studio e le planimetrie con le possibili zonizzazioni di nuovi interventi di edilizia popolare sono state distribuite ai gruppi consiliari che potranno così formulare, entro termini già fissati, le proprie osservazioni delle quali si potrà tener conto prima della stesura definitiva dello studio.

LA CASSA RURALE DI OPICINA PRESENTE ANCHE A MUGGIA

Un provvedimento di carattere generale di recente emanazione consente anche alle Casse Rurali ed Artigiane più ampi margini operativi sotto il profilo territoriale.

Anche la Cassa Rurale di Opicina pertanto potrà d'ora in avanti estendere la propria operatività all'intero territorio del Comune di Muggia.

Nel segnalare tale nuova possibilità si coglie l'occasione per porgere alla stimata clientela del Comune di Muggia ed anche ai potenziali fruitori dei nostri servizi i migliori auguri di buon Natale e Capodanno.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
HRANILNICA IN POSOJILNICA
TRIESTE - OPICINA

VENDITA NATALIZIA
valida fino al 29 dic.
CENTRO DEL MATERASSO
di GRADARA PETRUCCI - VIA CERERIA 8 - TEL. 727617
SCONTO del 20%
su tutti i materassi a molle normali e ortopedici.
E' GRATUITO il servizio di consegna e ritiro dell'usato.
Com. al Com. 7/9/11/84

BUFFET TONI
DA MARIANO
• TAVOLA CALDA •
UN CALDO AMBIENTE PER IL VOSTRO RISTORO

Le nostre specialità: PORCINA • COTECHINO • VIENNA • CRAGNO • CRAUTI • PROSCIUTTO ARROSTO E CRUDO DA SAN DANIELE • PANINI CALDI • TOAST PIZZE • TARTINE • TRAMEZZINI • HAMBURGER PATATINE FRITTE • CREPES • Il tutto condito da ottimi vini e dalla spumeggiante SPATEN alla spina.
VIALE CAMPI ELISI 31 - TEL. 734259
CHIUSO LA DOMENICA

Gira gira...
ma alla fine del giro il prezzo migliore lo trovi sempre ai Nuovi Magazzini Gerbini
Trieste - via Rossetti 6, via Giotto 8 - tel. 795309 - 795313
Alcuni esempi:

AIWA IMPIANTO SERIE 700 COMPLETO DI CASSE - 35 WATT L. 1.040.000	SONY - IMPIANTO MINI PORTATILE FH3 COMPLETO DI CASSE L. 769.000
AKAI IMPIANTO CLARITY 11 COMPLETO DI CASSE - 35 WATT L. 930.000	LAVASTOVIGLIE CANDY 520 L. 469.000
TV COLOR GRUNDIG 15 POLLICI L. 459.000	FERRO VAPORSIMAC CON SERBATOIO ACQUA A PARTE L. 99.000
GRUNDIG VIDEO-REGISTRATORE SISTEMA VHS L. 970.000	LAVAPAVIMENTI FISELDEM 100° «SERIE ORO» L. 139.000

Mercoledì 26 dicembre all'Ippodromo di Montebello ore 14.30
MONTEBELLO, UNO SPETTACOLO NATALIZIO

SCI USATI NON GETTATELI
ritiro
USATO PER USATO
USATO PER NUOVO
tommaSini sport
VIA MAZZINI 37-39

La Società a responsabilità limitata
stabilimento balneare AUSONIA
cogliendo l'occasione di augurare un Felice Anno Nuovo, è lieta di comunicare che la prossima stagione balneare inizierà il 1.o aprile 1985 con migliorie e innovazioni che spera soddisferanno le esigenze dei suoi affezionatissimi clienti.
Ringraziando
DANILO MEDOS

AUGURI DA S. GIACOMO

GIOIELLERIA OROLOGERIA ARGENTERIA Prisco — Via dell'Istria 8, tel. 750090
ERNI CERAMICHE — ARREDAMENTI BAGNO RUBINETTERIE PIASTRELLE — Via dell'Istria 18, tel. 727472
Synteko Frittoli-parchetti — CREDITO LAVORO FINO A 10.000.000
ELETTRODOMESTICI - TV — Sergio Riosa & C. S.n.c. — le migliori marche europee ai prezzi più competitivi — Via dell'Istria 1 - Campo S. Giacomo 9 - 9/1 TRIESTE - Tel. 794470
VIA DELL'ISTRIA 2 TEL. 744787 P. OSPEDALE 16 TEL. 729383 — LUCILLA ABBIGLIAMENTO FEMMINILE — AUGURI
MOBILIFICIO BIECHER — CUCINE SALOTTI CAMERE DA LETTO — Via dell'Istria 27, tel. 750113
LA TUA MODA? MARRON GLACÉ ABBIGLIAMENTO — MARRON GLACÉ - VIA DEI GIULIANI 17 - TEL. 744367
pelletterie vergani — AUGURA BUONE FESTE — CAMPO S. GIACOMO 6 - TEL. 767235
attualfoto — buone feste — Via dell'Istria 8, tel. 750054
articoli da regalo AUGURI MARIALGA — Trieste, via S. Marco 24/B, 725028
ARTICOLI SPORTIVI VELIAK SPORT — TRIESTE Via dell'Istria 13 Via Ponziana 5 Tel. 744237
Giannini e Rimani — „Lavorazione artigiana dell'oro" — BUONE FESTE — TRIESTE - Piazza Puecher 1 - Tel. 775320
prisco giovane — ABBIGLIAMENTO MASCHILE augura Buone Feste — Trieste, via Caprin 12, 762055
Mickey Mouse — C. S. Giacomo 5, tel. 796732 — C. S. Giacomo 3, tel. 763063 — Cucciolo

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«Un umorismo da... troglodita»

Gianni Giuricin critica «Istria comicissima», il volumetto di Danese e Santin «Triestini e istriani - dice - hanno la stessa origine celtica con qualche impurità»

Egregio direttore domenica 9 corrente è apparsa in terza pagina, nella rubrica «La rassegna dei libri», la presentazione di «Istria comicissima» di Roberto Danese Zacchigna e Luciano Santin, sotto il titolo «Istria», quanto fai ridere», sigiata R.B.

Mi perdoni se non mi lascio deviare dai titoli promettenti umorismo e invitanti all'ilarità in questi nostri tempi di scadimento dei più salutari motti di spirito. Certo che sarebbe grande la tentazione, di fronte a «questa operina di irresistibile vis comica», di riallacciarmi alle teorie sul meccanismo del piacere o alla psicogenesi dell'arguzia scomodando magari il grande Sigmund Freud sulle diverse ramificazioni del comico.

Avendo sotto gli occhi l'operina di cui sopra, mi sembrerebbe di mancare all'attesa, di non essere all'altezza del compito restando limitato alla teoria, che potrebbe non rendere l'idea dei contenuti, col rischio di farmi uscire dal seminato e di cadere magari in qualche pozzanghera.

A me pare più eloquente ed espressivo, oltre che originale, pur facendo violenza, col suo gentile benestare, ad una certa prassi, lasciare la parola in discorso diretto all'operina, che si presenti da sé con la semplice riproduzione di alcuni esemplari di delicata arguzia.

* * *

Due giovani sposi vogliono adottare un neonato e scelgono fra tanti bambini un negretto che «offre uno spettacolo pietoso: nel volto devastato dalla fame spiccano due occhioni enormi e sparuti, il torace scheletrico, dove le costole si contano ad una ad una, forma un impressionante contrasto con il ventre gonfio come un otre». Perché questa scelta? «Volevamo essere sicuri che non avesse nemmeno una goccia di sangue istriano nelle vene».

* * *

Nel solito scompartimento ferroviario il russo stappa la bottiglia di vodka, ne beve un po' e la getta dal finestrino: «Tanto noi in Russia ne abbiamo fin che vogliamo». L'americano fa altrettanto con una confezione di bottigliette di bourbon: «Tanto noi in America ne siamo pieni». Il triestino, infine, afferra alla vita l'istriano e lo scaraventa fuori del finestrino: «Cosa volete, a Trieste noi non sappiamo più neanche dove metterli».

* * *

Se per terra c'è una chiazza di sangue, indizio di un incidente stradale, come si fa a capire se è stato investito un gatto oppure un istriano? Facile, se si è trattato di un gatto ci saranno sicuramente tracce di frenata.

* * *

La solita scena dello scompartimento ferroviario nel buio della galleria: un'anziana signora, una ragazza, un triestino e un istriano. Al buio schiocca uno schiaffo. Ognuno dentro di sé individua l'autore nella persona sbagliata, a eccezione del triestino: «Speremo che rivi de novo la galeria, cussì ghe conzo un'altra a 'sto istrian».

* * *

I tre desideri della lampada di Aladino: «Allora, che l'Istria sprofondi nel mare, che poi riemerga, poi che sprofondi di nuovo». Ma perché sommergerla due volte? «Perché così la seconda volta si annegano anche i parenti che sono arrivati per i funerali».

Basta così. Aggiungerebbero poco di nuovi i triti motti di spirito (si fa per dire) sull'ebreo avaro o sullo scozzese dirottati sull'istriano, gli esempi di goffaggine trasferiti da altri personaggi all'istriano. Non so che dire, poi, del buongustaio insito nel personaggio-bersaglio fisso che porta il nome immutabile di Nazario. Nella mia memoria c'è un solo Nazario finito come ognun sa.

Ciò detto, augurandomi che lei abbia frenato l'irrefrenabile ilarità destata senza dubbio dai cinque motti di spirito da me riportati, mi consenta un telegrafico riferimento storico. Me ne suggerisce lo spunto la «strabiliante» rivelazione degli autori, che «per ragioni di origine e di cultura» si collocano a mezza strada fra triestini e istriani.

È nota la posizione dello storico Bernardo Benussi, interprete anche del pensiero dei maggiori storici di queste terre, il Kandler non escluso, sui confini dell'Istria: «È difficile stabilire se gli istriani avessero avuto fino dagli antichi tempi per loro confinanti, sul lato NO, i veneti. Sembra che nei primi tempi la potente schiatta dei veneti fosse estesa fino al Timavo, il quale segnava parte del confine occidentale dell'Istria; e che in progresso di tempo, decaduta dalla primiera sua potenza, assalita continuamente dai popoli bellicosi che la confinavano a Settentrione e ad Oriente, avesse perduto a poco a poco il suo territorio dal Timavo al Tagliamento che venne occupato dai Carni, i quali poi, alla lor volta, furono cacciati ristretti ai loro monti».

E il Kandler: «L'Istria aveva a durevole confine il Timavo; e quando il Formione (Risano n.d.r.) si disse confine dell'Istria s'intese della provinciale, della non romanizzata. Trieste-colonia non apparteneva all'Istria provinciale, però sempre alla regione Istria».

Secondo Strabone: «Dopo il Timavo è la regione marittima degli istriani». Anche Tito Livio fa iniziare l'Istria dal Timavo, perché il console del porto al Timavo mandò le navi «ad proximum portum in Histriae fines».

Secondo Benussi «tutti i cambiamenti avvenuti durante la dominazione romana non tolgono punto il fatto accertato dai geografi anteriori a Plinio che, prima di Cesare, il confine occidentale dell'Istria fosse al Timavo, né lo contraddicono».

Per avvicinarci ai nostri tempi, «Trieste, capitale della provincia dell'Istria...» sono l'inizio del primo capitolo della «Compiuta e distesa descrizione della fedelissima città-porto franco di Trieste», di Agapito Girolamo stampata dalla tipografia di Antonio Strauss di Vienna nel 1824.

Dopo questi brevi cenni sui confini occidentali dell'Istria includenti la città di Trieste s'imporrebbe l'esigenza di conoscere l'origine delle popolazioni di questa regione anche per sapere se è rilevabile una differenza etnica fra gli abitanti di Trieste e quelli dell'Istria com'è stata configurata in tempi più recenti, per capirci dell'Istria più «propriamente» detta.

Anche in questo caso la fonte storica rimane Bernardo Benussi, con il quale condordano quasi tutti gli storici. Il Kandler non escluso: «Contemporaneamente, o dopo queste antichissime emigrazioni dall'Oriente nell'Italia e nell'Occidente, avvenne quella maggiore dei Celti. Nella emigrazione di questo popolo fa duopo distinguere due periodi: il primo cioè nel quale l'emigrazione avvenne dall'Oriente nell'Occidente ed una parte dei Celti si stabilì sulle Alpi; il secondo in direzione opposta, nel quale dalla Gallia calarono nell'Italia e si spinsero ad Oriente sino nell'Asia. La conclusione valida quindi può essere quella della comune origine celtica con qualche "impurità" propria delle zone di confine che non mantengono mai un carattere intatto. Nel caso di queste nostre terre nessuno esclude intromissioni di Illiri e di Giapidi».

Perché queste mie laconiche e frettolose disgressioni, che tali sono in considerazione del poco spazio del giornale? La conclusione che potrei trarre non dovrebbe essere tale da destare l'ilarità degli autori dell'operina: il fatto che la terra istriana ha sempre compreso Trieste (lo conferma la semplice vista della carta geografica) e che l'unica differenza lecita fra gli istriani di Trieste e gli istriani delle altre aree dell'Istria è quella che si riscontra fra corregionali di città e corregionali di provincia o se si preferisce di campagna o di centro peschereccio. Tutto qua.

Evitando di uscire dal contesto razzistico dell'operina, a me pare assurdo scoprire razze diverse fra triestini e istriani, e non solo perché, a prova d'anagrafe, mezza popolazione triestina potrebbe risultare d'origine vicina o lontana di altre aree istriane, ma piuttosto perché triestini e istriani appartengono alla stessa razza.

Ne divergono i triestini delle minoranze slovena, tedesca, greca, ebrea, ungherese... Chi si sognerebbe, in Lombardia, di individuare razze diverse fra milanesi e vimercatesi o lodigiani?

Ma anche se così non fosse, se fosse esatto l'assunto implicito in «Istria comicissima», quel tipo di umorismo di questi tempi non si addice neppure alle tribù non rivierasche del Ruanda o del Burundi. E sì che non mancano maestri di umorismo delicato e spensierato in questa nostra città; mi sovvengono i due ben noti nomi dei suoi collaboratori che da anni compilano il foglio divertente del «Piccolo» del lunedì. Da tanti anni, senza cadere in basso.

Resto convinto, ciò non pertanto, che gli uomini conseguono un grande piacere dai motti di spirito, anche se non ricordo chi ha sostenuto che la comicità può essere la grandezza e la meschinità di una medesima cosa. A sostegno degli autori del lavoro in argomento può essere invocato Jean Paul Richter, secondo il quale «la libertà genera l'arguzia e l'arguzia genera libertà», ma egli precisa che l'arguzia è un giuocare con le idee.

Gianni Giuricin

Elargizioni dei lettori

In memoria di Domenico Pilastro dalla famiglia Spanghero 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Pina Rosada 20.000 pro Caritas diocesana, Missione di Makallè.

In memoria di Giovanna Popla da Elena Popla 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Gioia Panizzon Viezzoli da Annamaria e Paolo Paniek 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del Friuli-V.G.

In memoria di Antonio Palaversi dalla fam. Gherbavaz 50.000 pro Anffas.

In memoria di Massimiliano Mallig dalle famiglie Annoni-Scalier 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Secondo Marinaz dalla direzione e dipendenti dell'Unione commercianti della provincia di Trieste 130.000 pro Associazioni amici del cuore; da Lydia Dick 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Aita 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria del marito Bruno, della mamma Caterina e delle sorelle Giuseppina e Stefania da Maria Ruan 50.000 pro Associazione nazionale aiuto ai lebbrosi (Bologna).

In memoria di Elisabetta Fabbri ved. Gherbavaz dalla fam. Cherbavaz 50.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Franco Divich dal fratello, Papà e mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di cari defunti Antonio, Anna, Natalia, Mario e Olga Poli da Mario, Oliviero, Ferdinando e Anita Pezzi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Di Pretoro dalla moglie e figli 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maude Rotelli Comez da Mara Coniedi 75.000 pro I Divisione geriatrica Ospedale S. M. Maddalena.

In memoria di Antonio Catalfamo dai colleghi dell'Associazione industriali di Trieste 209.000 pro Oratorio don Bosco (Missione Makallè).

In memoria della prof. Ondina de Calò dalle infermiere volontarie Cri 130.000 pro Ispettorato II.VV. Cri.

In memoria di Nereo Comar da Anucci Paola Maria Paola 35.000 pro Ospedale Maddalena I geriatria); dai muli della corte Umberto Silvana Alfredo Lili Concetta Silvia Bilsi e Claudio 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Norma Coceani dal marito Bruno e dai figli Luisa e Marino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Benevol dal fratello e sorelle 60.000, da Daniela e Alessandro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Zollia ved. Blason da Gianni Apollonio 20.000 pro Assoc. amici del cuore; da Giuliana Steffè 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali; da Giorgia De Filippi 10.000 pro Divisione cardiologica (Osp. riuniti).

Da parte di Elisa Baldas ved. Zacchiga 30.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomatizzate.

Da parte di Duilio e Dina Spazzapan 20.000 pro Unicef (Roma).

In memoria di Lea Gibertì-Amoroso da Ilda e figli 50.000 pro Assoc. amici del cuore, 50.000 pro Assoc. It. ricerca sul cancro del f.v.g.

Da parte di Amalia e Pino Ramponi 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 100.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

Da parte di Albertina Porto 50.000 pro Assoc. ital. per la ricerca sul cancro (Milano).

Da parte di Antonio Rumor 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Stefano Zanier da Claudio e Maria Oppelli 20.000 pro Pro Senectute; da Elda Vercelli 20.000 pro Astad.

In memoria del maestro Giulio Viozzi da Giovanna e Quinta Franco 50.000 pro Fondazione Giulio Viozzi.

In memoria di Alighieri e Anna Trevisan dalla famiglia Osimani 10.000 pro Uildm.

In memoria di Pietro Radivo dai condomini e inquilini via Dandolo 5 e 7 46.000 pro Divisone cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Emilio Sain dagli amici dello stabile n. 59 di via Bellosguardo 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Rasman dagli amici dei civici musei di storia e arte e dipendenze 75.000 pro Associazione regionale Friuli-V.G. contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio.

In memoria dei propri cari da Nidia Trebitz 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria dei propri defunti da A. Alberti 10.000 pro reparto cardiochirurgia Ospedali Riuniti.

In memoria di Stefano Zanier da Gilda Greatti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Porro da Antonia Porok 20.000 pro Divisione cardiologica OO.RR. (prof. Camerini).

In memoria dei propri defunti da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Renzo Pecorari dalle famiglie Glerean e Gracogna 50.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Secondo Marinaz da Silvana e Ottaviano Malvestiti 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini); dal dott. Giuseppe e ing. Walter famiglie Ukovich 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonio Paiano 30.000 pro Centro unità coronarica (Ospedali Riuniti).

In memoria di Nerina de Leitenburg da Giorgio e Mariagrazia Marzari e Liliana Cattarini 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Iole Ferro da Lino e Dede Quattrocchi 25.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Umberto Damini da Franca De Giorgi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romeo Derin dagli amici della figlia Mara 82.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria di Ferruccio Contento dalle famiglie Petronio e Pesaro 40.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dei cari defunti da Irma, Armando Riva 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carmela Benes Voltolina dalla famiglia Tibaldi 20.000 pro Anffas.

Da parte di N. N. 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Poldini ved. Rocco da Jole e fam. Gotti 10.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria dei propri defunti da Aurelia Zorini e Rodolfo e Loredana Bernobini 50.000 pro Chiesa Santa Maria Maggiore (poveri).

In memoria dei propri cari defunti da Italo e Gemma Perlini 15.000 pro Banca del sangue, 15.000 pro Fondo cap. Banelli, 15.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Riccardo Visintin dagli inquilini dello stabile n. 111 1 di via Molino a vento 75.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di tutti i suoi cari da Carmen Chiaruttini 20.000 pro Astad.

In memoria dei suoi cari da Gilda Greatti 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Virgilio Persici da Silvana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Vittoria Debelli e Fulvia Cobal 50.000 pro Cri, sezione femminile.

Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII da N. N. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri defunti da Clara Biggio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Norberto Marini da Rosa Ritossa, Bruno Maier, Giulio Maier 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari per il S. Natale da Lidia Orbani e figlie Maria Pia 10.000 pro Associazione genitori malati emopatici neoplasie.

In memoria di Norma Semic ved. Musitelli da Merj e Silvana Cimolino 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Guido Mottek da Iole e famiglia Gotti 15.000 pro Opera salesiana di Makallè (Etiopia), Oratorio salesiano don Bosco.

In memoria dei propri defunti da Maria e Giovanni Rovatti 25.000 pro Anffas - Casa famiglia, 25.000 pro Famelia capodistriana, 50.000 pro Cuore di Gesù.

In memoria di Gemma Bernardis ved. Mosetti dalle famiglie Medizza-Cargnelli 50.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Anna Riavlz ved. Denardi (Gina) dai cugini Cobalti e Cesar 40.000 pro Centro cardiovascolare Ospedali Riuniti.

In memoria di Mario Andrighetti da Iole e fam. Gotti 10.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (caldo per i poveri).

In memoria di Anna Zulian dalla famiglia Olimpo 100.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.

In memoria dei propri defunti dalle nipoti Panusca, Carshofi, Tomè 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

oggi negozi aperti

Oggi i negozi Universaltecnica e Fulvio Bacchelli rimarranno aperti con il consueto orario feriale

UNIVERSALTECNICA
a Trieste in Corso Saba 18
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1

FULVIO BACCHELLI
in Via Machiavelli 3

SEGNALAZIONI

Poca luce e tante buche

Siamo un gruppo di alunni che frequentano la scuola elementare delle Ancelle della Carità, in via Ginnastica 81, in una strada interna che, partendo dalla fine della via Ginnastica propriamente detta, si congiunge con l'inizio della via Marchesetti, passando dietro l'area occupata dagli edifici della Saub di via Farneto.

La parte alta di questa strada è priva di illuminazione; infatti le sole lampade esistenti ne rischiarono la parte inferiore fino circa al numero 79.

Specialmente nelle giornate invernali, i bambini che arrivano presto o che escono di scuola alle 16 o anche più tardi, trattandosi di una scuola a tempo pieno, sono costretti a percorrere 300-400 metri di strada completamente buia, senza marciapiede, e rischiano d'inciampare nelle numerose buche dell'asfalto o di essere investiti da un'auto che sopraggiunga. Inoltre, nella stessa via, c'è anche una scuola elementare ed asilo di lingua slovena.

Sarebbe un bellissimo regalo di Natale per tutti questi bambini se il Comune provvedesse a far installare un'illuminazione adeguata in questo tratto di via.

Seguono 80 firme

Un problema risolto

Dall'Ufficio stampa del Comune riceviamo:

Il caso della famiglia Frausin (Segnalazione del 21-12-1984 «Una casa inabitabile), ben noto all'assessore competente e allo stesso sindaco, si è risolto positivamente. L'avvenuta verifica dello stato di abbandono e di degrado dell'alloggio ha consentito, in presenza anche di una regolare sentenza di sfratto, di esaminare favorevolmente il problema nell'ambito della commissione casa presso la Prefettura, nella seduta immediatamente successiva alla presa di conoscenza del caso.

La commissione ha deciso, infatti, di segnalare la famiglia all'Iacp per l'assegnazione di uno degli alloggi-parcheggio che l'Istituto aveva in precedenza indicato disponibili per la sistemazione di nuclei familiari in situazioni analoghe.

Il 21 dicembre sera l'Iacp ha espresso parere favorevole e domani la famiglia riceverà le chiavi dell'appartamento.

Va sottolineato, comunque, che la soluzione di questo o di altri casi consimili avviene quando si riscontrano gli elementi obiettivi che legittimano l'operato delle Amministrazioni interessate e non per effetto di forzature o enfatizzazioni certamente comprensibili, ma non giustificabili.

Grazie alla CrT

La presidenza, il consiglio d'istituto, il collegio docenti della scuola media statale «Dante Alighieri» ringraziano la Cassa di risparmio di Trieste che ha accolto la richiesta di devolvere un importo di denaro per l'acquisto di materiale didattico da destinarsi ad alunni portatori di handicap ed in genere in difficoltà, dando un esempio di civismo e di squisita sensibilità nei confronti di alunni meno fortunati.

Prof. Novella Micale

Anche la Cgil ha il computer

Dalla Cgil riceviamo:

Egregio direttore, sul «Piccolo», il 5 dicembre, a pagina 12, è stato pubblicato un articolo sotto il titolo «Al patronato Inas-Cisl è entrata l'informatica». Nel terzo capoverso si dice che «Nell'ambito provinciale si tratta del primo patronato che si è dotato di questo sistema, il quale consente...». L'articolo in questione appare come notizia del giornale, non una notizia a seguito di una qualche nota dell'Inas-Cisl o altri.

La notizia sopra riportata è del tutto infondata in quanto a Trieste l'Inca-Cgil ha in dotazione un Ibm serie 1 fin dalla primavera del 1983, utilizzato appieno dal settembre dello stesso anno.

Paolo Macaluso

Prendiamo atto di quanto riferisce la Cgil e precisiamo che la notizia contestata era contenuta in una nota del patronato Inas-Cisl e come tale è stata riportata.

«LINEA DIRETTA»... con Gianfranco D'Angelo

Gianfranco D'Angelo, il noto comico televisivo, è ormai di casa a LINEA DIRETTA il nuovo punto vendita della SIMA di S. Giorgio di Nogaro, che ha riaperto recentemente la propria attività.

L'ospite d'eccezione ha approfittato della sua presenza a Trieste per effettuare dello shopping natalizio qui a LINEA DIRETTA, e incontrarsi con la gentile clientela che ormai affolla numerosa il punto vendita di via Economo 2.

Prezzi e qualità definiscono il nuovo marchio di LINEA DIRETTA, un marchio concepito e realizzato per soddisfare qualsiasi esigenza nel campo dell'abbigliamento per Uomo, Donna e Bambino.

Fogge, tessuti e colori d'attualità trovano riscontro anche nell'ampia gamma di capi in pelle, il tutto a prezzi assolutamente contenuti.

E' un invito quello di LINEA DIRETTA a vestire à la page spendendo poco e soprattutto alla portata di tutti; un impegno che trova la sua conferma nell'eccezionalità dei prezzi e nella continua affluenza di clientela nel nuovo punto vendita di via Economo 2.

AVVISO

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

OGGI

osservano il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12

MARTEDÌ 25 DICEMBRE
CHIUSI

MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE
aperti dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

PIONEER® radioriproduttori

osservate: da noi costano meno!

Radioriproduttore KE 8300
Dolby, nastro Metal, bassi/alti separati, loudness, auto reverse, music Search, sintonizzatore al quarzo PLL, preselezione di 15 stazioni L. 711.000

Riproduttore stereo KE 5200
Autorepley, sintonizzatore stereo AM/FM con sintesi di frequenza al quarzo PLL, loudness, illuminazione del frontale arancione (effetto notte) L. 427.000

Riproduttore stereo KE 4700
Autoreplay, sintonizzatore stereo AM/FM con sintesi di frequenza al quarzo PLL L. 369.000

Riproduttore stereo a cassetta KE 6300
Con sintonizzatore stereo LW/MW/FM sintetizzato AL QUARZO PLL, auto-reverse, display LCD digitale della frequenza L. 538.000

Riproduttore stereo KP 373 L. 173.000

Nuovo radioriproduttore KP 4200
Auto-reverse, loudness, avanzamento-riavvolgimento rapidi autobloccanti L. 317.000

Nuovo radioroproduttore KP 3200
Riproduzione automatica, avanzamento-riavvolgimento rapidi autobloccanti L. 249.000

NOVITÀ SIM '84
Riproduttore «Component» CENTRATE
Auto-reverse con comandi e display centralizzati L. 1.090.000

Sintonizzatore «Component» Hideaway CENTRATE
a tre bande PLL al quarzo L. 276.000

Supergaranzia fino a 3 anni - Pagamenti fino a 40 mesi

UNIVERSALTECNICA
FULVIO BACCHELLI RACING

Piazza Goldoni 1
Corso Saba 18
Via Zudecche 1

TRIESTE
Via Machiavelli 3

È Natale e allora...

... se pensate a un dono la DARWIL vi offre il massimo con il minimo di spesa, perché i prezzi praticati sono realmente da regalo.

Darwil!

(Cam. al Comune effettuata)

DARWIL - TRIESTE, PIAZZA S. ANTONIO 4, TEL. 61201/61932
ATTENZIONE! DARWIL E' APERTO AL PUBBLICO ANCHE I GIORNI FESTIVI: 24, 31 DICEMBRE
Per ogni acquisto la DARWIL sarà lieta di offrirvi un simpatico omaggio

ECCO IL GRANDE GIOCO A PREMI DE IL PICCOLO

SUPER BINGO

plural

AUT. MIN.

★ **CERCATE LA CARTELLA**

La potete trovare dovunque vedrete l'immagine del coniglio portafortuna, il 7 gennaio nelle edicole con TL, il nuovissimo periodico di varietà e spettacolo, ed il 19 gennaio con la vostra copia de **IL PICCOLO.**

★ **COME SI GIOCA E COME SI VINCE**

★ Il gioco del SuperBingo Inverno inizia il 20/1/1985 e termina il 30/3/1985. Avrà un totale di 10 "estrazioni" settimanali, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà la domenica successiva.

★ **IL PICCOLO** distribuirà con vari sistemi centinaia di migliaia di cartelle. Ogni cartella sarà inoltre numerata con un numero progressivo chiamato "numero della fortuna".

In ogni cartella sono pubblicate dieci griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 10.

La cartella identificata con "gioco n° 1" corrisponderà alla prima settimana; la cartella con "gioco n° 2" corrisponderà alla seconda settimana e così via.

★ Comprate ogni giorno **IL PICCOLO** dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

★ Confrontate, giorno per giorno, i numeri stampati nello spazio dedicato da **IL PICCOLO** al SuperBingo Inverno, con quelli in vostro possesso, per vedere se corrispondono.

★ Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi "escono" sul giornale.

★ Quando tutti i numeri riprodotti sulla Vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto SuperBingo e avrete vinto uno dei premi in palio.

★ A questo punto telefonate al numero **771741** (con il prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna infatti corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.

★ Se i SuperBingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il "numero della fortuna"

★ In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali indicanti l'intestazione "omaggio".

★ Al termine delle 10 settimane, per 14 giorni consecutivi **IL PICCOLO** pubblicherà un tagliando; tutti i possessori di cartelle potranno inviare detto tagliando completo dei loro dati anagrafici e del numero della fortuna riportato sulla propria cartella di gioco. Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di un fantastico superpremio finale.

Saranno inoltre assegnati, sempre mediante estrazione, gli eventuali premi settimanali non assegnati per mancanza di vincitori.

COMPRATE E CONSERVATE LE COPIE DE **IL PICCOLO** SOLO COSI' POTRETE VINCERE I PREMI PIU' FANTASTICI!!

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE IL PICCOLO

PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE!

1° PREMIO
RENAULT SUPERCINQUE C

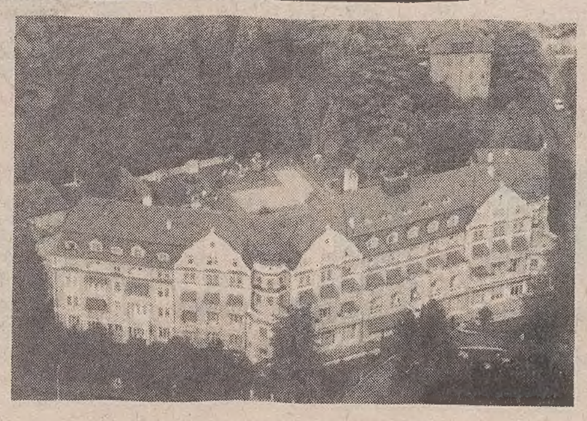
2° PREMIO

pellicce Dellera

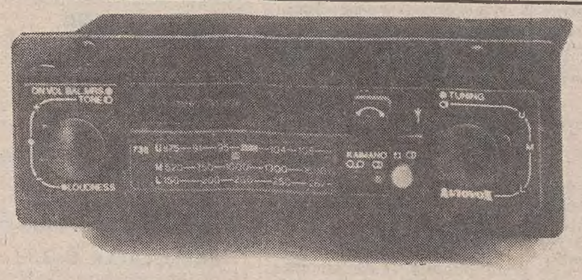
Pelliccia di opossum della Tasmania

3° PREMIO

Soggiorno di 1 settimana per 2 persone al Grand Hotel Emma di Merano

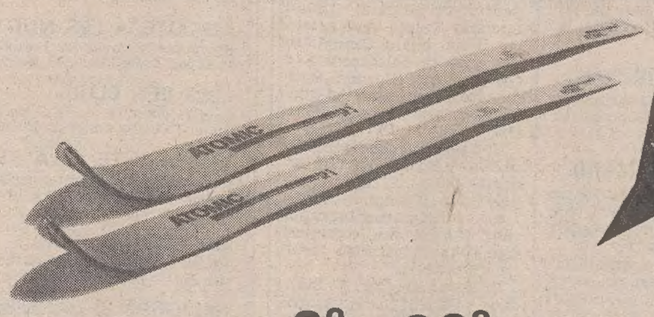


4° PREMIO



Autoradio AUTOVOX

5° PREMIO



Sci ATOMIC SP3

dal 6° al 30° PREMIO

Orologio SUPER BINGO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NELLA «TREGIORNI» DELLE RETI RAI E PRIVATE

La tv torna a regalarci un'indigestione di film

Personaggi popolari e star del cinema protagonisti delle trasmissioni

ROMA — Grandi star del cinema (Gary Cooper, Judy Garland, Audrey Hepburn, John Wayne, Alberto Sordi); i personaggi più popolari (Raffaella Carrà, Pippo Baudo, Mike Bongiorno) grandi ritorni (Pinocchio); grandi film per bambini (Il piccolo Lord); oltre ai tradizionali appuntamenti con la messa di mezzanotte celebrata da Giovanni Paolo II e il messaggio natalizio in piazza San Pietro. Questi alcuni degli ingredienti del Natale televisivo sia sulle tre reti della Rai che sulle private.

La Rai ha preparato un palinsesto con grandi appuntamenti: edizioni «specialissime» di «Domenica in» e di «Pronto Raffaella» con grandi ospiti e dedicate esclusivamente alla festività natalizia. Grandi film: «La legge del signore» con Gary Cooper, «Il mago di Oz» con Judy Garland; «Ivanhoe» con James Mason; «Il postino suona sempre due volte», nella edizione originale del '46 con Lana Turner; una puntata natalizia anche per «Piccoli fans» la trasmissione condotta da Sandra Milo e pomeriggi e serate dedicate anche ai ragazzi e ai bambini con il «Pinocchio» di Luigi Comencini che la Rete 2 replicherà a partire dal 26 dicembre.

Per Natale Pippo Baudo ha fissato in «Domenica in» un appuntamento con i protagonisti italiani dei film natalizi: da Enrico Montesano a Carlo Verdone per «I due carabinieri», a Ugo Tognazzi per «Bertoldi, Bertoldino e Cacasenno» e Alberto Sordi per «Tutti dentro».

Risponde la Carrà oggi 24 dicembre con una puntata in cui i protagonisti saranno i bambini del Centro talenti musicali di Torino, mentre domani Raffaella Carrà, dopo il collegamento in mondovisione con la Città del Vaticano da cui il Santo Padre invierà il messaggio natalizio ai fedeli impartendo la benedizione urbi et orbi, avrà in studio altri due grandi protagonisti dei film italiani di Natale: Roberto Benigni e Massimo Troisi.

Rai 2 proporrà in questi giorni natalizi anche film popolari come «Salomone e la regina di Saba» con Yul Brinner e Gina Lollobrigida.

Grande impegno anche nella programmazine dei principali network «Canale 5», «Italia 1» e «Rete 4».

«Canale 5» ha predisposto per il periodo natalizio una serie di grandi film premiati con l'Oscar tra cui «Un uomo tranquillo» con John Wayne, «My Fair Lady» con Audrey Hepburn e Rex Harrison per oggi e domani.

Il giorno di Natale «Canale 5» farà un'altra sorpresa ai suoi telespettatori, riunendo per l'occasione Corrado e Maurizio Costanzo addirittura vestiti da Babbo Natale. I due presentatori in quest'occasione annunceranno il loro prossimo spettacolo «Buona domenica».

Altri appuntamenti di prestigio di «Canale 5» con «Scaramouche» con Janet Leigh e «Colazione da Tiffany» con Audrey Hepburn e George Peppard. Il giorno di Natale ci sarà anche Mike Bongiorno a dare gli auguri ai telespettatori con il suo quiz della fascia meridiana «bis», mentre per i bambini domani ci sarà «Beniamino» uno dei film più popolari del genere per ragazzi.

«Italia 1» ha previsto una serie di film di grande presa popolare o spettacolari. Oggi, domani e mercoledì 26, appuntamento con Stanlio e Ollio che riproporranno alcune delle comiche più famose e due tra i film che hanno maggiormente divertito il pubblico di tutto il mondo «Fra Diavolo» e «Allegri eroi». Ci saranno poi «Il piccolo Lord» con Alec Guinnes, «C'era una volta Hollywood» con Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Liza Minnelli, Frank Sinatra e i grandi protagonisti della commedia americana ed ancora «Piccoli gangster», «Helzapoppin» e «I figli del secolo» e «Dove vai sono guai» tutti e due con Jerry Lewis.

Per «Rete 4» altri grandi appuntamenti cinematografici. Da ieri vanno in onda una serie di grandi film: «L'innocente» di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli; «La bisbetica domata» di Franco Zeffirelli con Elizabeth Taylor e Richard Burton; «Il malato immaginario» con Alberto Sordi e Laura Antonelli e «Borsalino» con Alain Delon.

IL «CONCERTO DI NATALE» DIRETTO DA ANDREA GIORGI

Con il «Verdi» in cattedrale nel ricordo di Giulio Viozzi

Come fra una replica e l'altra degli spettacoli al «Verdi», con pochi scampoli di tempo a disposizione per le prove, questo «concerto di Natale» a San Giusto abbia offerto un'esecuzione esemplare e di commossa, totale partecipazione, questo appartiene ai poteri prodigiosi della musica e della «gente di teatro», ma nella fattispecie va attribuito anche alla volontà di quell'autentico «artefice magico» che è Andrea Giorgi, puntuale a ogni appuntamento che coinvolga le forze del nostro «Verdi» e il consenso del pubblico.

Sicché l'altra sera il «luogo» (e la cattedrale dovrebbe aprirsi più spesso alla musica) ha assunto davvero il significato di un'appassionante Identità spirituale. Nel segno della speranza, proprio alla vigilia di Natale, e nel ricordo di Giulio Viozzi.

Con misura stilistica severa e insieme trasparente — in quel raccoglimento religioso cui pur mirava la concezione spaziale della musica di Schütz — la «Historia der Geburt Christi» ha fatto riaffiorare un momento irripetibile della musica barocca nella convergenza di spiritualità tedesca e di fantasia italiana, attinta da Schütz alla scuola veneziana.

Fantasia che la direzione di Giorgi ha impresso al movimento e all'equilibrio dei piani sonori, secondo quella inedita ricerca strumentale, speculare alla vocalità; dal canto angelico, sulla scia delle due viole, intonato con rilucente musicalità da Stelia Doz, al coro di ringraziamento che suggella l'Oratorio.

La parte recitativa dell'Evangelista era sostenuta con fluente morbidezza «cantante» dal tenore Giuseppe Botta con il contributo dell'organista Marco Ghiglione, mentre il basso Gianni Sancin rievocava l'accento di Erode.

La «Missa Sanctae Euphemiae» ha infine trovato un'intensità ispirata degna di quest'opera così vibrante della sensibilità generosa di Giulio Viozzi.

Artista laico, Viozzi aveva riversato nella Messa, con estrema coerenza stilistica, una spiritualità che lo associava (e si pensi soprattutto allo stacco quasi barbarico del «Gloria») alla concezione di uno Janacek. La Messa è dunque una sorta di inquieta esplorazione sinfonico-corale di quella Fede dalle radici profondamente «vitali», che Viozzi sentiva rigenerarsi, quasi con spirito ansioso, fino a convincersi a comporre anche il «Credo», inteso come paesaggio di umana peregrinazione dal drammatico approdo.

Esecuzione di ardente compattezza, tesa e scavata da Andrea Giorgi con la mirabile dedizione dell'orchestra e del coro, fino al toccante orizzonte dell'«Agnus Dei», replicato alla fine dell'acclamatissimo concerto. Un concerto che avrebbe certo commosso anche il musicista scomparso, l'artista che la memoria cercava, in atto di ringraziare con un cenno del capo — labbra strette e occhi lustri — il pubblico amico.

Gianni Gori

Ritorna il festival della canzone napoletana

NAPOLI — Tutto è pronto per il ritorno del Festival della canzone napoletana nel capoluogo campano.

La «International star music» ha reso noto che la manifestazione, si svolgerà al Teatro Mediterraneo di Napoli dal 17 al 19 gennaio prossimo.

Le canzoni in gara saranno diciotto, interpretate da otto «big» della canzone e da dieci giovani cantanti, mentre a dirigere l'orchestra sarà sempre il maestro Stelvio Cipriani.

Particolare interesse suscita anche l'abbinamento fra i motivi in gara e le più suggestive località della Campania, che consentirà una eccellente occasione di promozione turistica per tutta la regione.

Ogni canzone dopo essere stata cantata dal vivo, verrà replicata, con la proiezione su grande schermo di una video cassetta contenente il brano registrato nella località cui è stato abbinato il cantante.

SU RETEQUATTRO

All'insegna del bacio il Costanzo Show Puntata «all'americana»

ROMA — Una puntata all'insegna del bacio quella natalizia del «Maurizio Costanzo show», tornato dopo i successi dell'anno scorso al Madison Square Garden di New York.

Lunghissima sarà la fila delle ragazze del pubblico seriamente intenzionate a baciare Roy Scheider protagonista di «Old that jazz» e dello «Squalo». I baci se li scambieranno gli spettatori in sala quando Costanzo, dopo aver presentato il nuovo libro di Romano Giachetti (Il bacio, appunto), li inviterà a scatenarsi.

Dopo i baci, le lacrime. Quelle ad esempio di Clara Rosolia, emigrata in America, che grazie a questo spettacolo potrà riabbracciare la cugina Antonietta lasciata a Napoli 57 anni fa.

Tantissimi gli ospiti di questa puntata «all'americana» (in onda su Rete 4, mercoledì 26 dicembre alle ore 20.25). Dal coro del Bronx a Nicola Da Bari, che al Madison è quasi di casa, e a Patrizia Scascitelli jazzista. Quindi Luciano Tajoli, festeggiato per il suo quarantacinquesimo anno di palcoscenico, e Orietta Berti, Giacomo Rondinella, il complesso dei giullari di piazza e i comici Ric e Gian.

Non sarà difficile riconoscere Martin Balsam (16 film nel nostro paese), e Dony Most, vale a dire il Ralph di Happy Days, in rappresentanza di tanti italiani che, come nei film, sono riusciti a fare fortuna oltreoceano.

Interverranno mr. L. Biancone e Vincent Bisceglia, arrivati a New York 30 anni fa con la valigia di cartone, oggi imprenditori. Si parlerà anche di psicodramma

Gli appuntamenti

«Attraverso i villaggi» a Monfalcone

MONFALCONE — Venerdì 4 gennaio al Teatro Comunale di Monfalcone avrà luogo il debutto del nuovo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, per la regia di Roberto Guicciardini. Fra gli interpreti: Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri.

«Fräulein Pollinger» torna al Rossetti

Nell'ambito delle manifestazioni natalizie, il Teatro Stabile propone domani e mercoledì al Politeama Rossetti (con inizio alle ore 18) lo spettacolo «Fräulein Pollinger» con Sandro Massimini e Daniela Mazzucato e con Livio Cecchelin al pianoforte.

La terza di «Pelléas et Mélisande»

Mercoledì 2 gennaio 1985 alle ore 20 al teatro Verdi andrà in scena la terza rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Debussy. Turno di abbonamento B/C.

Hitchcock al Comunale di Monfalcone

MONFALCONE — Natale con il «mago del giallo» al Teatro Comunale. Oggi (alle ore 18, 20 e 22), domani e mercoledì (alle ore 16, 18, 20 e 22) è in programma «L'uomo che sapeva troppo» di Alfred Hitchcock con James Stewart e Doris Day.

Il film conclude la prima parte della stagione cinematografica al Teatro Comunale. Da gennaio film di Wenders, Tavernier, Zanussi, Röhmer, ecc.

Film di Spielberg al cinema Lumiere

Da domani a venerdì al cinema Lumiere di via Flavia 9 la Fice presenta il film di Steven Spielberg «I predatori dell'arca perduta» con Harrison Ford e Karen Allen.

«Rumori fuori scena» a Gorizia

GORIZIA — Venerdì 4 gennaio al teatro Verdi la Cooperativa Attori e Tecnici di Roma presenterà lo spettacolo «Rumori fuori scena» di Michael Frayn. Regia di Attilio Corsini.

Fra triestini e friulani a New York

«... che in America voglio andar» è il titolo del viaggio televisivo fra i triestini e i friulani a New York proposto dalla terza rete della Rai che, dopo la prima puntata in onda il 18 dicembre scorso, proseguirà domani alle ore 19.30 e il primo e l'8 gennaio. La trasmissione è a cura di Tullio Durigon con il montaggio di Giovanni Sergi e Pierpaolo Saccari.

Capolista al cinema «La storia infinita»

ROMA — «La storia infinita» è il film capolista della settimana dal 10 al 16 dicembre nei cinema di prima visione delle dodici città capozona.

Al secondo posto si è piazzato «Per vincere domani» seguito da «La signora in rosso» che precede «Paris, Texas».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

All'EXCELSIOR
Un divertimento per tutti
Vacanze in America
con J. CALÀ, C. DE SICA, E. FENECH

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Mercoledì 2 gennaio alle ore 20 terza rappresentazione (turni B/C) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Venerdì 4 gennaio alle ore 20 quarta rappresentazione (turni H/A) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 25 e mercoledì 26 dicembre alle ore 18 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Fraulein Pollinger». Valido il tagliando n. 1. Prezzi popolari L. 8.000. Prevendita Biglietteria Centrale.

ARISTON. Oggi ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, domani e dopodomani ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10. «La signora in rosso» di Gene Wilder, con Gene Wilder, la folgorante Kelly Le Brock, Gilda Radner e l'ormai celebre colonna sonora di Stevie Wonder. La commedia più divertente della stagione. Per tutti.

EDEN. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Gremlins» di Steven Spielberg. In occasione del Natale il film per tutti più atteso! Il regista di «E.T.» presenta il fenomeno cinematografico dell'anno.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Oggi ore 17, 18.45, ult. 22.30. Natale e S. Stefano ore 15.30, 17, 18.45, 20.30, ult. 22.15: Una strenna natalizia per tutti «Vacanze in America», con J. Calà, C. De Sica, C. Amendola, E. Fenech. Prezzi d'ingresso: interi 5000, ridotti 4000, anziani 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 17.30, ult. 20 precise. Natale e S. Stefano ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» con Ugo Tognazzi, Maurizio Nichetti e Alberto Sordi che vi danno l'appuntamento più comico dell'anno.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22. (Natale e S. Stefano: ore 15, 17.20, 19.45, 22.15: Il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione «Dune». È l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo: il pianeta Dune. Regia di David Linch. Creature create da Carlo Rambaldi.

MIGNON. 15, ultima ore 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Il regalo di Natale di Walt Disney.

NAZIONALE 1. 15, 16.40, 18.30, 20.15, 22.15: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti!

NAZIONALE 2. 15, 16.40, 18.30, 20.15, 22.15: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti.

NAZIONALE 3. 15 ult. 22.15: «Sapore di zia» una valanga di avventure sessuali che superano ogni limite! Una storia morbosa ed insolita. Severam. v.m. 18.

AURORA. 17, 18.40, ult. 20.20. (Festivi: 16.30, 18.20, 20.10, 22): Una «gag» dopo l'altra, battute a raffica, risate da matti nel comicissimo technicolor «Top Secret» (ovvero «Questi pazzi pazzi pazzi servizi segreti») di Abrahams e Zucker & Zucker (i registi de «L'aereo più pazzo del mondo»).

CAPITOL. Oggi riposo. Domani e dopodomani con orario 16, 18, 20, 22: «Chewingum» di B. Proietti con Mauro Di Francesco e Isabella Ferrari. Musica, gioventù, amore e tante tante risate in un godibilissimo technicolor che ha ottenuto in tutta Italia un eccezionale successo presso il pubblico dei giovani.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. Oggi vigilia di Natale chiuso. Da domani Natale: 15.15, 16.55, 18.35, 20.20, 22: Il più divertente film dell'anno! «Scuola di polizia» (ovvero «Questi pazzi pazzi pazzi piedipiatti). Record assoluto degli incassi del 1984.

ALCIONE Tel. 796162. Oggi e martedì 25 (Natale): «Voglia di tenerezza», il film dei 5 Oscar con Shirley McLaine e Jack Nicholson. Orario: 15.30, 17.40, 19.50, 22.

ALCIONE. Tel. 796162. Da mercoledì 26 seconda festa di Natale in poi: «Wargames (Giochi di guerra)». Il film di eccezionale interesse fra il gioco e la realtà. Orario: 16, 18, 20, 22.

LUMIERE-FICE. (Tel. 820530). Oggi chiuso. Da domani a venerdì ore 16, 18, 20, 22: Indiana Jones in «I predatori dell'arca perduta» di Steven Spielberg con Harrison Ford e Karen Allen.

RADIO. 15.30, 21.30. Oggi chiuso. Da domani un porno american che fa certo un gran can-can! «Ultra flesh». Luce rossa! Rossa!! Rossa!!! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 17, 20: «Tutti dentro». Domani e mercoledì stesso film ore 15.30, 22.

CORSO. 18, 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». Domani e mercoledì stesso film ore 15.30, 22.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani e mercoledì: 15, 22: 6Gremlins».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Omaggio ad Alfred Hitchcock: «L'uomo che sapeva troppo» con James Stewart e Doris Day. Inizio spettacoli 18, 20, 22..

EXCELSIOR. 18: «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli (resta martedì, mercoledì e poveri).

PRINCIPE. Chiuso per riposo.

LUMIERE FICE
Da DOMANI
INDIANA JONES in
I predatori dell'arca perduta
di STEVEN SPIELBERG
Ore: 16 - 18 - 20 - 22

Da domani al CAPITOL
Chewingum
Musica, amore, gioventù e tante tante risate

Da oggi all'AURORA
Top Secret
(ovvero «Questi pazzi pazzi pazzi servizi segreti»)

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. 20: «Ultima vergine americana». V.m. 18 anni.

PALMANOVA
GARIBALDI. 20: «Ultima vergine americana». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO
NUOVO: Oggi e domani: «Connan il distruttore». Mercoledì - pomeriggio: «Cenerentola», sera: «Footloose».

Manifestazioni Natalizie1984
OGGI
17.00 Tempio S. Spiridione - Vespro solenne cantato
24.00 Cattedrale S. Giusto - Messa pastorale di Joseph Gruber
DOMANI
10.00 Cattedrale S. Giusto - Messa corale di Franz Liszt con Canti pastorali tradizionali
10.50 Tempio S. Spiridione - Solenne Liturgia
18.00 Rossetti: Fräulein Pollinger - con Massimini, Mazzuccato e Cecchelin, regia di Giorgio Pressburger; prezzi ridotti
MERCOLEDÌ
18.00 Rossetti: replica di Fräulein Pollinger, prezzi ridotti

Mercoledì 26 dicembre
all'Ippodromo di Montebello
ore 14.30
MONTEBELLO, UNO SPETTACOLO NATALIZIO

RISTORANTI E RITROVI

EL CAMPANON
San Giusto 2. Spaghettoteca, paninoteca, ristorante. Tel. 726286.

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

TRATTORIA FELICE
Augura alla sua affezionata clientela Buone Feste e annuncia che alla vigilia verrà offerta una spaghettata (abbondante) alla carcerata. Prenotazioni pranzo di Natale e S. Stefano. Al pomeriggio tanta musica. Tel. 827267.

WHISKY GOGO
Veglione S. Silvestro. Per prenotazioni telefonare 200185

LA CAPANNINA
Domani aperto dalle 15.30 alle 19 e dalle 22 alle 03. In via Costalunga 113.

LA CAPANNINA
Oggi aperto dalle 22 alle 03 in via Costalunga 113.

LA CAPANNINA
Oggi, martedì 25 e mercoledì 26 aperta dalle 15.30 alle 19 e dalle 22 alle 03 in via Costalunga 113.

LA CAPANNINA
Domani aperto dalle 22 alle 03 in via Costalunga 113.

BALLO ALLA S.G.T.
Martedì 26 dicembre dalle 16 alle 19.30 pomeriggio danzante alla S.G.T.

DISCOTECA LES NUITS
Strada per Lazzaretto 202. Oggi festeggeremo allietati dal ritorno del D.J. Stefano.

DISCOTECA LES NUITS
Strada per Lazzaretto 202. Prenotazioni veglione di San Silvestro. L. 15.000. Dalle 18 alle 02. Telefonare 275227.

«BIG BEN CLUB»
Oggi 24 dicembre vigilia di Natale ci sarà la partecipazione di Tullio Palumbo e Stefano Franco.

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA
Gran cenone di S. Silvestro con ballo. Per prenotazioni tel. 271193. Roberto e Fabio augurano a tutta la loro gentile clientela Buone Feste.

ORLANDO'S CLUB
Riapre con la nuova «Disco Dance» tel. 275206 - Muggia (50 metri dall'Hotel Lido). Continuano le prenotazioni per il Veglionissimo.

RISTORANTE HANNIBAL - MONFALCONE
Oggi aperto. Telef. (0481) 470112.

I DUE PIU' GRANDI FILMS DI NATALE
all'Eden — Carini Astuti Curiosi Intelligenti Pericolosi — GREMLINS — DI STEVEN SPIELBERG
al Nazionale multisala — LA STORIA INFINITA

GRANDE SUCCESSO ALL'ARISTON
GENE WILDER KELLY LE BROCK GILDA RADNER
un film di GENE WILDER
La Signora in Rosso
VICTOR DRAI presenta GENE WILDER
La colonna sonora di STEVIE WONDER è in vendita al negozio RICORDI di via San Lazzaro
Inizio spettacoli – OGGI: 15.30, 17.10, 18.50, 20.30
DA DOMANI: 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10

REBUS (Frase: 11, 2, 5)

IN COLLABORAZIONE C «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

QU est; IO neri; sol TA = questione risolta

Piano Bar Princeps
per trascorrere una romantica serata con FRANCESCO MORENA il noto pianista internazionale che vi allieterà anche al Gran Gala di Capodanno
Strada Costiera 2 - Grignano OGGI APERTO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (21-3 / 20-4)
Il consiglio di una persona a voi vicina potrà esservi utile per stabilire se una certa decisione deve o non deve esser presa: valutatene le implicazioni e, se potete, rimandate gli accordi definitivi a gennaio... dedicate le feste ai festeggiamenti d'obbligo.

TORO (21-4 / 20-5)
Positività su tutta la linea quasi per tutti, con la possibilità di conciliare situazioni e necessità operative con obblighi sociali e familiari; attenzione ai rischi di affaticamento eccessivo, cominciate a rilassarvi se volete trascorrere bene i giorni di festa.

GEMELLI (21-5 / 20-6)
Sconsigliabile viaggiare in questo periodo, che sembra segnato da tutta una serie di probabili contrattempi e imprevisti; statevene in una cerchia ristretta di persone care, di amici veri... e attenti ai corti circuiti se bazzicate con apparecchi e impianti elettrici.

CANCRO (21-6 / 21-7)
Non fidatevi troppo di proposte o consigli un po' troppo interessati: nessuno regala niente, per cui cercate di scoprire cosa si nasconde dietro a profferte ambigue. Bisticci e divergenze d'opinione sui programmi per i giorni di festa: siate più tolleranti.

LEONE (22-7 / 22-8)
Anche se non tutti i problemi e gli screzi sono superati avete molte possibilità di successo nei rapporti sociali, nelle attività di gruppo (svaghi e divertimenti compresi); con il vostro brio, la vostra capacità di comunicare sarete sempre al centro dell'attenzione.

VERGINE (23-8 / 22-9)
Forse troppi impegni e troppi interessi renderanno questa giornata più caotica che dinamica: cercate di non perdere la testa per nulla, dedicate più tempo alla casa, alla famiglia, ai figli ed evitate di eccedere nel bere, nel mangiare . e nel litigare (la seconda decade).

BILANCIA (23-9 / 22-10)
Potete essere vincenti su tutti i fronti, basterà far attenzione alle indigestioni, a qualche passeggero sbalzo di umore, alle polemiche su questioni pratiche che potrebbero guastare l'armonia di un rapporto amichevole o familiare: pazienza e diplomazia con tutti.

SCORPIONE (23-10 / 21-11)
Piccoli problemi, strascico di quelli dei giorni precedenti, potranno disturbarvi a tratti. Non rifiutate gli inviti, in questi giorni potreste entrare in contatto con persone che desiderate avvicinare, conoscere gente interessante e importante per il vostro futuro.

SAGITTARIO (22-11 / 21-12)
Vigilia natalizia dinamica, adatta a incontrare amici e parenti in un'atmosfera di allegria; non stancatevi troppo... e non cercate d'imporre la vostra volontà e le vostre idee a chi vi sta vicino, per alcuni ci sono crisi e tensioni in agguato. Self-control, please!

CAPRICORNO (22-12 / 20-1)
Una buona giornata più o meno per tutti, rilassante, gioiosa, caratterizzata da molta dinamicità nei rapporti sociali, inviti, incontri, movimento di persone intorno a voi; attenzione agli eccessi alimentari, ai troppi brindisi (soprattutto i meno giovani!).

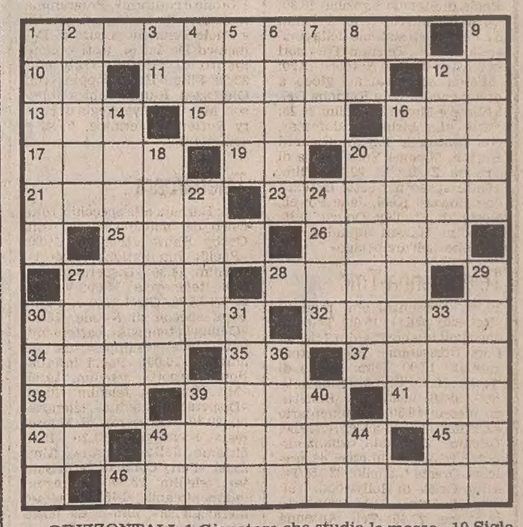
ACQUARIO (21-1 / 20-2)
I giorni di festa vi permetteranno di rivedere persone che non incontravate da tempo, di trascorrere momenti piacevoli in compagnie allegre. Dimenticate le preoccupazioni e i nervosismi degli ultimi tempi e rilassatevi, com'è giusto, nella gioia delle piccole cose.

PESCI (21-2 / 20-3)
Incontrar gente, frequentare ambienti vivaci non può farvi altro che bene: divertitevi, distraetevi e non prestate attenzione a eventuali chiacchiere prive di attendibilità... e soprattutto non fatevene portavoce con altri. Prudenza negli spostamenti la seconda decade.

REGALI NATALIZI
La nuova piccola pelletteria
Sicurezza del piacere indimenticabile
FILA
da ANTOINE
TRIESTE - VIA DANTE 7

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Giocatore che studia le mosse - 10 Sigla di Palermo - 11 Insuccesso a teatro - 12 Le prime in salita - 13 Vale stop - 15 Campicelli coltivati - 16 Copricapo con la nappa - 17 Inquina l'aria - 19 Sigla di Imperia - 20 Si usano per il gioco dell'oca - 21 Al filatelico piace completa - 23 Non lo rispetta il ritardatario - 25 Pregiato perché non comune - 26 Prima lettera greca - 27 Segno della sottrazione - 28 Delatore - 30 Lo sport di McEnroe - 32 Lo invoca il muezzin - 34 Frazioni di chilo - 35 Le prime di Wuppertal - 37 Confine naturale dell'Italia - 38 Si conta sul medio - 39 Faccia, volto - 41 Spiazzo colonico - 42 La fine di tutti - 43 Si può dare lauta - 45 Sigla di Cremona - 46 Alto e slanciato.

VERTICALI: 1 Cosa che diverte molto - 2 Tranquille, serene - 3 Iniziali della Fracci - 4 Tutto questo - 5 La Mata spia - 6 Lingua di terra - 7 Sport anche d'acqua - 8 Sigla di Torino - 9 Regione dell'Italia Centrale - 12 Il mobile più mobile - 14 Si gonfia quando piove - 16 Ha le ali variopinte - 18 Il nome di Minà - 20 L'attrice Di Lazzaro - 22 Si distinguono per valore - 24 Ortaggio... anemico - 27 Si usano per misurare - 29 Contrario di scuro - 30 Si vedono sorvolando la città - 31 Un colpo del pugile - 33 Il punto culminante - 36 Porte - 39 Tra Ludwig e Beethoven - 40 Lingua della Francia medioevale - 43 Sigla di Modena - 44 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sceriffo; 8 fez; 11 conigli; 12 basi; 13 IP; 14 avulso; 16 Paesi Bassi; 20 avvenente; 22 Augusta; 23 si; 24 intascare; 25 anteriore; 26 ba; 27 sei; 28 ET; 29 Elton; 31 st; 33 AD; 35 Land; 36 attentamente; 40 monocolo; 41 Aar.

VERTICALI: 1 sci; 2 coppa; 3 en; 4 ricevute; 5 IG; 6 fi; 7 fiabesco; 8 false; 9 essi; 10 zio; 12 bustarelle; 15 vantare; 17 avanti; 18 segare; 19 inusitato; 21 Wilander; 24 inetto; 25 Assam; 26 bontà; 30 tana; 32 neo; 34 dal; 37 TN; 38 nc; 39 MO.

IL PIÙ BEL REGALO DI NATALE
da MAIER
Via U. Foscolo 5
Telef. 730332
La macchina per maglieria dei tuoi sogni che fa tutto da sola
(L'insegnamento è gratuito)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio — OGGI

RAIUNO

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
11.55 *Che tempo fa*
12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto Raffaella? - Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà*
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg 1 - Tre minuti di...*
14.00 *Pronto Raffaella? - L'ultima telefonata*
14.05 *Una Topolino amaranto: Ritorno al cuoco*
14.35 *I Trollkins - Cartone animato*
15.00 *L'amico Gipsy: La scimmia Geltrude*
15.30 *DSE Le professioni del terziario avanzato*
16.00 *Gli antenati - Cartone animato*
16.30 *Lunedì sport - Commenti e fatti sportivi*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Teenshow - Programma di espressione giovanile*
18.10 *L'ottavo giorno - 5ª punt.: Nikos Kazantzakis*
18.40 *Il fiuto di Sherlock Holmes - Cartone animato*
18.50 *Italia sera - Fatti, persone e personaggi*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *La legge del Signore - Film con Gary Cooper, Dorothy McGuire, Anthony Perkins*
22.45 *Appuntamento al cinema - a cura dell'Anicagis*
22.50 *Buon Natale Bambino Gesù - Speciale di «Il sabato dello Zecchino»*
23.45 *Augurio per una notte di Natale - Conversazione religiosa*
23.55 *Collegamento Mondovisione - Città del Vaticano: Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II*

RAIDUE

10.00 *Televideo - Pagine dimostrative*
11.55 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.25 *Tg 2 - C'è da vedere*
13.30 *Capitol - Serie televisiva*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem - Super G, attualità, giochi elettronici*
15.15 *Paroliamo - Gioco a premi*
16.30 *Due e simpatia: Sandokan, di E. Salgari*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Vediamoci sul due*
18.20 *Tg 2 - Sportsera*
18.30 *L'ispettore Derrick - Telefilm: Pullman di mezzanotte - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.20 *Tg 2 - Lo sport*
20.30 *Di tasca nostra - Settimanale del Tg 2*
21.25 *Colombo - Telefilm: Un delitto pilotato*
22.40 *Campionati mondiali del circo - Presenta Liana Orfei*
00.05 *DSE Artisti allo specchio: Mario Schifano*

RAITRE (regionale)

12.45 *Napoli, fermata facoltativa*
13.15 *Recital di Roberto Murolo*
14.15 *Gli allegri pasticcioni: Piccoli fantini*
14.25 *Le avventure di Rin Tin Tin - Telefilm*
15.15 *Gli allegri pasticcioni: Concorso di bellezza*
15.25 *Le nuove avventure di Oliver Twist - 3° episodio*
15.50 *Campionato di calcio di Serie A e B*
18.15 *L'Orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport regione del lunedì*
20.05 *DSE Verso l'infinito e ritorno*
20.30 *Taranto story - con Nino Taranto*
21.30 *DSE Anno Santo*
22.00 *Il processo del lunedì*

Radiouno

Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.56, 15.56, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6.03 La combinazione musicale; 6.15: Autoradio con loro; 8.30 Gr1 sport; 9: Dino Cimagalli conduce radio anch'io; 10.30: 11 «Storie di un amico: Silver», di Nino Palumbo, regia di G.D. Vaccari; 11.30: Il garage dei ricordi; 13.03: Anteprima via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15. Radiouno per tutti, ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington; Le grandi opere; 18: Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: Profili musicali; 18.30: musica sera, piccolo concerto di Natale; 19.15: Ascolta di fa sera; 19 20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox labirynthus; 20: Il paese della cuccagna; 20.30: Gira storia e leggenda: «La panica alla sbarra», regia di L.C. Settimelli. 21.03: Le fonti della musica; 21.30: Cantare lo sport; 22: La voce delle stelle: Fo e Rame; 22.50: Autoradio flash; 22.55. Musiche della notte di Natale; 23.55: In collegamento da S. Pietro in Roma: Messa di Natale celebrata da Papa Giovanni Paolo II.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30 Gr1 in breve, onda verde notizie; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05-23.59: piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6,30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16,30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giornali, con Franco Piccinelli; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8 15 Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Don Mezzolari, una vita in prestito, di Siro Angeli, regia di Umberto Benedetto (1); 9.10: Discogames; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue, 3131; 12.10-14: Programmi regionali, onda verde regione; Gr2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15. Da «novelle per un anno» di Pirandello: «Tutt'e tre», regia di O. Costa; 15.30: Gr2 economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32-19.57: Le ore della musica; 19.30: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Natale allo specchio; 22.30: Gr2 stanotte, segue bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade, 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità, 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 11.48, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preludio; 7.30: Prima pagina con Lietta Tornabuoni; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15 18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio dentro le istituzioni; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: storia; 21.10: Storia della variazione; 22.05: Il monitore lombardo; 22.35: Nono cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 23.05: Il jazz; 23.40-23.58: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notturno italiano: programmi culturali, musicali e notiziario.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Sport impuro (6.o); 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45 Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20-9: Il nostro buongiorno: Musica popolare; nell'intervallo: Calendario; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 9-13: Programma antimeridiano; Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Pagine letterarie; 11.40: Pot pourri musicale; 12.00: Appuntamento alle 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13 20 Musica corale; 13 40. Appendice musicale; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio L'angolino dei ragazzi: «Gli amici con la coda», di Nerina Švab; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17 Gr; 17.10-19: Ultima fascia Noi e la musica. canti natalizi interpretati dall'Ottetto vocale sloveno di Lubiana; 18: Dal mondo della scienza; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani; 19.25: Vigilia di Natale: musica, canti, programma di prosa, auguri e S. Messa di mezzanotte.

Canale 5

16.10: Film d'animazione: «La rosa di Bagdad»; 17.40: Film d'animazione: «Asterix il gallico»; 19.00: Telefilm I Jefferson; 19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.25 Film: «Poliziotto superpiù», con Terence Hill, Ernest Borgnine. Regia di Sergio Colucci; 22.25 Film: «Un uomo tranquillo», con John Wayne, Maureen O'Hara. Regia di John Ford; 1.00 Film: «Bentornato Dio», con George Burns, John Denver. Regia di Carl Reiner

Retequattro

12 40. Cartoni animati Charlie Brown; 13.35: Telefilm Ralph supermaxieroe: «Una testimone preziosa»; 14.30 Film: «I tartassati», con Totò, Aldo Fabrizi. Regia di Stefano Vanzina; 16.30: Cartoni animati; 17.40: Telefilm La Fenice: «Il simbolo della rinascita»; 18.50: Telefilm Tre cuori in affitto «Fiacco Natale»; 19.20: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film; «La bisbetica domata», con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Michael York. Regia di Franco Zeffirelli; 22.45: Film: «Sette spose per sette fratelli», con Howard Keel, Jane Powell. Regia di Stanley Donen; 0 30: Telefilm Hawaii squadra 5 0: «Incubo nell'arcipelago».

Teleantenna-Tmc

14.00: Presentazione modelli «Roberta pelle»; 15.00: Telecronaca pallamano: Cividin Trieste-Forst Bressanone; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Film: Vigilia di Natale: 18 40 Tele Antenna notizie - Notizie flash Tmc: Bollettino meteo; 19.30: Documentario Animals: «Il fenicottero», 20.00: Telefilm Chiamata urbana urgente; 20.30: Al Paradise '84, presenta Oreste Lionello; 22.15: Telefilm Gente di Hollywood: L'albero di Mary; 23.15: Concerto sinfonico, 23.45 Tele Antenna notizie; 24 00: Collegamento Eurovisione con la basilica di San Pietro per la Santa Messa di mezzanotte celebrata da Giovanni Paolo II.

Ibc Elefante

17.00: Cartoons, 19.00 Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19 25: Echomondo Notizie; 19 35: Skipass, rubrica di sci (r.), 20 00: «Videomusic»; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: Full Play, varietà musicale con Minnie Minoprio; 22.00: Attualità cinema; 22.10 Echomondo notizie (r.); 22.20: Telefilm serie «Il soffio del diavolo»; 22.45: Oroscopo.

Telefriuli

12.25: Buongiorno Friuli; 12.30: «Georg», telefilm; 13,00: Calcio: Empoli-Triestina; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.20: «Mastro Bumba, le fiabe di Natale», cartoni animati; 16.30: Le prime del cinema; 16.45: Mercatino telefonico; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: Calcio: Udinese-Fiorentina; 22.15: Basket: Granarolo-Australian. - Telefriuli notte; 23.15: «L'ora del topo», telefilm.

Tvm

20.00: Cartoni animati della serie The Flintstones; 20.30: L'ultimo indizio, programma quiz in diretta condotto da Carlo; 22.20: Film: «La gatta»; 23.50: Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

8.30: Telefilm La grande vallata: «La notte del boia»; 9.30: Film: «Un Natale da ricordare», con Jason Robards, Eva Marie Saint, Joanne Woodward. Regia di George Englund; 11.30: Telefilm Operazione sottoveste: «Dooley è papà», 12.00 Film d'animazione: «Buon viaggio Charlie Brown»; 13.00: Telecronaca calcio: Empoli-Triestina; 14.30: Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto; 14.40: Telefilm Il mio amico Arnold: «Rapina a mano armata»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 18.00: Telecronaca basket: Stefanel-Ciaocrem Varese; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Cartone animato I puffi: «Buon Natale baby puffo»; 20.25: Film: «Operazione sottoveste», con Cary Grant, Tony Curtis, Joan O'Brien. Regia di Blake Edwards; 22.45: Antologia satirica - Italia Italia n. 7; «Natale e contorni». Programma realizzato da Lorenzo Lorenzini e Paolo Zenatello a cura di Domenico De Lucia, testi e commento di Giorgio Gabrielli; 23.30: Film: «Hellzapoppin», con Ole Olsen, Harold «Chic» Johnson, Martha Raye. Regia di Henry Potter. Al termine: Fatti e commenti.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 10.30: «Bill Cosby Show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 16 30: Girotondo con Barbara, special di Natale; 18.00: «Genny la tennista», cartoni animati; 18.30: «Sampei», cartoni animati; 19 00: «Pacifi international airport», telefilm; 19.30: «Mr. Howard», telefilm; 20.00: «Disperatamente tua», telenovela; 20.30: «La dama di Monsereau», sceneggiato; 21.30: «Il richiamo della foresta», film; 23.00: «Perry Como in Terra Santa», telefilm; 23.50: Un regalo indimenticabile; 0.45: «La vita è meravigliosa», film. - La notte con Barbara, film e telefilm.

Telepordenone

8.00: «Lancillotto 008», telefilm; 8.25: «Lassie», telefilm; 8.50: «Squadra speciale», telefilm; 9.05: «Il selvaggio West», telefilm; 9.55: «L'incendio di Roma», film; 11.30: «Squadra speciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 12.30: «Lassie», telefilm; 13.00: «Lancillotto 008», telefilm; 13.30: «Il ladro di Bagdad», film; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 16.50: «Lancillotto 008», telefilm; 16.15: «J.A. Martin Photogtraph», telefilm; 16.45: «Il piccolo titano», telefilm; 17.15: «Lassie», telefilm; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.20: «Il selvaggio West», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.30: Cronache sport; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: Film; 22.15: Hockey: Zoppas Pordenone-Hockey Novara; 23.20: «Anonima anticrimine», film.

Telecapodistria

18.00: Giacinta, sceneggiato, terza e ultima puntata; 19.00: Qualcosa su..., documentario; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Spazio dispari; 20.20: Nitouche, II parte, operetta di Meilhac-Milliand con G. Tedeschi, R. Palmer, L. Masiero, E. Calindri, regia di Vito Molinari; 21.20: Richiamo dalla montagna. XI Festival della montagna a Valbolte; 21.55: Tg - Tuttoggi; 22.10: Rigoletto, musica di Giuseppe Verdi. Interpreti: Ronaldo Panerai, Margherita Rinaldi; Franco Bonissoli, Orchestra e coro dell'opera di Dresda, direttore Francesco Molinari-Pradelli.

RdF.-V.G.

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Piazza pulita», replica della tavola rotonda; 16.55: Tg flash; 17.00: «Il salvataggio dell'isola di Ghilligan», film; 18.30: Trenta minuti con...; 19.10: Notiziario economico; 19.30: RdF-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Fire House», telefilm; 20.30 Dalla parte del cittadino; 21.00: «Bomba di Kansas-City», film; 22.30: «Raflse», telefilm; 23.30: RdF-V.G. giornale.

Dai programmi tv e radio — DOMANI

RAIUNO

9.55 *Una tazza di tè e una fetta di torta*
10.35 *Pantera rosa*
11.00 *Santa Messa*
11.55 *Collegamento Mondovisione da Piazza San Pietro: Messaggio natalizio e benedizione «Urbi et Orbi» impartita da Sua Santità Giovanni Paolo II*
12.30 *Pronto... Raffaella?*
13.30 *Telegiornale*
13.55 *Tg 1 - Tre minuti di...*
14.00 *Pronto... Raffaella? - 2ª parte*
15.25 *Flash Gordon - Film d'animazione*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Un asinello carico di... - Cartoni animati e giochi*
17.50 *Clap clap - Applausi in musica*
18.40 *Il fiuto di Sherlock Holmes - Cartone animato*
18.50 *Italia sera*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Ivanhoe - Film con James Mason*
22.45 *Telegiornale*
22.55 *Montecatini Terme: Hit '84 - Canzoni per l'inverno*
00.10 *Tg 1 Notte - Che tempo fa*

RAIDUE

9.50 *Grandi interpreti - Recital di Joan Sutherland e Luciano Pavarotti*
10 40 *Non mi muovo! - Film con Eduardo, Peppino e Titina De Filippo*
11.55 *Che fai, mangi? - Conduce Enza Sampò*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.25 *Tg 2 - Difendere gli handicappati*
13.30 *Capitol - Serie televisiva*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem*
14.45 *Musikit - Gioco a premi*
16.30 *Sandokan, di Emilio Salgari - 6ª puntata*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Il Natale dei mostri - Cartoni animati*
18.30 *L'ispettore Derrick, telefilm - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.20 *Tg 2 - Lo sport*
20.30 *Salomone e la regina di Saba - Film con Yul Brynner e Gina Lollobrigida*
22.45 *Tg 2 - Stasera*
22.55 *Appuntamento al cinema*
23.00 *Album di operette, con Adele Cossi e Sandro Massimini*
24.00 *Tg 2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

12.25 *Napoli, fermata facoltativa - 4ª puntata*
12.55 *Devore (California): U.S. Festival All Stars*
14.25 *Il lago dei cigni, di P.I. Tschaikowsky*
16.10 *DSE La televisione fa storia? I giovani (1954-1963) - Ultima puntata*
16.40 *DSE L'altra faccia di...*
17.10 *Dadaumpa - Antologia del varietà televisivo*
18.15 *L'Orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.30 *TV 3 Regioni*
20.05 *3 Sette - Rotocalco del Tg 3*
21.30 *Concerto del martedì*
22.20 *Stars: Julio Iglesias in Giappone*
23.10 *Tg 3*
23.45 *Rebecca - Seconda puntata*

Radiouno

6 Onda verde; La conversazione musicale; 6.15: Autoradio flash, 6.57, 7.57, 9.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57: Onda verde, 7.32: Culto evangelico. 8: Gr 1; 9. Canzoni nel tempo; 10: Gr 1 flash; 10.15: Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II; 12.30: Auguri e canzoni con via Asiago tenda; 13: Gr 1; 13.20: La diligenza; 13 28: Master; 13.56 Onda verde Europa; 15: Oblò. 16: I grandi valzer; 17: Cori e sinfonie da opere; 17 30: Speciale Natale Radiouno Jazz '84; 18: Onda verde, 18.05: Concerto per il giorno di Natale; 19: Gr 1 Sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox Specus; 20: Il teatro italiano fra i due secoli 1850-1915; 20.46: Intervallo musicale; 21: Concerto per il giorno di Natale; 22: La voce delle stelle: Maria Rosaria Omaggio; 22.52: Autoradio flash; 23: Gr 1; 23 05-23 28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti.. auguri; 18.57: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve; Onda verde notizie; 23: Gr 1; 23.05-23.59 Piano bar

Radiodue

6: I giorni; 6.05 Titoli di Gr 2 Radiomattino; 6.30: Gr 2 Notizie; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 7.30: Gr 2 Radiomattino; 8; Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta; 8.30: Gr 2 Radiomattino; 8.45: Don Mazzolari: Una vita in prestito; 9.10: Discogame; 9 30: Gr 2 Notizie; 10.30: Apriamo i regali; 11.30: Gr 2 Notizie; 12.10: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde Regione; 12.30: Gr 2 Radiogiorno; 12.45: Tanto è un gioco; 13.30: Gr2 Radiogiorno; 14: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde Regione; 15: Il coppo; 15.30: Bollettino del mare; 15 35: Omnibus; 16.30: Gr 2 Notizie; 17.30: Gr 2 Notizie: 18.30: Gr 2 Notizie; 18.32: Le ore della musica; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Natale allo specchio; 22 30: Gr 2 Radionotte.

Stereodue

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr 2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50-23.59: F.M. Musica; 21: Gr 2 Appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22 30: Gr 2 Radionotte.

Radiotre

6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.25: Giornale Radio Tre; 7.30: Concerto del mattino; 9.45: Giornale Radio Tre; 10: Concerto del mattino; 10.30: III Centenario della nascita di J. S. Bach: Le Cantate sacre; 11.45 Giornale Radio Tre flash; 11.48 Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13.45: Giornale Radio Tre; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse Rainer Maria Rilke; 17 30: Spazio Tre; 18 45: Giornale radio tre; 19: Spazio tre; 20 45: Giornale Radio Tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Musiche di Wagenseil, Haydn e Schubert; 22.25: Vita e mestieri degli insetti; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40-23.58: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24. Il giornale di mezzanotte. Onda verde. 5.45 Il giornale dall'Italia.

Radioregionale

8.40: Giornale radio, musiche natalizie; 10: Santa Messa, Fantasia musicale, Messaggio papale; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Melodie natalizie interpretate da grandi orchestre; 9: S. messa dalla chiesa dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45-13: Matinée di festa: Pot-pourrI musicale, 10: Racconto di Natale, 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 10.45 Pot pourri musicale; 11.15: Teatro dei ragazzi: L'angelo della pace; 11.45: Pot porri musicale, 12: Auguri dei nostri vescovi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Gr; 14.10-19: Contenitore pomeridiano: Collage natalizio; 15.20: Pagine musicali; 16: Tradizioni di Natale; 16.30: Pagine musicali; 17: Eduardo De Filippo: «Natale in casa Cupiello»; 18.25: Appendice musicale, 19: Segnale orario; Gr e Programmidomani.

Telefriuli

10.55: Buongiorno Friuli; 11.00: «Zanna Bianca», film; 12.30: Sinfonia n. 9 di L. Beethoven. Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da H. Von Karajan; 13.10: «Aladino e la sua lampada», film di cartoni animati; 14.40: «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; 15.10: «Il castello incantato», film; 16.40: «Mastro Bumba, le favole del Natale», cartoni animati; 17.10: «Robottino», cartoni animati; 17.40: «Mechander robot», cartoni animati; 18.15: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 18.35: «Due pezzi da novanta», film; 20.00: «Georg», telefilm; 20.30: «La vita è meravigliosa», film; 22.15 Calcio: Empoli-Triestina.

Telebarbara

9.00: «Shane», film; 9.50: «La vita è meravigliosa», film; 11.50: «Perry Como in Terra Santa», telefilm; 12.40: Un regalo indimenticabile; 13.30: «E' meraviglioso essere giovani», film; 15.00: «Il richiamo della foresta», film; 16.30: «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet»; 18.00: «Genny la tennista», cartoni animati; 18.30: «Sampei», cartoni animati; 19.00: «Gincana pazza», film; 20.30: Serata di gala, spettacolo; 21.30: «Un'ombra nella strada», film; 23.00: «Scotland Yard», telefilm; 24.00: Film.

Canale 5

12.10: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12 45: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13 25: Intervento di Maurizio Costanzo e Corrado, 13.40 Film: «Beniamino», con Peter Breck, Christopher Connelly. Regia di Joe Camp; 15.20: Intervento di Maurizio Costanzo e Corrado; 15.30: Film d'animazione: «Asterix e Cleopatra»; 16.55: Intervento di Maurizio Costanzo e Corrado; 17.05: «La merenda è servita», gioco a quiz coi bambini condotto da Corrado; 18.10: Intervento di Maurizio Costanzo e Corrado; 18.20: Telefilm: I Jefferson; 18.50 Intervento di Maurizio Costanzo e Corrado; 19.00: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.15: Intervento di Maurizio Costanzo e Corrado; 20.25: Film: «My Fair Lady», con Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia di George Cukor; 0.10: Film: «L'uomo dal vestito grigio», con Gregory Peck, Jennifer Jones. Regia di Nunnally Johnson.

Retequattro

8.30: Muppet Show, con la partecipazione di Joel Grey e Ruth Buzzi; 9.20: Telefilm: Gemini Man; 10.15: Film: «La spada di Alì Babà», con Peter Mann, Jocelyn Lane. Regia di Vergil Vogel; 11.45: Telefilm: La squadriglia delle pecore nere: «Il triangolo»; 12.40: Film d'animazione: «Oliver Twist», prima parte; 13.35: Telefilm: Ralph supermaxieroe «Prova a guardarti, ragazzo»; 14.30: Film: «Operazione San Gennaro», con Nino Manfredi, Totò, Senta Berger; 16.30 Cartoni animati; 17.40: Telefilm: La Fenice «Alla ricerca di Mira»; 18.30: Cartoni animati Walt Disney: «Topolino, il re dell'avventura»; 19.20: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film: «Il malato immaginario», con Alberto Sordi, Laura Antonelli, Stefano Satta Flores, Christian De Sica. Regia di Tonino Cervi; 22.30: Film: «Papà Cambalunga», con Fred Astaire, Leslie Caron. Regia di Jean Negulesco; 1.00: Telefilm: Hawaii squadra 5-0 «L'uomo di Pechino».

Telepadova

7.30. Cartoni animati; 8.30: Film: La parola ai giurati, 10 00 Telenovela: Doctors. 10.30: Telefilm: Daktari, 11.15 Arrivano le spose. telefilm; 12.00: Telefilm: Star Trek; 13.00: Cartoni animati, 14 00. Telenovela: Marcia nuziale; 14.30: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Cartoni animati; 15.30: Rubrica; 16.00: Telefilm: Il mio amico marziano; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Marcia nuziale; 20.20: Film: Piccole donne; 22.00: Film: Il nipote picchiatello, regia di Norman Taurog, con Jerry Lewis e Dean Martin; 24.00: Film: Addio Mr. Chips.

Teleantenna-Tmc

17.40: Telefilm: «Gente di Hollywood». «Anteprima» a Samarkanda; 18.40: Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Film: Agaton Sax (cartoni animati); 21.00: Film: Verdi dimore, con Audrey Hepburn, Anthony Perkins, Lee J. Cobb. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Notturnino abat-jour.

Tvm

19.10: Telefilm; 20.00: Cartoni animati della serie Yankee Doodle; 20.30: Telefilm della serie La Famiglia Smith; 21 00: Film Sette uomini d'oro nello spazio; 22.30. Telefilm della serie Kodiac; 22.50: Telefilm della serie S o.s. polizia; 23.15: Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle; 0.05: Telefilm della serie La grande barriera.

Telequattro

8.30 Telefilm: La grande vallata «Un'esplosione di violenza»; 9.30: Film: «Maria e Giuseppe, una storia d'amore», con Blanche Baker, Jeff East, Lloyd Bochner. Regia di Eric Till; 12 00 Film d'animazione: «Il lago dei cigni»; 13.00: Tecronaca basket: Stefanel-Ciaocrem Varese; 14.00: Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto; 14.40 Telefilm: Il mio amico Arnold. «La fidanzata di Arnold»; 16.00 Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Speciale aeroporto (nel corso del programma asta benefica di Natale); 19.50: Cartone animato: Il giro del mondo di Willy Fog «La scommessa»; 20.25: Film: «Il piccolo Lord» (prima visione tv), con Ricky Schroeder, Alec Guinness, Connie Booth. Regia di Jack Gold; 22.25: Telecronaca calcio: Empoli-Triestina; 0.15: Film: «E' sempre bel tempo», con Gene Kelly, Dan Dailey, Cyd Charisse. Regia di Gene Kelly e Stanley Donen.

RdF-V.G.

16.55: Tg flash; 17.00: «Avventura nella fantasia», film; 18.30 «Flash Gordon», telefilm; 19.10 Notiziario economico; 19.30: RdF.-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Fire House», telefilm; 20.30: L'informatore sanitario; 21.20: «I racconti della Costa Normanna», telefilm; 22.20: Il tappeto orientale; 23.30: RdF.-V.G. giornale.

Ibc Elefante

17.00: Cartoons; 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: Echomondo Notizie; 19.35: Echomondo Motori, rubrica (r.); 20.00 «Videomusic»; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «Il romanzo di un giovane povero», film; 22.00: Tempo di Cinema; 22.10: Echomondo Notizie (r.); 22.20: Telefilm, serie «Il soffio del diavolo»; 22.45: Oroscopo.

Telepordenone

9.05: «Il selvaggio West», telefilm; 9.55 «I viaggi di Gulliver», film; 11.30: «Squadra speciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «J. A. Martin Photograph», telefilm; 14.00: «Il piccolo titano», telefilm; 14.30: «Lassie», telefilm; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.50: «Lancillotto 008», telefilm; 16.15: «Ufo allarme rosso», film; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.10: «Il selvaggio West», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.30: Cinemondo; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: Film; 22.10: «Il selvaggio West», telefilm; 23.20: «La notte dei serpenti», film.

Telecapodistria

14.00: Tg Notizie; 14.05: Orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica; 14.35: Medical Center, telefilm; 15.30: Questa sera parla Mark Twain, sceneggiato, 5.a puntata, con Paolo Stoppa, Rina Morelli, Sergio Tofano, regia di Daniele D'Anza; 16.30: Il piccolo titano, telefilm - Il corpo in questione, documentario - «Un gioco di prestigio», 2.a parte - Pronto! Emergenza!, telefilm; 17.55: Tg Notizie; 18.00: Adua, sceneggiato, 1.a puntata, con Carlo Simoni, Fiorenza Marcheggiani, Ugo Maria Morosi, regia di Dante Guardamagna; 19.00: Qualcosa su..., documentario; 19.25 Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: Arura, viaggio nella medicina tibetana, 4.a puntata; 20.20: Le origini della vita sulla Terra, documentario di David Attemborough; 21.20: Le vie del successo: Claudia Cardinale; 21.50: Tg Tuttoggi; 22.03: Ma ce l'avete un cuore?, varietà con Gianfranco D'Angelo, Paola Tedesco, Alessandra Panelli, Carmen Russo; 22.55: Alfred Hitchcock presenta, telefilm.

Dai programmi tv e radio — MERCOLEDÌ

RAIUNO

10.00 *Il carnevale degli animali - Cartone animato*
10.25 *Lo schiaccianoci - di P.I. Ciaikovsky*
11.55 *Che tempo fa*
12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
13 30 *Telegiornale*
14 00 *Pronto... Raffaella? - 2ª parte*
14 05 *Hit '84 - Canzoni per l'inverno*
15 45 *L'isola del mistero - Film*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *9° Festival internazionale del Circo di Montecarlo*
18.10 *Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
18.40 *Il fiuto di Sherlock Holmes - Telefilm*
18.50 *Italia sera*
19.35 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Il mago di Oz - Film con Judy Garland*
22.10 *Telegiornale*
22.20 *Grandi mostre*
23.00 *Appuntamento al cinema*
23 05 *I concerti di Sotto le stelle*
23.40 *Tg 1 - Notte - Che tempo fa*

RAIDUE

9.45 *Gandi interpreti - Recital di Joan Sutherland e Luciano Pavarotti*
10.50 *Non ti pago! - Film con Eduardo, Peppino e Titina De Filippo*
12 00 *Che fai, mangi?*
13 25 *Tg 2 - I libri*
13.30 *Capitol - Serie televisiva*
14 30 *Tg 2 - Flash*
14 35 *Tandem*
15.15 *Paroliamo - Gioco a premi*
16.30 *Sandokan, telefilm - Ultima puntata*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Roma - Ippica: G.P.Tor di Valle di trotto*
17.45 *Vediamoci sul due*
18.20 *Tg 2 - Sportsera*
18.30 *L'ispettore Derrick, telefilm - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.20 *Tg 2 - Lo sport*
20.30 *Le avventure di Pinocchio - 1° episodio*
21.35 *In due d'indaga meglio, di Agatha Christie*
22 35 *Tg 2 - Stasera*
22.40 *In due s'indaga meglio - 2ª parte*
23.40 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

12.15 *Ortisei - Freestyle: campionati internazionali*
12.50 *Let it be - Un giorno con i Beatles*
14.15 *Gli allegri pasticcioni*
14.25 *Giselle - Balletto in due atti*
16.00 *Percussion for six - Balletto in un atto*
16.30 *Dse: Sistemi educativi a confronto - Giappone e Italia*
17.00 *Dadaumpa - Antologia del varietà televisivo*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Sotto la mole: La stampa in camicia nera*
20.05 *Dse: Verso l'infinito e ritorno*
20.30 *Il cigno nero - Film con Tyrone Power, Maureen O'Hara*
21.00 *Delta: Oltre i cinque sensi*
22.40 *Tg 3*
23.15 *Dse: La prima età - Educazione alla lettura*

Radiouno

6: Onda verde; La combinazione musicale, 6.15: Autoradio Flash, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12 57, 14 57, 16.57, 18.57, 20 57, 22.57 Onda verde; 8: Gr 1; 9: Speciale Santo Stefano con Ornella Vanoni; 10 Gr 1 flash; 11.10: Storie di un amico: Il mio amico Tell; 11.30: Il garage dei ricordi; 12: Via Asiago Tenda; 13: Gr 1; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa, 15: Habitat; 16: Il Paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 17 55: Onda verde; 18: Obiettivo Europa; 18 30: Musica sera: Microsolco, che passione!; 19: Gr 1 sera; 19.15: Ascolta, si fa sera, 19.20: Audiobox Urbs. 20: Millenovecentottantaquattro; 21: Qualcosa di vecchio, qualcosa di imprestato, qualcosa di blu; 21.30: Musica notte: Musicisti di oggi; 22: La voce delle stelle: Ugo Tognazzi; 22.52: Autoradio flash, 23: Gr 1: 23 05-23.28: La Telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..; 18 57: Onda verde; 19: Gr 1 sera, 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo-classic; 20.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 20.32; Superstereouno; 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 22 30: Stereodomani, 22.57: Onda verde; 23: Gr 1; 23 05-23.59: Piano bar.

Radiodue

6: I giorni; 6.05: Titoli di Gr 2 Radiomattino. 6.30: Gr 2 Notizie; 7: Bollettino del mare. 7 20 Parole di vita; 7.30 Gr 2 Radiomattino; 8: Dse Infanzia, come, perché..., 8.05: Radiodue presenta; 8.30: Gr 2 Radiomattino: 8.30. Gr 2 Radiomattino: 8 45: Don Mazzolari: Una vita in prestito; 9.10: Discogame; 9.30. Gr 2 notizie; 10.30: Apriamo i regali; 11.30 Apriamo i regali; 11.30: Gr 2 Notizie; 12.10: Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde Regione; 12.30 Gr 2 Radiogiorno; 12.45: Tanto è un gioco; 13.30: Gr 2 Radiogiorno; 14 Programmi regionali, Gr regionali, Onda verde Regione; 15: Lo scaldino; 15 30: Bollettino del mare; 15 35. Omnibus; 16.30. Gr 2 Notizie; 17.30: Gr 2 Notizie; 18.30: Gr 2 Notizie; 18.32: Le ore della musica. 19.30. Gr 2 Radiosera; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.45: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28 Natale allo specchio; 22.30 Gr 2 Radionotte.

Stereodue

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr 2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50-23.59: Stereosport; 21: Gr 2 Appuntamento flash, 22.30: Gr 2 Radionotte

Radiotre

6: Preludio; 6.55: Concerto del mattino; 7.25: Giornale Radio Tre; 7.30: Concerto del mattino; 9.45: Giornale Radio Tre; 10 Concerto del mattino; 10.30. III Centenario della nascita di J. S. Bach: Le cantate sacre; 11.45. Giornale Radio Tre flash: 11.48: Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 13.45: Giornale Radio Tre; 15.15: Giornale Radio Tre flash; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio Tre; 18.45. Giornale Radio Tre; 19: Spazio Tre; 20.45: Giornale Radio Tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Storia della variazione; 22.10 Il Capitan Fracassa; 22 30: America coast to coast; 23: Il jazz: 23.40-23.58: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24. Il giornale della mezzanotte. Onda verde 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radioregionale

8.40: Giornale radio, 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Alta frequenza.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr, 8.20-13: Matinée di festa: Pout-porri musicale, 9: Questo inconsueto giorno di scuola; 9.30: Pot-pourri musicale; 9.50: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.15: Teatro dei ragazzi: Buona Natale, mamma; 11.35: Pot-pourri musicale; 12 Appuntamento alle 12: Profili del nostro passato; 12.20: Potpourri musicale; 13: Segnale orario, Gr, 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio: Pagine musicali; 15: Un, due, tre...; 16: Musica e poesia di autori della Carinzia; 17.10-19. Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.20: Swing-time; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film. Non mandarmi fiori; 10 00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Daktari; 11 15 Telefilm: Arrivano le spose; 12.00: Telefilm: L'incredibile Hulk; 13.00. Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Marcia nuziale; 14.30: Telenovela. Mama Linda; 15.00: Cartoni animati; 15.30: Rubrica medica: Ronefor terapia; 16.00: Telefilm: Il mio amico marziano; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Marcia nuziale; 20 20: Telenovela: Anche i ricchi piangono, con Veronica Castro; 21.20: Film: Valifornia 436, regia di David Carradine, con David Carradine e Keith Carradine; 23.30: Film: La perla nera.

Telebarbara

9.00: «Shane», telefilm: 9.50. «E' meraviglioso essere giovani», film; 11.20: «Mr. Howard», telefilm; 11.50 «L'immortale», telefilm; 12.40: Serata di gala (replica); 13.30: «Le lunghe navi», film; 16.00: «American girls», telefilm; 17 00: «Mimì», cartoni animati; 17.30: «Daltanius», cartoni animati; 18.30: «Sampei», cartoni animati; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19 30: «Mr. Howard», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato 20 30 Serata di gala, spettacolo, 21 30 «La ballata di Andy Crockett», film; 23.00: «New Scotland Yard», telefilm; 24.00: Film.

Canale 5

8.30: Telefilm: Quella casa nella prateria «I cacciatori»; 9.30: Film: «Uno due tre», con James Cagney, Pamela Tiffin. Regia di Billy Wilder; 11 30: «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi; 12.10: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: «Il pranzo è servizio», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Film: «Il richiamo della foresta», con Charlton Heston, Michèle Mercier. Regia di Ken Annakin; 15.25: «Johnatan dimensione avventura», programma di scoperte, viaggi ed esplorazioni condotto da Ambrogio Fogar (replica (1.a puntata); 16.25: Telefilm: Buck Rogers «Olimpiadi»; 17.25: Film d'animazione: «Le dodici fatiche di Asterix»; 19.00: Telefilm: I Jefferson; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.25: Film: «Scaramouche», con Janet Leigh, Stewart Granger. Regia di George Sidney; 23.00: «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità diretto da Fabrizio Pasquero; 24.00: Film: «Angeli con la pistola», con Glenn Ford, Bette Davis. Regia di Frank Capra.

RdF.-V.G.

14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Shaft», telefilm; 15.00: «Arrivederci Roma», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Billy Jack», film; 18.30: «Flash Gordon», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: RdF.-V.G. giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: Udinese Newss; 20.00: L'opinione di Nico Grilloni; 20.05: «Fire House», telefilm; 20.30: Il salotto di RdF.-V.G.; 21.30: «Uno straniero tra noi», film; 23.00: Telefilm; 23.30: RdF.-V.G. giornale.

Ibc Elefante

17 00: Cartoons; 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: Echomondo notizie; 19.35: Rotociclo, rubrica (r.); 20.00: «Videomusic»; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «Poveri belle e innamorati», film; 22.00: Attualità cinema; 22.10: Echomondo notizie (r.); 22.20: Telefilm, serie «Il soffio del diavolo»; 22.45: Oroscopo

Tvm

16.00: Telefilm: Rodeo in Africa, 2.a parte, della serie Cowboy in Africa; 16.50: Cartoni animati della serie: King Kong e Microdetectives; 17.15: Cartoni animati della serie The Flintstones; 17.40: Telefilm della serie: La grande barriera; 18.00: Telefilm; 18.50: Cartoni animati della serie: The Flintstones; 19.15: Telefilm della serie: S.o.s. polizia; 19.40: Cartoni animati della serie: Auggie Doggie; 20.05: Cartoni animati della serie: Luca Tortuga; 20.30: Telefilm della serie: La famiglia Smith; 21.00: Film: Scotland Yard contro dott. Mabuse; 22.30: Telefilm della serie: S.o.s. polizia; 23.00: Telefilm; 23.50: Telefilm della serie: L'uomo dell'Uncle.

Telepordenone

8.00: «Lancillotto 008», telefilm; 8.25: «Lassie», telefilm; 8.50: «Squadra speciale», telefilm; 9.05: «Il selvaggio West», telefilm; 9.55: «Kindar l'invulnerabile», film; 11.30: «Squadra speciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 12.30: «Lassie», telefilm; 13.00: «Lancillotto 008», telefilm; 13.30: «Maciste contro i mostri», film; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.50: «Lancillotto 008», telefilm; 16.15: «I sette del gruppo selvaggio», film; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.10: «Il selvaggio West», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.30: Ciack si gira; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: Film; 22.20: «Il selvaggio West», telefilm; 23.20: «Lucrezia», film.

Telequattro

8.30: Telefilm: La grande vallata «L'uomo dei bufali»; 9.30: Film: «Sogno di Natale», con Hari Rhodes, Beah Richard, Lynn Hamilton. Regia di Ralph Senesky; 11.30: Telefilm: Operazione sottoveste «Dal mare uscì un marine»; 12 00: Film d'animazione: Corri più che puoi, Charlie Brown; 13.30: Cartone animato Tom e Jerry; 14.00: Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto; 14 40: Telefilm: Il mio amico Arnold «L'incidente», 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan, 17.40: Speciale aeroporto (nel corso del programma asta benefica di Natale); 19.50: Cartone animato: I puffi «Un natale speciale»; 20.25: O.K. il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sabani (ultima puntata); 22.15: Film: «C'era una volta Hollywood», con Fred Astaire, Bing Crosby, Gene Kelly, Peter Lawford, Liza Minnelli, Donald O'Connors, Debbie Reynolds, Mickey Rooney, Franck Sinatra, James Stewart, Elizabeth Taylor. Regia di Jack Haley jr; 0.30: Film: «Genesis II», film per la tv, con Alex Cord, Mariette Hartley, Ted Cassidy. Regia di John Llewellyn Moxey.

Retequattro

8 30: Muppet Show, con la partecipazione di Rita Moreno e Jim Nabors; 9.20: Telefilm: Gemini Man «La miscela infernale»; 10.15: Film: «Il ladro di Bagdad», con Steve Reeves e Georgia Moll. Regia di Bruno Vailati; 11.45: Telefilm: La squadriglia delle pecore nere «Il diavolo dello stretto»; 12.40: Film d'animazione: «Oliver Twist», 2.a parte; 13.35: Telefilm: Ralph supermaxieroe «Il pericolo rosso»; 14.30: Film: «Totò d'Arabia», con Totò, Nieves Navarro, Georges Rigaud, Fernando Sancho. Regia di Alfonso Balcazar Granda; 16.30: Cartoni animati; 17.40: Telefilm: La Fenice «Incendio doloso»; 18.30: Musica rock: concerto con Vasco Rossi; 19.20: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: «Maurizio Costanzo Show», speciale dall'America; 23.30: Film: «Spettacolo di varietà», con Fred Astaire e Cyd Charisse. Regia di Vincente Minnelli; 1.40: Telefilm: Hawaii squadra 5-0 «L'oro di Pearl Harbour».

Telefriuli

12.25: Buongiorno Friuli; 12.30: «Georg», telefilm; 13.00: Il sindaco risponde; 13.30: «Combat», telefilm; 14.30: «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; 15.00: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 15.20: «La vita è meravigliosa», film; 16.50: «Mastro Bumba e le fiabe di Natale», cartoni animati; 17.15: «Robottino», cartoni animati; 17.40: «Mechander robot», cartoni animati; 18.05: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 18.30: «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; 19.00: Sinfonia n. 6 di L. van Beethoven Orchestra filarmonica di Berlino diretta da H. von Karajan; 19.30: Speciale Telefriuli sera; 20.00: «Allenatore Wulf», telefilm; 20.30: «Caric e briscule», torneo televisivo di briscola; 22.30: «Combat», telefilm; 23.00: «L'ora del topo», telefilm.

Teleantenna-Tmc

15 00: Film: «A noi piace freddo», con Tognazzi, Vianello, P. De Filippo; 16.45: Cartoni animati; 17.00: L'orecchiocchio; 17.40: Telefilm: Gente di Hollywood «Nudo di scena»; 18.40: Telemenù - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Documentario Animals «Il fiume vivente»; 20.30: Film: «La fattoria degli animali» (cartoni animati); 22.00: Tmc sport. Rugby, campionato italiano. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Notturnino abat-jour.

PASSO PRAMOLLO

1 SEGGIOVIA • 16 SKILIFT • 70 KM DI PISTA • PORTATA ORARIA 16.300 PERSONE

IMPIANTI APERTI

ABBONAMENTI - SKIPASS SALITA SINGOLA • PER 2 ORE • POMERIDIANO • GIORNALIERO • FAMILIARE (3 PERSONE) • FAMILIARE (4 o più persone) • SKIPASS DA 3 A 14 GIORNI

ANZIANI E BAMBINI TARIFFE RIDOTTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco I. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom, Casella Postale 17183 - 20131 Milano. 35216/4

CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allevando cincillà. Tel. 02/3760809 - 3761306 - 3762633. 050325/4

AVVISO

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

OGGI

osservano il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12

MARTEDÌ 25 DICEMBRE

CHIUSI

MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE

aperti dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 810012. 61331/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telef. 810012. 61341/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telef. 810012. 61341/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa, tel. 765255. 4506/6

SPECIALISTA CATTARUZZA PULISCE tinge con garanzia mantelli pelle e montone rettile pecari borsette stivali ecc. Lavorazione diretta, Giulia 13, 795855. 61468/6

RESTAURI di appartamenti, impianti di riscaldamento sostituzione caldaie a metano, costruzione bagni posa piastrelle, riparazioni edili, tel. 761942. 4866/6

RISCALDAMENTO autorizzato esegue impianti completi e sostituzioni caldaie, tel. 912490. 4800/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE e giacche su misura, pronte, riparazioni, rimodellature, impermeabili con pelo, prezzi interessanti, tel. 414198. 4403/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4770/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 4770/11

12 Commerciali

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi: Gioielleria Liberty via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4676/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta speciale valida sino al 5 gennaio: Champagne Laurent Perrier, Pommary 18.500, Moet Chandon 22.500, cartizze 4.900, Prosecco 3.450, waghan 2.950, Berlucchi 10.900, Montelera 8.900, whisky White Horse e Cutty Sark 6.950, cubana Vogrig 6.600, torrone Condorelli 350 gr 5.950, vino 7/10 della vinicola udinese 2.650. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 4861/13

14 Auto, moto cicli

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Suzuki 550/1100 80, Kawasaki 750 83 - 1100 82, Maico 250 82, A 112 Abarth 82, Topolino C, Fiesta 9.0/1.1, Mini 90 2 cv LN, Dyane, Alfasud TI, BMW 528 i, Renault 9 TCE, R 14 TL, Volvo 66 autom., Golf 1.1, Capri 1.3, 500 R, 126, 127, Panda 45, Ritmo 65, Sunbeam 1.0/1.6 TI, Horizon LS/GLS, Solara 1.3, 1510 1.3, Peugeot 104 - 305 SR/diesel, 504 - 505 turbo diesel 82, 205 GT 84, furgone Canguro 77-80, Dyane furgone 82. 4839/14

ATTENZIONE: INTERESSI 12% su pagamento autovetture fino a 60 mesi, senza acconto, senza cambiali, 3 mesi garanzia, cambi usato con usato: MASERATI BITURBO 82, Golf diesel 82, A 112 Elite 82, BMW 320 M60 81, Panda 45 80, Duetto 1600 Spider 83, 127 1050 CL 78-79, Ritmo CL diesel 81, Alfetta 2000 turbo diesel 80, Porsche 924 80-81, Fiat 126 P 77-78, BMW 323 i 79, Giulietta 1600 79, Golf Cabriolet GLS 80, R 5 TL 81, 127 sport 81, DUETTO 2000 SPIDER 83, Alfasud 1500 5 m. 79, Beta berlina 2.0 77, 127 special 76, GOLF TURBO DIESEL 82, Rover 2.4 turbo diesel 82, GOLF CABRIO 1.8 GLI 83, Opel Rekord diesel 82. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. APERTO IL SABATO. 4846/14

DISPONGO autovetture, nuove di fabbrica, marche: Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Seat, con garanzia 12 mesi, con sconti fino a L. 3.000.000. Prima di acquistare un'autovettura, passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di un'usata. Si esaminano eventuali permute. Facilitazioni di pagamento senza cambiali. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 948337. 4761/14

FIAT 127 900 L fine '80 garanzia 3 mesi ottimo affare, tel. 823120. 61253/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, tel. 567956 presenta ultime novità salone Torino Autocaravan camper Safariwans. 3488/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO appartamento in affitto non ammobiliato. Anche zona opicina, tel. 53118. 61416/18

ALFETTA 2000 '80 ottimo stato occasione vendesi, telef. 0481/87943 ore pasti. 154/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 4/1, tel. 828655.

AUTOSALONE Fiat Emauto via Fabio Severo 65, tel. 54089, vende senza acconto: 126 77, 127 3 p. 79, 128 coupé 73, Uno 45 83, Ritmo 60 CL 80, Ritmo diesel 81, 131 1.3 77, Giulietta 1.6 81, 1.8 81, Alfetta 1.8 73-75, Renault 5 81 - 4 GTL 82, A 112 El. 79, 500 L 71, Alfetta 2.0 80, Ritmo Targa oro 80. 004773/14

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ALABARDA 768821 affitta centrale moderno soggiorno cucinetta 3 stanze doppi servizi poggiolo confort solo a non residenti. 4851/19

MONFALCONE affittiamo ammobiliati centrali/periferici, tel. 779805. 111/19

MONFALCONE Amministrazione Immobiliare Vittoria affitta appartamento 2 stanze letto, telef. 72320 ore 10-12. 322/19

RONCHI affittiamo piccolo appartamento modesto giardino garage solo coppia anziana, tel. 779805. 111/19

20 Capitali Aziende

A.G. ARTICOLI sportivi cedesi Adria Mazzini 30, tel. 68758. 4742/20

A.G. CARTOLERIA vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30. 4742/20

A.G. DROGHERIA vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4742/20

A.G. FIORI reddito assicurato cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 4742/20

CARDUCCI VENDE BAR centrale. Informazioni via Carducci 22, 761383. 4769/20

CARDUCCI VENDE NEGOZIO frutta-verdura più tabella I XIV, 45 000.000, 761383. Informazioni via Carducci n. 22. 4769/20

LIGNANO vendesi bar gelateria avviata, arredo nuovo, eventuale appartamento abbinato (Aprilia Marittima). Prezzo interessante, tel. 0421/69679. 143/20

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. AGENZIA Braidotti, tel. 0432/731233 Cividale vende case rustiche a Cividale, Torreano, Vernasso, Rosazzo, Savogna. 161/22

A.A.A. AGENZIA Braidotti, tel. 0432/731233 Cividale vende zona Redipuglia ampia casa rustica con vasto giardino libera adatta commercio villeggiatura. 161/22

A MORARO privato vende rustico con terreno, telef. dalle 17 alle 19, 0481/808806. 266/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI recentissimo ammezzato saloncino due camere cucina doppi servizi posto macchina. 4855/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona C. ITALIA epoca due stanze cucina servizi separati adatto ufficio/laboratorio. 4852/22

ALABARDA 768821 Cacciatore in palazzina seminuova panoramicissimo sala matrimoniale stanzetta cucina doppi servizi cantina soffitta grande terrazza 2 posti macchina coperti. 4851/22

ALABARDA 768821 Giulia epoca luminosissimo 4 stanze cucina servizi separati soffitta 120 mq 60.000.000. 4851/22

ALABARDA 768821 Rozzol moderno soggiorno cucinino matrimoniale 2 stanzette bagno 2 poggioli cantina autometano vista verde 63.000.000. 4851/22

CANARUTTO vende appartamenti primi e secondi ingressi, varie grandezze, panoramici. Ville fronte mare. Locali d'affari centrali, 69349. 4772/22

CARDUCCI vende appartamento Volontari Giuliani 90 mq cucina 3 camere soggiorno bagno ripostiglio poggiolo ascensore 3.o piano 68.500.000. Altro via Giulia 2 stanze soggiorno 2 poggioli cucina bagno gabinetto 70.000.000. 4769/22

GREBLO 68789 MACHIAVELLI casa signorile 3 grandi stanze ampia cucina riscaldamento autonomo 71.000.000. 23/22

GREBLO 68789 VALDIRIVO salone due stanze ampia cucina riscaldamento autonomo 45.000.000. 23/22

GREBLO 68789 ROMA casa signorile 300 mq da ristrutturare 140.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Largo PANFILI casa signorile uffici 130 mq 85.000.000. 23/22

GREBLO 68789 OCCUPATI prezzi convenientissimi Carpison tinello due stanze Roiano 3 stanze ampia cucina Diaz ufficio 170 mq alto reddito.

GREBLO 68789 OPICINA VILLA anche bifamiliare perfetto stato 700 mq giardino. 23/22

GREBLO 68789 RIGOLATO monolocali nuovi panoramici finiture a scelta da 25.000.000. 23/22

GREBLO 299969 AURISINA VILLA recente perfetto stato 850 mq giardino altro villino accostato nuovo VISOGLIANO. 23/22

GREBLO 299969 SISTIANA ultimi piani recenti panoramici salone 1-2 stanze poggioli. 23/22

GREBLO 299969 DUINO panoramico recente salone tre stanze servizi box altro simile mansardato altro piccolo arredato. 23/22

GREBLO 68789 San Lazzaro 2 MANSARDE attigue luminose da 10.000.000. 23/22

GREBLO 68789 COLOGNA salone saloncino 2 stanze servizi riscaldamento autonomo 49.000.000. 23/22

LIGNANO Sabbiadoro impresa vende ultimi appartamenti nuovi, due camere, soggiorno, servizi, terrazzo, posto macchina, piscina, Iva 2%. Prezzo interessante, tel. 0421/69679. 143/22

MONFALCONE Agenzia ALFA attico zona mercato 2 letto soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazza mq 20, 41807. 1/22

VIA VALMAURA 31 OCCASIONE ultimo piano 90 mq recente perfetto solo 65.000.000, visitare lunedì ore 12-13 suonare geom. Sbisà 942494. 4840/22

24 Smarrimenti

OCCHIALI vista con catena smarriti, rinvenitore tel. 763650 - 748764 ore pasti. 61469/24

25 Animali

L'OASI negozio specializzato dispone cuccioli: yorkshire terrier fox terrier pechinesi chihuahua e gatti persiani. V. Rigutti n. 9, tel. 750063. 61463/25

REGALANSI bellissimi gattini, tel. 421192. 61465/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17 32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19 38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9 53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13:35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

Buon Natale e prospero 1985!

Una constatazione: siamo i più convenienti!

oggi aperto sergio **Ramani**

il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10

LA BIRRA DI MALTO D'ORZO
Prinz Bräu
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT

Tergeste
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Inter seconda forza, arrivederci al 1985

TOTOCALCIO

ASCOLI-MILAN	0-1	2
ATALANTA-TORINO	0-0	x
AVELLINO-LAZIO	1-0	1
COMO-VERONA	0-0	x
INTER-SAMPDORIA	2-0	1
JUVENTUS-NAPOLI	2-0	1
ROMA-CREMONESE	3-2	1
UDINESE-FIORENTINA	2-2	x
AREZZO-BARI	0-0	x
BOLOGNA-TARANTO	2-0	1
CAGLIARI-PADOVA	0-0	x
BARLETTA-PALERMO	2-2	x
FOLIGNO-TERAMO	4-1	1

• Montepremi: 19.360.138.724 lire •
Ai 13 lire 535.000 - Ai 12 lire 31.000

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Verona	p. 21
Inter e Torino	p. 19
Sampdoria	p. 17
Roma	p. 16
Milan	p. 15
Juventus	p. 14
Atalanta e Fiorentina	p. 13
Avellino	p. 12
Como	p. 11
Lazio, Napoli e Udinese	p. 9
Ascoli	p. 7
Cremonese	p. 4

SERIE B

Pisa	p. 23
Bari	p. 21
Catania e Lecce	p. 18
Perugia	p. 17
Triestina, Genoa e Bologna	p. 16
Cesena, Pescara e Arezzo	p. 15
Monza, Varese e Empoli	p. 14
Padova e Sambenedettese	p. 13
Campobasso e Taranto	p. 12
Cagliari	p. 10
Parma	p. 8

E l'Inter la seconda forza del massimo campionato. Lo ha detto la partita con la Sampdoria vinta dai nerazzurri col più classico dei punteggi. Alle spalle del Verona, imbattuto anche a Como, la squadra di Castagner ha affiancato il Torino in seconda posizione. Nella foto la prima rete realizzata di testa da Altobelli. I campionati di calcio riprenderanno il 6 gennaio

Totò superbomber rilancia i rossoalabardati verso l'alto

LE ALTRE DI B

CATANIA-CAMPOBASSO	0-0
EMPOLI-TRIESTINA	1-2
GENOA-MONZA	1-0
LECCE-PERUGIA	1-1
PESCARA-PARMA	3-0
PISA-CESENA	1-0
VARESE-SAMBENEDETTESE	1-1

Con la doppietta di Empoli De Falco ha raggiunto Bivi a quota otto in vetta alla classifica dei cannonieri del campionato cadetto. Nella foto la prima rete di Toto

La Stefanel si... suicida

Palla persa da Coleman negli ultimi secondi di gioco, quando la Stefanel era avanti di un punto e sorpasso sul filo della sirena operato dalla Ciao Crem di Varese. I triestini hanno così buttato al vento una vittoria che sembrava ormai acquisita *(Foto Montenero)*

SERIE A

Verona, e la sconfitta è ancora lontana

I NERAZZURRI SI AFFIANCANO AL TORINO AL SECONDO POSTO

L'Inter si impone con facilità su una Sampdoria «fantasma»

Opaca prestazione dei blucerchiati - «Pericolo continuo» la coppia Altobelli-Rummenigge

Inter-Sampdoria 2-0 (1-0)

MARCATORI: 8' Altobelli, 83' Rummenigge.
INTER: Recchi; Bergomi, Mandorlini (75' Causio); Baresi, Collovati, Ferri; Sabato, Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge. (Montagna, Frascella, Pasinato).
SAMPDORIA: Bordon; Mannini; Galia; Pari, Pellegrini, Scanziani; Casagrande (75' Salsano), Souness, Francis, Beccalossi (58' Vialli), Mancini. (Bocchino, Paganin, Picasso).
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 4-3 per la Sampdoria.
NOTE: terreno in buone condizioni, cielo sereno, 75 mila spettatori. Uscito al 75' Mandorlini per infortunio. Ammoniti: Francis per proteste e Scanziani per gioco falloso.

MILANO — L'Inter ha trovato sotto l'albero una vittoria che rappresenta per lei il più bel regalo di Natale possibile. Un regalo indubbiamente meritatissimo, che le permette di affiancare il Torino al secondo posto in classifica e guadagnare un punto anche sulla capolista Verona.

Una Sampdoria che non si è certo dimostrata a San Siro all'altezza della sua prestigiosa classifica. La squadra genovese ha giocato una partita decisamente opaca, molto più di quanto possano giustificare le assenze, pure importanti, di Renica e Vierchowod. Bersellini, privo della sua coppia difensiva centrale, ha dovuto rimescolare la retroguardia, schierando Scanziani «libero», Pellegrini stopper su Altobelli, mentre Mannini aveva in consegna Rummenigge e Galia controllava la fascia sinistra.

Ma questa difesa non è stata certo il reparto peggiore della Sampdoria. È stato soprattutto il centrocampo ad apparire veramente irriconoscibile, con un Souness molto lontano da prestazioni come quella che aveva fornito anche sullo stesso campo di San Siro, quando aveva guidato la Sampdoria alla vittoria contro il Milan. Brady, che giocava nella sua zona, ha vinto nettamente il duello con lo scozzese. Beccalossi poi è stato una pena vederlo.

Da questo «ex» si attendevano tutti una prestazione polemica. Se l'aspettava anche Castagner, che gli ha così dedicato una marcatura ad un uomo da parte di Baresi. E Baresi contro questo evanescente avversario è risultato uno dei migliori in campo. Bersellini si è infine deciso a sostituire Beccalossi con Vialli. Il centrocampo della Sampdoria per tutto il primo tempo non ha saputo né fare filtro per la propria difesa né rifornire le punte Francis e Mancini.

Per l'Inter è stato così facile dilagare, pur giocando in scioltezza. È passata al suo primo affondo, su colpo di testa di Altobelli, e poi ha continuato a dominare. Diversi nerazzurri sono apparsi in netto crescendo. Oltre a Baresi, anche Mandorlini ha giocato una partita eccezionale, fino a quando nel finale non è dovuto uscire per infortunio, messo sulla fascia laterale, ruolo a lui più congeniale, questo giocatore sta dimostrando di valere la cifra pure elevata che è stato pagato.

Con i rifornimenti che venivano loro assicurati con costanza, Altobelli e Rummenigge hanno costituito due continui pericoli per la difesa sampdoriana. Con maggiore precisione nelle conclusioni l'Inter avrebbe potuto mettere al sicuro il risultato fin dal primo tempo.

Invece si è trovata con un solo gol all'attivo e ha così dovuto far fronte nella ripresa al maggiore impegno della Sampdoria. Alla squadra genovese è tuttavia mancata anche in questa fase la necessaria lucidità.

E quando è riuscita a centrare la porta ha trovato sulla sua strada un Recchi che si sta sempre più dimostrando una vera riserva di lusso. Va ad onore dell'Inter e della sua grinta l'essere riuscita a segnare il secondo gol proprio nel finale, quando la Sampdoria stava creando il suo sforzo maggiore, rinforzando il centrocampo con Salsano (chissà perché Bersellini non aveva pensato prima a questo giovane) e schierando, con Vialli, tre punte. È stato Rummenigge a segnare il gol della sicurezza, dopo averlo più volte cercato.

Sergio D'Aswasch

Inter-Sampdoria 2-0. Uno dei numerosi colpi di testa di Rummenigge *(Telefoto Ansa)*

LA CAPOCLASSIFICA CONTINUA LA SUA MARCIA IMBATTUTA

Della serie: un punto per uno... Soddisfatti gialloblù e comaschi

Ancora nessuna rete incassata dai lariani in casa - Occasioni da gol sui due fronti

Como - Verona 0-0

COMO: Giuliani; Tempestilli, Ottoni; Centi, Albiero, Bruno; Muller (55' Todesco) Notaristefano (70' Gobbo), Morbiducci, Matteoli, Fusi (Della Corna, Guerrini, Corneliusson).
VERONA: Garella; Volpati, Marangon; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna (89' Donà), Bruni (18' Turchetta), Galderisi, Di Gennaro, Sacchetti (Spuri, Marangon II, Terracciano.
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
ANGOLI: 7-4 per il Como.
NOTE: bella giornata di sole, terreno in buone condizioni, 20 mila spettatori. Ammoniti: Fontolan, Müller, Tempestilli, Ottoni e Sacchetti per gioco falloso.

COMO — Felice Natale per il Verona che non perde a Como, concludendo questo 1984 senza sconfitte, e felice Natale anche per il Como, conquistando un punto contro la capolista, fa un piccolo passo avanti in classifica e mantiene inviolata la sua porta in casa. Nonostante il pareggio, sia il Verona sia il Como sono andati vicini al gol, anche se è mancato il colpo decisivo.

Giusto risultato dunque, e nessuna recriminazione per come sono andate le cose in campo. Di falli ve ne sono stati parecchi (cinque gli ammoniti), ma la partita, nel complesso, è proseguita senza cattiverie particolari. Ancora assente il danese Elkjaer, il Verona ha affidato le sue possibilità offensive al «panzer» tedesco Briegel che alla fine è risultato il più insidioso degli ospiti. Sue, infatti, sono state le azioni più pericolose d'attacco.

Fanna si è mosso molto e con profitto soprattutto a centrocampo e così anche Turchetta, entrato dopo soli 18' per sostituire l'infortunato Bruni.

Anche nel Como è mancato lo spunto risolutore più che il gioco, ben orchestrato dal solito Matteoli e da Müller, fino a quando questi è rimasto in campo. Nel primo tempo sono state più numerose le conclusioni a rete del Como, mentre nella ripresa si è visto più all'attacco il Verona, che dava l'impressione di poter passare in vantaggio.

Il Como ha invece resistito in questi difficili momenti — pur correndo due grossi pericoli su conclusioni di Briegel — e nel finale ha nuovamente giocato in attacco, costringendo il Verona, soprattutto negli ultimi minuti, ad accontentarsi del pareggio ed evitare quindi rischi.

La prima grossa occasione da rete è del Verona: su calcio d'angolo di Fanna, Briegel entra bene di testa e Giuliani respinge con difficoltà.

Dopo due minuti è il Como, sempre su calcio d'angolo, a sfiorare il gol: dalla bandierina batte Fusi e Müller gira bene a rete di testa, colpendo la traversa. Ancora gli azzurri lariani in avanti al 20' con Müller. Questi serve Matteoli, che tenta la conclusione da fuori.

Alla mezz'ora punizione dal limite per il Como: batte Müller e Garella para con sicurezza. Al 37' bella triangolazione Matteoli-Müller con palla per Bruni, che di testa manda di poco alto.

Nella ripresa al 13' Briegel serve Di Gennaro che però tira debolmente.

Al 25' la più pericolosa azione della partita: Turchetta scende sulla destra e centra in area comasca dove arriva in corsa Briegel, che schiaccia di testa, ma la palla si alza oltre la traversa.

Al 27' ancora Briegel con una conclusione-bomba che finisce sull'esterno della rete comasca. Al 32' è Matteoli a servire Tempestilli, che crossa in area, con Todesco che tenta la conclusione al volo senza fortuna. Finisce così zero a zero.

Clima veramente natalizio nel dopopartita. Un punto ciascuno accontenta tutti. Osvaldo Bagnoli, l'allenatore gialloblù: «Nel primo tempo il Como ci ha chiuso tutti gli spazi e ci ha creato alcune difficoltà. Nella ripresa siamo usciti, forse abbiamo creato qualche opportunità in più di quelle avute dai nostri avversari nella prima fase, ma il pareggio è giusto. Sapevamo che il Como era una squadra attrezzata per giocare in forcing e proprio per questo ritenevamo questa trasferta più pericolosa che non quella con la Lazio: perciò il punto mi sta bene».

Di Gennaro: «Abbiamo faticato parecchio nella prima parte perché questi comaschi corrono come dannati e ti impediscono spesso di ragionare».

Sullo stesso tenore le dichiarazioni nello spogliatoio dei padroni di casa. Ottavio Bianchi ha un sorriso largo così. «Una prestazione e soprattutto un punto importanti.

IL GOL ARRIVA POCO PRIMA DELLA FINE

Successo «rubato» del Milan ad Ascoli

Lo stesso Liedholm ammette: «Vittoria immeritata»

Ascoli-Milan 0-1 (0-0)

MARCATORE: all'89' Tassotti.
ASCOLI: Muraro; Schiavi, Sabadini (86' Dell'Oglio); Perrone, Bogoni, Nicolini; Vincenzi, Marchetti, Hernandez, Dirceu, Alesi (56' Agostini). Schiavi Marco, Menichini, Iachini.
MILAN: Terraneo; Baresi, Galli; Icardi, Di Bartolomei, Tassotti; Verza, Wilkins, Virdis, Battistini, Evani. Nuciari, Russo, Manzo, Scarnecchia, Incocciati.
ARBITRO: Baldi di Roma.
ANGOLI: 6-2 per l'Ascoli.
NOTE: giornata con cielo sereno; terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila; espulso per somma di ammonizioni Nicolini al 90'; ammoniti Marchetti per proteste e Wilkins per scorrettezze.

ASCOLI PICENO — In piena zona Cesarini il Milan ha realizzato il gol e per l'Ascoli è stata una sconfitta beffarda. L'azione decisiva ha visto Nicolini fermare con un fallo Battistini, provocando un calcio di punizione. Dalla linea dei trenta metri si è portato al tiro lo specialista Di Bartolomei. Muraro (schierato all'ultimo minuto al posto dell'indisponibile Corti) ha parato senza trattenere. Virdis e Tassotti si sono avventati sul pallone ed è stato il difensore a metterlo dentro.

Una vittoria non del tutto meritata, come alla fine ha ammesso lo stesso Liedholm, ma nel calcio vi sono anche questi colpi a sorpresa. L'Ascoli, in precedenza, aveva mancato con Hernandez e Vincenzi almeno tre facili occasioni da gol, mentre il Milan aveva subito prevalentemente l'iniziativa dei marchigiani.

Al termine della partita nel clan ascolano vi è stata grande recriminazione. L'arbitro Baldi, proprio all'ultimo minuto, ha espulso il capitano Nicolini per doppia ammonizione (prima gioco scorretto e poi proteste) e così l'Ascoli, generoso ma ormai rassegnato, ha concluso in dieci.

Liedholm ha rinunciato a Incocciati, schierando Icardi fin dall'inizio. Evidente lo scopo di rinforzare la linea centrale, con Verza incaricato di affiancare l'azione di Virdis, unico riferimento avanzato.

Su Virdis ha giocato Bogoni in marcatura stretta, mentre Schiavi e Nicolini sono stati i mediani esterni dell'Ascoli che ha manovrato soprattutto sull'asse sudamericano Dirceu-Hernandez (più mobile e insidioso il brasiliano).

Nel Milan molto attivo gevani sull'esterno sinistro, mentre Battistini e Icardi hanno svolto una grossa mole di lavoro intorno al perno Wilkins. L'inglese non ha disputato la migliore partita ma alla resa dei conti è stato tra i più efficaci nel rendimento. Nelle file rossonere si è avvertita molto l'assenza di Hateley in attacco.

Primo tempo al piccolo trotto con poche conclusioni a rete. La partita invece si è vivacizzata nella ripresa quando, soprattutto, Colautti ha mandato in campo Agostini al posto di Alesi, in una staffetta tra giovani del vivaio ascolano. È stato proprio Agostini a offrire a Hernandez e poi a Vincenzi l'occasione per andare in gol. Bravissimo Terraneo in entrambe le circostanze a chiudere lo specchio.

L'Olanda batte Cipro

NICOSIA — L'Olanda ha battuto Cipro 1-0 (0-0) in un incontro del gruppo 5 delle qualificazioni ai campionati mondiali del Messico. La vittoria degli olandesi è stata più difficile del previsto: solo all'86' Houtman infatti è riuscito a segnare il gol del successo.

PARTITA VINTA DAI BIANCONERI SENZA GRANDI PROBLEMI

Un Napoli davvero troppo modesto anche per una Juve non smagliante

Qualche errore nella squadra ospite - Improponibile il confronto tra Platini e Maradona

Juventus-Napoli 2-0. Uno dei rari contrasti a centrocampo tra Platini e Maradona *(Ansa)*

Juventus-Napoli 2-0 (1-0)

MARCATORI: 42' Briaschi, 62' Platini.
JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi (76' Limido), Platini, Boniek. Tacconi, Caricola, Prandelli, Vignola.
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, De Simone; Bagni, Ferrario (68' Carannante), Marino; Caffarelli, De Vecchi, Penzo (72' Bertoni), Maradona, Celestini. Di Fusco, Boldini, Favo.
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 7-2 per la Juventus.
NOTE: giornata serena e fredda; terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila. Ammoniti De Simone, Celestini e Brio per gioco scorretto.

TORINO — *Troppo modesto il Napoli di Maradona per poter impensierire la pur non smagliante Juventus di Platini. I bianconeri hanno liquidato i partenopei con il classico 2-0, un risultato che non fa una grinza.*

Alla vigilia si era parlato di confronto «storico» fra il campionissimo argentino e il fuoriclasse francese, ma alla resa dei conti un giudizio comparato è improponibile: Platini (peraltro il migliore dei suoi) gioca in una squadra vera, che lo aiuta; Maradona — per quello che si è visto ieri — è abbandonato a se stesso, deve andarsi a prendere il pallone perché quasi mai gli arriva da un compagno.

Eppure, anche in una giornata completamente storta per i suoi colori, «Dieguito» ha avuto due sprazzi da campione: al 15' del primo tempo con uno spunto efficacissimo che ha mandato il pallone a «sbucciare» la traversa di Bodini; e nel finale dell'incontro, quando, dopo una «serpentina» a fondo campo, ha scodellato un cross preciso per Bertoni che ha sciupato l'occasione.

Sono state queste le due uniche iniziative concrete del Napoli, sceso in campo al «Comunale» di Torino con l'evidentissima intenzione di puntare allo 0-0.

Marchesi ha rinunciato a Bertoni, preferendogli l'ex bianconero Penzo, cui si è affiancato, in avanti, Maradona. Una mossa sbagliata, sia perché Penzo è stato facilmente annullato da Brio, sia perché la squadra ha dimostrato di non poter assolutamente rinunciare a nessuno dei suoi (pochi) uomini di classe.

Ieri ad esempio, mentre Bertoni sedeva in panchina, è rimasto in campo il «Carneade» Caffarelli, che si è agitato per tutto l'incontro senza alcun costrutto. Solo a 18 minuti dalla fine Bertoni è stato lanciato nella mischia (al posto di Penzo), ma era ormai tardi.

A un Napoli «difensivista» (con il numero undici Celestini a marcare Platini), si è opposta una Juventus piuttosto spregiudicata che ha affidato la «stella» Maradona al più modesto dei suoi, Favero.

Prima del gol i pericoli per il bravissimo Castellini sono venuti quasi esclusivamente da spunti personali di Cabrini (ottimo).

Il gol di Briaschi (42') — un tiro bello dal limite ma anche un po' «indovinato» — non è giunto però inaspettato: da una decina di minuti i bianconeri avevano cominciato a premere con maggior concretezza e il Napoli appariva in sofferenza. Tardelli e Bonini sono via via cresciuti.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non è cambiata. Il Napoli, pur in svantaggio, è rimasto a guardare, mentre Platini orchestrava le manovre dei bianconeri. Cabrini ha continuato a sovrastare senza problemi il povero Caffarelli.

Ancora un'iniziativa del terzino ha portato al raddoppio, favorito da una clamorosa «papera» di Bruscolotti, che gli ha regalato un cross di Rossi. Cabrini è entrato in area e ha appoggiato per Platini, che ha insaccato senza difficoltà.

Edoardo Girola

PRESTAZIONE ATTENTA DELL'ATALANTA

Bloccato a Bergamo l'attacco dei granata

Atalanta-Torino 0-0

ATALANTA: Piotti; Osti, Gentile; Perico, Soldà, Magnocavallo; Stromberg, Vella, Magrin, Agostinelli, Pacione. Malizia, Codogno, Rossi, Donadoni, Fattori.
TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Junior, Beruatto; Zaccarelli, Sclosa, Schachner (77' Comi), Dossena, Serena. Copparoni, Pileggi, Corradini, Caso.
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 4-4.
NOTE: Cielo sereno, terreno leggermente allentato, spettatori 37 mila circa. Ammoniti Osti e Serena per proteste.

BERGAMO — Determinazione e volontà ma reti inviolate. I bergamaschi sono riusciti a bloccare l'attacco a mitraglia della squadra granata: lo hanno fatto con una prestazione molto attenta sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello tattico, riuscendo a imbrigliare il gioco del Torino.

I granata non sono riusciti a ottenere molto dal loro pressing ma, addirittura, nella prima parte della gara, hanno rischiato di subire il gol in un paio di occasioni con Pacione.

Il Torino, però, si è reso anche pericoloso con rapide azioni di rimessa: al 16', infatti, dopo uno scambio Serena-Schachner, il portiere nerazzurro ha bloccato con difficoltà un tiro di quest'ultimo. Al 25' Magrin ha avuto l'occasione di portare in vantaggio i suoi, quando ha centrato per Stromberg. Questi ha subito tentato un pallonetto che Martina, in uscita, è riuscito a deviare.

Al 34' ancora un'altra grossa occasione per il Torino: su cross di Zaccarelli, Serena ha deviato di testa fuori di poco. Ancora al 36' i granata con Schachner, su azione di contropiede, hanno sciupato una buona occasione e due minuti dopo Serena ha sfiorato il palo con un bel colpo di testa.

Nella ripresa il ritmo è un po' calato e le due squadre hanno giocato con meno aggressività e ritmo.

Una partita, quindi, ricca di spunti interessanti, forse non bella sotto il profilo stilistico, ma sicuramente valida per l'agonismo dimostrato.

DOPO AVER RIMONTATO DUE GOL SI ARRENDE A QUELLO DI PRUZZO

La Cremonese ce la mette proprio tutta e ce la fa a perdere anche all'Olimpico

Roma-Cremonese 3-2 (1-0)

MARCATORI: 9' Giannini, 50' Ancelotti, 57' Finardi su rigore, 75' Finardi, 79' Pruzzo.
ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Ancelotti, Nela, Righetti; Conti, Cerezo (86' Buriani), Pruzzo, Giannini, Graziani (68' Di Carlo). Malgioglio, Lucci, Sgherri.
CREMONESE: Borin; Galbaggini, Galvani (66' Torresani); Pancheri, Paolinelli, Viganò; Nicoletti, Bonomi, Juary (74' Galletti), Bencina, Finardi. Rigamonti, Ciulli, Meluso.
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 7-5 per la Roma.
NOTE: pomeriggio sereno con temperatura rigida e a tratti ventoso, terreno in perfette condizioni; spettatori 45.790 per un incasso di 762 milioni 748 mila lire; ammoniti Bonetti, Nicoletti e Paolinelli per proteste, Bencina per intervento falloso.

ROMA — Generosa dispensatrice di punti durante tutto l'anno, la Cremonese non può esimersi dal lasciarne due anche all'Olimpico, in questo particolare periodo. Per la verità l'ospite tenta di sottrarsi a questo compito, che svolge con incrollabile serenità, ma poi, come timorosa di contravvenire alla regola, dà modo alla squadra di casa di segnare il gol della vittoria.

Succede, infatti, che la Roma va sul 2-0 (9' Giannini, 50' Ancelotti), che la Cremonese pareggia (57' su rigore e 75' Finardi), che la Roma torna infine a vincere (79' Pruzzo).

I lombardi creano sei occasioni da rete e ne sfruttano due. I romani costruiscono quattro palle-gol, mettendone tre nella rete di Borin e una sul palo (65' Cerezo di testa).

Mentre la Cremonese scivola allegramente verso la serie «B», la Roma mette da parte il terzo successo consecutivo. Si rammaricano, i primi, di giocare bene ma di non riuscire a concretizzare. Invece i secondi giocano maluccio — in questa occasione, almeno — ma infine affermano la superiorità che assegnano loro la classifica e i nomi sulla carta.

I problemi contingenti della Roma sono nella frattura che si crea — probabilmente a causa dell'assenza di Falcao, la cui opera è parzialmente surrogata da quella di Giannini — fra il centrocampo e la difesa. Un buco in cui si tuffano voluttuosamente ora Nicoletti, ora Juary, lanciati spesso e bene.

Giustamente addestrati da Mondonico a non insistere troppo nel duello a centrocampo con gente quale Cerezo, Ancelotti e Giannini, i cremonesi si impegnano a saltarlo senza palla e calciando lungo. La difesa della Roma deve subire l'onta di continue e pericolose avanzate, che fanno il danno minore perché Juary e Nicoletti mancano del colpo da k.o., e Tancredi lavora bene.

La Roma ha una buona mezz'ora di gioco: all'inizio e alla fine della partita. Oddi è l'uomo più quadrato in difesa, dove appaiono disattenti Righetti e Bonetti. A centrocampo Giannini, ieri portato all'offensiva (infatti segna pure), non riesce a coordinare il lavoro di Cerezo e Ancelotti.

Davanti, in compenso, Conti è di buona vena e determina il risultato con le sue iniziative, vanificate da un Graziani inconcludente, e raccolte soltanto alla fine da Pruzzo. Logico, quindi, che i gol giallorossi vengano da dietro, e appaiano episodi sporadici.

I gol della Cremonese, invece, sono frutto di Finardi. Questo giovane, giocando tre partite, ha segnato tre reti, un terzo del totale messo a segno dalla sua squadra.

Ma eccoli i cinque gol della divertente partita dell'Olimpico. 9': cross dalla sinistra di Conti, alto per una torre di giocatori, viene messo a terra dalla testa di Cerezo e Giannini, venendo da dietro, batte a rete di destro, di controbalzo.

50': Ancelotti, lanciato da Conti, entra in area, evita Viganò e spedisce il pallone in rete, vicino al palo sinistro di Borin.

57': Righetti in area tarda a intervenire su un lancio destinato a Juary ed è costretto all'ostruzione con capitambolo finale; il giusto rigore viene realizzato di sinistro, sulla sinistra, da Finardi.

75: Finardi raddoppia ancora di sinistro, con un pallone molto angolato su punizione di prima.

79': Bonetti dà la palla a Conti, che d'esterno destro proietta immediatamente in area Pruzzo; tiro di prima intenzione, rasoterra, che passa fra le gambe di Borin.

SAGRA DI ERRORI TRA AVELLINO E LAZIO

Risolta da un'autorete la «partita più brutta»

Avellino-Lazio 1-0 (0-0)

MARCATORE: 73' Filisetti, autorete.
AVELLINO: Paradisi; Ferroni, Lucarelli (46' Pecoraro); De Napoli, Amodio, Garuti; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba, Colombo (68' Faccini). Coccia, Murelli, Casale.
LAZIO: Orsi; Vianello, Podavini; Calisti, Batista, Filisetti; D'Amico (58' Dell'Anno), Vinazzani (75' Garlini), Giordano, Laudrup, Manfredonia. Cacciatori, Storgato, Torrisi.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 3-2 per l'Avellino.
NOTE: Cielo nuvoloso e freddo intenso. Terreno pesante e notevolmente allenatato per la pioggia caduta sabato e durante la nottata. Ammoniti Ferroni e Podavini per gioco falloso. Spettatori 25 mila.

AVELLINO — Una partita così poteva risolversi solo su autorete. Si è trattato, infatti, del più brutto incontro visto quest'anno al «Partenio», tra due squadre che hanno fatto a gara a sbagliare di più. Se la Lazio ha notevoli attenuanti (soprattutto quella che, gioco o non gioco, mirava a portar via un punto), il comportamento dell'Avellino non trova, per la verità, molte giustificazioni.

La partita si è svolta quasi esclusivamente a centrocampo, dove la «cerniera» laziale, predisposta da Lorenzo con il preciso intento di frenare gli slanci offensivi degli irpini, ha retto molto bene.

E Vinazzani, Manfredonia e Batista, hanno lottato strenuamente su ogni pallone, riuscendo sempre a contrastare efficacemente le azioni avversarie, spegnendole sul nascere, aggredendo i centrocampisti avellinesi e costringendoli, così, a sbagliare molto.

Una partita giocata quasi tutta a centrocampo non poteva che far registrare pochissime occasioni da gol. A parte l'autorete del tutto casuale di Filisetti, infatti, nel corso dell'intera gara si sono avute soltanto due palle-gol, al 12' e al 13' della ripresa, entrambe sbagliate maldestramente da Ramon Diaz.

La Lazio ha anche reclamato per un gol annullato al 90' a Giordano, il quale aveva «rubato» la palla dalle mani di Paradisi ed aveva, quindi, insaccato a porta vuota.

L'Udinese ritrova il calore del proprio pubblico

UNO SQUARCIO DI SERENO ALL'ORIZZONTE DELLA SQUADRA FRIULANA

Bianconeri con l'arma della grinta migliori degli uomini di Valcareggi

UDINE — Quando si dice male! Poteva essere una giornata doppiamente importante, è stato comunque un successo, visto che nonostante tutto, c'è stato l'aggancio con Lazio e Napoli in classifica e un miglioramento generale nell'ottica complessiva.

Poiché andiamo di getto, diciamo che l'Udinese avrebbe senza dubbio meritato di vincere, per merito proprio e per demerito degli avversari, la cui pochezza è stata la vera sorpresa della giornata calcistica allo stadio Friuli.

Ma, appunto, ha detto male: sotto il profilo dei quasi gol che lasciano sempre l'amaro in bocca, con l'aggiunta di un Longhi che peggio di così non si può. E si badi bene che non entriamo in valutazioni tecniche, visto che il discorso si farebbe troppo lungo.

Ma quando un direttore di gara si perde ad aggiustare per ben tre volte un pallone che Edinho si accinge a calciare una punizione (questione comunque di pochissimi centimetri) e poi sorvola su ben altri particolari, dimostra inequivocabilmente la propria pochezza.

E già che ci siamo con le valutazioni, un cenno a Vinicio, al quale in pagella assegneremmo un tre. Di lui non si parla mai, soprattutto in termini negativi, perché ormai si è costruito un proprio angolino nel ristretto novero dei mostri sacri (che per noi non esistono, per cui appunto ne parliamo) degli allenatori fuori discussione, che comunque «fanno bene» perché in passato certi risultati, peraltro non eclatanti nel suo caso, li hanno raggiunti.

Ebbene, quando un allenatore manda in campo una squadra il cui gioco si regge soltanto sull'iniziativa e sull'istinto dei singoli giocatori; quando non ci pensa neppure a costruire uno, anche uno solo, schema di attacco; e ancora quando permette che la tanto declamata «grinta» delle sue squadre nasca dall'andamento contingente della partita e non come fatto sentito da ciascuno dei giocatori, viene spontaneo chiedersi quale sia stato finora il lavoro svolto dal mister bianconero. Il cui operato non può certo essere raffrontato con quello di Valcareggi, che è già qualcosa se ha imparato bene a memoria il nome dei giocatori che allena, visto che è fresco di nomina e di... sanzione per il suo operato in seno alla squadra gigliata.

Punto, e voltiamo pagina: il «racconto» della partita è tutto qui. Un'Udinese a tratti entusiasmante, una partita per lunghe frazioni al cardiopalma, una sequenza di occasioni da gol (buona parte delle quali a opera della squadra bianconera), quattro gol a fine gara che avrebbero potuto e dovuto benissimo essere tali nel conto finale, ma meglio, e forse più giusto, se fosse stato un 3-1 per i padroni di casa.

Tutto perché i bianconeri, forse convinti una volta per tutte che il rientro di Zico più che un possibile evento prossimo è diventato un miraggio, nei momenti che contavano hanno tirato fuori la grinta che alla fin fine si dimostra sempre l'arma migliore, se non l'unica, con la quale questa squadra può raggiungere risultati di un certo rilievo.

Al punto che questo pareggio con la Fiorentina, che pur ha «tolto» un punto alla tabella dell'Udinese, preparata per questo fine 1984, dovrebbe risultare alla stregua di un'importante lezione e anche ammonimento per la compagine di Vinicio: che cioè lottare significa gettare sul campo tutte le energie di cui si dispone, non demordere mai.

E significa mentalità vincente in tutti i sensi: contro la Fiorentina, ad esempio, i bianconeri non hanno ripetuto l'errore commesso nella gara contro l'Ascoli, ma anche precedentemente. Dopo aver cioè dimostrato una forza di volontà non comune, unita finalmente a un po' di calma e di gioco razionale, nel risalire la china del gol subito, quando ha raggiunto il pareggio non si è dimostrata paga di quanto ha ottenuto, ma ha continuato a spingere, disponendo l'effettuazione della manovra almeno una trentina di metri avanti rispetto a quanto fatto la domenica precedente.

E ciò ha portato i suoi frutti non solo nei riguardi del risultato (che sia stato ancora un pareggio ha poca importanza, almeno per il modo in cui è stato ottenuto) ma del comportamento complessivo della squadra. Che in questo modo, anche se non con l'optimum dei due punti, si è in un certo qual senso riconciliata con il proprio pubblico, e ha soprattutto posto le premesse per un futuro che non appare più così a fosche tinte come era giusto e doveroso dipingere fino a otto giorni fa.

Ancora un attimo di tranquillità in più, con conseguente maggiore concentrazione, della difesa, e con due gol si potrà pensare anche di vincere. Se poi ci fosse un attaccante vero nella squadra friulana (senza dubbio buona la prova di Carnevale, ma non in quanto a incisività) le cose andrebbero sicuramente ancora più lisce, pur in assenza di Zico.

Ma a questa carenza non si può porre rimedio; per fortuna ci sono i centrocampisti a farsi avanti in maniera sempre più perentoria. E le reti segnate da Gerolin e Tesser, pur non facendo parte di un programma ben preciso di inserimenti, sono la prova lampante che in qualche modo l'Udinese riesce ad andare a rete, anche per la ritrovata vena dei due giocatori citati il cui peso si sente, eccome, in campo.

La pochezza della Fiorentina, dicevamo, è stata la maggior sorpresa della partita. A onta dei campioni che annovera (il discorso su Socrates porterebbe lontano: mai un passaggio sbagliato, ma mai un disimpegno... impegnato come si deve) non ha ancora una sua struttura di gioco ben precisa. «Meglio l'Ascoli» si diceva ieri sugli spalti, ma quanto ciò sia stato determinato da un'Udinese «nuova» e comunque molto più determinata è come sempre difficile se non impossibile da stabilire.

Come al solito punti di riferimento stabili Contratto, un Pecci ancora grande a centrocampo, un Passarella sempre presente e pericoloso, un Oriali a mo' di prezzemolo in tutta la zona del campo, Jachini pungente, Monelli eterno pericolo in agguato. Ma quanto a collettivo, «l'è tutto da rifare», o da fare ex novo.

Il gioco che meglio riesce ai viola è quello di passare il pallone, magari all'indietro, al compagno smarcato: ma per fare questo non occorrono certo i grossi calibri del calcio.

Senza tuttavia che ciò suoni diminuente nei confronti dei meriti della squadra bianconera, che con questa struttura di gioco e di animo avrebbe molto probabilmente tenuto testa a compagini forti non solo sulla carta. Semmai il merito dei bianconeri è stato proprio quello di non farsi condizionare da cotanti campioni che si trovava di fronte.

Anche questa una dimostrazione indubbia di maturità e un ulteriore segno che qualcosa è forse cambiato nella squadra friulana, se non altro per il progressivo calo dell'assillo che sembrava dover condizionare in maniera particolarmente deleteria le possibilità di cammino di una compagine che nel frangente forse peggiore del suo campionato, fin qui condotto in maniera abbastanza scarsa, sembra stia ritrovando la capacità di esprimersi secondo quanto è nelle sue possibilità.

Giorgio Verbi

I marcatori

8 reti: Platini (Juventus).
7 reti: Altobelli (Inter).
6 reti: Serena (Torino).
5 reti: Briaschi (Juventus), Hateley (Milan), Galderisi (Verona).
4 reti: Colombo (Avellino), Rummenigge (Inter), Bertoni (Napoli), Junior e Dossena (Torino), Briegel (Verona).
3 reti: Finardi e Nicoletti (Cremonese), Monelli, Pecci e Socrates (Fiorentina), Virdis (Milan), Maradona (Napoli), Giannini e Pruzzo (Roma), Souness (Sampdoria), Mauro e Carnevale (Udinese).
2 reti: Vincenzi (Ascoli), Stromberg e Vella (Atalanta), Colomba e Diaz (Avellino), Passarella (Fiorentina), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei (Milan), Penzo (Napoli), Cerezo (Roma), Francis, Mancini e Salsano (Sampdoria), Francini e Schachner (Torino), Gerolin e Selvaggi (Udinese), Di Gennaro ed Elkjaer (Verona).
1 rete: Alesi, Cantarutti, Dirceu ed Hernandez (Ascoli), Magrin, Gentile, Magnocavallo, Osti Pacione e Soldà (Atalanta), Amodio, Faccini e Vullo (Avellino), Albiero, Corneliusson, Centi, Matteoli e Morbiducci (Como), Bonomi, Chiorri e Viganò (Cremonese), Iachini, Massaro e Pulici (Fiorentina), Bergomi, Brady, Muraro, Ferri, Marini, Collovati e Pasinato (Inter), Boniek, Rossi, Scirea e Vignola (Juventus), Batista, Calisti, Giordano, Laudrup e Vianello (Lazio), Battistini e Tassotti (Milan), Caffarelli (Napoli), Ancelotti, Falcao, Graziani e Iorio (Roma), Vialli, Renica e Scanziani (Sampdoria), Caso, Zaccarelli e Galbiati (Torino), Edinho, Galparoli, F. Rossi, Tesser e Zico (Udinese), Marangon (Verona).
2 autoreti: Galparoli (Udinese).
1 autorete: Bogoni (Ascoli), Magnocavallo (Atalanta), Giuliani (Como), Borin (Cremonese), Moz e Passarella (Fiorentina), Batista, Filisetti e Podavini (Lazio), Marino (Napoli) e Junior (Torino).

Progressione gol dalla prima giornata: 13, 25, 11, 13, 16, 8, 22, 13, 11, 21, 20, 18, 15.

Il risultato pareva al sicuro ma al 59' Monelli di testa...

Dall'altalena delle situazioni certamente i friulani sono apparsi più in palla dei gigliati

Udinese-Fiorentina 2-2 (1-1)

MARCATORI: 18' Massaro, 45' Gerolin, 46' Tesser, 59' Monelli.
UDINESE: Brini; Galparoli, Billia; Gerolin, Edinho, Tesser (75' Dominissini); Mauro, Miano, Carnevale, Criscimanni, De Agostini. (Cortiula, Papais, Pasa, Montesano).
FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Oriali, Pin, Passarella; Massaro (23' Pellegrini, 84' Occhipinti), Socrates, Monelli, Pecci, Iachini. (Conti, Pascucci, Pulici).
ARBITRO: Longhi di Roma.
ANGOLI: 6-6.

UDINE — La partita si anima abbastanza presto ed è l'Udinese, nell'ambito della sua azione di spinta per cercare di sbloccare il risultato che crea al 10' un'azione di buon livello. Lancio trasversale di Mauro per Carnevale che si libera bene, ma di esterno destro cerca l'angolo opposto con la sfera però che si perde sul fondo, neppure sfiorando il palo.

L'Udinese continua la sua pressione, frutto anche di un gioco di buon livello, ma al 18' va in svantaggio in maniera peraltro un po' fortunosa. Punizione battuta di Passarella dai venti metri per Massaro, quasi solo al di là della barriera, timido e impacciato contrasto di un difensore bianconero, Brini non interviene ed il pallone si insacca beffardo viaggiando a tre chilometri all'ora.

In questa azione Massaro s'infortuna e viene sostituito da Pellegrini. Al 37' fallo su De Agostini al limite, bomba indirizzata su punizione sotto la traversa da Edinho, ma Galli con la punta delle dita riesce a deviare in angolo.

Due minuti più tardi l'episodio più discusso della partita: su calcio d'angolo di Mauro, batti e ribatti in area conclude Carnevale, ma prima Gentile e poi insieme Pecci e Galli riescono in qualche modo a liberare dalla linea di porta. Rimane il dubbio e rimarrà tale se la sfera avesse o meno oltrepassato la fatidica riga.

Continuano le azioni piuttosto vivaci su entrambi i fronti ed è al 45' dopo che Carnevale impegna seriamente Galli con una bella conclusione ravvicinata che l'Udinese perviene al pareggio. Lancio dalla sinistra al centro, salta di testa Carnevale, sfera che rimpalla su Gerolin, stop e, di sinistro, realizzazione perfetta alla destra di Galli a fil di palo.

Si va al riposo sull'1-1 ma all'inizio della ripresa la lancetta dell'orologio non riesce a compiere un giro completo che l'Udinese è già in vantaggio. Cross sbilenco dalla destra di Carnevale, confusione nella difesa viola soprattutto tra Gentile e Galli e Tesser con la punta del piede sinistro riesce a far rotolare la sfera in rete.

La Fiorentina naturalmente si butta alla ricerca del pareggio e quattro minuti dopo, bella girata a rete di Pellegrini, ma centrale, e Brini senza alcuna difficoltà riesce a bloccare.

Al 52' ancora un tentativo viola, questa volta con un colpo di testa di Passarella sul prosiguo di un calcio dalla bandierina, ma Brini blocca a terra nell'angolino.

Al 57' splendida azione di Edinho sulla sinistra, colpo di tacco all'indietro e gran botta di Tesser che Galli in qualche modo riesce a deviare. Siamo ritornati a una certa pressione della squadra bianconera i cui giocatori tentano di arrotondare il bottino e mettere al sicuro il risultato ma al 59', come spesso succede, avviene il pareggio viola.

Pecci dalla destra al centro sfiora Pellegrini, ma Monelli non perdona e di testa insacca il gol del prezioso pareggio. Ancora il forcing dell'Udinese che non si rassegna a lasciare un punto ai propri avversari e si mette in luce in questa fase finale Miano all'80' con una bomba di prima a proseguire su un calcio dalla bandierina che però finisce di poco al lato.

All'87', infine, splendido anticipo di De Agostini, senza dubbio il miglior bianconero in campo, su passaggio laterale di Passarella ad un compagno, conclusione al volo di prima e bolide che si perde di poco sul fondo.

Nel commento diciamo...: «quando si dice male»: ha detto male anche in questa occasione, ma solo a metà.

G. V.

La schedina di domenica 6 gennaio

COMO-AVELLINO
CREMONESE-ASCOLI
INTER-ROMA
LAZIO-MILAN
NAPOLI-UDINESE
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO-FIORENTINA
VERONA-ATALANTA
BARI-CESENA
CAMPOBASSO-LECCE
PISA-GENOA
BRESCIA-L. R. VICENZA
MESSINA-CASERTANA

Zico in campo il 6 gennaio?

Il viaggio in Brasile per Zico va bene. Il fuoriclasse infatti, dopo una settimana circa di permanenza nella sua terra, ha già ripreso regolarmente ad allenarsi e, sottoponendosi a fisioterapia mattino e pomeriggio, sta facendo scomparire definitivamente il malanno che lo ha afflitto da oltre due mesi. È probabile quindi il suo rientro in campo sin dal 6 gennaio prossimo.

Lo ha confermato il direttore sportivo Braida il quale ha affermato che il popolare giocatore è nettamente migliorato rispetto a una settimana fa: «Zico mi ha detto telefonicamente che si sente bene, sarà il sole di Rio, ma il nostro fuoriclasse si avvia verso la completa guarigione».

Udine — La prima rete realizzata per l'Udinese da Gerolin allo scadere del primo tempo (Foto Pino)

Udine — Bellissimo il gol di Tesser che, imbeccato da Carnevale, anticipa Galli in uscita (Foto Pino)

NEGLI SPOGLIATOI SODDISFAZIONE RECIPROCA E TANTI AUGURI IN ITALIANO E PORTOGHESE

Vinicio: «Stiamo risalendo la corrente»

UDINE — «Sono soddisfatto a... metà». Luis Vinicio esalta la prova dei suoi, ma recrimina per il risultato. «Meritavamo di più, nel finale ci sono stati tre tiri pericolosi da parte di Gerolin, poi di Miano infine di De Agostini, ma non è arrivato il terzo sospiratissimo gol. Ma a parte questa considerazione — continua il tecnico — la squadra mi è sembrata migliore rispetto ai nostri avversari. La Fiorentina si è comportata bene, è squadra sorniona, ma noi ci siamo superati».

Abbiamo disputato — prosegue — una partita giudiziosa, usando il cervello, sfoderando grinta e determinazione, mettendo in mostra anche la tecnica. Siamo sulla strada buona per uscire da questa situazione particolare; ci serve tranquillità, tranquillità psicologica soprattutto in modo da ripresentarci al via, dopo la sosta del campionato, consapevoli di poter dire la nostra parola e di risalire la corrente».

— Tutti bene, ma qualcuno si è superato; è d'accordo?

«Certamente. De Agostini, per esempio, è stato un gladiatore, il migliore, il più in forma di tutti. Ma anche Tesser merita un elogio particolare: ha segnato un gran gol a coronamento di una partita assai valida. Un giocatore che migliora turno dopo turno, che mi ha ricordato, nella circostanza, il Tesser che avevo ai miei ordini anni fa a Napoli».

Vinicio poi si sofferma sul primo gol della Fiorentina.

«Per me era fuorigioco; ma potrei anche sbagliarmi; per cui prima di recriminare, aspetto di vedere la moviola».

— A parte questa considerazione, Massaro è stato lasciato incredibilmente libero...

«Io dico che il viola è stato astuto».

E veniamo ai protagonisti. Gerolin spiega la sua prodezza.

«C'è stato un traversone da sinistra di Mauro, Carnevale ha corretto la traiettoria con un colpo di testa, la palla ha colpito un avversario ed è terminata sul mio sinistro. Non mi son fatto certamente pregare a ribattere in rete».

— Galli ha protestato...

«Non lo so; così dicono. Ma per quale motivo? L'azione è stata limpida. È stato ostacolato? Può darsi, ma non certo da un giocatore dell'Udinese».

— Il risultato?

«Ci può star bene; ma soprattutto è la prova della squadra che mi spinge ad essere ottimista. Ora siamo più tranquilli, siamo convinti che non è impossibile raggiungere una posizione tranquilla».

Marco Billia ha sofferto le pene dell'inferno contro Monelli, ma è soddisfatto della sua prova. «Certo. Ma penso di non aver sfigurato; piuttosto recrimino per quel mio tiro al 39' del primo tempo: era gol, ne sono certo. Pecci ha raccolto la sfera al di là della linea bianca».

Carnevale: «Vado a Roma a raggiungere i miei cari con i quali trascorrere la festività di Natale, soddisfatto. La squadra mi è piaciuta; siamo stati superiori alla Fiorentina segno evidente che siamo vivi, ben vivi».

Infine il presidente Lamberto Mazza: «Sono stati tutti bravi; sono contento; ora si è concluso il 1984, anno bisestile e sfortunato per noi. Speriamo che la situazione migliori nel 1985...».

Guido Gomirato

UDINE — *Negli spogliatoi è tutto un rincorrersi di auguri e di programmi per le prossime feste: i brasiliani che tornano in Sud America, Passarella che annuncia che il giorno di Santo Stefano sarà a Los Angeles con una rappresentativa di «Stelle del calcio americano», Valcareggi che saluta i suoi fratelli venuti a salutarlo.*

E in questa atmosfera natalizia nessuno ha nulla da ridire sul risultato. «Sono soddisfatto — esordisce l'ex c.t. azzurro — il pareggio mi sta bene e poi, un punto per uno non fa male a nessuno».

— Quanto a questa Fiorentina, che progressi ci sono rispetto alla gestione De Sisti?

«Sono soddisfatto anche di questa squadra — spiega il triestino —. Anche se qualcosa c'è ancora da fare: chiedo ai miei ragazzi di essere soprattutto più determinati. Avremmo potuto chiudere la partita, sul 2-0 ancora nel primo tempo, e invece... Comunque poi abbiamo saputo reagire bene, e abbiamo conquistato il giusto pareggio. Dobbiamo comunque dimostrare cosa vogliamo, senza subire il gioco degli avversari».

— Una sua opinione sull'Udinese?

«Non riesco proprio a capire questa sua posizione in classifica, vista la carica agonistica e di volontà dimostrata».

«Sì — dice da parte sua Socrates — quella bianconera è una buona squadra».

Niente di più. Per avere altre sue dichiarazioni bisogna essere tenaci e si ottengono risposte monosillabi.

— La Fiorentina?

«Può migliorare, è in crescita».

— Un paragone tra De Sisti e Valcareggi?

«Chiaramente sono due tecnici diversi tra loro; sono comunque due buoni allenatori».

Tutto qua, con un'aggiunta: «Il risultato è giusto». E saluta anche lui annunciando che passerà le vacanze in Brasile.

Chi invece ha visto un'Udinese in difficoltà è Passerella: «Pensavo che loro — spiega, non facendosi pregare per parlare — giocando in casa, fossero più decisi, più aggressivi. Senza Zico mancano di un qualcosa molto importante per loro». E aggiunge anche un mea culpa. «Se loro non sono stati sufficientemente determinati, noi non siamo stati da meno: avremmo dovuto approfittare delle situazioni favorevoli che abbiamo avuto nel primo tempo, e invece niente...». E infine Pecci: «Potevamo vincere, ma abbiamo rischiato troppo». E interrogato su quel salvataggio sulla linea, al 40', risponde deciso: «Avevo i piedi, sulla linea, ho respinto di petto...». e fuga così ogni dubbio.

Guido Barella

PAGELLE: BUONI ANCHE I VOTI DI GEROLIN E DI EDINHO

De Agostini suona la carica

Udinese

Brini 5.5 — Nessun comportamento che lo condanni apertamente, ma in occasione del primo gol non sembra azzardato pretendere che uscisse dai pali a sbrogliare la situazione. Per il resto abbastanza buono il suo lavoro.

Galparoli: 6 — Controlla a tratti agevolmente, a tratti con qualche affanno di troppo, un Iachini mai scatenato, ma sempre pronto alla zampata.

Billia 5.5 — Evidentemente il fatto di giocare troppo raramente e il ritorno alle funzioni di marcatore, dopo aver assunto il ruolo di sostituto naturale di Edinho quale libero, non gli giova affatto. Appare perciò spesso spaesato e poco determinato.

Gerolin: 7 — Il suo «peso» sul campo si sente, eccome, non appena vi scenda in un buon grado di forma, com'è accaduto in questa occasione. Poiché Socrates non gli dà eccessivi problemi, proietta parte delle sue energie in attacco, e il bellissimo gol che sigla costituisce il giusto premio per quella che è forse stata la sua miglior partita di questo campionato.

Edinho: 7 — Calibratissimo il suo impegno fra regista difensivo e uomo in più in attacco con sganciamenti «concordati» e che per questo stesso motivo non arrecano soverchi disagi alla retroguardia. L'ideale sarebbe stato che riuscisse a centrare almeno una delle innumerevoli punizioni calciate anche da posizione particolarmente favorevole.

Tesser: 6.5 — Particolarmente apprezzate le sue incursioni sulla fascia sinistra, in alternativa a De Agostini, segno evidente di una condizione ritrovata o perlomeno già piuttosto buona. Segna un gol molto bello per tempismo e opportunismo, e questo giusto premio per la sua gara potrebbe significare un passo avanti

Mauro: 6.5 — Contratto è troppo efficace su di lui per consentirgli di essere del tutto... efficace. Cerca sempre posizioni nuove nella zona di centrocampo; imposta (ma non sempre con precisione) per i compagni, ma non ha la materiale possibilità di rendersi autore di quei suoi guizzi diventati ormai proverbiali e comunque sempre pericolosi.

Miano 6 — Tanta buona volontà, molti i chilometri macinati, qualche iniziativa personale forse di troppo, ma che potrebbe significare un'assunzione di maggiore responsabilità da parte di un giocatore che deve sicuramente riacquistare fiducia nei propri mezzi.

Carnevale 6.5 — Molto movimento, qualche buona intesa con i compagni, accompagnata da spunti di un certo interesse ma ruolo e responsabilità di unica punta ai quali non è più abituato nuocciono alla sua incisività nei momenti decisivi.

Criscimanni: 6 — Sufficienza piena per un giocatore che non riesce a emergere nel ruolo di regista avanzato, ma comunque svolge diligentemente il compitino assegnatogli; al quale manca appunto il guizzo della genialità.

De Agostini: 7.5 — È il miglior bianconero in campo; sempre molto bene lungo la fascia sinistra. Si alterna senza sovrapposizioni con Tesser nelle proiezioni offensive, ma soprattutto è il giocatore che suona la carica, quando la squadra bianconera sembra sul punto di sedersi psicologicamente.

Fiorentina

Galli: 5, Gentile: 4.5, Contratto: 7, Oriali: 6, Pin: 6.5, Passarella: 6.5, Massaro: s.v. dal 23' Pellegrini: 5, dall'85 Occhipinti s.v., Socrates: 5, Monelli: 5.5, Pecci: 7.5, Iachini: 6.

Arbitro, Longhi di Roma: 5.

G. V.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Verona	21	13	1	2	0	4	3	0	16	4	Q 2
Torino	19	13	5	1	1	3	2	1	21	10	– 1
Inter	19	13	6	1	0	1	4	1	19	9	- 1
Sampdoria	17	13	5	2	0	1	3	2	14	9	– 3
Roma	16	13	3	4	0	1	4	1	13	10	– 4
Milan	15	13	3	2	1	1	5	1	12	11	4
Juventus	14	13	2	3	1	2	3	2	18	14	– 5
Fiorentina	13	13	2	4	0	1	3	3	14	11	6
Atalanta	13	13	3	4	0	0	3	3	10	18	– 7
Avellino	12	13	1	3	1	0	3	3	12	11	– 8
Como	11	13	1	4	0	0	1	5	8	12	9
Napoli	9	13	1	3	1	0	2	5	10	16	–10
Lazio	9	13	2	2	2	0	3	4	9	17	10
Udinese	9	13	3	2	2	0	1	5	15	19	–11
Ascoli	7	13	1	4	2	0	3	4	6	15	–12
Cremonese	4	13	1	2	3	0	0	7	9	20	–15

I RISULTATI		Le partite del 6.1.1985
Ascoli-Milan	0-1	Como-Avellino
Atalanta-Torino	0-0	Cremonese-Ascoli
Avellino-Lazio	1-0	Inter-Roma
Como-Verona	0-0	Lazio-Milan
Inter-Sampdoria	2-0	Napoli-Udinese
Juventus-Napoli	2-0	Sampdoria-Juventus
Roma-Cremonese	3-2	Torino-Fiorentina
Udinese-Fiorentina	2-2	Verona-Atalanta

Totocalcio

ASCOLI-MILAN	0-1	2
ATALANTA-TORINO	0-0	x
AVELLINO-LAZIO	1-0	1
COMO-VERONA	0-0	x
INTER-SAMPDORIA	2-0	1
JUVENTUS-NAPOLI	2-0	1
ROMA-CREMONESE	3-2	1
UDINESE-FIORENTINA	2-2	x
AREZZO-BARI	0-0	x
BOLOGNA-TARANTO	2-0	1
CAGLIARI-PADOVA	0-0	x
BARLETTA-PALERMO	2-2	x
FOLIGNO-TERAMO	4-1	1

Montepremi: lire 19.360.138.724.
Quote: ai 18.083 vincitori con punti 13 lire 535.000; ai 304.840 vincitori con punti 12 lire 31.000.

Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 52:

1ª CORSA:	1) Alfiere D'Oro	x
	2) Epilogo	1
2ª CORSA:	1) Almanacco	2
	2) Caronco	1
3ª CORSA:	1) Akan	2
	2) Digiu	x
4ª CORSA:	1) Aforisma	2
	2) Androclo	x
5ª CORSA:	1) Saint Martin	2
	2) Vituperante	2
6ª CORSA:	1) Morning Prince	x
	2) Gianpaolo	2

Ai 12, lire 25.397.000; agli 11 lire 1.228.000; ai 10 lire 100.000.

FRATTIMA SPORT
MONFALCONE - VIA C. BATTISTI 10 - TEL. 0481/43160
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI PER TUTTI GLI SPORT
• COPPE • MEDAGLIE • TROFEI
• PREMIAZIONI SPORTIVE
NELLA SCUOLA - NELLO SPORT - NEL TEMPO LIBERO

SERIE B

Un regalo di Natale? Si vedrà nel 1985

Le nostre pagelle

De Falco 8

Il gran giustiziere ha incantato tutti per la velocità di esecuzione, per la precisione nella mira, per la grande carica d'agonismo che rende più esaltante la sua tecnica

Moro 7,5

La sua vivacità ha condizionato positivamente tutta la manovra di centrocampo, tanta precisione di esecuzione, tanta foga nell'azione.

Romano 7,5

Il regista dei tempi migliori, ha saldato perfettamente i vari reparti sfoderando una grinta che non gli conoscevamo.

Vailati 7

Enorme la mole di lavoro svolta da questo generoso e bizzarro centrocampista puntuale su tutti i palloni e invalicabile guardia da difesa dell'area alabardata.

Bistazzoni 6,5

Incolpevole sul gol subito, qualche volta ha esibito sin troppa sicurezza in certe uscite.

Bagnato 6,5

Impegnato a guardia prima di Calonaci poi di Zennaro s'è mosso con molta autorità.

Cerone 6,5

Ancora una prova positiva del lungo difensore che doveva tenere Cinello, la punta più pericolosa; grintoso e puntiglioso.

Costantini 6,5

Prima a guardia di Della Monica poi di Boito, ha svolto con la consueta carica il ruolo di marcatore ribadendo il suo ottimo stato di forma.

De Giorgis 6,5

Messo da parte il suo egoismo ha giocato per la squadra crescendo con il passare dei minuti e ritrovando lo smalto di lottatore che aveva un po' dimenticato nelle ultime occasioni.

Chiarenza 6,5

Perfettamente integrato nel clima surriscaldato del finale di partita ha esibito le già note caratteristiche di gladiatore ergendosi a muro contro le folate avversarie.

Biagini 6

È tanto bravo ma qualche volta la ricerca del perfezionismo tecnico nella propria area provoca inutili pericoli.

Braghin 6

Di molto migliorato rispetto a Cesena difetta ancora nello scatto a centrocampo. Encomiabile per volontà.

Arbitro Paparesta 5

Spezzetta il gioco, non conosce la regola del vantaggio ed è smaccatamente casalingo. Ieri, comunque, non ha fatto danni.

La classifica

De Falco 6,89 (15); Bistazzoni 6,67 (15); Costantini 6,5 (13); Moro 6,5 (4); Romano 6,46 (14); Vailati 6,29 (13); Bagnato 6,16 (14); Biagini 6,12 (15); Dal Prà 6,1 (8); Cerone 6,04 (12); Chiarenza 5,91 (9); De Giorgis 5,84 (13); Braglia 5,84 (12); D'Ottavio 5,79 (9); Gamberini 5,71 (7).

Il numero tra parentesi si riferisce al numero di partite giocate per un tempo significativo.

DUE RASOIATE DI DE FALCO STENDONO UN EMPOLI MODESTO MA CHE ALLA VIGILIA INCUTEVA TIMORE

La Triestina ritrova il bomber e la volontà

Il capitano balza al comando (con Bivi) della classifica dei cannonieri - Otto i suoi gol come lo juventino Platini
Splendida conferma di Moro che dà movimento e fluidità al centrocampo - Un Vailati super e un De Giorgis ritrovato

DAL NOSTRO INVIATO

EMPOLI — Soltanto un regalo da mettere sotto l'albero di Natale oppure l'inizio del nuovo corso alabardato? Al prossimo anno la risposta. Per ora resta il dolce sapore della vittoria esterna, una vittoria tonda tonda, frutto di un'accorta condotta di gara scivolata via via dalla studiata strategia alla battaglia all'arma bianca. Il tutto condito dalla maggior espressione di volontà vista finora in questo campionato.

Ancora una volta le scelte tattiche si sono dimostrate vincenti, ma è stata soprattutto la perfetta esecuzione delle direttive ricevute a permettere prima il raggiungimento poi il mantenimento di un risultato che, diciamocelo pure, fino a ieri sembrava impossibile. E non per la presunta forza di un ben modesto Empoli, ma per la presunta debolezza di una Triestina ancor da definire.

Ieri, con la vittoria la Triestina ha ritrovato tante altre cose. Intanto il bomber, finalmente premiato da una doppietta esaltante e nuovamente in testa alla classifica dei cannonieri assieme al rigorista Bivi (ieri a bocca asciutta). Poi la capacità di difendere con foga e intelligenza il vantaggio raggiunto, usando l'arma del pressing, esibendo velocità e precisione, ma anche grinta e pallonate in tribuna quando occorreva. Ed ancora, la Triestina ha ritrovato un centrocampo creativo, tutto movimento, con improvvise aperture sulle fasce e altrettanto rapidi cross verso il centro; ritrovati per l'occasione anche giocatori che sembravano essersi dissolti.

Dal mercoledì di Cesena alla domenica di Empoli la metamorfosi di questa squadra, mutata sulla carta soltanto per due undicesimi. Sotto la pioggia di Romagna una compagine rassegnata, sdentata, rugosa; sotto il sole di Toscana una squadra decisa, frizzante, fantasiosa. E la differenza non stava soltanto nella forza degli avversari, anche se il Cesena è indubbiamente più squadra, sotto tutti i punti di vista, dell'Empoli esibitosi ieri. Il fatto è che per questa volta la Triestina ha cambiato il consueto ordine del giorno. Ha cominciato quasi sottovoce, dando la sensazione di temere la squadra di casa; ha preso le misure del centrocampo avversario, quando ha potuto tentare l'affondo non s'è tirata indietro e a metà del primo tempo aveva già messo al sicuro la vittoria grazie alle prodezze del suo sempre più bravo capitano, servito prima dal quasi esordiente Moro, poi dal rinnovato De Giorgis.

Sin qua tutto bene, ma era da quel momento che cominciava il vero esame per la Triestina, test non tanto tecnico quanto tattico, atletico e psicologico. Per un'ora e tre minuti l'Empoli s'è dannato alla ricerca del gol, con tentativi in massa, in contropiede, dal centro, dalle ali, con dribbling, con cross, cambiando due uomini, gettando nella mischia tutte le punte di cui dispone. E' arrivata sì, la rete dell'Empoli all'85', grazie a una prodezza di Cinello, ma ormai la vittoria alabardata non poteva più essere messa in discussione proprio per la solidità dimostrata con una difesa attenta, non stretta, nella propria area ma insistente e soffocante fin dal centrocampo. Difesa strenua, cui tutti hanno generosamente collaborato dallo stesso De Falco in giù.

E pensare che all'annuncio delle formazioni un po' di perplessità c'era in tribuna stampa, se non altro per le conferme decise da Giacomini di giocatori così deludenti quattro giorni prima. Invece il «mister» friulano, privo dello squalificato Braglia, si presentava con due sole novità rispetto a Cesena: il rientrante Romano al posto dello stesso Braglia e Vailati invece di Gamberini. Dietro, Bagnato a guardia di Calonaci, Cerone su Cinello, Costantini su Della Monica. Questo per la prima parte della gara, perché i successivi mutamenti della formazione toscana hanno più volte costretto la difesa triestina e mutare le marcature. Tutti e tre i difensori, e lo stesso Biagini nel consueto ruolo di libero tutta tecnica, hanno svolto egregiamente i compiti ricevuti, costringendo gli avanti avversari a tanta fatica con conseguente annebbiamento di idee. Qualche volta Cinello s'è liberato per il tiro, ma allora c'era Bistazzoni a intervenire con una sicurezza persino eccessiva.

In regia un Romano formato gigante, lottatore come non lo avevamo mai visto, suggeritore prezioso, in perfetta armonia con Vailati, Braghin e soprattutto Moro, alla sua seconda maiuscola prestazione. E' lui che ha caratterizzato il volto nuovo del centrocampo, assumendo il gravoso incarico di collegamento con De Giorgis e De Falco finalmente non più soli lassù, davanti a tutti. De Giorgis, strettamente marcato da Vertova fino alla seconda rete e poi preso in consegna da Gelain fino a quel momento sfortunato guardiano di De Falco, ha stentato un po' a trovare il ritmo necessario, poi, esibendo un'inaspettata modestia s'è messo al servizio della squadra lottando a centrocampo, portando palla, servendo il compagno smarcato. Non è andato a cercare il gol, ma ha contribuito in maniera determinante alla vittoria con uno stupendo passaggio a De Falco tagliando fuori tutta la difesa dell'Empoli e consentendo al capitano di siglare la più bella delle reti con un precisissimo sinistro al volo a pochi centimetri dal secondo palo.

Empoli-Triestina 1-2 (0-2)

MARCATORI: 14' e 22' De Falco, 85' Cinello.

EMPOLI: Drago; Gelain, Salvadori; Piccioni, Della Scala, Vertova; Calonaci (50' Boito), Radio, Della Monica, Mazzarri (37' Zennaro), Cinello, Pintauro, Mosconi, Casaroli.

TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Cerone; Costantini, Biagini, Braghin (66' Chiarenza); De Falco (84' D'Ottavio), Moro, Romano, Vailati, De Giorgis. Pelosin, Zurini, Gamberini.

ARBITRO: Paparesta di Bari.

ANGOLI: 7 a 1 per l'Empoli.

NOTE: pomeriggio di sole ma freddo, terreno in buone condizioni, spettatori 5.000. Ammoniti: Salvadori e Romano per scorrettezze, De Giorgis per simulazione.

Detto degli altri gli «onori alla bandiera»: De Falco si è superato dimostrando ancora una volta la sua inesorabile precisione quando gli vengono serviti palloni giocabili, quando i difensori gli lasciano qualche centimetro quadrato di spazio. Dopo le due reti è stato malmenato, picchiato, sbattuto a terra ma ha continuato indefessamente a lottare portando il suo contributo ad ogni livello di un campo che si faceva sempre più caldo. Alla fine Giacomini lo ha fatto respirare, giustamente, mandando in campo negli ultimi sette minuti D'Ottavio. Ormai la lotta era impietosa e dalla Triestina ci si poteva aspettare solo qualche contropiede d'alleggerimento.

A metà della ripresa è entrato anche Chiarenza, a rilevare l'infortunato Braghin rimasto ferito alla testa in un fortuito scontro con Cinello. E se fino a quel momento si deve riconoscere l'ampia sufficienza a Braghin per la buona prestazione offerta, condizionata soltanto dall'ormai nota lentezza nello scatto, a Chiarenza va qualcosa di più della sufficienza per l'essersi inserito immediatamente nei momenti più difficili della partita con un'autorità e un'aggressività eccezionali.

Scendendo nel dettaglio c'è da dire che Bagnato, ieri meno fluidificante del solito, ha reso molto più che nelle recenti partite; Costantini e Cerone stanno progredendo di conserva, rendendo sempre più difficile la vita a chi vuole avvicinarsi all'area alabardata. Anche Biagini è piaciuto di più seppur la sua mania del preziosismo ha fatto rischiare più del necessario in momenti richhi di pathos.

Di Moro ancora da sottolineare la freschezza atletica abbinata all'intelligente e veloce manovra che ha trasformato il centrocampo alabardato, finora causa delle più cocenti delusioni. Gran giocatore di fascia è stato l'autore del passaggio al centroarea, diventato preda di De Falco a causa di un errore di Piccioni, e trasformato in gol da Totò con una botta di sinistro in controbalzo. Accanto a lui un Vailati in forma strepitosa, pressoché insuperabile in fase di ditruzione del gioco avversario, gran spazzatore dell'area, infaticabile ladro di palloni a centrocampo, sempre pronto al rilancio; gli difetta la precisione, ma l'agonismo e la malizia possono sopperire a questa carenza.

Tornando al collettivo, Triestina finalmente conscia delle proprie possibilità, finalmente furba e smaliziata: ha capito come si deve affrontare un campionato così impietoso, così imprevedibile. Triestina che non soffre di dipendenze di questo o di quel giocatore, ma comunque resa particolarmente viva e pregnante dalla velocità. Triestina in cui c'è un De Falco (otto reti come Platini!!!) a fare la differenza quando non è lasciato tutto solo a cantare e a portare la croce.

Se attorno a Totò la macchina funziona a dovere, e il funzionamento deve cominciare dalla difesa in su, se al suo fianco altri si muovono con decisione costringendo le difese avversarie ad aprirsi rinunciando ai raddoppi di marcatura, se la difesa del risultato raggiunto comincia già a partire dall'area avversaria, se... se... se... Ebbene ieri a Empoli tutti i se si sono verificati. E se non fosse soltanto un regalo di Natale?

Gualberto Niccolini

Empoli — Moro, una splendida conferma. Il giocatore si è inserito benissimo e ha dato una notevole carica al centrocampo *(Foto Gianoni)*

Brevi

Il Pisa allunga

Una bella strenna di Natale per la capolista Pisa. L'undici toscano, infatti, ha portato a due i punti di vantaggio nei confronti del Bari, costretto al pareggio sul campo dell'Arezzo.

Avanzano in tre

Pisa sempre più super, dunque, dopo la vittoria ottenuta a spese del Cesena. L'ultimo turno del 1984 è stato favorevole a Genoa, Bologna e Triestina le quali hanno potuto rosicchiare un punticino alle quattro che le precedono in classifica, tutte bloccate sul pareggio.

Unico «2» dalla Triestina

Una sola vittoria esterna in questa quindicesima giornata di andata. L'ha ottenuta la Triestina che ha così riscattato lo scivolone di mercoledì nel recupero di Cesena. Ora gli alabardati, assieme a Genoa e Bologna, sono ad un solo punto dal Perugia e a due dalla coppia Lecce e Catania.

Perugia sempre imbattuto

Gli umbri non perdono da otto mesi. L'ultima sconfitta del Perugia, che ieri è uscito indenne dal campo del temibile Lecce, risale infatti al 13 maggio. Salgono così a tredici i pareggi ottenuti dagli umbri, in quindici partite, in questo campionato.

Parma sempre più giù

Per la squadra di Perani la salvezza si allontana sempre più. L'undici emiliano, seccamente sconfitto anche sul campo del Pescara (3-0) ha visto allontanarsi maggiormente il Cagliari che si trova al penultimo posto con un vantaggio di due lunghezze sulla cenerentola.

La serie del Campobasso

L'undici molisano continua a risalire la classifica. Ieri è uscito con un preziosissimo punto dal «Cibali» di Catania che alla ripresa delle ostilità dopo le vacanze renderà visita alla Triestina. La squadra di Mazzia ha raggiunto il Taranto, sconfitto a Bologna ed è ad un solo punto dalla coppia Padova e Sambenedettese.

Pirandola sempre guai

Contestatissima la direzione di gara del leccese Pirandola in Genoa-Monza. Già noto, fra l'altro, per aver convalidato e subito dopo annullato un gol al Cagliari sul campo del Genoa, ieri ha detto si ad un gol molto dubbio di Fiorini in Genoa-Monza.

Lecce in extremis

Quanta fatica per il Lecce nel big-match con il Perugia. La squadra pugliese, sotto di un gol, ha attaccato a lungo per ristabilire l'equilibrio. Vi era riuscita una volta con Cipriani ma l'arbitro aveva annullato la segnatura. Solo nel finale, ancora Cipriani, ha fatto centro.

De Falco con Bivi

La strenna di Natale più bella l'ha avuta proprio Totò De Falco. Con la doppietta messa a segno ad Empoli, il bomber alabardato ha potuto agganciare in vetta alla speciale graduatoria il regionale Edy Bivi del Bari. I due precedono, con un solo gol di più, un terzetto comprendente Cinello dell'Empoli, Borgonovo della Sambenedettese e Bongiorni del Varese.

NORD

Tre giorni di vacanza per gli alabardati

La Triestina riprenderà giovedì pomeriggio la preparazione. Ieri sera, dopo il rientro in sede dalla trasferta di Empoli, Giacomini ha ordinato il rompete le righe augurando a tutti buon Natale. Tre giorni di vacanza, quindi, per gli alabardati. L'appuntamento è fissato per giovedì pomeriggio. Venerdì ancora un allenamento e sabato partita amichevole a Cervignano.

E Giacomini torna a fare il pompiere capo

«Egregi signori, abbiamo conquistato due punti meritatissimi, ma confermo, non abbiamo programmi ambiziosi»
«È la prima volta - aggiunge il tecnico rossoalabardato - che abbiamo giocato con la mentalità della serie cadetta»

EMPOLI — Più che in uno spogliatoio sembra d'essere in una caserma dei vigili del fuoco. Questa è la Triestina a fine gara. Da una parte i cronisti che inneggiano alla ritrovata vena alabardata e dalla parte opposta gli addetti ai lavori che manovrano abilmente gli idranti della prudenza in un gioco che il clima natalizio, con tanto di strette di mano e di auguri scambiati, rende ancor più sereno e, perché no, anche divertente.

Pompiere capo, Massimo Giacomini. *«Non veniamo fuori ora con le storie di squadra rilanciata, vogliosa di realizzare gli ambiziosi programmi. Queste illusioni* — sbotta il mister alabardato — *ci hanno già creato grossi problemi. Egregi signori, questa Triestina è una squadra che oggi ha vinto meritatamente, che si è guadagnata due punti preziosissimi ma che, almeno per il momento, non si prefigge altri traguardi se non quello di continuare a comportarsi bene».*

— Parrebbe lo sfogo amaro di uno sconfitto, invece che il commento a caldo di un vincitore. Con il passar dei minuti però vengono fuori anche i legittimi motivi di tanta pacatezza. Giacomini infatti, chiarisce: *«Finalmente, i ragazzi hanno usato il fioretto, quando ne hanno avuto l'opportunità, ma li ho ammirati ancor di più quando hanno messo mano alla sciabola e hanno difeso con le unghie e con i denti un risultato che per noi era troppo importante. Già molte volte in un passato anche recente, abbiamo pagato prezzi salatissimi alla mentalità dello squadrone che voleva sempre e ovunque imporre il proprio gioco. Contro una compagine vigorosa e aggressiva come quella dell'Empoli, ci voleva proprio questa grinta che, se mantenuta, potrà garantirci anche altri risultati positivi».*

Dopo qualche attimo il tecnico spiega più in profondità i suoi concetti: *«Grazie a un bel terreno di gioco, sicuramente la nostra squadra è riuscita a esprimersi meglio di quanto non abbia potuto fare nel pantano di Cesena. Ha giocato un buon calcio fino al vantaggio doppio poi si è tirata su le maniche e ha sfoderato una prestazione agonisticamente splendida e degna di ogni elogio.*

«Spero di non peccare di eccessivo ottimismo, affermando che, forse per la prima volta, la squadra è entrata nella mentalità della serie B. Quante volte — lamenta Giacomini — *abbiamo voluto toccare di fino e poi ci siamo messi nei guai da soli? O meglio, abbiamo giocato bene fino a che gli altri ce lo hanno concesso. Poi, siccome la gente non dorme, le squadre avversarie ci chiudevano i varchi, ci aggredivano in tutte le zone del campo e ci mettevano sotto senza pietà. Ora non è stato così e spero soprattutto che da oggi non sia più così».*

L'unica critica che «piove» sulla Triestina vittoriosa a Empoli è quella di aver avuto un certo timore, sia in avvio sia nell'estrema chiusura di gara.

«In realtà — spiega Giacomini — *sono stati momenti difficili. D'altra parte, nei primi minuti di gioco la squadra aveva ancora in mente la disavventura di Cesena e un certo qual timore forse era giustificato. Poi tutto è filato liscio per un bel po', ma alla fine, dopo il gol dell'Empoli, qualcosa si è nuovamente inceppato. Ma il risultato non è cambiato più. Come era giusto, d'altra parte».*

Il tecnico poi snocciola tutto il programma delle due prossime settimane, mentre i giocatori escono alla spicciolata per raggiungere il pullman. Svetta sugli altri la lunga figura di Guido Bistazzoni: *«Penso che sia stata una vittoria meritata. Per me c'è stato un lavoro di ordinaria amministrazione, visto che i loro attacchi venivano proposti soprattutto con traversoni alti sui quali, sia io sia Cerone, ci siamo trovati piuttosto bene».*

Il grossetano spiega poi il gol subito: *«Boito voleva tirare in porta. Invece ha calciato male e ne è venuto fuori un imprevedibile passaggio rasoterra sul quale, comunque, Cinello è stato bravissimo a deviare in gol».*

Neanche a farlo apposta, dopo qualche istante arriva proprio Ersilio Cerone: *«Una vittoria importante* — il suo commento — *in grado di dare una svolta al nostro campionato».*

Stessa convinzione sorregge quindi l'uscita di Rosolo Vailati: *«Un successo meritato, che ci permette di passare in tutta serenità queste feste natalizie».*

Si fa attendere un po' Francesco De Falco. L'esame anti doping lo ha trattenuto qualche attimo più degli altri. Quando arriva, non si fa pregare a dire la sua: *«Grossa vittoria della squadra. Ne avevamo parlato molto in questi giorni. Volevamo tornar via da Empoli con un risultato positivo. Andava bene anche un pareggio, è venuta fuori la vittoria, meglio così, ci serve per la classifica e soprattutto per il morale».*

Dopo aver parlato della gara, è facile scivolare sul discorso dei gol: *«Ne avevo già segnati 6 ed ero piuttosto contento. Ora sono salito a quota 8 e sono ancora più felice. Ma niente di più, sia chiaro. Perché la mia felicità è dovuta al fatto che i due gol hanno voluto significare la vittoria. Sono quindi doppiamente importanti. Segnare quando poi si perde non mi interessa. Sono proprio i gol come questi che mi fanno contento».*

Se da una parte i sorrisi e gli ammiccamenti si sprecano, in casa azzurra i musi sono piuttosto lunghi. *«La peggior partita del nostro campionato* — sbotta Vincenzo Guerrini, tecnico dell'Empoli, togliendosi di bocca l'ennesima sigaretta — *c'è capitata proprio di fronte a una squadra fortissima. Purtroppo, quelle illusioni che io temevo dopo tanti risultati positivi sono venute a galla proprio adesso. L'ho già detto e ripetuto ai ragazzini. Noi dobbiamo giocare sempre in umiltà, starcene in trincea a soffrire, altrimenti corriamo pericoli grossi. In una partita come questa, contro una squadra tre volte più forte della nostra, poteva andar benissimo anche un pareggio. Invece siamo andati in campo per vincere a tutti i costi e la nostra presunzione è stata punita. Peccato* — conclude Guerrini — *comunque speriamo almeno che questa bastonata ci serva da lezione».*

Antonio Bassi

Empoli — Giacomini è pensieroso, il viso impassibile, come sempre. Ma ieri l'allenatore alabardato, forse per la prima volta da quando guida la Triestina, è saltato anche in piedi ed è stato fatto riaccomodare dall'arbitro. Due punti in trasferta smuovono anche le piramidi *(Foto Gianoni)*

Due tiri al volo di sinistro e i toscani sono «out»

Si ricompone il duo De-De - Dura lotta negli ultimi minuti dopo il gol dei locali che hanno ricominciato a sperare nel miracolo

EMPOLI — Calcio d'inizio alla Triestina ma è subito l'Empoli con Calonaci a portarsi in avanti; al 5' primo corner per i padroni di casa a seguito di una lunga azione Piccioni-Della Monica-Calonaci con tiro di quest'ultimo deviato da Bagnato. Al 6' pericolo per la Triestina con Bistazzoni fuori porta e Biagini che respinge sulla linea un tiro di Della Monica; al 7' prova da lontano Vertova; al 10' primo bel lancio di Romano per De Falco che viene anticipato.

Al 14' lunga azione alabardata che parte da Romano per Braghin che allarga a Bagnato con tiro di quest'ultimo deviato da Della Scala in corner.

Dal calcio d'angolo il pallone respinto dalla difesa toscana viene intercettato a metà campo da Moro che avanza e crossa verso il centroarea, De Falco sembra non arrivarci ma un errato tocco di Piccioni gli mette il pallone sul sinistro. Tiraccio al volo ed è la prima rete a mezza altezza alla sinistra di Drago.

Al 21' Cinello pennella un cross per la testa di Mazzarri che spedisce alto.

Un minuto dopo riparte Moro sulla destra, dà a De Giorgis che passa basso, tagliando da destra a sinistra tutta la difesa dell'Empoli e De Falco appostato sul fondo raccoglie al volo, ancora una volta di sinistro mirando al secondo palo. È la seconda rete, rasoterra, ancora alla sinistra dello sventurato portiere toscano.

Al 26' gran numero di De Giorgis che dopo essersi portati a spasso tre difensori locali allunga a De Falco che spedisce fuori. Al 28' tocca a Bistazzoni di volare per intercettare un cross di Della Monica.

Risponde il due De-De con una discesa combinata e interrotta per fallo di Piccioni su De Falco. Al 30' esce Bistazzoni a fermare un contropiede di Della Monica. Due minuti dopo crossa Della Scala per Calonaci che manda fuori. Ancora tredici minuti di batti e ribatti senza pericoli per i portieri e si va al riposo.

Al 46' Braghin mette in angolo fermando un'azione in velocità Calonaci – Della Monica – Cinello. Un minuto dopo è ancora Cinello a liberarsi dall'accorrente Romano e tirare per la parata di Bistazzoni. Al 50' è De Falco a tentare il tiro da lontano e un minuto dopo è la volta di Zennaro. Al 58' si lancia in contropiede Costantini ma viene falciato al momento del passaggio al liberissimo Braghin. Al 60' ci prova Piccioni con un tiro intercettato da Boito, che poi finisce per spedire al lato.

Al 64' Braghin e Cinello si scontrano con le teste nel tentativo di intercettare un pallone alto a centrocampo. Braghin esce, Cinello rimane in campo fasciato. Altri venti minuti di dura lotta a metà campo con incursioni a vuoto degli avanti toscani e con la Triestina sempre più stretta nella propria zona.

All'85' se ne va sulla destra Zennaro e con un passaggio analogo a quello del primo tempo di De Giorgis riesce a raggiungere Cinello appostato all'altezza dal palo alla destra di Bistazzoni. Ed è la rete dell'Empoli.

Ancora qualche minuto di dura lotta, anche con il ricupero deciso dall'arbitro e finalmente il triplice fischio.

G. N.

Empoli — Totò De Falco non perdona. Ogni varco è suo. Guai a lasciargli un solo centimetro: puntuale parte la bomba, calibratissima. Uno come lui se lo sognano anche molte squadre di serie A *(Foto Giannoni)*

La serie B non trova la sua «terza forza»

MOVIMENTATA LA PARTITA: L'ARBITRO SI È SBRACCIATO MOLTO

Ansioso il pressing del Lecce che alfine rimonta il Perugia

Lecce - Perugia 1-1

MARCATORI: 57' Gibellini, 86' Cipriani.
LECCE: Pionetti; Vanoli (81' Rizzo), Di Chiara S.; Enzo, Rossi, Miceli; Raise (46' Luperto), Orlandi, Paciocco, Cipriani, Palese (Negretti, Colombo, Miggiano).
PERUGIA: Pazzagli; Secondini, Rondini; Allievi, Brunetti, Gozzoli; Nappi, Graziani (80' Amenta), Novellino, De Stefanis, Zanone (66' Gibellini) (Rosin, Massi, Brondi).
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.
NOTE: Giornata fredda, terreno in buoni condizioni, spettatori 13.500. Al '79 espulso l'allenatore del Lecce fascetti per proteste. Ammoniti Pionetti, Orlandi, Graziani, De Stefanis, Novellino, Brunetti, Nappi.

LECCE — In una partita movimentata e nervosa il Lecce è riuscito a strappare al Perugia il pareggio a tre minuti dalla fine con uno spettacolare gol di Cipriani.

L'arbitro Pezzellá è stato più volte protagonista di decisioni controverse. Al 14' ha annullato dopo qualche esitazione un gol di Cipriani su ripetute segnalazioni del guardalinee circa la posizione irregolare del giocatore leccese: decisione a lungo contéstata dai padroni di casa. Poi un lungo assedio che ha visto il portiere ospite Pazzagli impegnarsi al 26' contro Paciocco, entrato in area da solo, e al 33' su tiro dello stesso giocatore respinto dalla traversa.

Al 57' Gibellini, entrato in campo all'inizio della ripresa al posto dell'attaccante Zanone, su un'azione in linea del Perugia ha portato momentaneamente la propria squadra in vantaggio. La rete è stata contestata dai salentini, i quali ritenevano che la palla fosse uscita dalla linea laterale, senza che il guardalinee l'avesse segnalata.

Al termine di una mischia Cipriani, con una splendida rovesciata, ha riportato in equilibrio il risultato. L'allenatore leccese, Fascetti, è stato espulso al 69' per proteste.

Denunciato Damiani

PESCARA — Sorpresa al termine dell'incontro Pescara-Parma: l'attaccante pescarese Baldini, che si è accorto soltanto negli spogliatoi di aver riportato la frattura del setto nasale, ha annunciato di voler denunciare alla magistratura il colpevole Damiani.

Pisa 1
Cesena 0

MARCATORE: 35' Caneo.
PISA: Mannini; Chiti, Volpecina; Mariani, Ipsaro, Caneo; Berggreen, Strukelj (69' Bernazzani), Kieft, Giovannelli, Baldieri (90' Gori). Grudina, Dianda, Galli.
CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Cravero, Leoni (61' Sanguin); Agostini, Gabriele (49' Cozzella), Barozzi, Angelini, Russo. Dadina, Ceccarelli, Conti.
ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.
NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 14 mila. Espulso al 76' Spinosi per somma di ammonizioni. Ammonito: Bernazzani.

PISA — Il Pisa ha battuto il Cesena grazie a un gol segnato sugli sviluppi di un calcio piazzato. Era il 35': Baldieri ha battuto una punizione, pescando in area Caneo che, al volo, ha insaccato di destro. È stata, questa, una delle rare emozioni della partita che ha vissuto di grandi fremiti a centrocampo, ma di poche occasioni da gol.

Il Cesena, pur attuando un costante pressing — e questa tattica ha sbalestrato il Pisa in fase di impostazione — non è mai riuscito a tirare in porta. Il Pisa, invece, soprattutto dopo essere passato in vantaggio, ha avuto qualche lampo in contropiede e si è proiettato a rete pericolosamente almeno tre volte: al 37', su diagonale di Kieft, Berggreen è stato anticipato di un soffio dal portiere del Cesena; al 55' sempre Kieft ha lanciato Berggreeen a rete, il danese però non è riuscito in spaccata a deviare in gol da due passi.

Ma la più bella occasione è capitata a Caneo all'83': il centrocampista, smarcato perfettamente da Baldieri al centro dell'area, ha calciato fuori a porta sguarnita.

Il Cesena, pur attaccando per quasi tutta la ripresa, non è mai riuscito a trovare un varco a rete, patendo invece i rari, ma pericolosi, contropiede del Pisa sorretto da un Berggreen in giornata di vena, mentre Kieft è parso piuttosto in ombra.

Pescara 3
Parma 0

MARCATORI: 44' (autorete) Benedetti, 52' De Martino, 88' Tacchi.
PESCARA: Rossi, Di Cicco (39' Marchionne), Venturini, Caputi, Roselli, Ronzani, De Rosa, Acerbis, De Martino, Baldini (81' Piccinin), Tacchi (Pacchiarotti, Olivotto, Mazzeo).
PARMA: Gandini; Mussi (27' Bruno), Farsoni; Benedetti, Panizza, Aselli; Lombardi (53' Damiani), Pin, Barbuti, Bertoneri, Facchini. (Dore, Marocchi, Berti).
ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

PESCARA — Il Pescara torna al largo successo a consulsione di una partita dominata grazie al gran gioco del suo centrocampo, Roselli-Baldini-De Rosa, ben appoggiato da Tacchi. Parte a ritmo sostenuto il Parma. All'8' Facchini spedisce incredibilmente in alto a porta spalancata su un cross da destra di Lombardi. Al 10' ancora Facchini si fa anticipare in angolo al momento di tirare in porta. Poi spazia il Pescara.

PAREGGIO SENZA RETI TRA ETNEI E I PIÙ VIVI MOLISANI

Il Catania sciala occasioni da gol e il Campobasso sta sulle barricate

Catania-Campobasso 0-0

CATANIA: Marigo; Longobardo, Pidone; Giovanelli (61' Maggiora), Pedrinho (61' Mosti), Polenta; Coppola, Mastalli, Borghi, Ermini, Pellegrini. (Onorati, Picone, Luvanor).
CAMPOBASSO: Ciappi; Anzivino, Trevisan; Maestripieri, Della Pietra, Pivotto; Lupo, Cannito (89' Donatelli), Ugolotti, Goretti, Tacchi (63' Perrone). (Vivicoli, Ciarlantini, Rebonati).
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
NOTE: cielo nuvoloso. Spettatori novemila. Ammoniti: Goretti, Pellegrini e Lupo per gioco scorretto; Cannito e Pidone per gioco ostruzionistico.

CATANIA — Il Catania non ce l'ha fatta a violare la rete molisana e ha dovuto spartire la posta con il Campobasso che dopo il cambio di allenatore è da tre domeniche in serie positiva. Gli etnei hanno in effetti regalato un punto agli ospiti che erano giunti al Cibali proprio per pareggiare.

Considerando il valore degli avversari, che certamente non avrebbero loro concesso spazi di manovra, i molisani sono stati con i piedi sulla terra e hanno giocato, visto come si era messo l'incontro, con prudenza proprio per mantenere il risultato a occhiali. Nel finale hanno addirittura eretto delle barricate con le quali si sono salvati dalla capitolazione in zona Cesarini, quando l'orgasmo e la precipitazione dei catanesi hanno fatto sciupare agli etnei il gol del successo, in due occasioni clamorosamente mancato.

I catanesi hanno graziato i molisani prima con il libero Polenta cha ha dapprima tirato sul portiere e poi sulla respinta da due passi ha scaricato un sinistro tanto violento quanto impreciso che ha fatto impennare la palla finita oltre la traversa. Un minuto dopo, poco prima del fischio di chiusura è stato Coppola a sfiorare ancora di un soffio il bersaglio colpendo di testa il pallone che è passato a pochi centimetri dal palo.

Sono stati questi, tutto sommato, gli unici sussulti di una partita che è stata assai scialba e giocata su un terreno inzuppato dalla pioggia caduta durante la notte. Il campo allentato è stato in effetti un valido alleato del Campobasso che ha cercato di spezzare il gioco ricorrendo assai frequentemente a falli e a stucchevoli perditempo su cui l'arbitro, il monzese Da Pozzo, ha lasciato correre pur avendo distribuito cinque ammonizioni (tre per gli ospiti: Lupo, Cannito e Goretti, e due per i catanesi: Pidone e Pellegrini).

Il Catania, su quel pesantissimo terreno di gioco e con un Campobasso falloso e indisponente, non si è ritrovato soprattutto a centrocampo dove il suo miglior elemento, Mastalli, ha vistosamente latitato. Di conseguenza le punte hanno avuto pochi palloni puliti e tutta la manovra è stata avventurosa ed episodica.

Partita noiosa dunque e avara di note di cronaca: un guizzo di Mastalli al 14' con un tiro a lato di poco; un arrembaggio catanese al 22' con tentativi reiterati di Pedrinho, Mastalli e Pellegrini; un bolide di Ermini al 60' e al 70' finalmente si fa vedere in avanti anche il Campobasso con Lupo e Ugolotti che costringono Longobardo a un affannoso salvataggio.

Un minuto dopo è ancora Lupo ad avere sul piede la palla della beffa ma spara alto e riconsegna l'iniziativa alla squadra catanese che organizza l'episodio finale che comincia con una furente galoppata di Mosti sulla sinistra e cross rasoterra al centro su cui si catapulta Borghi giungendo però con un attimo di ritardo.

Poi le due occasioni di Polenta e di Coppola già descritte in apertura. C'è da aggiungere che entrambe le squadre hanno operato le due sostituzioni: al 61' l'allenatore catanese Renna ha fatto entrare Mosti e Maggiora al posto di Giovanelli e Pedrinho; Mazzia invece ha sostituito Tacchi con Perrone al 62' e Cannito con Donatelli all'89'.

Aldo Magnano

IL DIRETTORE DI GARA HA SPARTITO DIVERSE AMMONIZIONI

Fiorini ha trovato la rete e il Genoa può sorridere

Genoa 1
Monza 0

MARCATORE: 77' Fiorini.
GENOA: Cervone; Testoni, Policano; Mileti, Onofri, Faccenda; Simonetta (88' Auteri), Peters, Fiorini, Benedetti (69' Bergamaschi), Bonetti. Favaro, Mauti, Chiappino.
MONZA: Torresin; Saltarelli, Gasparini; Catto (85' Urdich), Spollon, Boccafresca; Lorini (80' Pagliari), Saini, Bolis, Ronco, Ambu. Meani, Pellegrini, Aquilante.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 18 mila. Espulso all'82' Pagliari per gioco falloso. Ammoniti Saltarelli, Ronco e Peters per proteste; Torresin, Catto e Ambu per comportamento non regolamentare, Simonetta per gioco falloso.

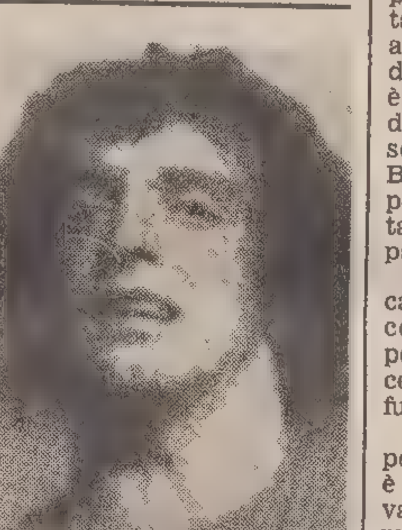
GENOVA — A una decina di minuti dal termine quando ormai la partita sembrava avviata su un equo 0-0, il Genoa con un gol di Fiorini, contestato da giocatori del Monza, ha trovato il suo regalo di Natale. Una vittoria molto utile per la classifica, ma che non ha soddisfatto il pubblico per il gioco messo in mostra.

I genoani, guidati da un Peters che ha assunto una posizione più arretrata del solito, si sono fatti imbrigliare dalla tattica fitta di passaggi praticata dal Monza. Dunque partita senza emozioni che si è risvegliata soltanto al 77', cioè dopo il gol di Fiorini in seguito alle proteste dei lombardi.

Il terzino Testoni aveva lanciato una palla al centro dell'area. Gasparini salvando l'ha toccata con una mano. L'arbitro non ha avuto neppure il tempo di fischiare il rigore: il pallone è caduto infatti vicino a Fiorini che lesto ha deviato in porta. Però secondo i giocatori del Monza il gol doveva essere annullato perché Fiorini oltre ad avere dato una spinta a Gasparini, in seguito al quale il difensore ha toccato la palla con un braccio, si sarebbe aggiustato egli stesso con una mano la palla prima di tirare in porta.

Ma le proteste sono state inutili e alla ripresa del gioco l'arbitro ha espulso il monzese Pagliari, entrato in campo da appena due minuti, per un fallo commesso su Mileti.

A questo punto rimasto in dieci, per il Monza sono tramontate le ultime speranze per un pareggio. In precedenza il gioco era stato spesso spezzettato dall'arbitro Pirandola (contestate molte sue decisioni), che complessivamente nel suo taccuino ha scritto il nome di otto giocatori.



Fiorini

Varese-Sambenedettese 1-1

MARCATORI: 42' Borgonovo, 83' Bongiorni (rigore).
VARESE: Zunico; Filardi, Papis; Strappa, Tomasoni, Gentilini; Di Giovanni (46' Oriando), Bongiorni, Scaglia (50' Pescatori), Mattei, Pellegrini (Brovelli, Vincenzi, Eritreo).
SAMBENEDETTESE: Di Leo; Pentrangeli, Cagni; D'Angelo, Maccoppi, Ferrari; Manfrin, Ranieri, Borgonovo (65' Birigozzi e dall'89' Moro); Odorizzi, Ruffini (Incontri, Schio, Boncammino).
ARBITRO: Bruschini di Firenze.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 4000 circa. Ammoniti Ferrari per gioco falloso e D'Angelo per ostruzione. Ferrari è stato espulso per doppia ammonizione.

VARESE — Il Varese ha raggiunto in un finale infuocato il pareggio con la Sambenedettese, con un calcio di rigore realizzato da Bongiorni. La squadra ospite era andata in vantaggio nel finale del primo tempo con un gol-capolavoro del centravanti Borgonovo e, dal 77', ha giocato in dieci per l'espulsione di Ferrari.

Il risultato di parità premia comunque la generosità dimostrata dai biancorossi nell'ultima fase della partita mentre, fino a metà della ripresa, era stata la Sambenedettese a dominare, sfiorando in più di una occasione la rete del raddoppio.

Al 42' del primo tempo il gol degli ospiti: Manfrin dalla destra crossa in area, la palla è agganciata da Borgonovo appostato poco lontano dal palo destro. Il centravanti ha calciato un pallonetto che ha superato i difensori entrando in rete.

Nella ripresa prima Ferrari (55'), poi Manfrin (61'), hanno fallito due buone occasioni per il raddoppio. Al 78', con la Sambenedettese in dieci per l'espulsione di Ferrari, il Varese è andato in gol con Papis ma l'arbitro ha annullato per fallo sul portiere. Cinque minuti dopo lo stesso Papis è stato atterrato in area da Cagni e l'arbitro ha concesso il rigore, trasformato da Bongiorni.

MEDIOCRE PRESTAZIONE DI ENTRAMBE LE SQUADRE

Il Taranto fa harakiri e il Bologna dice grazie

Bologna 2
Taranto 0

MARCATORI: 74' Marronaro, 85' Ferri.
BOLOGNA: Zinetti; Ferri, Bombardi; Piangerelli, Logozzo, Romano; Marocchi, Gazzaneo, Frutti (67' Foglietti), Greco, Marronaro. (Tortora, Fabbri, Luppi, Zerpelloni).
TARANTO: Paese; Parpiglia, Tortorici; Sgarbossa, Scoppa, Piscedda (62' Meazza); Frigerio, Bordin, Chimenti (79' Formoso), Biondi, Traini. (Cavalieri, Vio, Bizzotto.
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.
NOTE: giornata serena e fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 22 mila. Ammoniti Biondi e Frigerio per gioco scorretto; Piscedda e Marocchi per condotta antiregolamentare. Piscedda si è infortunato alla mano destra al 40' ed è poi uscito definitivamente al 62'.

BOLOGNA — Il catenaccio del Taranto è saltato, incredibilmente, su un'azione di contropiede quando mancava meno di un quarto d'ora alla fine. Parpiglia a Tortorici, che stavano avanzando in tandem, si sono fatti rubare la palla a centrocampo da Marocchi e Greco. Quest'ultimo è scappato verso la porta, ha fatto quaranta metri indisturbato e poi ha fatto filtrare il pallone verso sinistra per Marronaro che in corsa ha appoggiato in rete da pochi metri.

Così, con una ingenuità, il Taranto ha concesso la vittoria a un Bologna che aveva giocato male e che poi ha potuto arrotondare il risultato a cinque minuti dalla fine (corner di Gazzaneo per Greco, cross sfiorato da Foglietti e corretto in gol di testa da Ferri) e andare vicinissimo alla terza segnatura con Marronaro allo scadere del tempo.

Prima non era successo quasi nulla perché il Bologna aveva prodotto soltanto confusione e perché il Taranto aveva pensato esclusivamente a difendersi, in una partita davvero mediocre e con pochissimi attori degni della sufficienza (Ferri, Bombardi, Marocchi, Greco, Sgarbossa, Scoppa e Frigerio).

Rare anche le occasioni da gol, tutte nella ripresa: un mancato aggancio di Sgarbossa su cross di Traini, un tiro dello stesso mediano rimbalzato sul palo alla sinistra di Zinetti, due conclusioni alte da pochi passi e posizione favorevole di Frutti e Foglietti.

Cagliari-Padova 0-0

CAGLIARI: Sorrentino, Lamagni, Pusceddu, Loi, Chinellato, Venturi (12' Conca), Branca (57' Uribe), Crusco, Poli, Bellini, De Rosa. (Goletti, Marino, Quagliozzi).
PADOVA: Benevelli, Donati, Fanesi, Da Re, Baroni, Fellet, Sorbi, Restelli, Pradella (81' Fasolo), Valigi (74' Salvatori), Sorbello. (Mattolini, Donadoni, Manarin).
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: giornata di sole, campo scivoloso, spettatori 20 mila. Ammoniti: De Rosa, Da Re e Salvatori per proteste, Fanesi e Sorbello per gioco scorretto.

CAGLIARI — Il Cagliari sciupa un'altra preziosa opportunità per incamerare punti preziosi per la sua precaria classifica facendosi imporre un giusto pareggio dall'ordinato Padova. Ulivieri ha tentato ancora una volta la formula dell'attacco a tre punte, affiancando il giovane Branca a De Rosa e Poli, nella speranza di ripetere l'exploit di due settimane fa contro il Parma. L'esperimento non è riuscito più per demerito dei giocatori rossoblù confusionari e svogliati che per merito della difesa ospite.

L'inserimento di Uribe al posto di Branca, nella ripresa, non ha dato alcun esito anche perché il peruviano è stato spesso trascurato dai suoi stessi compagni di reparto.

Il Padova, che puntava alla spartizione dei punti, ha tenuto il campo con ordine imponendo al Cagliari il suo ritmo blando, rinunciando a impensierire Sorrentino (chiamato in causa in una sola occasione su cross di Da Re).

Arezzo-Bari 0-0

AREZZO: Pellicanò, Colantuono, Riva, Carboni, Pozza, Mangoni, Bertoni, Neri, Tovalieri, Di Mauro, Butti. (Carbonari, Doveri, Raggi, Miani, Bonesso).
BARI: Imparato, Cavasin, Di Trizio, Cuccovillo, Losetto II, Piraccini, Cupini (88' Losetto I), Sola, Bivi, Lopez, Bergossi (74' Galluzzo). (Mascella, Guastalla, Giusto).
ARBITRO: Leni di Perugia.
NOTE: cielo sereno, temperatura rigida, terreno in buone condizioni, spettatori 7 mila. Ammoniti: Cuccovillo, Carboni, Di Trizio e Sola per gioco falloso; Neri per proteste.

AREZZO — Il Bari è uscito indenne dal campo dell'Arezzo, una squadra che da qualche settimana ha perso lo smalto mostrato nella prima parte del campionato. L'allenatore degli aretini Riccomini non riesce a dare un assetto efficiente al reparto di centrocampo e così Tovalieri si trova sistematicamente isolato in avanti e quindi chiuso nella morsa dei difensori avversari.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pisa	23	15	6	2	0	2	5	0	22	10	=
Bari	21	15	7	1	0	1	4	2	15	7	– 2
Lecce	18	15	3	4	0	2	4	2	16	13	– 4
Catania	18	15	3	5	0	1	5	1	14	10	– 5
Perugia	17	15	1	6	0	1	7	0	11	8	– 5
Genoa	16	15	4	2	1	1	4	2	16	14	– 6
Bologna	16	15	4	2	1	0	6	2	14	12	– 6
Triestina	16	15	4	3	1	2	1	4	14	14	– 7
Cesena	15	15	3	4	1	1	3	3	14	12	– 8
Pescara	15	15	5	1	1	0	4	4	14	14	– 7
Arezzo	15	15	4	4	0	1	1	5	11	12	– 8
Monza	14	15	4	3	0	0	3	5	11	10	– 8
Varese	14	15	4	4	0	0	2	5	16	18	– 9
Empoli	14	15	3	3	2	1	3	3	9	13	– 9
Padova	13	15	3	4	1	0	3	4	11	14	–10
Sambenedett.	13	15	3	4	1	0	3	4	10	14	–10
Campobasso	12	15	2	4	1	1	2	5	10	11	–10
Taranto	12	15	2	4	1	2	0	6	11	18	–10
Cagliari	10	15	3	2	2	0	2	6	11	14	–12
Parma	8	15	1	3	3	0	3	5	7	19	–14

I RISULTATI

Arezzo-Bari	0-0
Bologna-Taranto	2-0
Cagliari-Padova	0-0
Catania-Campobasso	0-0
Empoli-Triestina	1-2
Genoa-Monza	1-0
Lecce-Perugia	1-1
Pescara-Parma	3-0
Pisa-Cesena	1-0
Varese-Sambenedettese	1-1

Le partite del 6.1.1985

Bari-Cesena
Bologna-Cagliari
Campobasso-Lecce
Monza-Pescara
Parma-Arezzo
Perugia-Empoli
Pisa-Genoa
Sambenedettese-Padova
Taranto-Varese
Triestina-Catania

Gasa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) Tel. 040 226478 TRIESTE
CASSETTE NATALIZIE PER OGNI ESIGENZA
visitate la nostra mostra permanente
ORARIO: DA LUNEDÌ A VENERDÌ 9.30-12.30 e 15.30-19.30 - SABATO 9-13
• SI EFFETTUANO CONSEGNE E SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA •

I marcatori

8 reti: De Falco (Triestina); Bivi (Bari).
7 reti: Cinello (Empoli); Borgonovo (Sambenedettese); Bongiorni (Varese).
6 reti: Tovalieri (Arezzo); Russo (Cesena); Fiorini (Genoa); Cipriani (Lecce).
5 reti: Kieft (Pisa); De Martino (Pescara).

SERIE C - 2

Il Pordenone sconfitto si conferma squadra di rispetto

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Novara	19	14	4	3	0	2	4	1	16	10	– 2
Ospitaletto	19	14	4	3	0	3	2	2	9	5	– 3
Trento	18	14	4	3	0	2	3	2	19	10	– 3
Mantova	17	14	5	2	1	1	3	2	15	12	– 6
Mestre	15	14	4	2	0	2	1	5	18	14	– 5
Pievigina	15	14	2	4	0	2	3	3	19	18	– 5
Pordenone	15	14	3	4	0	0	5	2	15	12	– 6
Fanfulla	15	14	3	3	1	1	4	2	16	14	– 6
Pro Vercelli	15	14	3	3	1	1	4	2	14	12	– 6
Pro Patria	15	14	3	4	0	1	3	2	16	15	– 6
Pergocrema	14	14	3	4	0	0	4	3	11	10	– 7
Virescitbo	13	13	3	3	0	1	2	4	20	15	– 6
Montebelluna	13	14	2	3	2	1	4	2	13	12	– 8
Mira	10	13	2	3	3	0	3	2	6	12	–11
Rhodense	10	14	2	2	3	0	4	3	10	18	–11
Omegna	10	14	1	3	3	1	3	3	10	20	–11
Venezia	9	14	2	3	3	0	2	4	10	18	–13
Gorizia	8	14	0	6	1	0	2	5	10	18	–13

I RISULTATI

Mantova-Pro Vercelli	2-1
Mira-Gorizia	2-1
Montebelluna-Virescitbo	1-0
Novara-Mestre	2-0
Ospitaletto-Rhodense	1-0
Pergocrema-Pordenone	1-0
Pro Patria-Pievigina	3-2
Trento-Omegna	1-1
Venezia-Fanfulla	0-1

Le partite del 6.1.1985

Fanfulla-Mira
Gorizia-Pergocrema
Mestre-Ospitaletto
Omegna-Montebelluna
Pievigina-Trento
Pordenone-Pro Patria
Pro Vercelli-Venezia
Rhodense-Novara
Virescitbo-Mantova

Pergocrema-Pordenone 1-0

MARCATORE: al 27' Giardini.
PERGOCREMA: Giaveri; Cornaro, Radice; Groppi, Lunghi, Gardoni; Giardini, Cerrone (all'81' Ruggimenti), De Stefano, Bracchi (dal 46' Uzzardi), Lombardo (Valsecchi, Bergami, Scorsetti).
PORDENONE: Facciolo; Zanin, Catto (dal 46' Calliman); De Agostini, Siega, Marassi; Zuccheri (dal 70' Biasinuto), Canzian, Vrech, Franca, Gregoric (Bianchet, Spagnoli, Antoniazzi).
ARBITRO: Ciccarelli di Ciampino.
NOTE: pomeriggio di sole ma freddo; terreno in buone condizioni; spettatori 1.700 (di cui 1.070 paganti) per un incasso di 6 milioni 331 mila lire. Ammoniti: Gardoni e Canzian per gioco falloso, Giardini per ostruzionismo, Zanin per proteste. Espulso al 92' il portiere Facciolo per fallo di reazione. Angoli 9-8.

CREMA — Non ha niente da rimproverarsi il Pordenone delle sorprese, rispecchiate nella lusinghiera classifica, per la seconda sconfitta stagionale. Allo stadio Voltini di Crema, l'undici di Cancian è incappato in un complesso altrettanto determinato e smanioso di riscattarsi dopo le ultime deludenti prestazioni. Da tanta tensione, sia pure per motivi opposti, è scaturita una gara agonisticamente valida e sempre interessante nell'andamento per l'alternarsi delle occasioni oltre che per l'incertezza del risultato.

Entrambi i collettivi si sono emulati nel generoso prodigarsi, mentre particolarmente vibranti sono stati i duelli Zanin-Di Stefano, Marassi-Lombardo, Cornaro-Gregoric, Giardini-Zuccheri. Superato indenne l'avvio ardente dei padroni di casa e graziata da Cerrone subito al 1', la squadra pordenonese ha preso confidenza con il partner imbastendo un palo di azioni pericolose non sfruttate a dovere da Vrech su servizio smarcante di Gregoric.

La capitolazione al 27' proprio in un momento di perfetto equilibrio: cross basso dalla bandierina del corner, respinta alla bell'e meglio dalla difesa e pronta saetta di contrabbalzo da parte del giovanissimo Giardini (classe 1968) a infilarsi nell'angolino alto alla sinistra dell'incolpevole Facciolo.

Spendendo incredibili energie, nonostante gli sforzi del recupero infrasettimanale a Mira, il Pordenone si è buttato alla ricerca del pareggio specie nella ripresa, immediatamente affrontata con una variante tecnico-tattica: Calliman al posto di Catto. La mossa, per quanto rischiosa, consentendo azioni in contropiede agli avversari, ha ulteriormente potenziato gli attacchi dei ramarri, invero piuttosto imprecisi nella mira al bersaglio, pur con la retroguardia cremasca in apprensione nella fase centrale del secondo tempo.

Zuccheri ha sciupato il traversone di De Agostini al 57', pasticciando davanti al portiere. Canzian ha alzato di una spanna sopra la traversa il tiro-saetta all'85'. Particolarmente insidioso è stato Franca sui calci piazzati. Stupenda per l'appunto la sua punizione al 90', violentissima e molto angolata. Volando a neutralizzarla, l'estremo guardiano gialloblù ha compiuto un'autentica prodezza salvando praticamente l'esito finale.

Bisogna però obiettivamente riconoscere che il Pergocrema aveva avuto due opportunità per raddoppiare: al 69' è stato ancora Cerrone, liberato da uno spunto di Di Stefano, a vanificare la palla d'oro concludendo fiaccamente, e all'82' il montante ha aiutato Facciolo su sventola di Uzzardi.

La contesa, tiratissima e spasmodica, ha avuto un epilogo rovente al di là dell'incalzare delle offensive continuamente spostate da un fronte all'altro. Il portiere del Pordenone si è fatto cogliere in flagrante a tempo ormai scaduto, esattamente al 92' per fallo di reazione su Di Stefano e si è beccato il cartellino rosso. L'espulsione non è stata consumata trillando contemporaneamente il fischio arbitrale a sancire un match gagliardo e combattuto con grande volontà da vinti e vincitori.

Giuseppe Torresani

SERIE C 1 - GIRONE A

Carrarese-Modena	1-0
Jesi-Pavia	1-1
L. Vicenza-Legnano	1-1
Piacenza-Ancona	r.i.c.
Pistoiese-Asti	0-0
Reggiana-Livorno	2-0
Rimini-Spal	3-0
Rondinella-Brescia	1-1
Sanremese-Treviso	1-0

Brescia	19	14	6	7	1	20	7
Rimini	19	14	6	7	1	19	9
L. Vicenza	18	14	4	10	0	17	10
Piacenza	16	13	4	8	1	13	12
Reggiana	16	14	4	8	2	18	14
Ancona	15	13	6	3	4	17	15
Legnano	15	14	5	5	4	10	8
Pistoiese	14	14	3	8	3	10	15
Carrarese	14	14	4	6	4	11	13
Modena	13	14	4	5	5	10	12
Pavia	13	14	2	9	3	12	13
Treviso	12	14	3	6	5	8	10
Livorno	12	14	3	6	5	12	13
Rondinella	12	14	2	8	4	14	17
Jesi	12	14	2	8	4	9	12
Asti	12	14	3	6	5	8	11
Sanremese	11	14	2	7	5	10	15
Spal	7	14	2	3	9	13	25

Le partite del 6.1.1985

Ancona-Sanremese
Asti-Piacenza
Brescia-L. Vicenza
Carrarese-Jesi
Legnano-Reggiana
Pavia-Pistoiese
Rimini-Livorno
Spal-Rondinella
Treviso-Modena

Il Mira mette sotto il Gorizia

Mira-Gorizia 2-1

MARCATORI: al 23' Bernardini, al 63' Gazzetta (rigore), al 66' Ciani.
MIRA: Romio; Busetto, Tasca; Gallina, Bonato, Bernardini; Campi, Biasiolo (dal 48' Fruet), Forin (dal 77' Giolo), Berton, Gazzetta (Boesato, Celegato, Gementi).
GORIZIA: Rizzetto; Da Dalt, Zamparutti; Righini, Zanini, Calvani (dall'88' Bertolotti); Tassotti, Modolutti, Pignattone (dal 62' Cecotti), Bernardel, Ciani (Attruia, Bolis, Farro).
ARBITRO: Copercini di Parma.

MIRA — Il tour de force al quale è stato costretto il Mira, causa rinvii e recuperi, si è parzialmente concluso: tre i punti conquistati dopo la partita con Pordenone e Gorizia. La squadra isontina, contrariamente ai neroverdi, ha dovuto uscire sconfitta dal Valmarana al termine di una gara non bella, ma sempre viva e combattuta.

Più ordinato il centrocampo e più ficcante oggi l'attacco del Mira, mentre gli ospiti hanno messo in evidenza capitan Zanini, il mediano di fascia Calvani e l'irriducibile Ciani: quindi più in luce il singolo che il collettivo. Il punteggio rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro e fotografa perfettamente i valori in campo.

Sono i biancoverdi locali che inizialmente si spingono all'attacco e la prima occasione (14') capita a Bernardini che colpisce bene la palla però la invia sul sette all'esterno di Rizzetto. Si ripete lo stesso giocatore al 21', ma la sfera, pur ben indirizzata a sinistra del portiere, esce di poco.

La rete al 23': Gazzetta tocca la punizione dal limite per Forin, tiro basso e teso, Rizzetto è sulla traiettoria ma si lascia sfuggire la sfera, Campi ribatte sul palo e definitivamente insacca Bernardini.

Campi potrebbe rifarsi 3' dopo, ma l'assist di Gazzetta è sciupato malamente.

Nella ripresa Russo, cerca di spostare l'asse del gioco dei suoi ragazzi più avanti, ma la maggior spregiudicatezza è punita da Gazzetta che realizza il rigore (ineccepibile la punizione, braccio pieno su tiro diretto in porta dopo che l'ala sinistra biancoverde si era bevuto il terzino Zamparutti) con tiro forte e centrale.

Il Gorizia reagisce veementemente e va a segno con il combattivo Ciani a seguito di un'azione un po' fortunosa.

Otello Leandro

SERIE C 1 - GIRONE B

Akragas-Messina	0-0
Barletta-Palermo	2-2
Campania-Casarano	1-2
Casertana-Catanzaro	1-1
Cavese-Foggia	2-1
Cosenza-Nocerina	1-0
Monopoli-Francavilla	2-1
Reggina-Salernitana	2-2
Ternana-Benevento	1-1

Palermo	20	14	8	4	2	18	9
Catanzaro	19	14	7	5	2	22	11
Messina	18	14	6	6	2	14	11
Casertana	16	14	5	6	3	17	13
Cosenza	15	14	5	5	4	14	14
Salernitana	15	14	4	7	3	10	9
Foggia	14	14	5	4	5	12	17
Campania	14	14	4	6	4	13	14
Barletta	14	14	5	4	5	14	14
Ternana	14	14	4	6	4	11	10
Casarano	14	14	4	6	4	13	13
Francavilla	13	14	4	5	5	18	14
Monopoli	13	14	3	7	4	11	14
Benevento	12	14	1	10	3	7	9
Akragas	12	14	3	6	5	5	8
Cavese	11	14	2	7	5	9	13
Nocerina	9	14	3	3	8	8	13
Reggina	9	14	2	5	7	8	17

Le partite del 6.1.1985

Benevento-Cosenza
Casarano-Reggina
Catanzaro-Ternana
Foggia-Akragas
Francavilla-Campania
Messina-Casertana
Nocerina-Barletta
Palermo-Cavese
Salernitana-Monopoli

Inter-regionale

Non finiscono le «follie» della Manzanese

I CERVIGNANESI GIOCANO BENE MA NON RACCOLGONO PUNTI

Tante le occasioni alle ortiche e la sconfitta arriva su rigore

Bassano-Pro Cervignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 45' Tolio su rigore.
BASSANO: Cappellesso; Baesso, Pillitu; Tolfo, Marchesin, Margiotta (83' F. Fantinato); Vendramin (30' Alessio), Seno, Tolio, Visentin, R. Fantinato.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Fedel, Del Piccolo; Del Frate, Zanutel, Simonetti; D'Oriano, Zanon (dal 62' Gregoris), Rossi, Zanette (dal 78' Bianco), Dri.
ARBITRO: Casoli di Reggio Emilia.

BASSANO — La Pro Cervignano è indubbiamente una bella formazione e l'ha ribadito al «Mercante» contro una delle più quotate formazioni del girone, il Bassano che fa parte della cordata per la C2.

Prima di essere messo k.o. l'undici allenato da Moretto ha dato parecchio filo da torcere ai padroni di casa che in un paio di occasioni hanno rischiato di trovarsi in svantaggio

La Pro Cervignano al 26' ha costruito una manovra offensiva e D'Oriano è riuscito a liberarsi in buona posizione dentro l'area, ma il giocatore è finito a terra in seguito a uno scontro con un avversario. La massima punizione, come è apparso dalle tribune, poteva essere accordata.

Al 38' i friulani hanno sfiorato il gol con una splendida azione di contropiede. Rossi s'è involato in perfetta coordinazione sulla fascia sinistra e ha messo al centro un pallone sul quale è intervenuto in semi-rovesciata Dri cha ha battuto al volo. La palla ha sfiorato la traversa.

Poco dopo, l'episodio che ha determinato il punteggio. Al 43', su un pallone che stava per varcare la linea di fondo si è gettato Tolfo ma prima di lui è intervenuto Zanette che ha toccato la palla con un braccio e l'arbitro ha decretato la massima punizione.

Del Piccolo ha evidentemente avuto qualcosa da ridire sulla decisione arbitrale visto che il direttore di gara l'ha mandato sotto la doccia.

Poi Tolio non ha fallito la conclusione. E per la Pro Cervignano si è aperta un'altra partita.

La ripresa ha visto gli ospiti raddoppiare gli sforzi per cercare un non impossibile pareggio. La squadra ha tirato fuori carattere e grinta e, pur lasciando spazi al contropiede del Bassano, è riuscita a creare i presupposti per raggiungere in un paio di occasioni la divisione della posta.

Al 58' Rossi è stato fermato da un'uscita di Cappellesso. La Pro Cervignano ha insistito nell'attacco e dopo aver subito alcune pericolose azioni del Bassano è andata ancora vicina al gol.

All'87' Zanutel su punizione ha mirato l'angolo alla destra di Cappellesso che ha respinto questa conclusione e poi è intervenuto per mandare in corner la successiva ribattuta di un giocatore friulano.

Moretto, allenatore della Pro Cervignano, ha lamentato alla fine della gara la mancata concessione del calcio di rigore in occasione della caduta di D'Oriano e ha detto che l'arbitro non ha concesso niente alla squadra che il tecnico ha giudicato valida antagonista del Bassano.

Lucio Zonta

I FRIULANI RITORNANO MERITATAMENTE AL SUCCESSO

Escono dal cilindro il cuore e la grinta

Trivignano-Iesolo 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 14' Nobile, al 23' Macrì, al 36' Tuan.
TRIVIGNANO: Galliussi; Petrello, Garofalo; Nobile, Moras, Comisso; Zucco, Minin, Macuglia, Paviotti, Tuan (89' Cappelletti).
IESOLO: Vanin; Pinzin, Omicciuolo; Musso, Vigneri (77' Chinellato), Rizzetto (65' Piccolo); Zanotto, Marcati, Macrì, Tiziol, Franzo.

TRIVIGNANO — *Ritorna al successo il Trivignano confermando la buona prova di mercoledì nel recupero di Vittorio Veneto, disputando una delle migliori partite e ritornando a rispolverare cuore e grinta.*

L'incontro, che si presenta delicatissimo per i bianconeri, ai quali occorre un successo pieno per ritornare a posizioni più consone in classifica, vede i ragazzi di Faidutti (che sfoggiano una smagliante divisa nuova con fondo bianco e delle leggere linee nere orizzontali) subito alla ricerca del gol mancato da Macugha III che non aggancia un bel lancio di Minin.

Al 4' un liscio di Petrello dà via libera a un contropiede dello Iesolo ma para Galliussi. La squadra iesolana si dimostra subito molto pericolosa senza assilli di classifica e gioca tranquilla, controllando gli attacchi del Trivignano e partendo con veloci contropiede.

Notiamo intanto il numero tre Omicciuolo che si pone alle costole del bomber Macuglia: sarà una bella lotta tra i due per tutto l'incontro.

Al 14' c'è un fallo su Zucco: batte dalla destra capitan Petrello e sulla respinta di un difensore arriva Nobile che, di prima intenzione, fa partire un forte tiro che sfugge a Vanin e s'insacca. Reagisce subito lo Iesolo con un tiro di Marcati al 16'.

Al 23' il pareggio con la complicità della difesa bianconera che non riesce a fermare l'ala sinistra Franzo il quale dopo aver saltato tre avversari porge al centro dell'area a Macrì che ha tutto il tempo di prendere la mira e di insaccare.

Al 27' viene ammonito Pinzin per gioco falloso. Al 32' batte un angolo Zucco, arriva Minin e il pallone va alto sulla traversa. Al 34' viene ammonito Paviotti per scorrettezze. Il gol della vittoria per il Trivignano arriva al 36' da una rimessa laterale: doppio scambio Minin-Zucco, Macuglia in area allunga la traiettoria, la palla giunge a Tuan che segna.

La ripresa vede i nerazzurri alla ricerca del gol del pareggio ma la difesa del Trivignano tiene bene.

R B

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Contarina	20	14	5	1	1	2	5	0	17	5	– 1
Valdagno	19	14	3	4	0	3	3	1	19	11	– 1
Giorgione	19	14	3	3	1	4	2	1	14	8	– 2
Bassano	18	14	3	1	3	4	3	0	12	8	– 3
Miranese	18	14	2	3	2	5	1	1	15	12	– 3
Manzanese	15	14	4	1	2	2	2	3	10	9	– 6
Conegliano	15	14	4	1	3	1	2	3	12	10	– 7
Vitt. Veneto	13	14	1	4	1	2	3	3	9	12	– 7
P. Cervignano	13	14	3	3	1	1	2	4	13	14	– 8
Iesolo	13	14	2	5	0	2	0	5	12	13	– 8
Opitergina	13	14	4	1	2	0	4	3	11	10	– 8
Monselice	12	14	4	1	2	0	3	4	15	22	– 9
Trivignano	12	14	2	3	2	2	1	4	15	15	– 9
Cittadella	11	14	4	2	1	0	1	6	21	18	–10
Bagnoli	7	14	0	2	5	1	3	3	8	18	–14
Pro Aviano	6	14	2	1	4	0	1	6	10	28	–15

I RISULTATI

Bagnoli-Vitt. Veneto	0-1
Bassano-Pro Cervignano	1-0
Conegliano-Monselice	2-0
Contarina-Cittadella	2-1
Giorgione-Manzanese	0-1
Miranese-Valdagno	1-1
P. Aviano-Opitergina	2-1
Trivignano-Iesolo	2-1

La partite del 6.1.1985

Cittadella-Trivignano
Iesolo-Pro Aviano
Manzanese-Conegliano
Monselice-Contarina
Opitergina-Bassano
P. Cervignano-Giorgione
Valdagno-Bagnoli
Vitt. Veneto-Miranese

La rappresentativa dilettanti a S. Giorgio

Prima uscita ufficiale, mercoledì a San Giorgio di Nogaro, per la rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia che in primavera difenderà lo scudetto tricolore sui campi di casa nostra.

Giancarlo Bassi, dopo una mezza dozzina di allenamenti selettivi è riuscito a ridurre la «rosa» a una trentina di giocatori. Il battesimo avverrà contro la Sangiorgina in un'amichevole che avrà inizio alle ore 14.30.

Bassi ha convocato per le ore 13.15 allo stadio Pez di San Giorgio di Nogaro questi ventuno giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Martina (Pro Tolmezzo); Brisotto e Zanotel (Centro del Mobile); Sant (Tarcentina); Barbieri e Da Ros (Sacilese); Cargnello (Cividalese); Bastone, Pentore e Andreotti (Sangiorgina); Brandolin (Cormonese); Antonutti (Pasianese); Teccolo ed Ermacora (Cussignacco); Masotti (Codroipo); Dreossi e Tracanelli (Orcenico Sanvitese), Santarossa (Fontanafredda); Zavagno (Spilimbergo); Benet (Costalunga) e Piccolo (Spal Cordovado).

La nuova rappresentativa, quindi, dovrebbe avere la sua spina dorsale nei tre giocatori della Sangiorgina.

Zampata nel finale

Pro Aviano-Opitergina 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 38' Noselli, al 66' Bortolini, all'83' Vettoretto.
PRO AVIANO: Zanier; Nicoloso P., Corba; Vettoretto, Battoia, Gava; Mazzarella, Bortolini, Castellarin, Lella (dal 63' Falovo), Nigotto.
OPITERGINA: Gurian; Macuglia, Marangoni; Cagnin, Costella, Vianello; Baldo, Benedetti, Morellato, Garavello (al 67' Rosolin), Noselli.

AVIANO — *Soddisfazione fra gli sportivi per l'insperata vittoria contro questa Opitergina degli ex Noselli e Macuglia.*

Al 38' la prima rete: su azione di contropiede la palla finisce trequarti destra a Morellato, che effettua un traversone pennellato sul quale Noselli colpisce alla perfezione di testa.

Al 21' della ripresa punizione dal limite con tocco di Mazzarella verso l'interno e tiro bomba di Vettoretto che coglie l'angolo interno. Gurian si tuffa per tutta la sua lunghezza e riesce in extremis a ribattere in campo, dove giunge in corsa Bortolini che mette dentro.

Sulle ali del pareggio la Pro Aviano preme e la sua volontà viene premiata solo nel finale. Su punizione di Gava riceve Falovo che dà a Nigotto, questi anziché tirare in porta effettua un cross calibrato per gli accorrenti Gava e Vettoretto e il mediano di testa insacca imparabilmente.

E la festa continua

Giorgione - Manzanese 0-1 (0-1)

MARCATORE. al 13' Colombo.
GIORGIONE: Dal Bianco E.; Pisani, Pitteri; Catti (72' Zorbini), Manera, Dal Bianco G.; Vinozzi (60'Michielin), Venturato, Cagnin, Semenzato, Ceccato.
MANZANESE: Colavetta; Capellaro, Iussa; Pagnutti, Beltrame, Zompichiatti; Masarotti (61' Ermacora), Zilli, Colombo, Belviso, Terpin (89' Steffini).
ARBITRO: Bizzarri di Ravenna.

CASTELFRANCO VENETO — La festa della Manzanese continua: d'ora in poi quando la squadra di Medeot capiterà tra i piedi di qualche «big» del girone tutti faranno i debiti scongiuri, visto che contro Pagnutti e compagni lasciarci le penne è ormai di regola. Lo scotto l'ha dovuto pagare anche il Giorgione, lanciatissimo nelle ultime domeniche, salito fino al primo posto.

Due gli episodi essenziali dell'incontro, avvenuti in avvio di partita nel giro di quattro minuti l'uno dall'altro: si è appena al 13' quando Colombo fa esercizio di balistica dal limite dell'area traforando su calcio piazzato la barriera di cartone predisposta dai castellani e portando in vantaggio la sua squadra.

Al 17' eroico salvataggio di Colavetta su un rigore malamente sprecato da Ceccato, bomber di casa di cui si conosce l'antipatia per il tiro dagli undici metri.

Per il Giorgione non è proprio la giornata sì e la Manzanese ringrazia sfruttando fino in fondo la sua arma il catenaccio.

Il Giorgione è arrivato dalle parti di Colavetta ancora un paio di volte e sempre con molto affanno. Al 12' della ripresa quando Finozzi si mangia due difensori andando però a concludere con un tiro né carne né pesce; poi al 10' con Ceccato la cui intelligente parabola da fuori area sorvola di pochissimo la traversa.

A. Z.

Promo-zione

Il Fontanafredda non vuole co-protagonisti

Fontanafredda-Pieris 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 73' Vatta.
FONTANAFREDDA: Martinussi; Santarossa, Bortolini; Moro, Carnelos, Pitton; Guglielmin, Vatta (Del Tedesco), Turrin, Zilli R., Bola (Zoffrea).
PIERIS: Comelli; Ciulin, Fabbris; Vittor, Sabbadin, Sgubin, Gerin, Santostefano, Peressini, Buglian (Grimaldi), Blason (Moretto).
ARBITRO: Varasco di Trento.

FONTANAFREDDA — *Il calendario proponeva uno scontro al vertice. Infatti al comunale di Fontanafredda sono scese in campo le compagini del Pieris e quella locale rispettivamente seconda e prima in classifica.*

Per dovere di cronaca dobbiamo subito precisare che per tutta la durata dell'incontro la squadra ospite è stata costretta nella propria metà campo da una brillante prova degli uomini di Della Pietra ai quali nel primo tempo è mancata la soddisfazione di vedere premiata la supremazia.

Dopo un intervento a terra di Martinuzzi su tiro di Peressini al secondo minuto di gioco, gli ospiti non hanno più preoccupato l'estremo difensore locale, mentre dall'altro lato era Comelli che doveva spesso vedersela con Turrin e compagni.

Prima di passare alla cronaca, un appunto speciale va fatto alla bellissima prestazione del giovanissimo Santarossa

Per quello che concerne le fasi salienti dell'incontro, dobbiamo segnalare al 7' un bel tiro dal limite dell'area poco sopra la traversa ad opera di Turrin. Al 14' Bola, degno sostituto dello squalificato Maurizio Zilli, sbaglia da pochi passi un facile pallone servitogli dall'onnipresente Guglielmin.

Al 21' un tiro rasoterra di Moro viene deviato di poco a lato da Vatta; al 30' Comelli interviene a pugni chiusi sempre su Vatta per respingere un suo colpo di testa, al 40' è Pitton che impegna il portiere ospite.

Nella ripresa è nuovamente Vatta che al 3' colpisce l'incrocio dei pali, un minuto più tardi Zilli si vede negato un rigore per atterramento

Al 28' arriva finalmente il gol e la realizzazione porta la firma di vatta che con un bolide centrale calciato con rabbia e determinazione, su passaggio di Pitton, porta in vantaggio i colori rossoneri.

Cristina Turchet

Il Club Rocco si potenzia

Nei giorni scorsi il soci del Circolo sportivo culturale «Nereo Rocco» si sono ritrovati in un'incontro conviviale di fine d'anno. Oltre a Tito Rocco erano presenti alcuni veterani del calcio triestino, giovani atleti, il presidente degli azzurri Belardinello, il presidente della Libertas, Nistri, ed è intervenuto pure l'ex vicepresidente della Triestina Divo. Nel brindisi augurale sono stati annunciati sia l'inizio dei lavori d'ammodernamento della sede che l'ingresso nel nuovo direttivo di alcune persone oltremodo qualificate nel mondo dello sport per consentire l'attuazione d'un programma d'attività di maggior rilievo.

Monfalcone-Cormonese 0-1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 72' autorete di Zanetti.
MONFALCONE: Ianza; Gon, Skabar; Musig, Zanetti, Giorgi; Degrassi, Brugnolo, Buttazzi, Severini, Iacoviello.
CORMONESE: Spessot; Della Rossa, Capotorto; Petruz, Brandolin, Pinatti; Meroni, Olivier, Mullon (dal 85' Contin), Sachet, Fedele.

MONFALCONE — Ancora una volta la buona sorte non si è mostrata magnanima con il Monfalcone che contro la Cormonese si è dovuto arrendere a causa di una malaugurata autorete a poco più di un quarto d'ora dalla fine.

Decimato da infortuni e squalifiche, l'undici di Valentinuzzi è sceso in campo in una veste forzatamente inedita, ma soprattutto inadeguata a consentire un efficace gioco d'attacco.

La squadra si è perciò limitata a disputare un incontro prudenziale, cercando di limitare al minimo le punte offensive degli ospiti e accontentandosi di condurre in porto il risultato a occhiali.

Mentre ci si avviava a registrare uno zero a zero tutto sommato equo, è giunto nella fase finale dell'incontro l'episodio decisivo con l'autogol di Zanetti (tra l'altro uno dei migliori nel Monfalcone).

Zanetti ha involontariamente spiazzato Ianza deviando con il proprio corpo un tiro da oltre venti metri scoccato dalla mezzala cormonese Sachet.

In precedenza la partita aveva riservato poche emozioni. Nel primo tempo gli ospiti erano andati vicini al gol con Fedele protagonista alla mezz'ora di una bella azione che aveva portato il giocatore a tu per tu con Ianza, dopo uno scambio in velocità Olivier. La sua conclusione però finiva alta di un soffio.

Al 32' il Monfalcone reclamava per un intervento dubbio in area ospite su Brugnolo lanciato a rete. Nella ripresa, prima del gol, c'era stata una debole conclusione di Petruz al 64'

Cussignacco - Sandanielese 1-1
Pasianese - Tarcentina 0-0
Giocate sabato

In credito con la buona stella

(Foto Nadia)

Monfalcone — Ecco la «rosa» completa del Monfalcone. Gli azzurri hanno accumulato fino a ora ben sei sconfitte e occupano in classifica una posizione molto critica. Ma questo Monfalcone è senza dubbio in credito (e di molto) con la buona sorte

PROMOZIONE

Cussignacco-Sandanielese	1-1
Cordenonese-Sacilese	0-0
Fontanafredda-Pieris	1-0
Sanvitese-S. Giovanni	0-0
Edile Adriatica-Spal	0-1
Pasianese-Tarcentina	0-0
Monfalcone-Cormonese	0-1
J. Casarsa-Portuale	1-1

Fontanafredda	20	14	7	6	1	14	7
Sacilese	19	13	7	5	1	14	3
Cussignacco	17	14	6	5	3	18	11
Pieris	17	14	7	3	4	12	7
Pasianese	16	14	4	8	2	12	8
Spal	15	14	4	7	3	14	11
Cormonese	14	14	5	4	5	10	10
Portuale	14	14	3	8	3	10	13
Sanvitese	13	13	3	7	3	14	14
J. Casarsa	13	14	3	7	4	12	15
Cordenonese	11	14	3	5	6	13	15
Tarcentina	11	14	2	7	5	8	12
Monfalcone	11	14	3	5	6	9	15
S. Giovanni	11	14	3	5	6	8	15
Sandanielese	10	14	2	6	6	3	19
Edile Adriatica	10	14	2	6	6	11	17

Le partite del 13.1.85

Cormonese-Cordenonese
Sandanielese-Fontanafredda
Pieris-Edile Adriatica
Tarcentina-Cussignacco
Portuale-Sanvitese
Sacilese-J. Casarsa
Spal-Pasianese
S. Giovanni-Monfalcone

marcatori

7 reti: Francescutto (Spal);
5 reti: Coslevaz (Portuale), Vatta (Fontanafredda), Della Bella (Cordenonese), Dan (Sacilese), Piccolo (Spal), Morello (Jun. Casarsa);

Sanvitese-San Giovanni 0-0

ORCENICO SANVITESE: Bullara; Giacomuzzo, Tortolo; Tracanelli, Cancian, Milocco; Brussa, Comuzzi, Mazzon (Zanotel), Lirussi, Lenisa (De Anna).
SAN GIOVANNI: Ramani; Stigliani, Nicotera; Colautti, Francini, Bisel; Degano, Zacchigna, Mendella, Zurini, Prestifilippo.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Con una condotta di gara attenta ma talvolta del tutto rinunciataria il San Giovanni è riuscito a strappare alla Sanvitese un preziosissimo punto.

E' stata comunque, una partita dominata in lungo e in largo dai locali che, a più riprese hanno cercato di pervenire al successo pieno, e che alla fine avrebbero senz'altro meritato di più per la gran mole di gioco svolta.

Quindi, per tutto il primo tempo si è assistito a un continuo, anche se confuso, arrembaggio dei locali. Al 15' da registrare un gran tiro su punizione di Comuzzi, che il portiere ospite para in due tempi. Al 25' lunga discesa del terzino Tortolo che mette sulla testa di Tracanelli una palla che lambisce la traversa.

Brussa, uno dei migliori in campo, fa impazzire in continuazione la difesa ospite che si salva come può (anche con una buona dose di fortuna). Nella Sanvitese avanza persino il libero Milocco che con una gran tiro sfiora la traversa. Allo scadere è ancora Brussa che, dopo aver superato ben tre difensori, viene agganciato da tergo ma l'arbitro non ravvisa la massima punizione.

Termina così il primo tempo senza che il portiere locale tocchi un solo pallone. Il secondo tempo viene disputato sulla falsariga del primo. Continui gli attacchi dei locali che però mancano di lucidità nelle conclusioni e non riescono a mettere a segno il tanto sospirato gol.

Così il San Giovanni porta a casa un preziosissimo punto, anche se con una condotta tattica troppo rinunciataria che alla fine ha infastidito il pubblico presente. Buona, comunque, la prestazione di tutto il blocco difensivo del San Giovanni e del centravanti Mendella l'unico a rendersi pericoloso in qualche azione di contropiede.

R. C.

Si fermano i dilettanti fino al 13 gennaio

Finalmente un po' di vacanza anche per i giocatori dilettanti della regione. I campionati, infatti, osserveranno ora due domeniche di riposo nel corso delle quali verranno disputati alcuni incontri di Coppitalia, Coppa Regione e i recuperi accumulatisi in queste prime quattordici domeniche.

La ripresa dei campionati avverrà domenica 13 gennaio con la disputa dell'ultima giornata di andata.

Edile A.-Spal C. 0-1

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: all'81' Francescutto, su rigore.
EDILE ADRIATICA: Giugovaz; Mervich, Gerin; Sacco, Campagna (dal 61' Michelini), Mitri; Francini, Ruiu (dal 76' Corradin), Drioli, De Meglio, Scala.
SPAL CORDOVADO: Gasparotto; Zadro, Barbui R.; Barbui D. (dal 71' Fabris), Leandrin, Panigutto; Daneluzzi, Marzio, Francescutto, Petraz, Sclabas.
ARBITRO: Cudini di Latisana.

Dire che un risultato di parità sarebbe stato più giusto significherebbe lavarsi le mani. In effetti, se l'Edile avesse conseguito il meritato vantaggio avrebbe potuto controllare con più prudenza e saggezza le puntate offensive limitando gli squilibri: infatti, sarebbe stato difficile per la Spal costruire azioni in contropiede come quella precedente il fallo del decisivo rigore.

Spulciando nelle pochissime note di cronaca spicca una traversa colpita nel primo quarto d'ora da Drioli, su centro di Scala.

A parte gli errori arbitrali (giustificabili come sempre) e la sfortuna, anche il terreno di gioco non ha aiutato gli edili a incanalare l'incontro entro binari tecnici a loro congeniali. Un po' il ghiaccio, un po' il fango hanno reso problematico ogni tentativo di approccio dolce con il pallone.

Indubbiamente, si sono avvantaggiati gli avversari tesi a spezzare la manovra in qualsiasi modo, limitando la rapidità di azione degli edilini i quali, nonostante tutto, hanno praticamente messo sotto gli avversari fino allo sfortunato e determinante episodio del rigore, non riuscendo però a conferire continuità al lavoro in area.

Morto in un incidente il brasiliano Figueiredo

RIO DE JANEIRO — Il giocatore Figueiredo del Flamengo è morto insieme ad altre persone in un aereo da turismo schiantatosi contro il fianco di una montagna a Nord di Rio de Janeiro.

L'incidente si è verificato giovedì scorso, ma i rottami dell'aereo sono stati localizzati dalla polizia di Nova Friburgo, 160 km da Rio, soltanto ieri mattina.

Insieme a Figueiredo sono morti Milton Oliveira, fratello del calciatore Bebeto del Flamengo, una sua amica e il pilota dell'aereo.

J. Casarsa-Portuale 1-1

Primo tempo 1-0
MARCATORI: 30' autorete di Riva, all'87' Dagri.
JUNIORS CASARSA: Gnesutta; Martin, Ceco; Zonta, Cassin, Morello; Polzat (De Vecchi), Scianelli, Gaiotto, Vendrame, Fabris.
PORTUALE: Scabar; Bergamini, Cheber; Riva, Herlmersen, Zocco; Varglien II, Coslovaz, Zogato, Varglien I, Dagri.
ARBITRO: Wedan di Udine.

CASARSA — Incontro vivace e combattuto tra due squadre che si sono affrontate a viso aperto. Schemi piuttosto approssimativi, costellati da frequenti errori e da una eccessiva insistenza nel gioco individuale. La squadra giuliana ha colto il pareggio proprio allo scadere e la divisione della posta rappresenta in fondo la soluzione più equa.

Già al 10' gli ospiti si fanno pericolosi. Dagri, che risulterà uno dei migliori degli ospiti, lanciato a rete, viene atterrato da Ceccon e il successivo calcio di punizione impegna severamente Gnesutta in un ottimo intervento.

Reagiscono con folate disordinate i locali che impegnano il portiere ospite con Zonta e Vendrame. Dopo una serie di calci d'angolo infruttuosi i locali si portano in vantaggio in modo rocambolesco: un calcio piazzato del solito Morello colpisce la traversa, riprende il pallone Gaiotto e di testa indirizza a rete ma il colpo di grazia viene dato da Riva che nel tentativo di respingere fa entrare definitivamente il pallone in rete.

Buon momento dei casaresi all'inizio della ripresa ma Scabar è molto abile a deviare prima un tiro di Gaiotto e poi un altro di Fabris.

Anche i triestini si fanno pericolosi con un tiro di Cheber e segnano una rete con Dagri annullata però per un precedente fuorigioco.

Dopo altre occasioni fallite da Gaiotto e da Polzot si mette ancora in evidenza Dagri, un elemento molto pericoloso, non sufficientemente marcato dai difensori locali: la sgusciante ala sinistra impegna in un difficile intervento Gnesutta e, in piena «zona Cesarini», in una mischia riesce a trovare lo spiraglio per agguantare un pareggio che, per quanto equo, delude il numeroso pubblico locale. Troppo frequenti, infatti le capitolazioni dei loro beniamini proprio negli ultimi minuti. Ottimo l'arbitraggio.

Leonardo Bonanni

Cordenonese-Sacilese 0-0

CORDENONESE: Mozzon; Bianco II, Marino; Appi, Parpinel, Bortolussi; Buttignol, Basso, Bianco I, Battistella (Bazzetto). Della Bella.
SACILESE: Da Pieve; Poletto, Peruc; Pignat (Ivan), Canzi, Barbieri; D'Arsiè, Da Ros, Dan (Ros), Morandin, Cortese.
ARBITRO: Libri di Cormons.

CORDENONS: *Equo pareggio nel derby tra la Cordenonese e la Sacilese al termine di una partita combattuta e tiratissima ma nel corso della quale di bel gioco per la verità se n'è visto un po' poco.*

Il tutto forse anche perché l'arbitro è stato costretto a intervenire spesso e volentieri per i molteplici falli che si sono verificati in campo, frutto del nervosismo e dell'importanza dei due punti in palio.

La Sacilese, che ha legittimato e confermato il primato in classifica, ha comandato in prevalenza il gioco mostrando mobilità e diversità di schemi oltre che prontezza in fase conclusiva.

La Cordenonese, dal canto suo, si è affidata all'improvvisazione e alla buona volontà nel tentativo di contrastare le velleità avversarie, non rinunciando peraltro a cercare la via del gol soprattutto in contropiede.

Al fischio d'inizio la Sacilese si spinge subito in avanti con D'Arsiè che al momento di concludere sbuccia, permettendo a un difensore di mettere in angolo. Al 10' da registrare un gran tiro di Pignat, e il pallone viene soltanto sfiorato dal portiere locale, ma un intervento di Basso sulla linea salva la minaccia.

Solo al 18' la prima occasione per i locali con Bianco che spreca malamente. Al 24' contorpiede di Dan che salta alcuni avversari e Parpinel è costretto a bloccarlo al limite dell'area. Quest'ultimo è ammonito ma la punizione non ha alcun esito.

Altra occasione per la Cordenonese al 30' sugli sviluppi di un calcio d'angolo: Da Pieve esce male, si crea una mischia ma la difesa biancorossa sventa.

Meno occasioni nella ripresa, la più propizia in apertura è per Da Ros il cui tiro però è respinto fortunosamente. Il gioco continua con capovolgimenti di fronte ma senza grosse emozioni.

Solo al 30' Bianco conclude bene ma il suo tiro è deviato in angolo. Sulla controffensiva della Sacilese Morandin spara alto. A questo punto, con il passare dei minuti, le due squadre rallentano il ritmo e danno l'impressione di accontentarsi dello 0-0.

R. C.

1ª CATEGORIA Girone B

Nel derby triestino il Ponziana supera il Costalunga

Ponziana-Costalunga 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: all'11' Meiacco.
PONZIANA: Marsich; Pusich, Tommasini; Kosir, Bembo, Doria; Pacor 59' bagattin), Budicin, Meiacco, Lenardon, Mauro.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Manteo, Pianella; Giacomin M., Druzina, Maracich; Maranzina, Sirotich, Bauer (76' Lanteri), Stokelj, Zacchigna (46' Auber).
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

Regalo natalizio del Costalunga al Ponziana. In altro modo, infatti, non si può definire la vittoria che gli ospiti, abituati ad esprimersi su ben altri livelli di gioco, hanno consegnato ai padroni di casa che, pur dimostrando un maggior interesse per l'incontro, non hanno fatto vedere certamente quella superiorità schiacciante che il risultato può far pensare.

Il Costalunga ha buttato alle ortiche un incontro che, se non vincere, avrebbe almeno potuto pareggiare, ma i se e i ma non fanno risultato.

L'inizio, infatti, era dei bianco-azzurri che assumevano il comando del gioco catapultandosi in area avversaria.

Il Costalunga si limitava a contenere la foga avversaria, peraltro senza eccessiva convinzione, e non tentava minimamente di reagire, contentandosi di allontanare i pericoli.

E il Ponziana, allora, all'11' lancia Mauro che conquista un pallone e riesce a tenerlo fino a ottenere un calcio d'angolo. Il tiro dalla bandierina viene assegnato a Budicin che mette la palla in centroarea, dando modo a Meiacco di insaccare.

Il Costalunga sembra arrabbiarsi e abbozza un tentativo di contrattacco, ma poi si ricorda del Natale e continua a essere buono.

Il Ponziana continua a farsi pericoloso, ma la grinta comincia a scemare e l'incontro inizia a perdere di interesse e di bellezza.

Da una parte il Costalunga più attento a contenere i tentativi di affondo del Ponziana, dall'altra i padroni di casa che tentavano di mettere assieme qualche azione degna di questo nome che si risolveva, poi, in coraggiosi quanto inutili azioni personali.

Domenico Musumarra

Gradese-Rivignano 1-2

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 32' Benvegnù su rigore, al 52' Del Zotto, al 73' Dovier, al 78' Bisatto, all'86' Clama.
GRADESE: Cicogna; Troian (46' Frausin), Benvegnù; Basili, Dovier, Patruno; Grigolon, Boemo, Chinatti, Dallan, Degrassi (65' Clama).
RIVIGNANO: Pistrin; Clemente, Grigo; Ciccutto, Trampolini, Mattiussi; Bisatto, Collovati, Visentini (70' Odorico), Pinzan (46' Tabacchi), Del Zotto.
ARBITRO: Schettino di Monfalcone.
NOTE: giornata soleggiata ma rigida, spettatori 150. Espulso Clama all'86' per doppia ammonizione.

GRADO — Pur senza suscitare grossi entusiasmi la Gradese prosegue nella sua ormai lunga serie di risultati positivi e finalmente raggiunge quella relativa tranquillità in classifica che era nei suoi auspici.

Per ottenere subito questo traguardo contro il modesto Rivignano si imponeva un chiaro successo e in effetti successo è stato, anche se la prestazione dei lagunari ha avuto ieri non poche zone d'ombra.

Sarà stata forse l'aria festiva a portare un po' di deconcentrazione.

Abbastanza determinata è apparsa invece la prova degli ospiti che per due volte hanno ben risposto agli allunghi rossoscudati: non ce l'hanno però fatta nel finale dopo il gol capolavoro di Clama.

Partita non bella ma intensa per l'alternante evolversi del punteggio.

Al 22' pare già gol per la Gradese ma Pistrin salva miracolosamente di piede su Boemo.

Al 32' un fallo tanto ingenuo quanto macroscopico di Mattiussi su Chinatti costa ai nerazzurri un calcio di rigore: Benvegnù fa il suo dovere.

Trascorrono solo due minuti e Dovier si fa cogliere in plateale spinta sullo sgusciante Bisatto: Visentini spreca però maldestramente il nuovo rigore tirando a lato.

Al 52' una madornale papera difensiva mette Del Zotto nella facile condizione di pareggiare.

La Gradese sembra ora scuotersi: dopo una bella traversa di Degrassi, Dovier al 73' si riscatta trasformando con un tiro pennellato una punizione dal limite.

S'impappina di nuovo la difesa lagunare al 78': Bisatto segna e ringrazia.

Pare preludio a un ennesimo pareggio quando arriva la solitaria prodezza di Clama: gran sciabolata da 30 metri e palla nel sacco.

E. M.

Torneo Barassi

Il Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio, a seguito della decisione di concludere per quest'anno il torneo Barassi per selezioni giovanissimi con la fase regionale, ha posticipato in aprile le partite di semifinale già programmate per il 26 dicembre.

Le gare di andata delle semifinali (Pordenone-Monfalcone e Cervignano-Udine) si svolgeranno il 25 aprile.

Respinti due ricorsi

La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha respinto il ricorso del Sevegliano avverso alla partita del 2 dicembre contro il Tisana e l'opposizione del San Luigi avversa la squalifica di tre giorni inflitta al giocatore Fumani.

Palmanova-Martin Pescatore 1-1

PRIMO TEMPO: 0-0

MARCATORI: al 50' Avian, al 62' Manià.
PALMANOVA: Di Just; Marangon Walter, Fontana; Gori, Giron, Romano; Avian (dall'80' Franco), Vit, Milan, Snidero, Marangon Paolo (dal 65' Marangone), Cicuta, Della Casa.
MARTIN PESCATORE VERMEGLIANO: Brandi; Antoniazzi, Manià; Novelli, Varacchi, Di Gioia; Kobalt, Di Bianchi, Miniussi, Petenel (dall'85' De Polo), Rossetti, Pin, Farfoglia, Laurenti.
ARBITRO: Missoni di Moggio Udinese.

PALMANOVA — Pensava ieri il Palmanova di poter dare ai propri, pochi, sostenitori la strenna natalizia, considerando la modesta caratura della squadra ospite.

Non è accaduto ed onestamente dobbiamo dire che il pareggio è stato il risultato più consono: nessuno infatti può recriminare.

Se la squadra locale ha espresso un maggior volume di gioco nell'arco dell'incontro, sfiorando più volte la segnatura, la squadra ospite è riuscita a tamponare le folate offensive amaranto senza eccessiva difficoltà e si è resa più volte pericolosa con le veloci azioni di contropiede.

Fra i locali merita una menzione particolare il giovanissimo Avian, non solo per la rete messa a segno all'inizio della ripresa, ma per alcune splendide intuizioni che hanno messo in seria difficoltà l'estremo difensore vermeglianese.

Purtroppo, escluso il giovane Avian; le più esperte punte palmarine hanno dimostrato ancora una volta di essere in chiara difficoltà allorché bisogna attaccare e vincere; non per nulla gli amaranto sono riusciti a prendere più punti in trasferta che nelle partite casalinghe.

I primi frangenti di gioco sono stati appannaggio degli amaranto che per ben due volte hanno sfiorato la marcatura con Marangon Paolo e con capitan Snidero.

Dopo una fase di gioco che è ristagnata a centrocampo i biancorossi ospiti si sono resi pericolosi alcune volte con Kobalt che ha impegnato seriamente Di Just.

Il primo gol al 50' è stato una vera e propria invenzione della giovane ala destra Avian, che è riuscito a girare al volo un cross dalla destra.

La rete del pareggio biancorossa è nata su azione di calcio d'angolo e dopo un batti e ribatti Manià ha trovato il corridoio per battere Di Just.

Nel Palmanova si è notata l'assenza del regista della formazione Regeni di cui il centrocampo risente in maniera particolare.

Da segnalare l'ottima prova di Fontana che ha confermato di essere un terzino preciso nella marcatura e veloce nelle proiezioni sulla fascia.

G. M.

Coppa Regione: quarti di finale

Il Comitato regionale della Federcalcio ha fissato le date per quanto riguarda la disputa dei quarti di finale della Coppa regione, valida per il trofeo Devetti.

Le quattro partite sono state scaglionate in tre giornate. I primi due incontri verranno giocati mercoledì e vedranno di fronte: Fiume Veneto-Olimpia Udine e Aquileia-Itala San Marco Gradisca.

La terza partita è stata programmata per il 30 dicembre fra il Brian e la Gradese e l'ultimo quarto di finale verrà giocata il 6 gennaio fra la Buiese e il Lucinico.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Olimpia Ud.-Chions	2-0
Azzanese-Flumignano	0-3
Pro Tolmezzo-Bressa	0-1
Codroipo-Bannia	2-1
Cividalese-Centro Mobile	5-1
Julia-Sangiovannese	2-0
Maianese-Maniago	1-2
Spilimbergo-Valnatisone	3-0

Centro Mobile	21	14	9	3	2	28	17
Flumignano	20	14	7	6	1	21	7
Cividalese	17	13	4	9	0	16	8
Spilimbergo	16	14	6	4	4	29	14
Maianese	16	14	6	4	4	21	17
Codroipo	15	14	5	5	4	15	5
Pro Tolmezzo	15	14	5	5	4	17	18
Azzanese	13	14	5	3	6	16	20
Chions	12	13	3	6	4	12	15
Julia	12	13	3	6	4	12	19
Maniago	12	14	2	8	4	8	11
Bressa	12	14	2	8	4	9	13
Olimpia Ud.	11	13	3	5	5	11	12
Valnatisone	10	14	1	8	5	18	24
Bannia	9	14	2	5	7	12	21
Sangiovannese	9	14	2	5	7	8	18

Le partite del 13.1.1985

Maniago-Azzanese
Chions-Pro Tolmezzo
Bressa-Cividalese
Sangiovannese-Olimpia Ud.
Valnatisone-Codroipo
Flumignano-Spilimbergo
Centro Mobile-Julia
Bannia-Maianese

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-Martin Pescatore	1-1
Ronchi-Sangiorgina	0-1
Torviscosa-Percoto	1-1
Lucinico-Itala S. Marco	4-1
Gradese-Rivignano	1-2
Maranese-Pro Fiumicello	0-0
S. Canzian-Muggesana	0-0
Ponziana-Costalunga	1-0

Sangiorgina	22	14	10	2	2	20	5
Lucinico	18	14	7	4	3	17	11
Costalunga	17	14	6	5	3	17	9
Ponziana	15	14	4	7	3	13	12
Palmanova	14	13	4	6	3	9	8
Percoto	14	14	4	6	4	14	11
Itala S. Marco	14	14	3	8	3	13	15
Pro Fiumicello	13	14	4	5	5	13	11
Torviscosa	13	14	2	9	3	14	14
San Canzian	13	14	2	9	3	8	10
Maranese	12	13	2	8	3	6	7
Ronchi	12	14	3	6	5	14	17
Muggesana	12	14	3	6	5	7	13
Gradese	12	14	2	8	4	14	22
Rivignano	11	14	3	5	6	11	20
Martin Pescatore	10	14	2	6	6	8	13

Le partite del 13.1.1985

Muggesana-Ronchi
Martin Pescatore-Torviscosa
Percoto-Gradese
Pro Fiumicello-Palmanova
Costalunga-Lucinico
Sangiorgina-Ponziana
Rivignano-Maranese
Itala S. Marco-S. Canzian

Ronchi-Sangiorgina 0-1

PRIMO TEMPO: 0-1

MARCATORE: al 10' Pentore.
RONCHI: Danielis; Zentilin, Codra R.; Fontanot, Brandolin, Furlan; Caiffa (Mazzilli), Codra P., Longo, Mascarin, Sfiligoi.
SANGIORGINA: Fornasiero; D'Odorico, Bastone; Comand (Sangion), Andreotti, Morettin; Pentore, Carpin (Corso), Pegolo, De Biaggio, Anzolin.
ARBITRO: Ponton di Udine.

RONCHI — A determinare la partita è stata l'espulsione del capitano del Ronchi, Brandolin fatto uscire dal terreno di gioco dall'arbitro Ponton al 32' del primo tempo, quando la squadra di casa stava già perdendo per 1 a 0.

Fino a quel momento la Sangiorgina aveva abbondantemente dimostrato di essere capace di dominare il gioco senza aiuti esterni, assumendo fin dall'avvio l'iniziativa con un gioco arioso e tecnicamente apprezzabile cui il Ronchi aveva replicato con azioni di rimessa scarsamente incisive.

Rimasti in dieci gli amaranto hanno decuplicato le loro energie e si sono gettati con impegno verso la porta di Fornasiero riuscendo al 75' e all'84' ad andare vicinissimi al pareggio.

La prima volta l'estremo difensore ospite mandava in angolo con uno splendido inarcamento.

La seconda occasione veniva vanificata da un colpo di testa di Furlan uscito a fil di palo.

Il direttore di gara completava la propria «giornata no» espellendo a 5' dalla fine Pegolo, reo senza colpe nell'occasione anche se dimostratosi tutt'altro che mite nel corso dell'intera gara.

Da segnalare che, per il mancato arrivo dell'arbitro designato dalla federazione, la partita è stata diretta dal signor Ponton di Udine, trovato per caso da un dirigente davanti allo stadio.

Da qui la «precettazione» del direttore di gara.

G. G.

San Canzian-Muggesana 0-0

SAN CANZIAN: Basso; Candolo, Piemonte; Tedeschi, Giacuzzo, Francescotto; Moroso, Castagnaviz (Schiavon) (Roccia), Margarit, Melloni, Fabris.
MUGGESANA: D'Orlando; Piva, Gandolfo; Pobega, Apostoli, Veglia; Forte, De Rossi, Privileggi, Borri, Jhubner (Pribaz).
ARBITRO: De Mitri di Monfalcone

SAN CANZIAN — Che noia. Il San Canzian stacca l'ottavo zero a zero di questa stagione e lo depone sotto l'albero di Natale.

La Muggesana ringrazia e se ne torna a casa soddisfatta del punticino raccolto nell'insidiosa trasferta bisiacca.

Ancora una volta quindi, la cronica carenza dei padroni di casa in fase di realizzo ha avuto il sopravvento.

Anche ieri i ragazzi di Bergamasco pur partendo bene, via via poi si sono smarriti per il campo.

L'incontro inizialmente e di netta marca locale. Al 5' un pregievole spunto di Margarit sulla destra, si conclude con un esterno non irresistibile su D'Orlando.

Al 17' Melloni spara una punizione che esce di pochissimo al lato.

Si giunge frattanto al 43', quando sugli sviluppi di una punizione calciata furbescamente da De Rossi e deviata leggermente da un proprio compagno sul palo, distinto Basso mette un piede riuscendo ad allontanare l'insidiosa minaccia.

Proprio allo scoccare del 45' anche al San Canzian si presenta un'opportunità per andare a segno: Fabris fugge sulla sinistra e spara in rete, sulla ribattuta di un difensore si impossessa della sfera Margarit che, al momento di concludere da favorevole posizione, inavvertitamente tocca il pallone con l'altra gamba vanificando il tutto.

Nella ripresa ancora gli isontini a spingere.

Una sciabolata lunga di Melloni al 52' per Fabris non viene controllata a dovere da quest'ultimo, favorendo in tal modo il tempestivo recupero di un difensore.

Moreno Marcatti

Maranese-Pro Fiumicello 0-0

MARANESE: Venturin; Monferrà, Battiston; Corso (Regeni Roberto), Regeni Loris, Scaini; Talian (Donda), Padoan, Polvar, Zanello, Filipputti.
FIUMICELLO: Coronica; Pozzar Claudio, Visentin; Gonella, Tiberio, Bertogna; Pinatti, Glereani Paolo, Glereani Lando, Borizzi, Favento (Coloricchio).
ARBITRO: Candido di Rigolato.

MARANO LAGUNARE — Zero a zero al comunale di Marano tra Maranese e Fiumicello. Il pareggio sta un po' stretto ai lagunari: se c'è una squadra difatti che ha tentato qualcosa per aggiudicarsi l'intera posta in palio, questa è stata senz'altro la Maranese, in virtù anche di un secondo tempo condotto sempre all'attacco.

Nel primo tempo l'incontro è stato molto equilibrato con gioco prevalentemente a centro campo e con le rispettive difese che hanno sempre avuto la meglio sui rari attacchi avversari.

Due sole le azioni degne di nota: al 12' Filipputti serve un buon pallone per Padoan, libero a pochi passi dal portiere. Al momento del tiro però un difensore riesce a deviare in extremis e la palla termina alta sulla traversa.

Al 32' bel tiro al volo di Favento che fa la barba al palo.

Tutta di marca lagunare invece la ripresa che vede i padroni di casa più concentrati e decisi a risolvere a proprio favore la partita: al 50' prima Talian, poi Filipputti non trovano lo spiraglio buono per mettere la palla in rete.

Un minuto dopo Padoan con un gran tiro di punizione fa sibilare la palla a pochi centimetri dal palo sulla sinistra di Coronica.

Al 64' la più grossa occasione: Zanello si getta su una palla nel cuore della difesa avversaria. Sull'uscita del portiere astuto pallonetto della mezzala, ma la palla carambola sulla traversa ed esce.

Gli attacchi della Maranese continuano sino al termine ma il Fiumicello regge bene e riesce a portarsi via il prezioso punto.

Mario Cepile

Torviscosa-Percoto 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 17' Buso, al 19' Paviotti su rigore.
TORVISCOSA: Gnezda; Monte, Buffolini; Zaninello, Vianello, Buso; Battiston II (s.t. Marchesin), Favero, Olivo, Finatti, Pevere (s.t. Piovesan).
PERCOTO: Tami; Minen, Omenetto; Bosco, Tulisso, Bolzicco; Moschione, Piccini, Taboga, Paviotti, D'odorico (76' Giacuzzo).
ARBITRO: Toselli di Cormons.
NOTE: angoli 4-3 per i Torviscosa, Espulso Piccini. Ammoniti: Moschione, Tulisso, Zaninello.

TORVISCOSA — È stata una partita con due volti: un primo tempo senza molte emozioni, ma con due reti, e un secondo tempo vivace, forse anche troppo, al quale sono mancati i gol.

Nella prima frazione di gioco i padroni di casa si sono presentati con una disposizione tattica rinunciataria. Due linee difensive con quattro uomini ciascuna e solo due attaccanti, Olivo e Finatti, lasciati senza il supporto del centrocampo.

Il Percoto ha quindi tenuto in mano le redini del gioco, pur senza costruire azioni veramente pericolose per la porta difesa da Gnezda.

In questo quadro le due reti non potevano arrivare che dai calci piazzati, e così è stato al 17' per la Torviscosa e al 19' per il Percoto. La rete dei padroni di casa l'ha ottenuta Buso con un calcio di punizione dai limiti dell'area, calciato con effetto e con palla che entra in rete a mezza altezza a fil di palo alla destra di Tami, inutilmente proteso nel tentativo di deviarla.

Risponde subito il Percoto su calcio di rigore propiziato da una fuga di Paviotti sulla destra, alla quale un difensore del Torviscosa mette fine in area con un fallo sul capitano della squadra ospite.

L'arbitro Toselli non ha esitazioni, in questo frangente, e lo stesso Paviotti trasforma il calcio di rigore. Il resto non riserva sorprese alle due squadre anche se il ritmo, dopo le reti, si è un po' vivacizzato.

G. B.

1ª CATEGORIA Girone A

Cade il Centromobile

Spilimbergo 3 Valnatisone 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 20' Scandiuzzi, al 29' Luchini, al 68' Luchini.
SPILIMBERGO: Zavagno; Campagnolo, Pulzato; Giovanelli (74' Bier), Paglietti, Felate; Passudetti, Mazzoli, Scandiuzzi, Luchini, Sarcinelli.
VALNATISONE: Menica; Burago I (Moreale 86'), Capitan; Dogani, Vosca, Durago II; Costaperaria (al 46' Miani), Rocco, Specogna, Coradazzi, Secli.
ARBITRO: Magris di Trieste.

SPILIMBERGO — Lo Spilimbergo si è visto padrone del gioco e ha realizzato due reti nel primo tempo sbagliando molti altri tiri per troppa leggerezza.

Il Valnatisone, buona squadra che fa un bel gioco, e lascia giocare, difetta purtroppo di precisione nei tiri a rete.

La partita è iniziata con schemi di gioco a centro campo con due squadre che si studiano; poi lo Spilimbergo al 10' ha l'occasione di segnare; cross di Mazzoli e pronto il giovane Luchini che devia di testa in porta da pochi passi, ma nella traiettoria si trova Denica che para.

Al 20' Mazzoli dalla sinistra, crossa al centro e Scandiuzzi realizza di testa. Si ripete al 29' con un passaggio di Felate a Luchini, che tira in porta e segna.

Nel secondo tempo grande occasione dello Spilimbergo che sfruttando il contropiede falliscono per poco la segnatura.

Al 68' la terza rete, segna il bravo Luchini dopo avere dribblato la difesa e ingannato il portiere.

Sfuriata finale dei giocatori della Valnatisone per ottenere la rete della bandiera ma la difesa dello Spilimbergo e l'imprecisione dei tiri non ottengono nulla.

Cividalese 5 Centro Mobile 1

Giocata sabato

MARCATORI: al 23' Cancelli, al 28' Peressoni, al 50' Cancelli, al 57' Faleschini, al 75' Faleschini, all'89' Toffoli.
CIVIDALESE: Rizotti; Carniello, Scoglio (77' Tomasin); Bertossi, Zussino, Zuanella; Cancelli, Peressoni, Cencig, Mosconi (80' Dorliguzzo), Faleschini.
CENTRO MOBILE: Bortuzzo; Bullo, Brisotto; Lodolo (Viel), Bidin (Bortolin), Toffoli; Marcon, Giust, Zilli, Zanotel, Garbin.
ARBITRO: Benedetti.

Azzanese 0 Flumignano 3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 27' Paravan II, al 54' e all'88' Paravan I.
AZZANESE: Sorci; Mascarin, Bertoli (Florean); Traversa, Canton II; Canton I, Disnan (Santarossa), De Mattio, De Anna, Divetta, Dall'Alba.
FLUMIGNANO: Malisan; Sgrazzutti, Chiarotti; Buran (Versolato), De Paoli, Moruzzi, Paravan I, Paravan II, Pavan, Zanin, Giavin (Infanti).
ARBITRO: Barletta di Gorizia.

AZZANO DECIMO — Contro un'Azzanese in vena di regali a Flumignano non ha avuto difficoltà a conquistare i due punti in palio.

L'Azzanese che ha attaccato lungo l'arco dei 90 minuti ha creato però una sola occasione da rete con Santarossa sbagliandola clamorosamente.

Il Flumignano ben impostato in difesa ne ha approfittato per colpire in contropiede

R. C.

Olimpia 2 Chions 0

Pro Tolmezzo 0 Bressa 1

Codroipo 2 Bannia 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 73' Trevisan, al 76' Zanin, al 90' Tonizzo.
CODROIPO: Masotti I; Viola, Del Nin; D'Anna, Tonin (Miculan), Misson; Tonizzo, Pierparin, Zanin, Masotti II, Salvador.
BANNIA: Pozzetto; Sartor, Miotto; Del Bel Belluz, Santarossa, Morettin; Trevisan, Bellomo, Canco, Fornasier, Piva.
ARBITRO: Urbih di Trieste.

CODROIPO — In un finale gagliardo di una partita piuttosto brutta i biancorossi del Codroipo sono stati capaci di capovolgere le sorti della gara.

La determinazione degli ospiti aveva fruttato la bella rete di Trevisan al 28' della ripresa sugli sviluppi di un calcio piazzato.

Visto l'andamento del gioco i biancocelesti del Bannia forse si sono per pochi attimi illusi di poter compiere il colpaccio mentre i codroipesi fino a quel momento abulici e sconclusionati dopo aver subito il gol hanno macinato azioni e gioco: in tal modo sono dapprima riusciti a pareggiare con Zanin e quindi a mettere a segno proprio allo scadere la botta vincente con Tonizzo su calcio piazzato.

Renzo Calligaris

Moser al «Friuli»

Francesco Moser ripreso ieri allo stadio «Friuli» prima dell'incontro tra Udinese e Fiorentina. Accanto a lui il sindaco Candolini. In secondo piano la speciale bicicletta con cui il campione trentino ha conquistato in Messico il record dell'ora, pedalando — primo uomo al mondo — per sessanta minuti a una media superiore ai 50 chilometri orari.

Maianese 1 Maniago 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 40' Bravi, al 44' e al 47' La Scala.
MAIANESE: Picilli; Barbatello, Gigante; Bighin I, Bighin II, Cattaneo; Filippi, Lizzi, Bravi, Forte, Cividini.
MANIAGO: Piccoli; Massaro, Costantin; Gregorin, Luisa, Simonella; Romano, Bidoli, Mazzoli, Plai, La Scala.
ARBITRO: Colognatti.

MAIANO — Nuova battuta d'arresto della Maianese in una domenica in cui tutto lasciava prevedere un riavvicinamento alle posizioni alte della classifica.

Le reti: al 40' su un lungo lancio di Forte, Bravi si destreggia tra la difesa ospite e insacca battendo l'incolpevole portiere.

A questo punto, quando la partita sembra aver preso una svolta, viene fuori il Maniago, e nel giro di quattro minuti ristabilisce le posizioni con un gol di La Scala che prende tutti in contropiede e beffa tutti anche se in sospetta posizione di fuori gioco.

All'inizio del secondo tempo, su un calcio d'angolo ancora il piccolo La Scala che fra numerosi difensori locali di testa batte il portiere di casa.

Ilvio Riva

Julia 2 Sangiovannese 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: Cossutti al 20' e Cossutti al 70'.
JULIA: Del Nigro; Martines, Marini; Degani, Iacobucci, Marcuzzo; Marini, Dominici, Cossutti, Sclausero, Tosero, Melillo.
SANGIOVANNESE: Cristian; Sessolo, Bosso; Bianco, Infanti, Sindis, Sesolat, Guarin, Jacuzzi, Quaranta, Manzini.
ARBITRO: La Scala di Pordenone

CAVALICCO — Finalmente una grossa Julia quella vista ieri al Comunale di Cavalicco. Già dall'inizio l'undici di Cogoi riusciva a fare un gioco piacevole, creando grosse difficoltà alla difesa ospite e sfiorando il vantaggio già al primo minuto con il bomber Cossutti che andava due volte a rete.

Purtroppo non c'era niente da fare per gli ospiti pur volonterosi ma troppo tesi per arginare il gran volume di gioco creato dalla Julia.

L. G.

2ª CATEGORIA Girone E

Il Sevegliano: ancora vittoria

S.M. La Longa 0 Sevegliano 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: Virginio al 15' e Pussini I all'80'.
SANTA MARIA LA LONGA: Moschin; Malvestuto, Cignacco; Bertossi, Michelini, Grigollo; Pecile, Berini, Virgilio, Cassoni, Martin.
SEVEGLIANO: Suppa; Strizzolo, Pussini II; Benussi, Vrech, Soibet; Cecotti, Virginio, Sabot, Zuccheri, Pussini I.

SANTA MARIA LA LONGA — Il Sevegliano ha dominato sul campo del pur volonteroso Santa Maria, e il risultato avrebbe potuto essere ancor più rotondo.

La squadra del presidente Vidal ha infatti avuto già nel primo tempo almeno tre occasioni da gol sciupate malamente, oltre alla rete realizzata dopo un quarto d'ora di gioco da Virginio.

Nel secondo tempo poi la musica non è cambiata, anche se il gol della sicurezza è venuto soltanto a dieci minuti dalla fine.

G. B.

Ruda 2 Pro Romans 2

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 20' Pilotto, al 35' Bertogna su rigore, al 65' e al 70' Portelli.
RUDA: Falome; Lepre, Quargnal II; Valentinuzzi, Narduzzi, Ceccot; Zemolin, Spangaro, Molinari (55' Aita), Rigonat (55' Portelli), Bizzaj.
PRO ROMANS: Grigolio; Calligaris, Lestani; Candussi, Martellos I, Bonazza; Candussi II, Fogar, Pilotto, Todescato (Martellos II al 60'), Bertogna.
ARBITRO: Concina di Trieste.

RUDA — Partita vivace anche se lenta. La Pro Romans stava conducendo con due reti di vantaggio.

Gli ospiti vanno in rete con Pilotto che è lesto a deviare un rinvio affannoso della difesa.

Verso la mezz'ora arriva anche il raddoppio su rigore per atterramento dello stesso Pilotto.

Nella ripresa, dopo dieci minuti, nei Ruda entra Portelli, 16 anni, e per la Pro Romans non c'è scampo. Prima accorcia le distanze.

In seguito costringe il portiere a salvare di pugno.

Infine Portelli coglie il pareggio, ancora su spunto personale grazie a un prezioso assist di Spangaro.

P. F.

Mossa 1 Capriva 0

MOSSA — Il Capriva era sceso a Mossa con il preciso intento di non perdere e dopo i primi quarantacinque minuti l'impresa non sembrava più tanto ardua.

La manovra del Mossa si esauriva regolarmente contro l'arcigna difesa del Capriva e in tutto il primo tempo l'unica parata effettuata da Succi era su un calcio piazzato di Di Lena II.

La musica cambia nella ripresa e al 15' Di Lena I spreca malamente una favorevole occasione che lo aveva portato a tu per tu con il portiere.

Si rifà subito l'attaccante e al 22' dopo una bella fuga sulla fascia destra dell'ottimo Candutti e suo conseguente cross spara al volo trafiggendo la rete del generoso Capriva.

Il Capriva va in «forcing» tanto generoso quanto sconclusionato che non dà alcun risultato.

L'unico brivido per il Mossa avviene in occasione di un calcio dalla bandierina di Grion III battuto direttamente a rete. Prisco intercetta ma dà l'impressione di portarsi la palla entro la linea di porta; l'arbitro non convalida ed espelle Vecchiet per proteste.

Il Mossa ha destato un'ottima impressione, buona squadra solida e compatta in tutti i suoi reparti.

Per il Capriva ancora molte cose da rivedere.

Maurizio Medeot

Poggio-Isonzo 2-2

Primo tempo 1-2

MARCATORI: al 3' Clemente; al 13' Aristone su rigore; al 19' Zoia; al 76' Battistel.
POGGIO: Visintin III; Cadez, Visintin I; Manzini II(dal 38' Capacchione), Franzot, Visintin II; Aristone (89' Scians), Manzini I, Battistel, Cussigh, Visintini IV.
ISONZO SAN PIER: Pellis; Braulin, Mori; Ballaminut; Fedel (80' Semolic), Bonaldo II; Malignani, Zoia, Lubiana, Clemente, Sammartino.
ARBITRO: Cragnolini di Malisana.

POGGIO TERZA ARMATA — Buon pareggio del Poggio, un po' carente a centrocampo, contro un mai domo Isonzo San Pier. I locali hanno dovuto rimontare per due volte il risultato per portare a termine una gara sul risultato voluto.

Al 3' grosso errore di Visintin I area che non stoppa a dovere la palla, entra Clemente che segna l'1-0.

Al 13' nettissimo fallo in area ospite su Visintin IV. Rigore sacrosanto che viene trasformato da Aristone alla destra di Pellis.

Al 19' altro errore del Poggio, ne approfitta Zoia che sigla il 2-1.

Al 44' occasione gol di Visintin IV. Al 76' parte molto bene Visintin IV dalla destra, cross perfetto per la testa di Battistel che sigla il pareggio definitivo.

Manlio Menichino

Villesse 1 Malisana 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: 76' Glereani.
VILLESSE: Furlan; Menon, Dalla Silvestra; Zeleznik, Piva I, Puntin; Budicin I, Demeio, Glereani (87' Budicin II), Piva II (75' Montanari), Cimenti.
MALISANA: Marinic; Pitta II, Pasinato; Buiatti, Persello, Pitta I; Marcatti I, Bogoni, Marcatti II (75' Barro), Scapinello, Morandin.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

VILLESSE — Il Villesse chiude il 1984 con una preziosa vittoria per la sua non incoraggiante classifica.

I padroni di casa hanno incamerato i due punti grazie ad un autentico regalo di Natale da parte dell'estremo ospite; in ogni modo per Cimenti e compagni l'importante era vincere.

Al 37' Marcatti II dribbla tre avversari e mette la palla in area villessina, ma Dalla Silvestra ci mette una pezza e salva i suoi colori.

Al 40' Cimenti colpisce bene di testa ma il tiro è centrale.

Al 68' è di nuovo Marcatti II a rendersi pericoloso con un tiro che termina al lato di poco.

Al 76' il gol: una palla innocua arriva in area degli ospiti, Marinic per troppa sicurezza se la lascia sfuggire e Glereani è lesto ad approfittare.

Al 77' Cimenti raccoglie un bell'invito di Montanari, colpisce la palla di prima intenzione, ma la traversa respinge.

Giovanni Glessi

Moraro 2 Aquileia 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 51' e 89' Donda I.
MORARO: Blasizza I; Colugnat, Galvani (Mosetti); Blasizza II, Sturm, Donda II; Celante, Nargiso (Calligaris) Donda I, Pellizzon, Cassani.
AQUILEIA: Furlan; Rigonat, Girardi (Clementin); Carbone, Colosetti, Moras; Bramuzzo, Parise (Nicola), Gerometta, Mian, Iacumin.
ARBITRO: Bonutto di Castions di Strada.

MORARO — Dopo un primo tempo equilibrato sia dal punto di vista tecnico sia da quello agonistico con due prodezze dei rispettivi portieri di Moraro o Aquileia, Donda I ha fatto una bella strenna di Natale alla sua squadra, portandola alla vittoria con una doppietta.

Il primo gol è sbucato fuori da una mischia in area nella quale il marcatore si è astutamente divincolato; la seconda rete, invece, è scaturita su azione di contropiede: passaggio al centro cross a Donda I che con molta astuzia infila la porta a fil di palo.

Irima di raddoppiare il Moraro ha sfiorato il gol per almeno tre volte.

Superlativa la prova di Pellizzon.

R. S.

Girone A

I RISULTATI

R. Maniago-Pravisdomini	0-1
Polcenigo-Torre	0-0
Caneva-Audax	1-1
Visinale-Montereale	7-0
Doria-Pasianese	2-3
Fiume Veneto-Vivai	2-0
Vibate-Porcia	3-3
Tamai-Zoppola	1-1

LA CLASSIFICA: Tamai p. 25; Visinale 19; Zoppola 18; Porcia, Torre 16; Caneva, Vibate 15; Doria, Fiume Veneto 14; Pravisdomini 12; Audax, Pasianese 11; Vivai, R. Maniago 9; Montereale, Polcenigo 8.

Girone B

I RISULTATI

Cisterna-Caporiacco	0-1
Fagagna-V. Tolmezzo	1-1
Diana-Buiese	1-0
Ragogna-Passons	1-0
Treppo Gr.-Ciconicco	1-3
Pagnacco-Union Nog.	1-1
Colloredo-Arteniese	2-1
Riviera-Rive d'Arcano	2-1

LA CLASSIFICA: Buiese, Ciconicco, Colloredo p. 19; Diana, Rive d'Arcano 17; Cisterna, Fagagna 16; Ragogna 15; Riviera 14; Caporiacco, Pagnacco, V. Tolmezzo 13; Union Nog. 12; Passons 9; Arteniese 8; Treppo Gr. 4.

Torriana 1 Medeuzza 0

PRIMO TEMPO 1-0

TORRIANA: Valente; Smaniotto, Roppa; De Martin, Tessari, Turus; Biason (Pasquariello dall'86'), Marega, Travan, Michelin, Marassi (Tuni dal 90').
MEDEUZZA: Pettarini; Bevilacqua, Morsan (Persolija dal 42'); Disegna, Pizzutti, Sattolo; Mucchiut, Cettolo, Copetti, Cavassi, Di Lena.
ARBITRO: Clocchiatti di Udine.

GRADISCA D'ISONZO — Prima dell'inizio si festeggia capitan Tessari per le 400 partite con la Torriana. Si incomincia con la squadra di casa subito in avanti.

Al 5' Travan manda fuori di poco.

Al 7' è Pettarini a salvare su tiro di Smaniotto; che ha disputato un'ottima partita.

Al 19' è Di Lena per il Medeuzza a sfiorare il gol.

Si giunge così al 26' e l'arbitro decreta un calcio di rigore, per i padroni di casa, per un atterramento in area. Si incarica del tiro Travan e segna.

Gli ospiti potrebbero pareggiare un minuto dopo, ma l'ottimo Di Lena manda di poco fuori.

Nella ripresa poche sono le cose degne di nota. Se non alcune occasioni della Torriana mancate di poco.

Giuseppe Cordioli

Girone C

I RISULTATI

Sangiorgina-Dolegnano	0-0
Corno-Pozzuolo	1-0
Azzurra-Tavagnafelet	1-2
Buttrio-Torreanese	1-1
Savognese-Audace	5-1
Real-Reanese	1-4
Natisone-Stella Azzurra	1-1
Aurora-Gaglianese	0-3

LA CLASSIFICA: Corno, Tavagnafelet p. 20; Gaglianese 19; Torreanese 18; Dolegnano, Natisone 17; Stella Azzurra, Reanese 14; Azzurra, Sangiorgina 13; Audace 12; Buttrio, Pozzuolo, Savognese 10; Aurora 6; Real 5.

Girone D

I RISULTATI

Sestense-Sedegliano	1-2
Ronchis-Flaibano	1-1
Indipendente-Gonars	0-3
Latisanotta-Lib. Variano	1-2
Castionese-Tisana	4-1
Basiliano-Brian	2-0
Lignano-Bertiolo	1-0
Teor-Palazzolo	3-1

LA CLASSIFICA: Gonars p. 19; Lignano 18; Brian 17; Castionese 16; Latisanotta, Sedegliano 15; Basiliano, Lib. Variano, Teor 13; Falibano, Tisana 12; Bertiolo, Palazzolo 11; Sestense 10; Ronchis 8; Indipendente 7.

2ª CATEGORIA Girone F

La Stock fa Natale con l'«amaro» in bocca

Brindano Vesna e Fortitudo

Stock 1
Libertas 3

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 23' Savi; al 35' su rigore, al 45' e al 51' Sorrentino.

STOCK: Zebochin; Mazzini (dal 60' Mersich), Gaeta; Furlan, Savron, Epifanio; Gregori (dal 57' Mastromarino G.F.), Mastromarino E., Ciclitira, Punis, Savi.

LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Urizzi; Francolla, Mottica, Taucer (dal 78' Zanolin); Sorrentino, Pacher S., Pacher A. (dal 20' Stefanich), Molino, Gnezda.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

La Libertas impone l'alt alla capolista Stock costretta a salutare il 1984 con l'«amaro» in bocca.

Probabilmente l'assenza nelle file dei padroni di casa di Naldi e Podgornik controbilanciate da quelle di Musich e Pugliese tra gli ospiti, si sono fatte indubbiamente sentire, soprattutto nell'undici allenato da Giraldi apparso veramente sotto tono. I ragazzi di Ispiro grazie alla tripletta dell'ottimo Sorrentino (a lui la palma del migliore in campo), hanno colto un limpido successo che li proietta nei vertici alti della classifica.

Questa la sequenza delle quattro marcature. Al 23' passa in vantaggio la Stock. Lungo traversone dalla destra verso il centro di Punis che pesca Savi il cui tiro viene ribattuto da Cozman appostato molto vicino alla linea bianca. Per il direttore di gara la palla è tutta in porta, per cui indica il centrocampo tra le reiterate proteste dei giocatori della Libertas.

Le altre marcature portano tutte la firma di Sorrentino. Su calcio di rigore (35') susseguente ad un suo atterramento in area per opera di Mazzini; in mezza rovesciata dal limite, sugli sviluppi di un calcio d'angolo (45'). Infine, sempre la stessa ala destra, arrotonda il risultato al 51' con un preciso diagonale, su suggerimento di Molino, che beffa per la terza volta Zebochin.

Sergio Mameli

S. Sergio 0
Radio Sound 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 39' Visintin, al 51' Lebani.

SAN SERGIO: Fonda; Bestiacco, M. Tremul; Gerin, Basez, Coccolutto; Romeri, S. Punis, C. Punis, Pozzecco (71' Bernard), Vercon (61' Perok).

RADIO SOUND: Parovel; Visintin (81' Carta), Chizzo (55' Candiani); Sciarrone, Tulliani, Vicini; Lebani, Coronica, Zamparo, Orto, Sambaldi.

ARBITRO: Zuttion di Gorizia.

Natale con i fiocchi per Ramiro Orto che con il suo Radio Sound vince a Borgo San Sergio e riaccende speranze di primato. In una giornata di scarsa vena della squadra di Caricati, gli ospiti disputano una partita tatticamente perfetta: contengono nel primo tempo l'iniziativa avversaria, perfino sacrificando Coronica su C. Punis e nella fase centrale dell'incontro rompono il surplace con due stoccate vincenti.

Dopo una punizione a fil di palo di Coronica al 31', il Radio Sound è in rete al 39': Zamparo scende sulla sinistra e crossa dal fondo, Lebani batte al volo rasoterra e di piede Visintin corregge in rete. Dall'altra parte C. Punis è troppo isolato e solo su punizione, al 42', il centravanti sfiora la porta di Parovel.

Ma al 51' il Radio Sound raddoppia: Vicini difende caparbiamente la palla sul settore di sinistra e taglia lungo il campo premiando lo scatto di Lebani che, anticipando portiere e oppositore, chiude di piatto in rete. Sotto di due reti il San Sergio si scuote.

Al 67' una conclusione a botta sicura di C. Punis è respinta con le gambe da Parovel, mentre sei minuti dopo Coccolutto, al termine di un'azione personale, rasenta il palo con un diagonale. All'83', infine, è la parte interna dell'incrocio a negare a un tiro di punizione di C. Punis la meritata rete della bandiera.

Paolo Pichierri

Opicina 1
Giarizzole 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 4' Botta, al 12' Bernetti.

OPICINA: Blasina; Gherzil, Stringone; Doz, Manzon, Borroni; Botta, Vecchio, Olivo (dal 62' Cutrara), Giovannini (dal 65' Gabrieli), Tonelli.

GIARIZZOLE: Di Maio; Modolo, Zoch; Sifanno, Ricci, Samez; Botteri, Maurel, Fachin, Jerman, Bernetti (dal 55' Pagliaro).

ARBITRO: Fucile di Monfalcone.

Nella penultima giornata del girone di andata, Opicina e Girizzole chiudono le ostilità in perfetta parità: 1 a 1. Tutto si è risolto in meno di un quarto d'ora. Ciò non sta a significare però che per il resto la partita si sia intorpidita.

I ragazzi di Macor, impegnati nel tentativo di aggancio delle due battistrada (Stock e Vesna), hanno messo in mostra un gioco basato più sulla tecnica che sull'agonismo. Forse potevano sperare in qualcosa di più se non altro per aver fallito, verso la mezz'ora della ripresa, un calcio di rigore, scaturito da un fallo di mano di un difensore dei galletti in piena area di rigore, che Doz non ha saputo sfruttare calciando sul palo il tiro dagli undici metri.

I ragazzi di Notaristefano, da parte loro, hanno evidenziato un buon periodo di forma e mostrano di meritare il posto che occupano a centro classifica.

Apre subito le marcature al 4' l'Opicina. Bella apertura di Gherzil sulla sinistra, un terzino del Giarizzole non intercetta la palla, permettendo così a Botta di insaccare da buona posizione. I sogni dei padroni di casa si infrangono dopo appena otto minuti. Bernetti, su azione di contropiede, supera Doz grazie ad un rimpallo in suo favore e si presenta solo davanti a Blasina che deve senza sua colpa, capitolare.

Se. M.

Aurisina 1
Begliano 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 19' Barichievich, al 71' Bomben.

AURISINA: Negrini P.; Tricarico A., Negrini G.; Trobez, Tricarico N., Mascarello; Pertot, Gatta, Radivo, Acquavita, Barichievich.

BEGLIANO: Tortolo; Rosin, Venuti; Cebula, De Fabris, Luglio; Benedet, Lo Faro, Logozzo (65' Bomben), Gregoris (65' Mainardis), Clementin.

ARBITRO: Sfiligoi di Cormons.

TRIESTE — Si è concluso con un pareggio, un incontro giocato all'insegna dell'alta tensione, portato avanti con determinazione e nervosismo da entrambe le formazioni in campo.

L'Aurisina, decisa a guadagnare punti in classifica, non ha perso tempo nel prendere l'iniziativa, portandosi in continuazione nella metà campo del Begliano già verso il 15', dopo un inizio sostanzialmente equilibrato.

Il gol è arrivato al 19', per merito di un diretto di Barichievich, che ha colto alla sprovvista Tortolo. Rabbiosa la reazione degli ospiti, che tuttavia sono riusciti a mettere a segno solo qualche sparuta azione di una certa pericolosità.

La ripresa ha fatto registrare un gioco più intenso, nel quale è apparsa chiara l'intenzione dei padroni di casa di mettere al sicuro il risultato, con un raddoppio del bottino. Lo smarrimento del Begliano, non è durato però a lungo, ed è apparsa evidente l'intenzione dei giallorossi di ribattere colpo su colpo alle insidie portate alla propria rete.

Determinante è stata l'entrata in campo al 65' di Bomben, al quale sono bastati 6', per portare la situazione in parità, trafiggendo Negrini al 71'.

Alessandro Tironi

Zaule Algida 1
Vesna 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 37' Jerman, al 48' Millo.

ZAULE: Canziani; Filippi (al 78' Maio), Vouk; Zock, Muiesan, Prandi; Bianco (al 46' Cattonar), Stasi, Nonis, Millo, Milanese.

VESNA: Savarin; Tucci, Pisani; Verbich, Penco, Candotti F.; Di Benedetto, Jerman, Kostnapfel (all'80' Candotti R.), Pipan, Bruno.

ARBITRO: Di Tora di Trieste.

TRIESTE — Partita combattutissima e ricca di spunti

Lo Zaule inizia subito ad attaccare nella speranza di portarsi in vantaggio, ma il Vesna non si lascia sorprendere e si fa pericoloso a sua volta.

I padroni di casa, allora, aumentano il pressing e si trovano esposti ai contropiede degli ospiti che, in uno di questi, trovano la palla giusta e Jerman porta la squadra in vantaggio.

Lo Zaule morde il freno e solo la fine del primo tempo trattiene la sua aumentata foga. Pochi minuti dopo l'inizio della ripresa, infatti, Millo approfittando di una respinta del portiere spara una cannonata e riporta il risultato in parità.

D. M.

Domio 0
Zarja 0

DOMIO: Barichievich; Maiorano A, Crevatin F.; Lapaine, Ridolfo, Algieri; Ferro (Martin), Allegretti, Krizman, Delconte (Crevatin W.), Maiorano R.

ZARJA: Puzzer; Grgic, Gotti; Franco, Gabrielli, Fonda D.; Sossi, Bon, Fonda E., Sulcic, Piscanc.

ARBITRO: Azzan di Ruda.

TRIESTE — Equa spartizione della posta e risultato a reti bianche come suggeriva lo spirito di questi giorni.

Per la verità, per tutto il primo tempo il Domio aveva cercato di concretizzare la discreta superiorità messa in mostra. Era riuscito a procurarsi due ottime occasioni per passare in vantaggio: la prima al 15' quando uno slalom di Ferro liberava, solo davanti alla porta vuota Maiorano R.; ma l'undici biancoverde mandava altissimo.

La seconda opportunità veniva intorno alla mezz'ora da un calcio piazzato di Crevatin F., che pescava nel grappolo la testa di Allegretti il quale con bello stacco andava a colpire la base del palo a portiere battuto.

Poi, nella seconda frazione, i locali dovevano subire il ritorno dei rossi di Basovizza,

Maurizio Severino

Fortitudo 2
C.E. Prisco 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 15' Denich, al 65' Granieri, al 73' Cesar su rigore.

FORTITUDO: Spadaro; Fontanot F., Bianco; Lapaine, Spazapan (46' Granieri), Denich; Dei Negro, Mantovani, Fontanot R., Ramani, Repa.

CAMPI ELISI: Calligaris; Sossi M., Braico; Sossi W., Ambrosetti, Oliosi; Iurincich, Cesar, Castelleri, Zacchigna.

ARBITRO: Capasso di Monfalcone.

TRIESTE — La Fortitudo ha fatto vedere grandi cose

Sin dalle prime battute, infatti, i padroni di casa hanno dimostrato quella sicurezza e quella padronanza di gioco che al 15' portavano Denich, di testa, a siglare la prima rete. A nulla serviva la reazione degli ospiti che erano costretti a lasciare il campo in mano agli scatenati muggesani oramai inarrestabili nel loro pressing.

La ripresa vede sempre la Fortitudo condurre il gioco. Al 65' Granieri aumenta il vantaggio. Il Campi Elisi cerca di colmare lo svantaggio e le sue speranze si riaccendono al 73' quando Cesar mette a segno il rigore.

D. M.

Is. Turriaco 1
Cgs 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 58' Abrami, al 79' Cosolo S.

ISONZO TURRIACO: Caus; Cosolo L., Casagrande; Visintin, Spiller, Zin; Cosolo S., Marcolini (dal 24' Baldo e dal 62' Novelli), Feresin, Cheglia, Severini.

C.G.S.: Stoini; Righer, Rebec; Degano, Vucetti, Nigro; Zammarini, Burgher, Abrami, Verona, Depangher.

ARBITRO: Somma.

TURRIACO— È stata davvero una brutta partita quella vista al comunale di Turriaco. Il risultato di parità premia in egual misura entrambe le squadre anche se la formazione di Cova ha avuto più volte l'opportunità di segnare e di cogliere così la vittoria.

I vari Severini, Baldo e Casagrande hanno fallito infatti alcune occasioni veramente clamorose.

Nonostante il predominio degli azzurri però è passato per primo il Cgs: al 58' infatti Abrami ha fatto partire dalla trequarti un gran tiro che si è insaccato alla destra di Caus.

Al 79' Stefano Cosulo però ha riagguantato il pareggio con un bolide calciato dal limite dell'area.

A. C.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Fortitudo-C.E. Prisco	2-1
Zaule-Vesna	1-1
Aurisina-Begliano	1-1
Domio-Zarja	0-0
S. Sergio-Radio Saund	0-2
Stock-Libertas	1-3
Isonzo-C.G.S.	1-1
Opicina-Giarizzole	1-1

Vesna	19	14	7	5	2	16 10
Fortitudo	19	14	6	7	1	12 6
Opicina	18	14	5	8	1	20 11
Stock	18	14	6	6	2	19 13
Zaule	17	14	5	7	2	12 7
Libertas	17	14	6	5	3	15 13
Radio Sound	16	14	6	4	4	15 12
S. Sergio	15	14	6	3	5	23 14
Giarizzole	14	14	3	8	3	11 11
Isonzo	14	14	5	4	5	13 15
Domio	12	14	3	6	5	11 12
Begliano	11	14	2	7	5	12 17
C.E. Prisco	10	14	0	10	4	6 12
Zarja	9	14	1	7	6	11 22
C.G.S.	8	14	1	6	7	13 22
Aurisina	7	14	1	5	8	13 24

Le partite del 13.1.85

C.G.S.-Zaule
C.E. Prisco-Aurisina
Begliano-S. Sergio
Libertas-Fortitudo
Giarizzole-Domio
Vesna-Opicina
Radio Sound-Stock
Zarja-Isonzo

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Mossa-Capriva	1-0
Villesse-Malisana	1-0
Moraro-Aquileia	2-0
Poggio-Isonzo	2-2
Villanova-Pro Farra	1-2
Torriana-Medeuzza	1-0
S.M. Longa-Sevegliano	0-2
Ruda-Pro Romans	2-2

Sevegliano	24	14	11	2	1	27 9
Pro Romans	20	14	8	4	2	19 10
Pro Farra	19	14	7	5	2	19 12
Mossa	17	14	7	3	4	15 13
Moraro	16	14	5	6	3	18 15
Capriva	14	14	4	6	4	10 12
Ruda	13	14	4	5	5	17 18
Aquileia	13	14	4	5	5	13 15
Isonzo	13	14	2	9	3	15 19
Poggio	12	14	3	6	5	13 15
Malisana	12	14	3	6	5	9 15
Villesse	11	14	3	5	6	18 21
Villanova	11	14	1	9	4	14 17
Torriana	11	14	2	7	5	12 16
Medeuzza	10	14	3	4	7	14 18
S. Maria Longa	8	14	1	6	7	7 16

Le partite del 13.1.1985

Sevegliano-Villesse
Capriva-Moraro
Aquileia-Villanova
Medeuzza-Mossa
Pro Romans-Poggio
Malisana-Ruda
Pro Farra-Torriana
Isonzo-S. Maria Longa

Campionato allievi

I due maggiori campionati locali di calcio osserveranno una domenica di riposo. Gli allievi riprenderanno le ostilità il 6 gennaio con alcuni recuperi; altri verranno giocati otto giorni dopo per cui il girone di ritorno scatterà il 20 gennaio.

Per quanto riguarda i giovanissimi, il torneo riprenderà il 13 gennaio con la terza giornata della fase discendente.

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia inizierà la preparazione nel mese di gennaio.

Il commissario tecnico Fogar ha fissato tre allenamenti: il 9 gennaio al Polisportivo Moretti di Udine, il 16 gennaio sul campo del Cussignacco Udine e il 23 gennaio a Lauzacco.

TERZA CATEGORIA

Olimpia vira in testa

GIRONE M

È l'Olimpia a virare al primo posto alla fine del girone di andata, inseguita ad un punto dal San Luigi, che nell'incontro di ieri non ha saputo sfruttare l'occasione che si prospettava. Zero a zero infatti il risultato finale tra queste due squadre, che non modifica quindi la classifica.

Il nulla di fatto la dice lunga sul comportamento dei ventidue in campo: si è badato soprattutto a non scoprirsi, cercando di non prendere gol piuttosto che a farne. Le occasioni non sono mancate comunque, ma alla fine un punto a testa accontenta tutti.

La terza del campionato, il San Vito, ha rimandato l'incontro col Sant'Anna alla prima domenica del prossimo anno, mentre ha continuato il suo inseguimento il Supercaffè, che ieri ha superato il Campanelle per 2 a 0. Per la squadra allenata da Micussi un ottimo secondo tempo, nel corso del quale sono giunte le due reti, siglate al 13' da Starc e al 35' da Rizzo. La formazione di capitan Milani si è mossa bene e ha fatto vedere cose più concrete degli avversari, che mai si sono presentati sotto porta a impensierire la difesa. Un risultato giusto quindi e la conferma della pericolosità del Supercaffè, già da noi pronosticato come una delle sicure protagoniste del girone di ritorno e una delle più autorevoli candidate alla promozione.

Una menzione particolare merita il Sant'Andrea, alla sua prima vittoria stagionale, giunta dopo un incontro tirato e che la vedeva soccombere dopo i primi 45 minuti. Passava subito in vantaggio il Sant'Andrea con Rota ma veniva raggiunto e superato. La vittoria veniva costruita all'inizio della ripresa ed era Milini a firmare entrambe le reti.

Il Gaja ha superato il Chiarbola con una rete di Pecchiar che infilava con un forte diagonale il sette opposto a metà del secondo tempo. La Grandi Motori ha superato nell'anticipo di sabato l'Union di misura con una rete di Freno alla mezz'ora della ripresa. Un incontro corretto e una squadra, l'Union, che forse meritava qualche cosa di più. L'Union si è comunque dimostrato in netta ripresa e attende il girone di ritorno per prendersi qualche soddisfazione.

L'ultimo incontro, tra Roianese e Rabuiese, è stato vinto dagli ospiti per 3 a 2 dopo 90 minuti tirati sostanzialmente corretti. Domenica prossima il campionato si fermerà per riprendere con tre recuperi il 6 gennaio. Sette giorni dopo inizierà il girone di ritorno.

GIRONE L

Il Mladost si è laureato campione d'inverno dopo aver superato nello scontro diretto (o quasi) il Fogliano che inseguiva a un punto. Per l'undici di Doberdò una vittoria sofferta ma importante, che conferma la maturità raggiunta quest'anno dal complesso. Gabriele Ferfoglia e Laurencic sono stati i marcatori per il Mladost, mentre Zotti ha firmato la rete degli avversari.

Autore di una prova maiuscola è stato ieri il San Marco Sistiana, che è andato a vincere sul difficile campo dello Staranzano per 4 a 3 dopo una stupenda altalena di gol e un incontro che ha riservato sorprese e incertezze fino all'ultimo minuto.

Nell'anticipo di sabato il Fossalon aveva superato facilmente la Romana per 3 a 1 mentre, per tornare alla giornata di ieri, che era l'ultima di andata, anche l'Italcantieri ha dovuto soffrire non poco per superare il Barbarians: identico il punteggio di Monfalcone a quello di Staranzano, a conferma della crescita del Barbarians che però chiude questa prima parte del torneo con dodici sconfitte in altrettante partite disputate. Dodici anche i gol all'attivo ma ben sessanta al passivo sono il bilancio numerico per questa simpatica squadra che cercherà il riscatto l'anno prossimo.

Pari tra Primorje e Kras con gli ospiti in vantaggio al 60' con Cossutta che correggeva in rete un tiro dalla bandierina. Il pareggio giungeva allo scadere ed era bravissimo Sullini a sfruttare un malinteso tra un difensore e il portiere e a insaccare con un tocco di classe. Da ultimo il San Nazario è andato a vincere a Sagrado e si è così autorevolmente reinserito nel lotto delle migliori squadre del girone.

Domenica prossima il campionato osserverà un turno di riposo mentre il 6 gennaio è in programma solo il recupero tra lo Staranzano e l'Italcantieri. La domenica successiva riprenderà in pieno l'attività del settore con la prima giornata di ritorno.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

San Vito-Sant'Anna	rinv. al 6.1.85
Union-Gmt	0-1
Campanelle-Supercaffè	0-2
Gaja-Chiarbola	1-0
Breg-Sant'Andrea	2-3
Olimpia-San Luigi	0-0
Roianese-Rabuiese	2-3

Olimpia	22	13	9	4	0	33 7
San Luigi	21	13	9	3	1	24 9
San Vito	17	12	6	5	1	19 12
Supercaffè	17	12	6	5	1	19 7
Rabuiese	17	13	7	3	3	22 18
Gaja	16	12	5	6	1	15 12
Breg	13	13	5	3	5	17 17
Gmt	13	13	4	5	4	13 14
Campanelle	12	12	5	2	5	16 14
Chiarbola	9	12	2	5	5	20 24
Sant'Anna	6	12	1	4	7	10 18
Sant'Andrea	6	13	1	4	8	10 20
Roianese	5	13	2	1	10	7 25
Union	2	13	0	2	11	7 31

Le partite del 6.1.85

Recuperi:
Supercaffè-Gaja
Chiarbola-Campanelle
San Vito-Sant'Anna

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Sagrado-San Nazario	0-1
Italcantieri-Barbarians	4-3
Primorec-Kras	1-1
Staranzano-San Marco Sist.	3-4
Mladost-Fogliano	2-1
Fossalon-Romana	3-1
Riposava: Primorje	

Mladost	20	12	8	4	0	31 9
San Marco Sist.	18	12	8	2	2	24 11
Fogliano	17	12	8	1	3	24 8
Fossalon	16	12	6	4	2	30 11
Staranzano	15	11	6	3	2	23 12
San Nazario	14	12	5	4	3	16 19
Sagrado	11	12	5	1	6	13 16
Primorec	11	12	4	3	5	16 17
Italcantieri	10	11	3	4	4	12 14
Primorje	10	12	2	6	4	19 14
Kras	7	12	3	2	8	8 18
Romana	5	12	1	4	7	8 27
Barbarians	0	12	0	0	12	12 60

Le partite del 6.1.85

Recupero:
Staranzano-Italcantieri

Terza categoria: girone di ritorno

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha stabilito le date per quanto riguarda l'effettuazione delle prime giornate del girone di ritorno del girone giuliano.

La manifestazione, dopo la sosta natalizia e di fine anno, riprenderà il 6 gennaio con la disputa di alcuni recuperi.

Il girone di ritorno, per quanto riguarda le prime sette giornate, che si svolgeranno in queste date: 13, 20, 27 gennaio, 3, 10, 17 e 24 febbraio.

Calcio giovanile

Le nuove leve del Giarizzole posano per il fotografo. La società ha una squadra che milita in seconda categoria

Fermi i campionati esordienti, pulcini e prepulcini (riprenderanno la prima domenica di marzo), questa settimana è toccato ad allievi e giovanissimi concludere le loro fatiche prima della sosta natalizia. Gli allievi hanno dato vita ieri all'ultimo turno dell'andata, mentre i giovanissimi sono giunti alla seconda giornata del girone di ritorno. Questi campionati riprenderanno il 6 gennaio con alcuni recuperi mentre la settimana successiva scenderanno di nuovo in campo tutte le squadre.

ALLIEVI — La capolista Muggesana si è subito ripresa dopo lo scivolone della scorsa settimana e ha superato bene la Fortitudo nel derby di Muggia. L'Olimpia, che inseguiva a un solo punto, è stata invece fermata sul pari da un generoso Cgs.

Risultati: Zaule-San Luigi 1-4, Domio-Montebello 5-0, Zarja-Roianese 1-2, Opicina-Vesna 0-0, Breg-Campanelle 1-2, Olimpia-Cgs 1-1, Muggesana-Fortitudo 2-0.

GIOVANISSIMI — Girone A — Riposavano i giovanissimi del San Vito (imbattuti da un anno e dominatori incontrastati del girone). Il San Luigi A e la Muggesana hanno vinto i loro incontri e inseguono rispettivamente a 3 e a 4 punti.

Risultati: Costalunga-Fortitudo 4-2, San Luigi A-Ponziana 1-0, Campanelle-Olimpia 1-0, Muggesana-Breg 9-0.

Girone B - La Triestina ha faticato non poco per superare il Sant'Andrea, mentre il Portuale, che insegue a un punto, è stato autore di una prova maiuscola, opposto alla penultima della classe.

Risultati: Don Bosco-Portuale 1-5, Kras-Opicina 0-0, San Luigi B-Servola 4-2, Sant'Andrea-Triestina 0-1, Cgs-Montebello 3-4.

A. B.

FRIULI VENEZIA-GIULIA ELIMINATO AL TORNEO DELLE REGIONI

Siamo «out» nel calcetto

La rappresentativa di calcetto del Friuli-Venezia Giulia, sponsorizzata dalla Dana Sport. In piedi da sinistra: Lauber, Delli Zotti, Fraussin, Chiusso, Venier e Mullon; seduti: Padovan, Panfili, l'allenatore Camuffo, Piasentin e Bevilacqua

Se per un punto Martin perse la cappa, per un palo di gol la rappresentativa di calcetto del Friuli-Venezia Giulia non è riuscita a qualificarsi per il girone finale del Torneo delle Regioni che si svolgeranno il 12 e 13 gennaio a Roma. Nel raggruppamento B, in cui figurava anche la rappresentativa di casa nostra, è riuscito a spuntarla il Trentino Alto Adige in virtù di una miglior differenza reti.

Il Friuli-Venezia Giulia, quindi, ha dovuto dare l'addio a questa manifestazione che l'aveva visto assieme al Trentino-Alto Adige, tra le protagoniste. Le due squadre, che nel turno inaugurale avevano chiuso alla pari lo scontro diretto, erano riuscite nel prosieguo del torneo a battere il Veneto e il Piemonte terminando a pari punti in vetta alla classifica. Per la squadra di Camuffo, come detto, è stata fatale la differenza reti.

Nonostante la mancata qualificazione, il Friuli-Venezia Giulia ha dimostrato di poter ricalcare il prossimo anno le orme della rappresentativa di Bassi che per due stagioni di seguito ha iscritto il suo nome sull'albo d'oro del Torneo delle Regioni.

Un risultato comunque di prestigio, superiore a ogni aspettativa della vigilia. La squadra di Camuffo, infatti, ha impressionato favorevolmnete i tecnici presenti per il suo gioco, giudicato da tutti il più valido e fantasioso. Il lavoro svolto dal delegato regionale per il calcetto Antonio Boemo e i suoi diretti collaboratori sta già dando i suoi frutti.

Sui campi del volley

A 1 maschile

Risultati dell'ottava giornata del campionato di serie A 1 maschile di pallavolo: Panini-Santal Parma 3-1, Zinella-Cus Torino 3-2, Chieti-Sassuolo 3-1, Gonzaga-Bistefani Asti 3-0, Loza-Americanino Padova 3-1, Kutiba-Codyeco Santa Croce 3-1.

CLASSIFICA: Cus Torino e Zinella Bologna punti 14; Panini Modena, Gonzaga Milano e Kutiba Falconara 12; Codyeco Santa Croce 8; Chieti e Santal Parma 6; Americanino Padova, Bistefani Asti e Loza Belluno 4; Sassuolo 0.

A 2 maschile

Risultati della nona giornata del campionato di A2 maschile: Valeo Mondovì-Cassa Risparmio Ravenna 2-3, Apm Termocucine Arezzo-Serenissima Venezia 1-3, Latte Trevalli Jesi-Di.Po. Vimercate 3-0, Thermomec Padova-Burro Virgilio Mantova 3-0, Udine-Sistemi Steton Carpi 2-3, Cucine Arrital Fontanafredda-Mobili Dondi Ferrara 2-3.

CLASSIFICA: Di.Po. Vimercate e Dondi Ferrara punti 16; Cassa Risparmio Ravenna 12; Udine, Latte Trevalli Jesi e Sistemi Carpi 10; Cucine Arrital Fontanafredda e Valeo Mondovì 8; Serenissima Venezia e Thermomec Padova 6; Burro Virgilio Mantova 4; Termocucine Arezzo 2.

A 1 femminile

Risultati dodicesima giornata del campionato di A 1 femminile: Vbc Cassano-Giorgio Grati Ancora 3-0, Lynx Parma-Zalf Cucine Noventa Vicentina 2-3, Ceramiche Senesi-Victor Village Bari 0-3, Mangiatorella-Honved Alvizate 3-1, Isa Infissi-Nelsen Reggio Emilia 2-3, Teodora-Civ e Civ Modena 3-0.

CLASSIFICA: Teodora punti 24; Nelsen 20; Victor Village e Zalf Noventa 18; Cassano 14; Civ e Civ e Grati 12; Lynx e Isa 8; Honvedì 6; Mangiatorella 4; Ceramiche Senesi 0.

A 2 femminile

CLASSIFICA: Gso San Lazzaro e Smalticeram punti 20; Elcap, Zanetti e Oxford 16; Bistefani e Fonain 14; Cus Torino 8; Genova e Succo di lana 6; Cus Padova e Spinea 4.

B femminile

Risultati: Linea Vogue Oma-Pordenone 1-3 (2-15, 2-15, 15-4, 5-15); Mogliano Veneto-Nervesa 1-3; Ausa Pav Cervignano-Meblo Aurisina 0-3 (5-15, 7-15, 13-15).

Classifica: Meblo, Pordenone e Nervesa 12; Mogliano 4; Ausa 2; Linea Vogue 0.

C1 maschile

Risultati Girone D2: Volley Club-Carisparmio Ra 0-3 (5-15, 11-15, 9-15); Rangers Ud-Utat 2-3 (9-15, 12-15, 15-11, 15-9, 15-6); San Pancrazio-Quattro Torri Fe 3-0.

Classifica: Carisparmio 14; Utat e S. Pancrazio 8; Volley Club, Rangers e Quattro Torri 4.

Risultati Girone D1: Vivil Villa Vicentina-Volley Maniago 0-3; Rojalese Reana del Rojale-Brandigi S. Giovanni Natisone 2-3; Codognè-Leyform Conegliano 2-3.

Classifica: Rojalese e Codognè 10; Brandigi e Leyform 8; Maniago 6; Vivil 0.

C1 femminile

Risultati Girone D1: Sloga Banne-Rinascita Bagnacavallo 0-3 (7-15, 6-15, 7-15); Torriana Gradisca-Calderara Ceam 3-1; Breg San Dorligo della Valle-Audace Bo 1-3 (9-15, 16-14, 8-15, 11-15).

Classifica: Audace 14; Ceam 10; Rinascita 8; Torriana 6; Breg 4; Sloga 0.

Risultati Girone D2: Libertas Cormons-Virtus Taglio di Po 3-2; Conegliano-Benassi Cento 3-0; Celinia Maniago-Kennedy Ud 3-0.

Classifica: Conegliano 14; Kennedy e Virtus 8; Cormons, Celinia e Benassi 4.

C2 maschile

Risultati Girone A: Nuova Pallavolo Ts-Bor Jik Banca 2-3; Olympia Go-Volley Ball Ud 1-3; Cus Trieste-Vigili del Fuoco Pn 3-2.

Classifica: Cus Ts 10; Olympia e Bor 8; Npt e Vbu 4; Vigili del Fuoco Pn 2.

Risultati Girone B: Rozzol-Friuli Povoletto 1-3; Italcantieri Monfalcone-Asfjr Cividale 0-3; rip. O.K. Val Go.

Classifica: Friuli 10; Asfjr 8; Rozzol 4; O.K. Val 2; Italcantieri 0.

C2 femminile

Risultati Girone A: Pieris-Vivil Ceramiche d'Arte 1-3; Val Resia-Pav Udine 2-3; Friulexport-Crisci Go 3-0.

Classifica: Pav Ud 12; Vivil, Friulexport 8; Crisci 6; Pieris 2; Val Resia 0.

Risultati Girone B: Libertas Martignacco-Lloyd Ass. Fontanafredda 3-2; Electronic Shop Prosecco-Sangiorgina 2-3; Virtus Vigonovo-Gorian Monfalcone 2-3.

Classifica: Vigonovo 10; Martignacco 8; Sangiorgina e Gorian 6; Electronic Shop 4; Fontanafredda 2.

D maschile

Risultati Girone A: Volley 80-Nas Prapor Go 3-0; Gretta-San Sergio 0-3; Jamlje Go-Inter 1904 0-3.

Classifica: Inter, Volley '80 10; Nas Prapor 8; S. Sergio e Jamlje Sobema 4; Gretta 0.

Risultati Girone B: Libertas Turriaco-Torriana Gradisca 3-0; Intrepida Mariano-Crisci Go 1-3; Sloga Banne-Italcantieri Monfalcone 1-3.

Classifica: Crisci 12; Italcantieri 10; Torriana, Turriaco 6; Intrepida 2; Sloga 0.

D femminile

Risultati Girone A: Corridoni Fogliano-Sloga Banne 3-1; Blitz Vivai Busà-Cortina Sport Npt 1-3; Bor-Killjoy 1-3.

Classifica: Corridoni 10; Killjoy, Bor e Cortina Sport 8; Sloga 2; Blitz 0.

Risultati Girone B: San Sergio-Cus Trieste 1-3; Canon Monfalcone-Volley Club 3-0; Savogna-Inter 1904 3-0.

Classifica: Canon 12; Savogna 10; Cus Ts 8; San Sergio 4; Volley Club 2; Inter 0.

La formazione del Meblo partecipa al campionato di pallavolo serie B femminile. Da sinistra, nella foto, il direttore tecnico Giuseppe Sirca, Gadžo (straniera proveniente dallo Mladost Monter di Zagabria), Maver, Lia Legiša, Kralj, Slavec, l'allenatore prof. Franco Drassich, Mirian Klemse, Vida Legisa, Neva Grgic, Mira Grgic, Vesna Klemse (manca la giocatrice Zergol)

Pallamano: la marcia trionfale della Cividin

IL LIMPIDO SUCCESSO SULLA FORST TRANQUILLIZZA L'ALLENATORE LO DUCA

Sicuro l'ingresso nei play-off con quattro punti di vantaggio

Migliore strenna natalizia della vittoria ottenuta sabato in casa della Forst, Pischianz e compagni non potevano fare all'allenatore Lo Duca e ai tifosi verdeblù.

Un successo limpido, quello dei triestini, come l'acqua di mare dopo una tempesta; un successo però non insperato perché la Cividin non è solita «steccare» due volte di fila; un successo, semmai, che stupisce solo per la facilità con il quale è stato conseguito su un campo in cui le squadre ospiti raramente trovano gloria.

Se i meriti della formazione di Lo Duca sono tanti, le colpe dei brissinesi non sono poche. La Forst deve infatti aver fatto male i suoi calcoli pensando di avere a che fare con una Cividin male in arnese solo perché una settimana prima aveva accusato una mezza battuta a vuoto con il Loacker.

Ora il campionato si concede un lungo sonno e i verdeblù hanno tutto il tempo per godersi il primato. La classifica li vede in testa con quattro lunghezze di vantaggio sul Parimor Bologna che ha fatto il corsaro a Rimini con lo Jomsa e ben cinque sulla coppia Forst-Rovereto.

Quest'ultimo sabato si è divorato il Bardò, senza peraltro convincere troppo. Calendario alla mano, i triestini sembrano ormai intangibili: li attendono solo due incontri di una certa pericolosità in questa prima fase, uno a Chiarbola con il Rovereto subito dopo la lunga sosta e l'altro a Bologna con il Parimor. L'ingresso trionfale nei play-off appare dunque garantito.

Ritornando alla partita di Bressanone, Lo Duca non ha alcuna difficoltà ad ammettere che un regalo di Natale così bello proprio non se l'aspettava: «Erano anni — ha affermato il tecnico — che non giocavamo in trasferta così bene. La nostra difesa 5-1 con Piero Sivini sull'ungherese Pal, ha dato scaccomatto agli avversari perché li abbiamo colti completamente impreparati. Gli altoatesini erano infatti pronti a fronteggiare un dispositivo 3-2-1 e in più, dopo la nostra deludente esibizione di una settimana fa, erano convinti di trovare una Cividin dimessa e arrendevole».

È indubbiamente un Lo Duca su di giri, che con la sua raffica di elogi non risparmia nessuno dei suoi giocatori. «Berglez in porta è stato inappuntabile, Sivini ha tessuto il gioco con maestria e Bozzola, Oveglia, Schina e Scropetta lo hanno sempre ben assecondato. Pensate che nei primi 21' abbiamo subìto solo 3 reti. Un encomio speciale lo merita Roberto Pischianz che a Bressanone è ritornato a essere il mattatore di un tempo sia per il gioco espresso che per il consistente bottino di gol messi a segno».

«La manovra in attacco è stata molto ponderata e intelligente, non abbiamo sciupato niente. Come al solito la nostra squadra ha bisogno di stimoli, ovvero di incontrare formazioni di un certo livello, per fornire una buona resa. È stata una partita che non mi stancherei mai di rivedere».

«Adesso viene la lunga pausa e bisognerà vedere in marzo con quale passo la Cividin si rimetterà a camminare. Il primato in questa prima fase non dovrebbe togliercelo nessuno, parola di Lo Duca».

Maurizio Cattaruzza

Pischianz, autore di 21 reti a Bressanone (Italfoto)

SERIE A FEMMINILE: RIMONTA DEL TRIESTE

Magica ripresa e pari meritato

Trieste-Teramo 18-18 (5-10)

TRIESTE: Ridolfo, Ledovi, Marconi 2, Starcevich 1, Mestroni 1, Martinis 2, Degano 5, D'Adamo, Gitzl 4, Annese 3, Dudine, Marchi.

TERAMO: Marchetti, Cipriani, Di Domenico M. 7, Angelini, Limoncelli, Cristoffersen 4, Ulisse, Di Pietro 1, Zaraca A., Di Domenico C. 6, Zaraca R.

ARBITRI: Melis di Siena e Missurini di Lucca.

Il Trieste, dopo un primo tempo molto scadente costellato da molti errori in attacco e tanto nervosismo in campo fa il diavolo a quattro nella ripresa e riesce a effettuare una rimonta che ha del fantascientifico.

Dopo 5' del secondo tempo le biancoverdi si trovavano infatti sotto di sette reti (14 a 7 il punteggio per le teramane) e a quel punto la squadra locale, sprecona e deconcentrata, sembrava destinata a colare a picco. E invece che ti combina il Trieste? Negli ultimi venti minuti riacquista coraggio e convinzione, blocca le pericolose sorelle Di Domenico e la straniera Cristoffersen e comincia a remare energicamente per raggiungere la compagine ospite.

A 6' dal termine le triestine agguantano il Teramo sul 16 a 16, ma poi ritornano in svantaggio. A 20" dalla conclusione le padrone di casa sono sotto di un gol ma la Gitzl ruba una palla in difesa e in contropiede va a siglare il gol del pareggio.

Certo che se le locali avessero giocato così anche nel primo tempo la vittoria non sarebbe loro sfuggita. Bene la Ridolfo, la Gitzl e la Martinis.

La maestra di Trieste che gioca in maglia azzurra

Fulvia Carciotti

La triestina Fulvia Carciotti (classe 1964) è ormai divenuta il fiore all'occhiello della pallamano femminile locale. La riccioluta giocatrice ha gravitato per alcuni anni attorno al macrocosmo della nazionale, fino a conquistare una maglia di titolare, quella naturalmente con il numero uno che portano tutti i portieri.

La Carciotti, dunque, è adesso a tutti gli effetti la «number one» della squadra azzurra dove però dovrà sempre dare il massimo per conservare quel posto costatole molti sacrifici e molte rinunce.

Per Fulvia, quella corrente, è sicuramente una stagione eccezionale perché le ha permesso di coronare due sogni: quello appunto di stabilirsi in pianta stabile in nazionale e quello di giocare nella massima divisione dopo aver fatto anni di gavetta ad Aurisina nella serie cadetta.

«Mi sono avvicinata alla pallamano — ha spiegato Fulvia — quando andavo a scuola grazie ai Giochi della gioventù. Poi ho continuato a giocare nell'Inter Aurisina dove sono tecnicamente cresciuta e dove sono stata valorizzata. Quest'anno i dirigenti della mia società sono stati molto comprensivi lasciandomi l'opportunità di poter mettere piede in serie A.

«Durante l'estate sono stata contesa da varie società quali l'Esteblock Ferrara, il Cassano e il Trieste. Qualcuno si chiederà perché alla fine ho scelto Ferrara invece di rimanere a Trieste; purtroppo il sodalizio della signora Annese si è fatto avanti troppo tardi e in più nel Trieste il ruolo di portiere è già ben coperto dalla Ridolfo e dalla Jerman.

«Allora ho optato per Ferrara, che tra l'altro non è poi così lontana, dove mi hanno offerto un buon trattamento sotto tutti i punti di vista. L'Esteblock è inoltre una formazione che mira in alto, anche se finora non abbiamo fatto grandi cose. Abbiamo dovuto pagare il tributo a un inizio di stagione incerto e tribolato e solo ora ci stiamo riprendendo».

Fulvia Carcioti subito dopo Natale farà le valigie perché la nazionale ha in programma uno stage in Jugoslavia. Le sue giornate le divide tra questa sua grande passione che tra continue trasferte e spostamenti a Ferrara le porta via parecchio tempo e lo studio, giacché quest'anno vorrebbe conseguire il diploma di maestra elementare.

«La pallamano mi ha dato già tanto, adesso ho in serbo ancora un'unica aspirazione: quella di vincere, prima o dopo, lo scudetto».

M. C.

In poche righe

Slalom parallelo di Natale

MILANO — Grossa sropresa in campo maschile e invece risultato scontato in quello femminile, ieri mattina a Montestella di Milano, per la seconda edizione dello «slalom parallelo di Natale», disputatosi in campo solamente nazionale, sotto il sole, su una pista di neve artificiale. Sorpresa in campo maschile perché il successo è andato a uno sciatore «cittadino», azzurrino della squadra «B»: Alberto Tomba, diciottenne di San Lazzaro di Bologna, mentre la vittoria scontata in campo femminile è stata appannaggio di Daniela Zini, facilitata dalle assenze di Maria Rosa Quario, per non perfette condizioni fisiche, e Paola Magoni, per prossimi impegni matrimoniali (la campionessa olimpica si sposerà a Sevino il 26 dicembre).

Alberto Tomba, su questa striscia bianca di 250 metri disseminata di venti porte e con 60 metri di dislivello, larga 20 metri a fare spicco sul verde della montagnetta di San Siro, ha eliminato nientepopodimenoche Paolo De Chiesa e Roberto Erlacher, prima di approdare a questa seconda vittoria stagionale dopo quella di Arabba (Belluno) in una gara Fis: nella finale il ragazzone bolognese ha battuto in due prove secche Roberto Erlacher, caduto nella prima e attardato nella seconda. Per il terzo e il quatro posto Alex Giorgi ha battuto in due prove secche Ivano Edalini.

Giochi della gioventù

Nella sala maggiore del comitato provinciale del Coni si è riunita la commissione provinciale di Trieste dei Giochi della gioventù 1985 che ha proceduto alla nomina della giunta esecutiva e di due commissioni. Sotto la presidenza del prof. Silvano Bassi che rappresentava anche il provveditore agli studi e la presenza del dott. Emilio Felluga e dell'assessore comunale allo sport Di Gioia, è stata illustrata l'attività svolta nel 1984 che si compendia in 7000 giovani partecipanti ai giochi che rappresentavano 28 scuole elementari, 20 scuole medie e 19 società sportive della provincia. 145 sono stati i rappresentanti triestini alle finali nazionali nei vari sport con 28 accompagnatori tecnici. Ottimi anche i risultati con la conquista di sette medaglie d'oro, sei d'argento e otto di bronzo. Si è proceduto quindi alla nomina della giunta esecutiva dei giochi per il 1985. Il prof. Bassi ha quindi comunicato che l'edizione 1985 dei giochi avrà inizio il 21 e 22 gennaio con la corsa campestre su di un percorso segnato sul terreno di Prosecco. La fase regionale si svolgerà il 26 gennaio e la finale nazionale il 13 e 14 febbraio a Catania.

Festa alla «Pullino»

Più che un «raduno» ormai tradizionale di fine stagione per festeggiare gli atleti e gli allenatori che si sono distinti nell'annata remiera, è un «rito, che si ripete ogni anno; si ritrovano nell'occasione tutti i cittadini d'Isola d'Istria.

In un salone particolarmente affollato di atleti, dirigenti e loro familiari ha preso la parola il presidente della società nautica Pullino, avv. Felluga, per ricordare i trascorsi gloriosi della ormai mitica Pullino di Isola d'Istria alle Olimpiadi di Amsterdam nel lontano 1928 dove con Perentin, Deste, Vittori, Delise e Petronio, conquistavano l'alloro Olimpico battendo gli svizzeri nel «4 con», i «titoli» di campione europeo a Bidgoszcz 1929, a Belgrado 1932, a Budapest 1932, a Lucerna 1934; di Campione d'Italia a Como 1927, Pallanza 1928 e 1929, Salò 1930, Napoli 1933, Castelgandolfo 1934, Lecco 1935, Venezia 1941, Padova 1942.

Ha ricordato poi gli anni burrascosi dell'esodo e la difficile ricostruzione della sede nautica nel comprensorio di Muggia, a quattro passi dall'amata Istria. Si è poi rivolto ai giovani atleti canottieri e canoisti della nuova «Pullino» per spronarli ad imitare le gloriose gesta più meritevoli. Molto commovente la premiazione dei due allenatori Sauli e Decarli.

Il programma preventivato per l'anno 1985, illustrato dal Presidente Felluga si può così sintetizzare: incremento dell'attività promozionale per riacquistare la preminenza occupata negli scorsi anni; intensa attività anche nella categoria «ragazzi» con gli atleti che nel frattempo si sono maturati e partecipazione alle gare «nazionali» di campionato.

Atletica: Trofeo regioni di cross

FORLI' — La Lombardia ha vinto il quarto trofeo delle Regioni, gara nazionale di corsa campestre riservata a formazioni regionali, che si è disputata a Forlì. Alla partenza oltre 200 atleti, in rappresentanza di diciannove regioni italiane. Nella prova individuale (otto chilometri) vittoria a sorpresa del ventiduenne Paolo Donati, della Snia Milano.

VALENTINIS Club
MONFALCONE (GO)
VIA A. BOITO TEL. 0481-470443

VI OFFRE: «LIDÒ»: sala per spettacoli e ballo liscio • «BROOKLIN DISCO»: discoteca per giovani e meno giovani • «CLUB 51»: piano bar per chi ama la musica d'ascolto • «BAO-BAB»: bar e fast food

FINALMENTE HA APERTO DEFINITIVAMENTE I BATTENTI IL SUPERDANCING VALENTINIS CLUB DI MONFALCONE

La direzione si scusa per l'inaugurazione non effettuata venerdì 21 bensì il giorno 23 per cause di forza maggiore.

Il programma è rimasto invariato.

MERITATA AFFERMAZIONE DELLA TRE ANNI DI CELEGATO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

La veneta Dostiglia si aggiudica vittoria e record Donez delude e Ducavastu non riesce a contrastarla

PREMIO DEI BENGALA (metri 2060): 1) Crino Effe (L. Cepak). 2) Cucciolo. 7 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 13; 11, 11; (35).

PREMIO DEI GINGILLI (metri 1660, corsa Totip): 1) Aforisma (C. Belladonna). 2) Androclo. 3) Evalso. 15 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 60; 24, 42, 31; (115). 79. Combinazione Tris: 11 - 3 - 9. Quota lire 365.290.

PREMIO DELLE CANDELINE (metri 1660): 1) Elpidoss (P. Ballaben). 2) Espresso Jet. 3) Elifema. 8 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 47; 15, 11, 17; (48). 1088.

PREMIO DEI BALOCCHI (metri 1660): 1) Decoy (N. Esposito). 2) Dediloss. 3) Druso. 10 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 153; 43, 20, 26; (518). Duplice non vinta. Combinazione Tris: 2 - 11 - 6. Quota lire 563.550.

PREMIO DI NATALE (metri 1660): 1) Dostiglia (A. Celegato). 2) Ducavastu. 6 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 47; 21, 21; (100). 503.

PREMIO DEI GIOCATTOLI (metri 2060): 1) Airagal (C. Schipani). 2) Ascado. 3) Antoniazzi. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 39; 17, 14, 22; (83). 228. Combinazione Tris: 4 - 5 - 3. Quota lire 119.530.

PREMIO DEGLI AUGURI (metri 1660): 1) Sentiero (N. Esposito). 2) Altomare. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 14; 14, 17; (32). 40.

PREMIO DELLE STRENNE (metri 1660): 1) Malareo (Be. Destro). 2) Biene. 3) Barolina. 8 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 14; 13, 13, 19; (37). 23.

Sono stati bravi i tre anni ieri a Montebello, e più brava di tutti si è dimostrata la veneta Dostiglia che ha fatto un numero per aggiudicarsi vittoria e record. La figlia di Qualto, diretta con determinazione da Alessandro Celegato, dopo aver girato all'esterno per quasi 1400 metri è riuscita a demolire prima Deyla e poi a sfuggire al favorito Donez e al tempista Ducavastu.

In un pomeriggio abbastanza freddino, Dostiglia ha fermato i cronometri su un ragguaglio di 1.19.9 che rappresenta il suo nuovo limite, ma anche Ducavastu, nella sua ragionata prestazione, ha toccato il medesimo 1.19.9 che è la migliore misura sinora fornita dal puledro di Quadri.

Donez invece ha piuttosto deluso. Era venuta bene la corsa al cavallo di Castiello, portatosi presto al traino di Dostiglia che non dava requie alla battistrada Deyla. Poi, ai 400 finali, Donez è scattato in terza ruota, Dostiglia lo ha controllato dando il colpo di grazia a Deyla, e all'imbocco della retta conclusiva il maschio da Napoleon, nella cui scia figurava Dirteo mentre Ducavastu viaggiava ancora più al largo, sembrava poter disporre della femmina.

Ma Dostiglia, un po' impacciata all'ingresso in dirittura, ritrovava coraggio e velocità negli ultimi sessanta metri ritornando brillante all'interno di Donez che invece si afflosciava da atleta che aveva ormai speso tutto.

Per un attimo sembrava poter affermarsi Ducavastu, che Quadri proiettava all'esterno di tutti mentre Dirteo si estraniava con un galoppo beffardo, ma Dostiglia era ancora brava a rintuzzare l'estrema minaccia e a firmare una vittoria di quelle che valgono. Donez, ormai in bambola, finiva terzo, e Danolas, che aveva seguito passiva per l'intero percorso, veniva ad occupare la rimanente piazza.

* * *

Gran combattente, Crino Effe non ha esitato a peritarsi in terza corsia per venire a piegare di forza, nelle mani di Livo Cepak, il fuggitivo Cucciolo nella corsa riservata ai «gentlemen».

Apparso trasformato rispetto alla precedente sfuocata prestazione, Aforisma ha fatto sua la Totip venendo a regolare di spunto Androclo che si era liberato del fuggitivo Paperoga al mezzo giro finale. Terzo posto per il grigio Evalso sul più arretrato Talstar, gli altri più anonimi.

Favorito a quota infinitesimale, Espresso Jet ha inopinatamente alzato bandiera bianca dopo tranquillo tragitto in avanti fra i giovani dell'ultima leva. A giustiziare il figlio di Bourbon, un aggressivo Elpidoss che Paolo Ballaben non ha esitato a lanciare nelle corsie più onerose ma che alla distanza ha avuto premio per la sua combattività. In mezzo ai due è finita Elifema confermando la sua positività di rendimento.

Colpo a sorpresa di Decoy nella «vendere» per i 3 anni che il puledro affidato a Nicola Esposito ha fatto sua su Dedilloss coronando una fuga iniziata allo stacco dell'autostart. Anche Airagal ha fatto corsa per proprio conto sul doppio chilometro, sventando in arrivo la minaccia di Ascado che l'aveva seguita dal via.

Dopo Decoy, Nicola Esposito si imponeva anche nel sottoclou dominando abbastanza agevolmente la scena in sulky a Sentiero scattato lungo ai 600 finali per ridurre all'impotenza la fuggitiva Ambrosiana questa regolata nel finale anche da Altomare per la piazza d'onore. Media per l'ottimo portacolori della Scuderia Ondina, 1.19.7.

In chiusura, categoria F e pronto bis di Malareo, che aveva vinto anche venerdì, questa volta dopo corsa d'attesa e precisa stoccata a Biene nuovamente dovutasi accontentare del secondo posto.

Mario Germani

È Cicolano il cavallo da battere nell'appuntamento di Santo Stefano

Quattro anni sul proscenio a Montebello il pomeriggio di Santo Stefano. Si rivedrà per l'occasione Cicolano che all'ultima uscita ha messo in riga gli avversari esprimendosi in percorso volante a media di 1.20.5.

Se anche stavolta il cavallo di Carlo Belladonna riuscirà a portarsi in testa in poche battute, sarà difficile poi per i suoi rivali andarlo a prendere, essendo ormai acclarate le virtù di questo trottatore quando può dare sfogo alla sua irruenza nei tragitti in avanti.

Cicolano da battere dunque, ma speranze non sopite per i suoi avversari, Cromo in testa. Vincitore senza patemi venerdì, il figlio di dart Hanover è nuovamente in lizza per un risultato positivo, come del resto Cleofe di Taco, apparsa molto volitiva nella citata corsa vinta da Cromo, dopo un errore in partenza.

Ma anche Cimadeo Mo, visto in ripresa all'ultima uscita, dovrebbe correre bene, essendo ormai riapparso quasi al meglio della ritrovata condizione, e la stessa Chimba, pur oberata da sistemazione oltremodo gravosa, andrà seguita come si deve seguire un soggetto in salute quale la giumenta di Antonio Rigon.

Ciagola e Collazia Jet, scornatesi venerdì e poi in panne nella corsa fatta sua da Cromo, potrebbero contare agli effetti di un piazzamento soltanto se non spenderanno più del lecito in premature lotte, mentre Crino Effe, sempre coraggioso e battagliero, avrebbe perferito un percorso più lungo onde far risaltare le sue doti di coriaceo passista.

Cicolano perno del pronostico allora, poi Cromo, e quindi Cleofe di Taco, Chimba e Cimadeo Mo su di una linea per una competizione che si annuncia interessante.

Sottoclou del convegno, il Premio dei Ginepri dove farà il suo rientro Anacar Ve, la velocista della Scuderia del 32. Sulla distanza preferita, Anacar Ve dovrà vedersela con Borgo del Prì e Gimos che sulla carta sembrano gli avversari che più dovrà temere. Aforisma, Birio, Airagal, Roni e Dragone completano il campo con minori ambizioni.

Inizio alle 14.30 con i puledri di 2 anni e con Ebano nel ruolo di netto favorito. Poi una «vendere» per 4 anni infarcita di soggetti patavini (vincerà Caposaldo?), e quindi in pista i 3 anni, con Dipoi in grado di imporsi a Duval, Dea del Sole e Druso.

M. G.

I nostri favoriti — **Premio degli Abeti:** Ebano, Elpidoss, Equiseto. **Premio del Muschio:** Caposaldo, Cimilda, Carbadox. **Premio dell'Agrifoglio:** Dipoi, Duval, Dea del Sole. **Premio dei Licheni:** Malareo, Ferfer, Ionio delle Rose. **Premio Santo Stefano:** Cicolano, Cromo, Cleofe di Taco. **Premio delle Bacche:** Dinona, Donato Gius, Dressy. **Premio dei Pini:** Baklavà, Affelen, Arazzo. **Premio dei Ginepri:** Borgo del Prì, Anacar Ve, Gimos.

HOCKEY PISTA: I FRIULANI SI AVVICINANO A NOVARA E VERCELLI

Le insperate vittorie contro le favorite sotto l'albero per Zoppas e Triestina

Non vi poteva essere Natale migliore per Zoppas e Triestina. Le due formazioni hanno infatti regalato ai rispettivi tifosi le più belle vittorie stagionali proprio alla vigilia delle festività, sovvertendo entrambe un pronostico che le dava battute e, ciò che più conta, in virtù di prestazioni positive (addirittura eccezionale quella dei pordenonesi).

Quello che è accaduto a Pordenone ha lasciato veramente strabiliati pubblico e tecnici: sotto per 1-4 dopo 20 minuti, la squadra di Silvani sembrava destinata a una sconfitta certa, invece Leste ha suonato la carica e tutti gli hanno fatto eco.

Il portoghese ha siglato ben 5 delle sette reti della rimonta e il capolista Novara, alla prima sconfitta esterna del campionato, ha dovuto inchinarsi davanti a un quintetto che ha dimostrato tutto il proprio valore nella giornata più attesa.

Il successo ha proiettato i pordenonesi ai vertici della graduatoria a soli quattro punti dalla vetta, sulla quale ora siedono appaiate Novara e Vercelli.

In A 2 la Triestina, che per la prima volta ha presentato le nuove maglie con le sponsorizzazioni Sacra Ostaria e Pro.La.Sand (aziende delle quali è titolare il presidente Remigio Radanic), ha portato alla classifica due punti importanti, dando la risposta migliore agli immancabili corvi, secondo i quali i tempi bui non dovrebbero finire mai.

Certo il campionato sarà durissimo, ma la salvezza la squadra di Fonda potrà raggiungerla se giocherà sempre con la convinzione nei propri mezzi dimostrata nell'anticipo di venerdì.

Presentando un quintetto rabberciato per le assenze di Bono, Nassiz e Schinaia, l'allenatore alabardato ha comunque trovato il bandolo della matassa. L'incontro si sarebbe potuto chiudere già dopo la prima frazione, invece i giocatori in maglia rossa hanno voluto offrire qualche brivido in più ai loro sostenitori e nel finale Alessandro Galli, unica ala veloce attualmente a disposizione di Fonda, ha firmato uno splendido gol che rilancia la Triestina.

Gli entusiasmi, specie se facili, vanno sempre moderati, ma va sottolineata la voglia di migliorare dei giocatori, apparsi tutti in condizioni di forma buone, per la buona pace del presidente Radanic.

In questi giorni ha iniziato ad allenarsi con la Triestina Massimo de Angelini, giocatore che non ha bisogno di presentazioni e che potrebbe scendere in campo già sabato prossimo, per il secondo appuntamento casalingo consecutivo della squadra alabardata, che ospiterà il Tricolore.

E proprio dal Tricolore parte il commento sulla gara della Goriziana: a Reggio Emilia Bercè non ha potuto presentare i nuovi acquisti Kalik e Sicignano perché non erano ancora completate le formalità burocratiche. È venuta così una sconfitta che blocca gli isontini a quota cinque, in compagnia della Triestina.

Ugo Salvini

Risultati della serie «A» di hockey pista: SERIE A 1 (12.a giornata): Schneider Bassano-Hockey Monza 4-3; Eurogest-Banca popolare Lodi 4-4; Zoppas Pordenone-Novara 7-5; Corradini-Detroit Follonica 3-4; Roller Monza-Marzotto Valdagno 2-1; Maglificio Anna-Forte Marmi 6-0; Sporting Viareggio-Giovinazzo 3-5.

Classifica: Novara e Maglificio Anna p. 19; Schneider 17; Forte Marmi 16; Zoppas Pordenone 15; Eurogest 14; Banca popolare Lodi 13; Giovinazzo e Hockey Monza 10; Roller Monza e Detroit Follonica 9; Corradini 8; Marzotto Valdagno 6; Sporting Viareggio 3.

SERIE A 2 (ottava giornata): Hockey Viareggio-Grosseto 8-3; Expo Modena-Trissino Basmar 6-4; Primavera-Seregno 4-1; Estel Thiene-Centro giovani Viareggio 7-2; Tricolore-Goriziana 7-4; Triestina-Laverda Breganze 3-2.

Classifica: Basmar Trissino p. 12; Expo Modena 11; Tricolore e Centro giovani Viareggio 10; Laverda Breganze ed Estel Thiene 9; Seregno 8; Grosseto 7; Hockey Viareggio 6; Triestina e Goriziana 5; Primavera 4.

RUGBY: I GIOCHI RESTANO APERTI PER LA POULE

Ancora una domenica per sapere chi passerà

ROMA — E' rinviata a domenica prossima l'ultima sentenza della prima fase del campionato di rugby: nel girone «B» l'Amatori Catania è andato a vincere a Milano contro la Maa e quindi il Fracasso di San Donà di Piave è ancora incerto del suo passaggio alla poule scudetto.

La vittoria del Fracasso in casa con il Brescia era forse scontata (visto lo scarso impegno della tranquillità Icomatic, un po' meno quella dell'Amatori Catania a Milano. Domenica prossima i catanesi (15 punti) si giocheranno tutto con il Fracasso (16 punti) al Santa Maria Goretti.

Un partita da scintille in cui il fattore campo si farà senz'altro sentire.

Nel girone «A» i giochi si sono chiusi (anche matematicamente) con una giornata di anticipo: lo Young club ha infatti vinto una partita da accademia con il Petrarca Padova. Discreto, ma non ancora determinato, E' stato l'apporto di David Campese, l'estremo australiano di origini italiane che ha esordito nei ranghi del Petrarca.

Le sette sicure della poule scudetto sono quindi: Scavolini (12.a vittoria in 13 partite, stavolta con un sonante 58-6 sulla Birra Peroni), Parma, Petrarca e Young Club nel girone «A»; Icomatic Brescia, Benetton e Sanson nel girone «B».

Risultati della sesta giornata della serie «A» di rugby:

GIRONE «A»: Demafil Piacenza-Blue Dawn Mirano 13-12; Mogliano-Parma 0-8; Scavolini Aquila-Birra Peroni 58-6; Young Roma-Petrarca Padova 9-3.

Classifica: Scavolini p. 24; Parma 19; Petrarca 17; Young Roma 15; Blue Dawn e Piacenza 9; Mogliano 8; Birra Peroni 3.

GIRONE B: Maa Milano-Amatori Catania 13-20; Tre Pini Padova-Amatori Milano 25-8; Officine Fracasso-Icomatic Brescia 19-10; Benetton Treviso-Sanson Rovigo 16-10.

Classifica: Icomatic 20, Benetton 19, Sanson 17, Fracasso 16, Amatori Catania 15, Maa Milano e Amatori Milano 6, Tre Pini 5.

PAOLO LONGO LA SPUNTA SU MAURO ELIA NELLA CATEGORIA «C»

Tutte le migliori racchette regionali in campo per il trofeo «Cortina Sport»

Si è conclusa con un grande successo di partecipazione (oltre 120) e di pubblico il 1.o Torneo Regionale indoor di tennis «Cortina Sport» riservato a giocatori di categoria C e non classificati che si sono affrontati in due tornei separati.

Teatro della manifestazione, i campi del Circolo tennis Grignano di via Junker 8, dove si sono svolti, in perfetta regolarità, tutti gli incontri grazie anche all'ottima organizzazione di Mario Del Degan che, appesi da un pezzo al fatidico chiodo i guantoni da boxe, si è dedicato con passione a questa nuova disciplina sportiva.

Accanto a lui va elogiato pure il giudice arbitro Aldo Tononi che ha curato la compilazione dei tabelloni e la direzione delle gare.

Tutte le migliori racchette della regione tra cui il milanese Castiglioni, ormai di casa però a Trieste, non hanno voluto disertare questo importante appuntamento sportivo dal contenuto tecnico elevato.

Lotta in famiglia tra Paolo Longo e Mauro Elia, entrambi tesserati per il Tennis Club Triestino, per quanto concerne la prima piazza nella categoria C.

Ha vinto il primo in maniera più netta di quanto non dica il punteggio (7/5, 6/4) in virtù di una maggiore precisione a rete e alla battuta. Decisamente più combattute le due semifinali.

Nella prima, che ha visto il vincitore opposto al redivivo maestro Massimo Stein, il folto pubblico presente ha assistito a un tennis giocato ad alto livello. L'ha spuntata Longo riuscendo a raddrizzare un incontro dopo aver perso il primo set per 6/2 ed essere ancora in svantaggio nel secondo per 2 a 1 sempre in favore di Stein, protagonista di una gran bella partita.

Nella seconda, Elia ha avuto la meglio di stretta misura (8/6 al terzo set) sul cividalese Cicuttini che ha perso anche la finale dei non classificati, forse ancora stremato

Questi alcuni dettagli della manifestazione: Categoria C. Quarti di finale: Elia b. Bassi p. r.; Cicuttini b. Castiglioni 6/4, 7/5; Longo b. Variola 6/3, 7/5; Stein b. Visintin 6/4, 6/2; Semifinali: Elia b. Cicuttini 6/2, 6/7, 8/6; Longo b. Stein 2/6, 6/4, 6/4; Finale: Longo b. Elia 7/5, 6/4.

Categoria non classificati. Quarti di finale: Franzin b. Dambrosi N. 7/5, 6/0; Menardi D. b. Petrini 6/1, 6/3; Dambrosi L. b. Biziak 6/2, 6/0; Cicuttini b. Ciclitira p. rinuncia. Semifinali: Menardi D. b. Franzin 6/4, 6/4; Cicuttini b. Dambrosi l. 6/2, 6/4. Finale: Menardi D. b. Cicuttini 6/3, 6/2.

Mercoledì 26 dicembre all'Ippodromo di Montebello ore 14.30

MONTEBELLO, UNO SPETTACOLO NATALIZIO

BASKET

Manca Romeo (Sacchetti) e Giulietta si suicida

LA STEFANEL SOCCOMBE PER UN PUNTO A CHIARBOLA OPPOSTA ALLA CIAO CREM

Coleman nei secondi finali dà palla e partita a Varese

Stefanel-Ciao Crem 86-87 (41-46)

STEFANEL: Fischetto 16, Lanza 2, Coleman 22, Riva 2, Vitez 18, Dillon 22, Bertolotti 4; n.e. Bobicchio, Colmani e Sterle.
CIAO CREM VARESE: Boselli 6, Anchisi 15, Caneva 6, Thompson 23, Vescovi 10, Deveraux 21, Mentasti 6; n.e. Prina, Guolo e Gatti.
ARBITRI: Garibotto di Chiavari e Marchis di Torino.
NOTE: Tiri liberi Stefanel 17 su 21, Ciao Crem 14 su 19. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Anchisi 3, Fischetto 3. Spettatori 5500 circa.

Manca Romeo (Sacchetti) e Giulietta reincarnatasi nei panni della Stefanel non resiste al dolore, suicidandosi all'ultima azione e rispettando il finale shakespeariano della tragedia, inscenata sul palcoscenico di Chiarbola. La morte in diretta coglie di sorpresa i presenti con un dramma consumato nei 48 secondi conclusivi, dopo che Fischetto con due liberi aveva fissato il risultato sull'86-87 per gli ospiti.

Palla alla Ciao Crem che la gioca al limite del mezzo minuto consentito, ma Thompson manca il canestro. Brivido, il rimbalzo è purtroppo degli ospiti. La sfera va a Caneva e gli arbitri gli fischiano infrazione di doppio palleggio. Incredibile, la Pallacanestro Trieste ha circa una quindicina di secondi per andare al tiro. Porta il pallone in attacco, questo giunge a Coleman che non trova niente di meglio da fare che un passaggio schiacciato in «bocca» a Deveraux.

L'avversario ringrazia, Anchisi fugge in contropiede e suona la sirena. Allucinante!

Difficile commentare un confronto praticamente vinto sul parquet e gettato al vento per una distrazione. L'unico fatto certo è che la Pallacanestro Trieste non approfitta del quarto fallo di Thompson, una vera furia che Coleman in difesa soffre.

Quando Sales lo toglie dal campo nelle prime fasi della ripresa, la sua formazione è in vantaggio se pur di poco. E quando lo ripresenta per l'ultimo quarto la situazione è di perfetta parità (72-72). Il pivot riesce a compiere un ultimo «exploit» correggendo a segno un secondo libero mancato da Deveraux. Sale in cattedra anche Anchisi e con una bomba da tre, seguita da una da due, mette le ali a Varese. Dicono nel clan lombardo che è stata la sua miglior partita in questa fase del campionato.

De Sisti sfrutta ogni tipo di difesa, parte individuale ma nella ripresa punta tutto sulla zona presentandola in ogni versione. Sales predilige invece la marcatura individuale.

Nei duelli Fischetto gioca una partita buona con 3 su 6 nei canestri «pesanti», 7 su 8 dalla lunetta e 7 assist pur trovando pane per i suoi denti più che in Dino Boselli appunto in Anchisi. Si riscopre Vitez con un 7 su 13. Boris non ha problemi quando ha davanti Mentasti, si esalta nelle conclusioni da sotto o dai tre metri, mentre dalla lunga distanza la mano non è calda. Non è invece in gran vena Bertolotti e la mancanza dei suoi punti si farà sentire. Però ha spesso di fronte il ventenne Vescovi, ala di quasi due metri, «enfant prodige» del basket varesino, partito dal locale oratorio e approdato all'allora Emerson. Inizia in quintetto base essendo Sacchetti infortunato, ha un fisico potente che gli consentirebbe di emergere pure sotto i tabelloni. Lanza fa solo un'apparizione, Riva gioca dieci minuti dando il solito peso alla squadra, Coleman a parte l'errore finale ha un buon referto con 9 su 12 nelle conclusioni, ma le 6 palle perse sono una macchia nella sua prestazione. E proprio le palle perse, ben 27, sono anche la palla al piede della Stefanel, perfetta nella percentuale di tiro e in parità con gli avversari ai rimbalzi.

Alla vigilia avevamo avvisato che la Ciao Crem era seconda nell'apposita classifica specialistica dei recuperi. Con una buona difesa ha confermato di poter annebbiare il gioco all'antagonista.

Tornando a Coleman, come abbiamo già sottolineato, Ben soffre Thompson sotto le plance, cosa che non fa Dillon con Deveraux, americano di antenati francesi.

Tim cattura 10 rimbalzi, Deveraux 3. Anche la percentuale di Dillon è ottima con 11 su 16 contro il 10 su 16 dell'altro moro di Varese. Deveraux comunque, matricola come Tim, è una quarta scelta dei professionisti. Congratulazioni a Sales per averlo pescato: assieme a Thompson, costituisce veramente una delle più belle coppie del campionato. Mentre la Ciao Crem è una delle più belle squadre ammirate a Chiarbola, considerato poi che mancava della sua stella Sacchetti.

Il girone di andata la Stefanel lo chiude a quota 12, bilancio minimo nella corsa salvezza, pur se visti i risultati pazzi di questi primi 15 incontri, la permanenza in A1 sembra trovarsi più in alto. Precisamente in quel gruppo a 14 che vede Indesit, Scavolini, Peroni e Marr (fortunatamente tre società su quattro sono state liquidate dai triestini, Caserta e Livorno addirittura in trasferta).

Consoliamoci così, nel ritorno ci sarà tanto da lottare a cominciare da domenica prossima, ultima gara del 1984, con la Granarolo a Chiarbola. Intanto godiamoci il Natale che, pur senza i due punti sotto l'albero, Natale rimane. Dunque, auguri lo stesso!

Fabio Cescutti

De Sisti perplesso, quanta sfortuna *(Foto Montenero)*

NULLA DA FARE PER I FRIULANI A BOLOGNA

Il solito «black out» spegne l'Australian

Granarolo-Australian 113-90 (55-37)

GRANAROLO: Brunamonti 13, Fantin 17, Trisciani, Lanza 6, Van Breda Kolff 13, Villalta 25, Binelli 14, Rolle 10, Daniele 2, Bonamico 13.
AUSTRALIAN: Luzzi Conti, Lorenzon 8, Della Fiori 9, Cagnazzo 7, Bettarini 4, Graberi, Milani 6, Dalipagic 36, Nater 20. N.e. Turel.
ARBITRI: Zanon e Cazzaro di Venezia.
NOTE – Tiri liberi: Granarolo 16 su 18; Australian 27 su 34; usciti per 5 falli: 35'25" Binelli (96-74), 36'52" Brunamonti (103-77). Spettatori 7.000.

BOLOGNA — Per un quarto d'ora era sembrato che l'Australian potesse mettere nei guai la Granarolo campione d'Italia. Dalipagic segnava a mitraglia, Nater andava altissimo ad artigliare rimbalzi su rimbalzi, Bettarini stuzzicava Brunamonti in fatto di regia. Il punteggio si dipanava con piacevole equilibrio (31-29 al 14') e la partita raggiungeva a tratti spunti di notevole qualità tecnica. I settemila bolognesi assiepati nel palasport di piazza Azzarita cominciavano a temere che la serie nera dei loro beniamini fosse destinata a continuare. Ma, all'improvviso e senza apparente giustificazione, la gran luce dell'Australian si è spenta. Di chi la colpa? Quali le cause? Un mistero. Sta di fatto che dopo tanto equilibrio la Granarolo ha preso il largo andando al riposo con 18 punti di margine e toccando nel corso della ripresa un massimo di 25 punti, che quasi per intero lo si ritrova nel risultato finale.

Incredibile un voltafaccia così repentino, che fa pensare a preparazione atletica da ristabilire o ad un superlavoro che manda fuorigiri il motore, ogni qualvolta il pilota spinge a tavoletta sull'acceleratore. Un vero peccato, perché l'Australian del primo quarto d'ora non sembrava affatto una squadra in lotta disperata per la salvezza.

Nino Cescutti, un indimenticabile «mister 50» della storia del nostro basket, aveva studiato la partita di Bologna con molta perizia. La difesa continuamente adeguata, l'alternanza fra zona e uomo legata alle rimesse e ai canestri degli avversari, poteva trasformarsi in una mina vagante per lo schieramento virtussino. Insomma, il gioco del quintetto friulano andava dipanandosi con sicurezza e, perché no, anche in modo piacevole sotto l'aspetto puramente spettacolare. Poi è successo il finimondo, con parziali che gridano vendetta e che hanno spalancato le porte al panzer virtussino.

Cescutti ravvisa il «black out» anche in un arbitraggio che, a suo giudizio, ha punito severamente le seconde linee lasciando viceversa troppa libertà di azione ai personaggi più importanti. E di personaggi, inutile nasconderlo, ne ha più la Granarolo che non l'Australian.

Probabilmente la verità non è neppure tutta lì. C'entrano anche i rimbalzi: la squadra di casa ne ha catturati 9 più degli udinesi (39 contro 28) dando sicurezza ai tiratori della Granarolo e mettendo, per contro, qualche timore nelle conclusioni a canestro degli uomini dell'Australian. Le statistiche parlano di un 63 per cento a favore della Granarolo (44 su 70 nei tiri da due punti), e di un 50 per cento soltanto a favore dell'Australian (30 su 59). Sono differenze che, sommate insieme, a gioco lungo si pagano.

Dalipagic, manco a dirlo, è stato l'uomo più controllato dai virtussini. Bucci ha messo su di lui il suo miglior difensore, e cioè Van Breda Kolff, tenendo in allarme anche Bonamico, che subentrava ogni qualvolta i blocchi di Nater per Dalipagic facevano perdere contatto all'americano di Bologna.

Alla distanza, anche Fantin e Lanza hanno avuto direttamente a che fare con Dalipagic, fermo restando che il peso maggiore è caduto sulle spalle di Van Breda Kolff.

Luigi Vespignani

Bancoroma k. o. a Cantù

Jollycolombani-Bancoroma 94-92

JOLLYCOLOMBANI: Bosa 9, Brewer 10, Riva 33, Marzorati 12, Anderson 14, Innocentin 4, Bargna 8, Cappelletti 4. N.e.: Fumagalli, Sala.
BANCOROMA: Townsend 28, Flowers 22, Gilardi 22, Tombolato 6, Solfrini 8, Sbarra 2, Iardella 4, Valente, Scarnati. N.e.: Sacripanti.
ARBITRI: Montella e Pallonetto di Napoli.
NOTE: tiri liberi Jollycolombani 26 su 32: Bancoroma 22 su 25. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo al 13' Sbarra, 16' Gilardi, 17' Solfrini. Spettatori quattromila. Nel secondo tempo tecnici a Recalcati al 3' e Bianchini all'11'.

Mulat-Indesit 106-97 (59-52)

MULAT: Antonelli 4, Gelsomini 20, Sbaragli 6, Smith 23, Costner 32, Cordella 6, Pepe 6, Ragazzi 9, Fuss. N.e.: Di Gennaro.
INDESIT: Oscar 24, Davis 6, Carraro 2, Dell'Agnello 10, Generali 4, Donadoni 20, Scaranzin, Ricci 15, Gentile 16. N.e.: Uniti.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Albizzate.
NOTE: tiri liberi: Mulat 21 su 26; Indesit 19 su 24. Usciti per cinque falli Generali al 30'46" (69-84) e Cordella al 36'33" (96-86). Spettatori 10.000.

Simac - Yoga Bologna 108-93

SIMAC: D'Antoni 20, Premier 16, Meneghin 9, Schoene 20, Carrol 19, F. Boselli 15, Bariviera 6, Gallinari 3.
YOGA: Gualco 20, J. Douglas 28, Zatti 4, L. Douglas 15, Pellacani 5, Vicinelli 4, Jacopini 17.
ARBITRI: Filippone di Roma e Guglielmo di Messina.
NOTE: tiri liberi: Simac 13 su 16; Yoga 13 su 21. Tiri da tre punti realizzati: D'Antoni (6), J. Douglas (3), Boselli (3) e Gualco (3). Uscito per cinque falli: al 16'17" Jacopini. Spettatori 6 mila.

Scavolini - Cantine Riunite 80-76

SCAVOLINI: Gracis 9, Magnifico 8, Fredrick 28, Tillis 14, Zampolini 15, Costa 8, Silvester 6.
CANTINE RIUNITE: Brumatti 10, Ponzoni 8, Morse 19, Bouie 19, Giumbini 6, Montecchi 4, Rustichelli 10.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Bartolini di Grosseto.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 13 su 15; Riunite 11 su 14. Uscito per cinque falli: Brumatti al 35'21". Spettatori 5 mila.

Berloni-Marr 108-80 (60-41)

BERLONI: Caglieris 12, Della Valle, Barberis 5, Hottegian, Vecchiato 18, May 28, Morandotti 18, Gibson 27. N.e. Mandelli e Carraria.
MARR: Coppari 2, Battisti 5, Benatti 4, Dal Seno 20, Cecchini 6, Ferro 16, Ottaviani 8, Wansley 19. N.e. Miserocchi e Covili.
ARBITRI: Di Lella e Maggiore di Roma.
NOTE – Tiri liberi: Berloni 12 su 14, Marr 14 su 17. Spettatori 2400 di cui 1800 paganti per un incasso di 11.044.000 lire.

Honky-Peroni 84-79

HONKY FABRIANO: Savio 22, Claudio 10, Guerrini, Boni 12, Crow 15, Owebs 23, Sagrati 2. N.e.: Cacciatore, Sala, Luciani.
PERONI LIVORNO: Giusti 14, Fantozzi 5, Jeelani 21, Binelli, Carera 4, Restani 23, Rossi 6, Forti 6. N.e.: Binelli, Pedemi.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Albizzate.
NOTE: tiri liberi Honky 14 su 15; Peroni 15 su 17. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 2000.

Marcatori serie «A»

A 1: Oscar 491, Dalipagic 478, Riva A. 420, May 414, Crow 391, Coleman 372, Jeelani 350, Owens 346, Smith 341, Townsed 336, Thopson 327, Morse 324, Gibson 319, Villalta 315, Bouie 291, Bonamico 288.

A2: Bryant 474, Zeno 451, Mayhew 449, Solomon 415, Ebeling 413, Branson 384, Kupec 367, Lawrence 354, Smith 352, Allen 342, Dantom 340, Ardessi 337, Hughes 336, Landsberger 322, Castellano 312, Grattoni 291.

SERIE A2: KING CON UNA SCHIACCIATA IN CONTROPIEDE REGALA IL 47 PARI LANCIANDO LA RIMONTA

La Segafredo risolve nella ripresa

Segafredo-Landsystem 85-74

SEGAFREDO: King 18, Sfiligoi 4, Ardessi 25, Mayfield 18, Bullara 2, Biaggi 12, Bon 6; n.e.: Zulini e Nobile.
LANDSYSTEM BRINDISI: Procaccini 10, Byrnes 17, Dordei 5, Natali 6, Zeno 33, Santoro 3, Martin, Stifani; n.e.: Scarlato.
ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Belisari di Roseto.
NOTE: tiri liberi Segafredo 16 su 17, Landsystem 16 su 19; usciti per cinque falli: nel s.t. al 19'38" Procaccini (74-85). Tecnico nel primo tempo per proteste al 9' a King (19-24) e all'11' a Zeno (26-26). Tiri da tre punti: Ardessi 5 su 10, Zeno 2 su 4, Byrnes 1 su 4. Spettatori 2.900 per un incasso di 15 milioni compresa quota abbonamenti.

GORIZIA — *La Segafredo si ritrova nel secondo tempo e con venti minuti giocati finalmente al livello di squadra da vertice riesce ad aver ragione di una delle ultime della classe. A dir la verità nei primi venti minuti le parti parevano rovesciate: squadra di vertice sembrava il Landsystem con un Zeno incontenibile, un'ottima difesa a zona e una discreta percentuale al tiro. Tutto il contrario invece la Segafredo, che a causa forse di un po' di rilassamento non trovava la giusta concentrazione in difesa e nelle conclusioni.*

King si estraniava in attacco e, tanto per non smentirsi, si meritava l'ormai usuale tecnico per proteste; Ardessi, pur centrando tre bombe, non viaggiava sulle solite percentuali (4 su 11 nel primo tempo); Sfiligoi pareva un pesce fuor d'acqua mentre Bullara non riusciva ad imprimere il ritmo giusto alla squadra.

Rimaneva così solo Mayfield (4 su 7 il suo parziale) a contrastare l'alta percentuale al tiro dei brindisini. Troppo poco. E infatti la formazione di Pentassuglia, baldanzosa, prendeva saldamente in mano le redini della partita: 17 a 13 al 6' con ben 13 punti di Zeno, 21-16 al 7' e 26-19 al 9' con i due tiri liberi messi a segno da Byrnes conseguenti al tecnico affibiato a King.

Due canestri, uno da 3 punti di Ardessi e uno di Mayfield, portavano per la prima volta in testa i goriziani all'11' sul 28-26.

C'è ora una delle svolte della gara poiché mentre la Segafredo partita con il solito quintetto (King, Mayfield, Ardessi, Bullara e Sfiligoi) e con la solita difesa individuale, pur ancora contratta riusciva perlomeno a registrare la difesa (Mayfield e Ardessi si facevano più aggressivi rispettivamente su Zeno e Byrnes), Zeno nel giro di due minuti (dall'11' al 13") toccava già i quattro falli, tra i quali un tecnico per proteste fischiatogli forse con troppa severità e che per questo pareva bilanciare quello affibbiato due minuti prima a King.

Pentassuglia («una cosa indegna» dichiarerà sull'arbitraggio a fine partita) chiamava in panchina il suo cecchino anche se il gioco della squadra pareva non risentirne, poiché ci pensavano Byrnes e soprattutto un guizzante e deciso Procaccini a mantenere il pur esiguo margine di vantaggio fino al riposo.

Alla ripresa si vedeva subito che ci si trovava di fronte a un'altra Segafredo, più decisa in difesa e soprattutto più precisa in attacco. Saliva finalmente in cattedra King che diventava l'assoluto dominatore dei tabelloni (9 rimbalzi, 4 stoppate) e anche il faro dell'attacco goriziano (4 assist). Sue sono state infatti le due stupende assistenze che hanno mandato a canestro nei primi minuti Sfiligoi e che hanno permesso di agguantare i brindisini sul 45-45.

Pentasuglia rischiava comunque fin dall'inizio Zeno che riprendeva a martellare il canestro goriziano e che sfiorava al 4', quello che sarà l'ultimo vantaggio del Landsystem (47-45).

Accadeva, che di fronte alla maggiore aggressività dei goriziani verso le due bocche da fuoco ospiti, Zeno e Byrnes, i brindisini perdevano lucidità.

Era la Segafredo che guidata da un'ottimo Biaggi (12 punti tutti nella ripresa), dettava la propria legge, prendendo saldamente in mano la gara. Il «la» lo dava King, che con una spettacolare schiacciata in contropiede agguantava sul 47-47 i brindisini avviando la riscossa della propria squadra (51-47 al 6' e 59-51 all'11').

Ci pensavano poi le bombe di Ardessi (8 su 19 la sua percentuale al tiro) a troncare ogni velleità ospite: il capitano firmava dai 6, 25 il 62-53 del 12'.

Claudio Femia

SERIE B: «BLITZ» A TREVIGLIO

Oece alla grande

Treviglio-Oece Pordenone 86-88 (37-39)

MAURI TREVIGLIO: Zonca 10, Menegali 16, Gatti 16, Pampana 6, Gabrielli, Codato, Brancati 21, Codevilla 17, Ciocca.
OECE PORDENONE: Brusamorello, Perin 5, Colombo 6, Puntin 13, Pieric 4, Delle Vedove 18, Grasselli 28, Mattassini 14.
ARBITRI: Fabretti di Modena e Milori di Carpi.

TREVIGLIO D'ADDA — Buon Natale per i neroverdi dell'Oece. Hanno conquistato una vittoria d'oro perché è una vittoria che rilancia la squadra per i play off. È stata una battaglia fino all'ultimo momento, tanto che gli arbitri poco prima di 30 secondi dal termine hanno dovuto interrompere il gioco per scontri sia sul campo che sugli spalti. Ma a questo punto sono stati bravi i direttori di gara a non permettere che si arrivasse veramente a delle contestazioni molto gravi. Così hanno concesso l'ultimo tiro libero al Treviglio che l'ha fallito e la vittoria è stata ancora più esaltante per l'Oece.

Tutti hanno giocato bene ma è stato Grasselli con i suoi 28 punti che ha lanciato i compagni, li ha trascinati a una vittoria esaltante. Anche Delle Vedove e Puntin sono stati veramente i cardini di una squadra che ha dato il massimo

I padroni di casa cercavano disperatamente di trovare il risultato, di trovare la vittoria di prestigio ma non ce l'hanno fatta. E soprattutto è mancato loro uno degli uomini migliori, Gatti, che ha lasciato il campo per cinque falli.

Già dal primo tempo i pordenonesi dimostravano di poter andare a canestro e alla fine, nonostante due soli punti di vantaggio, legittimavano il «blitz».

IN «C1» SCONFITTE LEASEST E ITALMONFALCONE, BATTUTE LE REGIONALI DI «C2»

Continua la serie positiva dello Jadran

Serie B. Risultati: Pool 84-Vigorelli 62-82; Italelektra-Maltinti 101-81; Nordica-Imco 76-74; Anapesca-Forti e Liberi 82-69; Kid Land-Mapier 116-98; Fornaciari-Oltrepò 88-100; Mauri-Oece 88-86; Abc-Citrosil 85-84.

Classifica: Vigorelli, Italelektra, Abc, Citrosil, Mauri 18; Maltinti, Nordica, Imco 16; Oece 14; Panapesca, Forti e Liberi, Kid Land, Mapier, Oltrepò 10; Pool 84 6; Fornaciari 0.

Serie C1. L'udine Nord fa suo il derby regionale superando la Leasest. Dopo un primo tempo equilibrato (45-44), i friulani hanno piazzato un break di 8-0 in apertura di ripresa. I triestini hanno replicato portandosi a sole due lunghezze di distacco ma un nuovo parziale a favore dei padroni di casa ha consentito loro di riprendere il largo.

Si è trattato di una partita vivace e piacevole nella quale si sono distinti in particolare Turello, autore di 32 punti, da una parte e Rossi (26 punti e 10 rimbalzi) dall'altra. Determinanti a favore dell'Udine Nord i canestri di Zaggia nella seconda parte della gara.

Continua la serie positiva dello Jadran. Opposti ad un avversario di rango quale il Pulloveria S. Donà, gli uomini di Zagar si sono battuti con grande determinazione e piglio da play-off. In vantaggio di 9 punti (31-22) a metà del primo tempo, hanno poi allungato perentoriamente conquistando un vantaggio massimo di ben 21 punti.

Di ordinaria amministrazione la ripresa che ha visto gli ospiti impegnati in un disperato tentativo di rimonta ma i triestini sono riusciti ad amministrare con discreta facilità il cospiscuo margine accumulato a loro favore in precedenza.

Nelle file dello Jadran strepitoso il primo tempo di Claudio Starc che con 18 a referto (20 in totale) ha scardinato la difesa avversaria. Su buoni livelli Ciuch mentre Ban ha impazzato nella ripresa concludendo la sua prova con 35.

Cade invece l'Italmonfalcone. La formazione di Agostinis ha ceduto alla Celli Forlì compromettendo le sue possibilità con un primo tempo disastroso chiusosi con diciassette punti di ritardo. L'Italmonfalcone è sensibilmente cresciuto alla distanza recuperando punto un punto ma negli ultimi secondi non sono riusciti a trovare la via del canestro.

Quattro giocatori cantierini hanno concluso la loro prova in doppia cifra (Stoppari e Oeser a quota 15, Bertotti 14, Soranzo 11).

Risultati: Celli-Italmonfalcone 94-91; Jadran-Pulloveria 102-93; Banca Monte-Stefanel 69-70; Udine Nord-Leasest 95-89; Americanino-Pedrini 97-78; Fulgor-Ceam 78-70; Tre Stelle-Virtus PD 92-84; Oderzo-Futura 100-93.

Classifica: Americanino 22; Stefanel, Udine Nord 20; Virtus PD, Jadran, Fulgor 16; Pulloveria, Pedrini 14; Banca Monte, Ceam, Oderzo, Celli 10; Italmonfalcone, Tre Stelle 8; Leasest, Futura 6.

Serie C2: sconfitte tutte e due le regionali. Il Peressini si arrende di misura a Budrio al Beca, mentre l'Inter 1904 viene battuta tra le mura amiche dal Mobilcucina Padova.

Risultati: Inter 1904-Mobilcucina 66-73; Roncade-Interspar 60-64; Stars-Savoia 70-73; Beca-Peressini 79-78; Benedetto XIV-Mogliano 82-76; Full-Berton 91-77; CarCopia-Eraclea 90-91.

Classifica: Full 20; Beca 18; Berton 16; Peressini, Benedetto XIV 14; Stars, Roncade 12; Mobilcucina, Interspar 10; Mogliano 8; CarCopia, Inter 1904 6; Eraclea, Savoia 4.

Serie D: continua la marcia solitaria del capolista Don Bosco. Nono successo stagionale per i biancoverdi che hanno piegato il Gazzera. Peccando forse di presunzione, i triestini hanno faticato a scrollarsi di dosso l'avversario nel primo tempo distendendosi solo negli ultimi cinque minuti della ripresa. Bene tra i singoli Bortolot (27 p.), Marizza (17 p.) e Trani (14 p.).

A segno anche l'altra portacolori triestina, la Sgt impostasi a Mestre nei confronti dello Junior S. Marco. Dopo un primo tempo equilibrato, la squadra di Cavazzon ha preso il largo nella ripresa controllando poi la partita fino al termine. Tofful (20 p.) e Guiducci (25 p.) sono stati i migliori marcatori nelle file biancocelesti.

Niente da fare infine per gli Amici del basket Pordenone sul campo del temibile Conegliano trascinato da Metlica.

Risultati: Mobilcasa-Leasing 80-88; Rivignano-Geos 75-86; Don Bosco-Gazzera 90-71; S. Marco-Sgt 73-88; Virtus Ud-Mestrina 97-110; Conegliano-Amici basket 83-69; Favaro-Bittesini 102-90.

Classifica: Don Bosco 18; Conegliano, Leasing 16; Sgt, Rivignano, Mestrina, Favaro 14; Bittesini, Amici del basket, Geos 10; Gazzera, S. Marco 6; Mobilcasa 4; Virtus Udine 2.

BASKET FEMMINILE: LUCI ED OMBRE DOPO LA VITTORIA SOFFERTA SULLO SPINEA

Ledisan, il quarto posto è assicurato

Meno male che (quasi) ogni volta finisce bene ma prima quanta sofferenza! Anche nella sua ultima esibizione triestina lo Spinea si è confermato uno degli avversari più indigesti alla Ledisan. Le venete praticano infatti un genere di basket che riesce sempre a mandare in tilt il dispositivo biancoceleste: fanno girare ossessivamente la palla in attacco per andare al tiro negli ultimi secondi a disposizione, si aiutano con la potenza fisica e i falli «furbi» (quelli che, tanto per intenderci, non danno nell'occhio ma alla fine lasciano il segno) in difesa.

Grinta e impeto. Questo basket «Sturm und Drang» è, del resto, l'unica arma a disposizione dello Spinea per cercare di avere ragione di avversarie sulla carta superiori. La Ladisan nella scala dei valori accupa infatti qualche gradino in più disponendo di una panchina infinitamente più lunga e in attacco assomma percentuali migliori. Per rendersene conto basta dare un'occhiata alle cifre di sabato: Pollard e socie hanno messo insieme un soddisfacente 33 su 58 mentre le rivali hanno ottenuto un misero 23 su 69.

La Ledisan ha però una lacuna che puntualmente si evidenzia contro formazioni dalla caratteristiche simili a quelle dello Spinea: nella bagarre, nella confusione non ci si raccapezza più. Alle botte che volano sotto canestro (e chi l'ha mai detto che nel basket femminile si tiri solo di fioretto?) risponde porgendo l'altra guancia mancando di quella cattiveria e di quell'esperienza che potrebbero consentirle di controbattere adeguatamente. Alla marcatura asfissiante, all'avversario che ti alita sulla faccia non ci ha fatto ancora l'abitudine. Le 17 palle perse si spiegano così.

Qualche considerazione positiva relativa alla prova di sabato la si può, comunque, trarre. I due punti, innanzitutto. Mettono le triestine al riparo da sorprese e significano il quarto posto (come risultato minimo) in vista della cosiddetta «stupid season». La «liberazione» di Pozzecco, poi. Ridotto dagli arbitri a una sorta di Prometeo incatenato nella partita precedente, stavolta (benché ancora senza l'assenso della deroga. Ma quando arriverà?) ha potuto tuonare. E infine il pubblico: 2500 spettatori in pieno clima natalizio sono un buon risultato. Ma si saranno divertiti?

Roberto Degrassi

Risultati e classifiche

Risultati della quinta giornata di ritorno del campionato di basket femminile A 1:

GIRONE: Hermes-Comense 99-78; Ledisan-Spinea 73-61; Zinzi-Ibici 55-103; Lanerossi-Sidis 94-90.

Classifica: Sidis Ancona punti 20; Hermes Milano 18; Ledisan Triestina 16; Ginn. Comense 14; Pall. Spinea e Lanerossi Schio 12; Ibici Busto 4; Zinzi Caserta 1.

GIRONE: Bata-Avellino 119-76; Unimoto-Vicenza 54-90; Omsa-Pescara 87-83; Roma-Starter 52-102.

Classifica: A.S. Vicenza punti 24; Bata Viterbo 18; Unimoto Cesena, G.S. Pescara e Omsa Faenza 12; Starter Parma 10; Pall. Avellino 8; S.S. Roma 0.

Interclub spavalda, Under O.K.

SERIE A 2. Risultati: Ferrara-Piedone 85-70, Agos-Geas 67-72, Evolving-Global 77-59, Villasanta-Brescia 79-64, Ronefor-Filopur 67-58. **Classifica:** Geas p. 20; Piedone, Ferrara, Villasanta 16; Filopur, Evolving 12; Brescia 10; Ronefor 8; Agos 6; Global 4.

SERIE B. A una settimana di distanza dall'interruzione dell'imbattibilità, l'Interclub ha ripreso spavalda il proprio cammino al vertice. Davanti al pubblico della «Pacco» la squadra di Perin ha travolto l'Happidea Albino 104-65. Ottime note per le muggesane che hanno dato spettacolo concedendo alla platea anche qualche numero d'effetto. Le percentuali parlano di un ottimo 44 su 59 al tiro (75%). Tutte e dieci le giocatrici sono state impiegate e sono andate a segno. A fare la parte delle mattatrici sono state Gemmari, Apostoli e Del Fabbro.

Risultati: Bassano-Montecchio 63-64, Interclub-Albino 104-65, Thermal-Treviso 76-63, Don Mazza-Fabretto 60-68. **Classifica:** Interclub p. 18; Thermal 16; Montecchio 14; Fabretto 12; Treviso 8; Don Mazza, Albino, Bassano 4.

SERIE C. Continua il momento favorevole dell'Under. Le ragazze di Steffè si sono sbarazzate con facilità del fanalino di coda S. Marco. Le biancorosse, prive della squalificata Mattesi e dell'infortunata Bertoldi, hanno dominato l'incontro dall'inizio alla fine ottenendo anche 40 punti di vantaggio. Positivo esordio in prima squadra della giovane Fozzer. Tabellino: Pertichino 12, Giordano 15, Fozzer 2, Trimboli 14, Cester 13, Fortunato 10, Amadei 2, Crucitti 11, Bertocchi, Degli Ivanissevich 2. **Risultati:** Under-S. Marco 81-48, Fari-Favaro Veneto 71-41, Udine Nord-Gazzera 61-74, Sigest Monfalcone-S. Giobbe 54-51. **Classifica: Fari** p. 18; Under 16; Gazzera 14; Sigest 12; Favaro 10; Giobbe 8; Udine Nord 4; Junior S. Marco 0.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Bancoroma	22	15	7	1	4	3	1367	1272
Berloni Torino	22	15	7	1	4	3	1418	1374
Simac Milano	20	15	6	2	4	3	1446	1374
Ciaocrem Varese	20	15	6	2	4	3	1390	1329
C. Riunite R. Emilia	18	15	6	1	3	5	1229	1170
Mu Lat Napoli	18	15	7	1	2	5	1368	1326
Jollycolombani Cantù	18	15	5	2	4	4	1431	1399
Granarolo Bologna	16	15	7	1	1	6	1423	1381
Indesit Caserta	14	15	4	3	3	5	1485	1464
Marr Rimini	14	15	5	2	2	6	1252	1279
Scavolini Pesaro	14	15	5	3	2	5	1294	1326
Peroni Livorno	14	15	5	2	2	6	1340	1392
Stefanel Trieste	12	15	4	4	2	5	1296	1335
Australian Udine	6	15	2	5	1	7	1389	1495
Honky Fabriano	6	15	3	4	0	8	1387	1448
Yoga Bologna	6	15	3	4	0	8	1269	1382

I RISULTATI		Le partite del 30.12.1984
Granarolo-Australian	113-90	Stefanel-Granarolo
Simac-Yoga	108-93	Marr-Simac
Berloni-Marr	108-80	Peroni-Ciaocrem
Jollycolombani-Bancoroma	94-92	Honky-Mu Lat
Mu Lat-Indesit	106-97	Yoga-C. Riunite
Honky-Peroni	84-79	Indesit-Australian
Scavolini-C. Riunite	80-76	Berloni-Bancoroma
Stefanel-Ciaocrem	86-87	Jollycolomb.-Scavolini

SCAVOLINI
la cucina più amata dagli italiani

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Silverstone Brescia	22	15	7	1	4	3	1318	1256
OTC Livorno	22	15	8	0	3	4	1226	1179
Viola R. Calabria	20	15	7	0	3	5	1430	1343
Segafredo Gorizia	20	15	6	1	4	4	1309	1229
Benetton Treviso	18	15	6	1	3	5	1286	1248
Reyer Venezia	18	15	6	1	3	5	1283	1257
Latini Forlì	16	15	5	2	3	5	1229	1212
Fermi Perugia	16	15	5	3	3	4	1490	1496
American Eagle Rieti	14	15	6	2	1	6	1415	1391
Cida Portò S. Giorgio	14	15	5	2	2	6	1220	1217
Spondilatte Cremona	12	15	4	3	2	6	1239	1269
Mister Day Siena	12	15	5	2	1	7	1276	1352
Pepper Mestre	10	15	3	5	2	5	1210	1234
Master V. Roma	10	15	4	3	1	7	1281	1367
Succhi «G» Ferrara	8	15	3	5	1	6	1332	1392
Landsystem Brindisi	8	15	3	4	1	7	1245	1341

I RISULTATI		Le partite del 30.12.1984
Latini-Ist. Fermi	102-106 d.t.s.	Mister Day-Silverstone
OTC-A. Eagle	83-81	Master V.-Latini
Segafredo-Landsystem	85-74	Spondilatte-OTC
Succhi «G»-Silverstone	83-91	Succhi «G»-Viola
Viola-Cida	74-71	Reyer-Ist. Fermi
Pepper-Reyer	93-83	Cida-Pepper
Spondilatte-Benetton	78-83	Segafredo-Benetton
Master V.-Mister Day	101-94	Landsystem-A. Eagle